JUVE BRAVA, TORO FERITO, SAMP BEFFATA

Juventus e Milan bravi, Torino sfortunato e ferito, Inter con il vento in poppa, Sampdoria beffata. Un sorteggio crudele ha cancellato dal tabellone anche il Verona, per cui il numero dei nostri club che restano nel giro europeo si riducono a tre. Il consuntivo non è però drammatico, soprattutto se si legge nella eliminazione proposta dal Comunale di Torino un disegno assurdo dell'urna di Zurigo. Juventus e Verona potevano infatti rappresentare molto bene una semifinale di Coppa dei Campioni.

La partita di Torino è stata disputata in un'atmosfera irreale, come accadde fra i bianconeri e i Rossoneri della Juventus al primo turno. Ieri però il clima generale, reso gelido dalla mancanza di pubblico, è stato surriscaldato dai giocatori in campo, forse anche esasperati dalle polemiche da essi stessi sollevate attorno alla partita di andata. L'arbitro Wurtz ha segnalato giustamente un fallo di mano commesso da Briegel, ma non ha rilevato un intervento, sempre di mano, da parte di Serena, il quale ha dal canto suo dichiarato di essere stato spinto da Fontolan. Il particolare ha scatenato le ire dei Veronesi.

Al Torino, flagellato da infortuni (ultimo quello di Zaccarelli) e da convalescenze, non è bastato il cuore per respingere l'Hajduk, squadra molto forte anche sul piano tecnico. Radice riconosce i meriti degli avversari e chiude in questo modo sereno la parentesi di Coppa. Peccato, comunque, che i granata si siano fatti sorprendere dal gol dell'Hajduk all'andata. Senza quella macchia forse questo loro capitolo internazionale poteva concludersi meglio.

La Sampdoria va fuori dalla Coppa delle Coppe dopo un «ritorno» eccellente. Ieri sera, la squadra di Bersellini ha cancellato le ombre che erano calate sulle ultime sue prestazioni ed ha reagito con orgoglio, con puntiglio ed un ritmo sostenuto per novanta minuti. I portoghesi del Benfica sono stati travolti nel gioco, ma non nel gol. La sorte e la mira, imprecisa in alcune circostanze, hanno negato perciò alla Sampdoria almeno il diritto a disputare i tempi supplementari. Passa perciò l'undici di Lisbona ed si bloccherchiati resta soltanto il ricordo di una partita bella davvero.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 283

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 7 Novembre 1985

DOLLARO 1752-1753

ROMA — Dollaro ancora in ribasso a 1753/1763 lire contro le 1767,25 lire di ieri.

Scambi in diminuzione con qualche rafforzamento in Borsa. Chiusura: Perugina ord. 3720, risp. 2870, Bilox 1885, Olcigeno 31.350, Buitoni ord. 4040, risp. 3481, Fiat ord. 4615.

DUE STORIE CON BRIVIDO
SORPRESE DA CRAXI E YURCENKO

Tempesta per il presidente del Consiglio dopo la replica a Montecitorio. La superspia russa è tornata a casa: la sua amica precipita da un grattacielo a Toronto

Il presidente del Consiglio Craxi a Montecitorio

ROMA — Dopo il voto di fiducia alla Camera tocca ora al Senato. Il clima resta teso, l'eco del discorso di replica di Craxi, applaudito più volte ieri da comunisti, sinistra indipendente e demoproletari, continuato duramente da repubblicani e missini, è ancora viva. Che cosa succederà a Palazzo Madama? Quando si tratterà di votare la fiducia i repubblicani abbandoneranno nuovamente l'aula come hanno fatto ieri? Al centro della polemica c'è soprattutto la frase pronunciata dal presidente del Consiglio a proposito della «*legittimità della lotta armata*» da parte dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Quando i deputati repubblicani hanno contestato questa affermazione di Craxi, il capo del governo ha fatto questa affermazione: «*Quando Giuseppe Mazzini, nella sua solitudine, nel suo esilio, si macerava nell'ideale dell'unità ed era nella disperazione per come affrontare il potere, lui uomo così nobile, così religioso, così idealista, concepiva, disegnava e progettava gli assassinii politici. Questa è la verità della storia, contestare a un movimento che voglia liberare il proprio paese da un'occupazione straniera la legittimità del ricorso alle armi, significa andare contro la storia*».

Nonostante le polemiche il governo ha ottenuto la fiducia della Camera: 347 voti favorevoli (dc, psi, pri, psdi, pli), 238 contrari e un astenuto. Ma cinque deputati repubblicani hanno disertato il voto. C'è da aggiungere che il riconoscimento che Craxi ha avuto per l'Olp di Arafat non è piaciuto almeno a tre (dc, pri e pli) dei cinque partiti della maggioranza, anche se i toni sono stati diversi e le reazioni di liberali e dc non hanno avuto la durezza che ha contraddistinto i repubblicani.

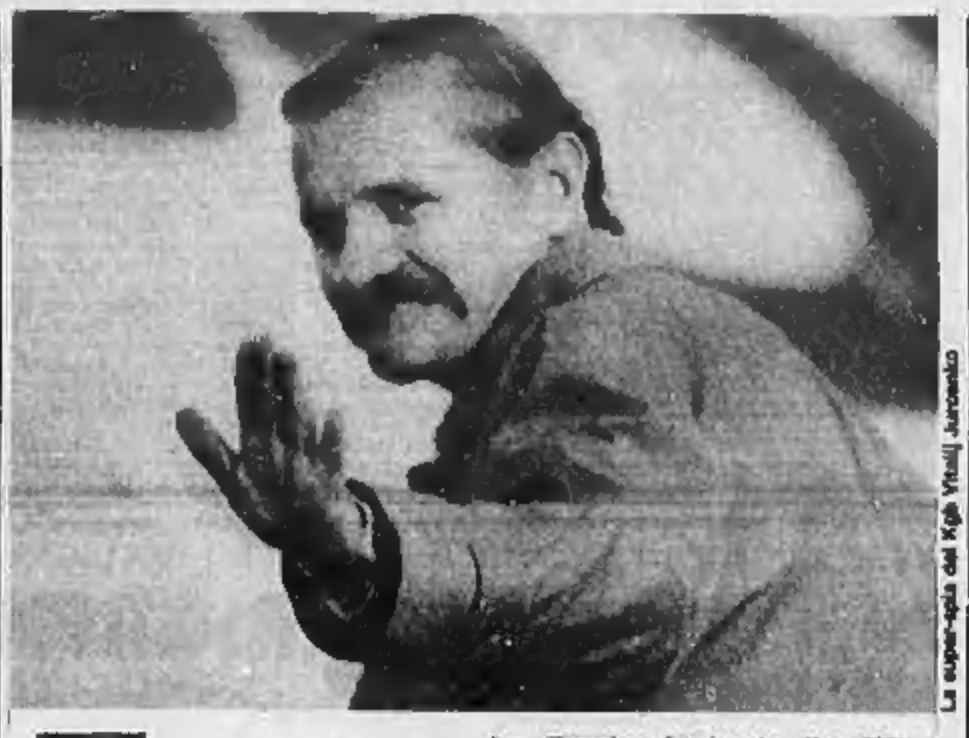
Tuttavia nonostante i «mugugni», il pri ha finito col votare il documento finale che dava la fiducia al governo. Il vice segretario Gunnella, nella dichiarazione di voto, ha voluto precisare che il suo partito non si riconosce nella dichiarazione del presidente del Consiglio relativa all'Olp, che — secondo l'esponente del pri — sarebbe in patente contraddizione con il documento finale sottoscritto dalla maggioranza. Ciononostante i repubblicani lo hanno votato, «*solo in quanto riflette l'accordo politico intervenuto tra i cinque partiti della coalizione ritenendo tutto il resto come una dichiarazione di un esponente politico, di un segretario di partito e non del presidente del Consiglio di un governo di coalizione*».

Una dichiarazione durissima che subito Spadolini ha detto di condividere in quanto «riassume il pensiero del gruppo repubblicano».

Favorevoli al discorso di Craxi i comunisti. Dopo aver detto di condividere le cose dette da Craxi a proposito dell'Olp, il presidente del gruppo parlamentare del pci, Napolitano, intervenendo nella dichiarazione di voto, ha affermato che l'insieme del dibattito parlamentare e le stesse reazioni di parte repubblicana, hanno dimostrato come la crisi di governo non sia stata risolta.

Dura anche la reazione della dc. «La delicatezza della situazione e il rispetto del Parlamento impongono che, al di là delle intenzioni, mai messe in discussione, e delle linee di fondo, sulle quali esiste un accordo, i giudizi relativi a difficili rapporti di politica estera con l'Italia è impegnata in una continua opera di mediazione, siano espressi da chi riveste le più alte responsabilità con la massima prudenza onde evitare se non si vogliono provocare controproducenti reazioni interne ed internazionali». Lo afferma, in relazione alla replica di Craxi alla Camera, il direttore del «Popolo», Giovanni Galloni, nel suo editoriale di questa mattina.

La seduta al Senato è cominciata alle 9. Subito l'assemblea ha approvato i presupposti di costituzionalità del decreto legge relativo all'occupazione giovanile al Sud. Poi la seduta è stata sospesa in attesa dell'arrivo di Craxi.



La super-spia del Kgb Vitalij Jurcenko

TORONTO — *Le reti televisive del Canada e degli Stati Uniti hanno dato negli ultimi notiziari (nella notte, in Italia) una notizia che, se vera, darebbe un colore tragico alla vicenda di Vitaly Yurchenko, il dirigente del KGB protagonista di un giallo spionistico, rientrato a Mosca ieri dagli Stati Uniti con un aereo dell'Aeroflot.*

La televisione canadese, senza citare fonti, ha detto che le autorità del paese stanno indagando sul suicidio di una cittadina sovietica per le possibili connessioni di questo fatto e la vicenda Yurchenko. La rete tv americana ABC, dal canto suo, ha riferito che la donna suicidatasi sarebbe la stessa indicata dai servizi segreti americani con la quale Yurchenko aveva avuto una storia d'amore.

Sean Brady, portavoce ufficiale del governo canadese, interpellato dai giornalisti per avere chiarimenti sulla notizia trasmessa dalle reti tv, ha detto che le autorità non sono in possesso di alcun elemento che induca a collegare i nomi di Yurchenko e Svetlana Dedkova, lanciatasi martedì scorso dalla finestra di un appartamento a Etobicoke, sobborgo occidentale di Toronto.

«Per quanto è a nostra conoscenza non esiste alcuna relazione tra i due fatti», ha detto Brady, il quale ha aggiunto che la donna suicida era la moglie di un esperto commerciale sovietico. Fonti molto informate sulla intera vicenda Yurchenko hanno dichiarato all'Associated Press, a condizione di non venire rivelate, che le autorità che hanno indagato sui due episodi non hanno accertato alcuna connessione tra loro.

Comunque, la tv canadese «Global Network», che ha la sua sede a Toronto, ha rivelato che le indagini sul suicidio della donna sono seguite molto attentamente da uomini del servizio segreto. Il portavoce dei servizi segreti, Jerry Cummings, ha risposto: «Non abbiamo nulla da dire» alle domande dei giornalisti.

Come è noto, nei giorni scorsi, fonti della CIA hanno avanzato l'ipotesi che Yurchenko avesse deciso di porre fine alla sua latitanza e rientrare a Mosca perché il suo romanzo d'amore con una donna sovietica in Canada si era frantumato.

A Washington, Pete Martinez, uno dei portavoce ufficiali del Dipartimento di Stato, ha detto di non avere alcuna informazione su presunte correlazioni tra il suicidio di una donna sovietica in Canada e il ritorno in URSS di Yurchenko. Il portavoce dei servizi segreti canadesi, sollecitato da una valanga di telefonate dei giornalisti, ha escluso nel modo più assoluto che ci siano connessioni tra la morte della donna e il caso Yurchenko, anche se si deve riconoscere che si tratta di «una sorprendente coincidenza».

Anche un alto funzionario della polizia di Toronto ha smentito alla televisione ed al quotidiano «Mail» che vi siano legami tra i due fatti. «La donna era in preda ad una profonda crisi depressiva prima di lanciarsi dalla finestra di un appartamento situato al 27° piano di un edificio nel centro della città — ha detto il funzionario — nella nota da lei lasciata non vi è alcuna menzione di Yurchenko».

Anche Helena Fortune, portavoce del ministero degli Esteri canadese a Ottawa, ha escluso che vi possa essere un legame tra i due fatti. «Questa donna morta era la moglie di un uomo di affari sovietico, non di un diplomatico».

Yurchenko, la spia KGB scomparsa mentre si trovava a Roma alla fine di luglio scorso, è riapparso sabato della scorsa settimana all'ambasciata sovietica a Washington fornendo una versione sbalorditiva per giustificare la sua presenza negli Stati Uniti. Egli sarebbe stato infatti rapito, drogato e portato con la forza negli Stati Uniti da agenti della CIA. Le autorità americane, invece, è che egli si presentò spontaneamente all'ambasciata USA di Roma disertando e chiedendo asilo politico.

Libano - Ultim'ora

«UCCIDEREMO GLI AMERICANI IN OSTAGGIO»

BEIRUT — Un presunto portavoce della «jihad» islamica ha annunciato stamane a Beirut che saranno uccisi gli statunitensi tenuti sotto sequestro nel Libano.

In una telefonata anonima, l'interlocutore ha indicato che a mezzogiorno, ora italiana, vi sarà un'altra comunicazione con cui sarà precisata l'ora in cui verrà dato inizio «all'esecuzione».

Sono almeno cinque i cittadini Usa tenuti in ostaggio in Libano; di un mese, il diplomatico William Buckley, la «jihad» islamica ha annunciato di recente l'uccisione, ma il suo cadavere non è stato ritrovato. (Ansa)

LA TRAGEDIA DI BOGOTA'

Guerriglieri con ostaggi al ministero della Giustizia. Già 22 morti

A PAGINA 11

ALPINISTI IN PERICOLO?

BOLZANO — I familiari dei 6 componenti di una spedizione alpinistica nell'Himalaya sono in ansia a causa della mancanza di notizie dei loro cari, tra i quali figurano due altoatesini della sci.

La spedizione è composta da Mauro Bernardi, Hermann Comploj, Franz Stuffesser e Vincenzo Runggaldier, tutti della Val Gardena, e da Franz Karer della Val Badia.

Il gruppo era partito il 7 ottobre per il Nepal, ove aveva in programma una serie di salite, tra cui quella dell'Annapurna, alta 8848 metri. Gli alpinisti, che dapprima avevano inviato a casa alcune cartoline, da tempo non si sono fatti più vivi, mentre si avvicina la data del loro ritorno, previsto per il 16.

IL RAPITORE SI PENTE E RESTITUISCE META' DEL RISCATTO UNDICI ANNI DOPO

MILANO — Non era mai accaduto prima: undici anni dopo il sequestro di una ragazza un rapitore pentito ha restituito 130 milioni del riscatto, quasi la metà della somma pagata dai genitori. I soldi erano in un pacco che è stato posto sopra un confessionale della chiesa parrocchiale di piazza Santa Francesca Romana a 100 metri da corso Buenos Aires e a due passi dal commissariato di pubblica sicurezza.

Assieme ai denaro, 1200 banconote del recentissimo taglio da centomila lire, una lettera: cinque righe, scritte in caratteri stampatello: «Questa è stata la mia quota del riscatto», precisando inoltre che il suo gesto era dettato dal «pentimento» dell'azione commessa.

Il rapimento avvenne il 30 novembre 1974 a Verona, vittima la milanese Ilaria Meliconi, allora ventenne. La giovane fu liberata otto giorni dopo a Cremona dopo il pagamento di un riscatto di 260 milioni di lire.

La vicenda della restituzione della somma ha avuto inizio qualche giorno fa. Iacopo Meliconi, un fratello della giovane rapita, anch'egli abitante a Milano, ha ricevuto una telefonata di uno sconosciuto. Dopo essersi presentato come uno dei rapitori di Ilaria, ha detto di essersi pentito del suo gesto e di voler restituire la sua parte del riscatto.

E' stata avvertita la polizia, ed intanto sono proseguiti i contatti fin quando lo sconosciuto ha annunciato di essere pronto a restituire il denaro.

Il fratello di Ilaria Meliconi ed il rapitore pentito si sono accordati in breve: il denaro sarebbe stato lasciato in una chiesa, Santa Francesca Romana, nel tetto del primo confessionale entrando a sinistra. Senza troppa convinzione gli agenti, al momento stabilito, sono andati a cercare il pacchetto, ed hanno trovato 120 milioni in banconote recenti ed una lettera, indirizzata ai familiari di Ilaria.

In un primo tempo gli investigatori non hanno voluto rendere pubblico il testo della lettera: si sapeva solo che il rapitore manifestava più volte il suo «pentimento» per il gesto compiuto undici anni fa. Lo sconosciuto si firma con la sigla «*M.B.O.*» (che afferma essere le iniziali dell'operazione «*Money Back One*»: prima restituzione di soldi)

La ragazza, figlia di un amministratore delegato della «Latina Assicurazioni» (oggi in pensione) abitava a Milano in un palazzo d'epoca di piazza San Camillo De Lellis. A quel tempo la ragazza studiava lingue all'università di Verona.

Oggi la giovane ha ancora la residenza nello stesso palazzo ma in un altro appartamento con il marito Giancarlo Gardin, 31 anni, fotografo di professione, sposato un anno fa. Ieri la donna non era in casa. «E' fuori per lavoro» ha detto il marito. Ma forse aveva anche voluto sottrarsi a una pubblicità tanto imprevista. Per il sequestro Meliconi vennero processate qualche tempo fa a Cremona due persone bergamasche, entrambe assolte per non aver commesso il fatto.

Per vendere in blocco o frazionatamente un intero stabile, un nuovo cantiere.

Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendita e consulenza immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.21.54

SOLTANTO LUNEDI' IN CONSIGLIO L'INVESTITURA DEL NUOVO ASSESSORE

A pochi giorni dall'appuntamento la decisione su chi erediterà la cultura è ancora lontana. I dubbi in casa pri. Si discute ancora sulle dimissioni di Antonio Longo

Il nuovo assessore alla cultura sarà eletto lunedì sera. E' all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale. A pochi giorni dall'appuntamento la decisione sul nome sembra ancora lontana.

Il pri si trova a dover sciogliere alcuni interrogativi. Decidere se arrivare all'indicazione di un suo rappresentante per la copertura di un incarico tanto prestigioso quanto necessario di competenza oppure se lasciare la cultura a un alleato del pentapartito per avere un altro assessorato. Ma c'è anche qualche altro problema in casa repubblicana.

Gli uomini dell'edera torinese stanno riflettendo. Intanto le dimissioni di Antonio Longo fanno discutere: vero che le ha motivate con il fatto di avere «troppi impegni», vero anche che per fare l'assessore comunale una persona è tenuta a lavorare a tempo ultrapieno, a scapito di altre sue attività, per circa 600mila lire al mese, ma è altresì vero che il presidente dell'Ina è tornato a Roma con un silenzio che imbarazza, che lascia spazio a varie interpretazioni.

Non è una partenza indolore la sua. Si dice che a Torino il mondo culturale, politico e non, non abbia risposto con il necessario entusiasmo ai suoi inviti a impegnarsi per aiutare la città a uscire da una crisi stagnante.

Il vicesindaco sarà Aldo Ravaioli. All'interno del pri c'è chi sostiene che l'assessore ai trasporti Ravaioli debba scegliere tra fare il vicesindaco e il capodelegazione in giunta. Avere tutti e due i ruoli in una sola persona sarebbe troppo? Il pri, da lunedì sera, in giunta avrà altri due esponenti: l'assessore ai servizi demografici Beppo Lodi e l'assessore «X».

E' su questo «X» che si sta ragionando più di ogni altra cosa.

In consiglio comunale, come già detto, al posto di Longo entrerà Gianni Romanini. In casa pri c'è chi lo sostiene per una candidatura all'assessorato alla cultura: «E' un uomo nuovo per il Comune, come lo era Longo. Ha conoscenze specifiche nel mondo sportivo, in campo ecologico, è un imprenditore, è una persona che ha capacità di rapporti, di scambi culturali, dunque. Ma il problema è: gli si darebbero i necessari supporti per far un buon lavoro in un settore tanto importante per la città?». Non si vorrebbe, cioè, ripetere il «precedente» Longo.

Gianni Romanini

Marziano Marzano

Sempre in casa repubblicana, peraltro, si valutano altre possibili soluzioni.

C'è chi spera che Remo Valeri, seppur superimpegnato nel suo lavoro di tutti i giorni, prenda in considerazione una sua investitura ad assessore alla cultura.

Oppure: nella lista del pri, presentata il 12 maggio a Palazzo Civico, ci sono persone in grado di svolgere bene questo ruolo? Dopo Romanini, la prima non eletta è Luisa Carello, ha un'esperienza di nove anni come assessore a Pino Torinese. Ma chi, tra i repubblicani, è disposto a dare le dimissioni dalla sala rossa per cederle il passo? E' un tentativo che si sta lasciando con molta cautela.

Altra ipotesi di soluzione: il pri lascia la cultura e chiede in cambio un altro assessorato. Si guarda al socialista Marziano Marzano come persona già collaudata. Ma al pri non va di perdere tutto l'assessorato all'ecologia, che Marzano attualmente coordina. C'è la parte di intervento sul territorio che vorrebbe tenere; il pri e le altre forze del pentapartito sono d'accordo a trovare una soluzione in tal senso?

Il pentapartito, per ora, si trova di fatto d'accordo nel dichiarare che «non è un rimpasto di giunta», c'è soltanto una sostituzione da fare, ma se non sarà trovata una soluzione interna al pri c'è il rischio di spostare equilibri che con molta difficoltà erano stati composti dopo mesi di trattative, condotte tra Roma e Torino.

Dall'opposizione intanto continuano a giungere dure critiche alla maggioranza.

Luciano Borghesan

L'assessore Elda Tessore: «La giunta pronta a prendere in esame proposte concrete»

STADIO NUOVO? COSTA 100 MILIARDI

L'assessore socialista Elda Tessore

L'assessore allo sport e il turismo, Elda Tessore, ha replicato, con una lettera aperta, alle dichiarazioni del presidente della società calcistica «Juventus». In merito al progetto di ristrutturazione del vecchio stadio o della eventuale costruzione di un nuovo impianto.

Per quanto riguarda la costruzione di un nuovo stadio, l'assessore scrive: «*E' bene che ci sia chiarezza sui costi. Concordo con il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, che un'attendibile indicazione possa essere quella di un milione a posto e che, quindi, per uno stadio di 65/70 mila persone reduci, sia necessario spendere intorno ai 70 miliardi. Naturalmente, in questo caso, si tratterebbe di uno stadio per il solo calcio che privilegia però la Torino di un grande impianto per l'atletica non essendo ipotizzabile il mantenimento dei due stadi*».

Elda aggiunge, l'assessore: «*Occorre, però, non dimenticare, che lo stadio non può nascere come un fungo nel terreno, ma che è una struttura che necessita di infrastrutture e di opere di urbanizzazione molto importanti quali strade, fognature, integrazione del sistema dei trasporti, illuminazione, parcheggi. Infrastrutture che si può ritenere incidano, in questi casi, per circa il cinquanta per cento dell'importo della costruzione e quindi, ai 70 miliardi, occorre aggiungerne almeno altri 30. Uno stadio da settantamila posti costerebbe realisticamente intorno ai cento miliardi*».

Per quanto riguarda la costruzione di un nuovo stadio, l'assessore conferma che la giunta «*è disponibile a prendere in considerazione proposte concrete che permettano la costruzione di un nuovo stadio con un esborso da parte del Comune, pari a quello che si dovrebbe effettuare per la ristrutturazione*» di quello vecchio.

Elda Tessore contesta al presidente della Juventus la dichiarazione secondo la quale non ci sarebbe stato un collegamento, su questa vicenda, tra il Comune ed i responsabili della squadra di calcio. A tale proposito l'assessore fa riferimento ad una serie di rapporti sia epistolari che personali che si sono tenuti il 22 marzo di quest'anno.

Alle riunioni hanno preso parte tecnici di fiducia della Juventus.

Oggi l'ex rettore al Teatro Alfieri

ATENEO TERZA ETA' AL VIA LE LEZIONI

Si apre oggi, alle ore 16, presso il Teatro Alfieri, con la conferenza del professor Giorgio Cavallo sul tema «*Le nuove frontiere della immunologia*» il nuovo anno accademico della Università della Terza Età di Torino.

L'iniziativa era partita undici anni fa proprio dal capoluogo piemontese, per estendersi a macchia d'olio in tutta Italia.

L'iscrizione è aperta a tutti. Non è necessario alcun titolo di studio; l'età minima richiesta è di 30 anni.

Le lezioni si svolgono da novembre a giugno ed hanno una cadenza quindicinale. I corsi: agopuntura e omeopatia; alimenti e salute; antropologia fisica; armi e specialità dell'esercito; arte e storia del Piemonte; botanica; chimica; civiltà cinese; civiltà del Piemonte; diritti del cittadino; diritto; ecologia; economia; egittologia; Europa contemporanea; francese; geoantropologia; grandi personaggi nella loro scrittura; il Ducato di Savoia; inglese; la medicina e la legge; letteratura italiana, francese, latina, spagnola, tedesca; lingua e letteratura piemontese; matematica divertente; medicina; noi consumatori; piante medicinali; psicologia; questi piemontesi; russo; scienze religiose; storia; storia della donna, della filosofia, della musica, dell'architettura, del teatro; telecomunicazioni; agricoltura e giardinaggio; ceramica.

Nutrita la schiera dei conferenzieri di quest'anno. I nomi parlano da soli: Umberto Eco, scrittore; Luigi Firpo, giornalista-scrittore; Ugo Gregoretti, regista, direttore del Teatro Stabile di Torino; Sibilla Jotti, presidente della Camera dei deputati; Mario Attilio Levi, storico; Mario Soldati Stern, scrittore; Gustavo Selva, giornalista; padre Bartolomeo Sorge, già direttore di «*Civiltà cattolica*»; Fulvio Tomizza, scrittore; Gianni Vattimo, filosofo; Sergio Pininfarina, eurodeputato ed industriale.

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fallon, Giovanni Giovannini, Carlo Mussoneri, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Osenengo, Giovanni Perissinotto - Direttore Generale Paolo Pallocchi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1946

Da oggi a Torino un convegno internazionale

QUALE SPAZIO PER I CATTOLICI NELLA SOCIETA' SECOLARIZZATA?

Che cosa rimane, oggi, dei programmi politici dei movimenti cattolici italiani ed europei? Quali prospettive si aprono loro, nella società industrializzata e secolarizzata? Il *Centro Studi Carlo Trabucco* — con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione Piemonte — ha promosso un importante convegno internazionale («*I programmi politici dei movimenti cattolici democratici*») che si apre oggi a Palazzo Lascaris e si chiude sabato pomeriggio con una tavola rotonda sul tema «*Movimenti cattolici e società secolarizzata*», alla quale partecipano Pietro Scoppola, Gianfranco Pasquino, Beatrice Fontana, Filippo Barbano e Francesco Traniello.

Spiega il professor Giorgio Chiosso, docente di pedagogia all'Università di Brescia ed una delle anime del «*Trabucco*»: «*Il convegno si propone di affrontare, anche con il concorso di autorevoli studiosi stranieri, il tema dei 'programmi' dei gruppi e movimenti cattolici italiani, francesi e tedeschi che, nel corso del '900, si sono riconosciuti nella democrazia e hanno contribuito a costruirla. L'importanza dei programmi e della meta nel definire la fisionomia storica dei movimenti e dei partiti politici è riconosciuta*».

Il convegno internazionale non ha, comunque, solo lo scopo di una ricostruzione storica e della analisi dei contributi del passato. Vuole essere anche una occasione di verifica e di riflessione per il presente. Il caso italiano, verrà affrontato, come si è detto, nel corso dell'ultima sessione di lavori. Fra i partecipanti: Alessandro Zussini, del *Centro studi Trabucco*; Giorgio Vecchio, della Cattolica di Milano; Jean Marie Mayeur, Università di Parigi; Winfried Beker, dell'Ateneo di Passau.

L'Usl lo ha sospeso per la morte di Elisabetta

IL GINECOLOGO DAL GIUDICE

Domani interrogato dal sostituto Zanchetta

«Per ridare fiducia e sicurezza a tutti i pazienti che si rivolgono all'ospedale Sant'Anna», il comitato di gestione dell'Usl ha preso una decisione all'unanimità: sospendere dal servizio Giuseppe Osnengo, il ginecologo che ha praticato a Elisabetta l'isteroscopia. A casi estremi, estremi rimedi: per l'oscura morte di una ragazzina, un provvedimento esemplare. Anche se, a sapere che cosa è successo in quella sala operatoria la mattina del 18 ottobre, non devo essere soltanto il dottor Osnengo.

Da parte sua, comunque, il medico non rilascia dichiarazioni. «C'è un segreto istruttorio da rispettare — si limita a dire —. Racconterò tutto appena sarà possibile. Per ora, basti sapere che sono distrutto. E' orribile vedersi morire fra le mani una ragazza di 16 anni». E dietro al segreto istruttorio si era trincerato nei giorni scorsi anche il direttore sanitario del Sant'Anna, dottor Martiny. L'isteroscopia (ispezione con uno strumento a fibre ottiche) è «routine» nei casi di sterilità o nella rimozione della spirale» aveva detto Martiny. Ma non lo è per l'aborto. Perché l'hanno praticata a Elisabetta, allora? E per di più senza l'autorizzazione del giudice tutelare? La risposta arriverà dalla magistratura. Il sostituto procuratore dottor Zanchetta prosegue in questi giorni gli interrogatori. Domani dovrebbe toccare a Giuseppe Osnengo.

Il presidente Giovanni Salerno: «La decisione dolorosa è stata presa per dar fiducia e sicurezza a tutti coloro che si rivolgono per cure al Sant'Anna». Esperimenti solo con «l'assenso informato» del malato

A parlare, per il momento, è soltanto il presidente dell'Unità sanitaria, Giovanni Salerno. Commentando la «decisione dolorosa» della sospensione, Salerno ha dichiarato ieri che è stata dettata anche dalla preoccupazione di «evitare eventuali abusi in nome della ricerca». E che la direzione sanitaria dell'ospedale avrebbe dato disposizioni perché certi «esperimenti» non possano essere effettuati, se non con «l'assenso informato» del paziente o di chi lo tutela.

Ma se Elisabetta, ragazzina che semplicemente voleva interrompere la gravidanza, sia morta a causa dell'insufflazione di anidride carbonica necessaria per l'isteroscopia, lo dirà soltanto l'esame necroscopico. Il risultato dovrebbe arrivare al più presto.

Intanto, la mobilitazione intorno al caso è generale. L'assessore alla Sanità della Regione, professor Olivieri, risponderà in Consiglio alle interrogazioni arrivate da molte formazioni politiche, mentre democrazia cristiana e Movimento per la vita stilano nuovi documenti: vi si parla di «intenzione di Elisabetta e del suo fidanzato di tenere il bambino» e si chiedono «chiarimenti su quanto avviene nei consultori pubblici».

Da altre parti, un'inquietudine: che con qualche strumentalizzazione si voglia ridiscutere il diritto acquisito delle donne di decidere se e quando diventare madri?

HAAS

uno dei più grossi ed antichi importatori di tappeti orientali, offre alla sua Clientela occasioni uniche di splendidi tappeti a prezzi straordinari

ANADOL	mis.	45x45	da L.	80.000	ridotto a L. 55.000
KILIM AFGANO		130x76	L.	135.000	L. 90.000
JAIPUR coppia		2 pezzi	L.	575.000	L. 420.000
MOSSUL PERSIANO		203x130	L.	1.150.000	L. 670.000
TIBETANO LHASA		185x96	L.	900.000	L. 630.000
AGRA Indiano		228x152	L.	1.350.000	L. 980.000
TRANSILVANIA		247x174	L.	1.600.000	L. 1.150.000
BOKARA KARACHI		253x156	L.	1.750.000	L. 1.290.000
GARAJÈ passatoia		305x93	L.	1.360.000	L. 990.000
ABADEH Persiano		295x200	L.	6.000.000	L. 4.130.000
RUMENIAN extra		383x265	L.	4.700.000	L. 3.400.000
KAIMURI YEZD		297x178	L.	4.500.000	L. 3.300.000
VERAMIN PERSIANO extra fine		317x218	L.	12.500.000	L. 7.500.000

con possibilità di vendita rateale senza cambiali

NATURALMENTE, HAAS GARANTISCE, COME SEMPRE, QUALITÀ E PREZZO DEI SUOI TAPPETI, ANCHE A DISTANZA DI ANNI

HAAS

FILIALE DI
TORINO - VIA ROMA, 320 - TEL. (011) 542.761/541.838
TORINO - VIA PIETRO MICCA, 18 - TEL. (011) 543.723

Aut. comm.

Commissione di giuristi riconosce giusta la resistenza afghana contro l'invasione Urss

QUELLO DI BOBBIO E' IL PRIMO NOME

L'obiettivo è di dare concretezza alle numerose dichiarazioni di solidarietà

Alla vigilia dell'«Incontro internazionale per il riconoscimento della resistenza afghana», che si terrà a Torino dal 29 novembre al 1° dicembre, è stata presentata ieri in Comune una delle pietre fondamentali per la costruzione di un robusto edificio di consensi verso la legittimazione, anche sulla base del diritto internazionale, della guerra del *mujaheddin* contro l'invasore sovietico, atteggiamento verificatosi finora solo nei confronti dell'Olp: un *Parere giuridico sul riconoscimento della resistenza afghana*, appunto, elaborato da una commissione internazionale di giuristi che vede, in cima all'elenco, il senatore Norberto Bobbio.

Obiettivo dell'iniziativa — promossa dall'attivissimo Comitato torinese di solidarietà al popolo afghano e appoggiata dal Comitato per la pace del Comune, ieri rappresentato dall'assessore alla gioventù Giampiero Leo, dal Consiglio regionale (c'era il vicepresidente Cerchio) nonché da diverse personalità del mondo politico e culturale — è ovviamente quello di dare concretezza alle numerose, ma sovente solo verbali, dichiarazioni di solidarietà con il movimento di liberazione afghano: come hanno spiegato l'ing. Fabrizio Fabbri, presidente del Comitato, e il prof. Andrea Comba, ordinario di Diritto internazionale a Torino e compreso nella rosa dei giuristi interpellati, si tratta di aggregare, attorno alle reiterate (e inaccettate dall'Urss) condanne dell'invasione da parte dell'Onu, del Parlamento Europeo e di singoli governi, una rete di opinioni favorevoli all'ufficializzazione della resistenza afghana di tale consistenza da mettere sempre più in imbarazzo l'«Orso» sovietico.

Con Bobbio e Comba, hanno partecipato alla stesura del *Parere* i docenti universitari Bettati (Parigi), Condorelli (Ginevra), Kimminich (Ratisbona), Rigaux e Verhoeven (Lovanio), con l'assistenza «tecnica» dei ricercatori Greppi (Torino) e Isaia (Ginevra).

Assente ieri il prof. Bobbio, un chiarimento sulle basi giuridiche del documento, che ovviamente si pronuncia a favore del riconoscimento della resistenza afghana, è stato fornito dal prof. Comba: «*Al di là dei fattori emozionali e delle opinioni politiche, abbiamo constatato l'esistenza di tre presupposti fondamentali per una tale legittimazione. Il fatto che il movimento di liberazione risulti l'unico vero rappresentante del popolo afghano, mentre il governo di Kabul non è che un fantoccio controllato rigidamente dal 'consiglieri sovietici' soltanto ormai privo di un esercito proprio, poiché il 90 per cento degli effettivi ha disertato, ndr); il controllo pressoché totale, l'82 per cento secondo stime non sospette, sul territorio da parte della resistenza, anche se non perfettamente stabile in un contesto militare in continuo movimento; l'unificazione, a partire dal maggio di quest'anno, delle diverse organizzazioni di resistenza sotto un'unica bandiera*».

Il controllo sul territorio afghano da parte della resistenza non è puramente militare: «Vi sono *tutti gli elementi per riconoscerti un'efficiente organizzazione di controllo della risorse economiche, dell'approvvigionamento alimentare per la popolazione, delle strutture sanitarie, delle vie di comunicazione, persino dell'esercizio di un certo potere fiscale...*».

Se a questo si aggiunge la presenza pressoché ufficiale di rappresentanti della resistenza afghana sulla scena internazionale, inserire il movimento nella tesi di riconoscimento elaborata dall'Onu negli ultimi vent'anni (e che ha visto proprio nell'Olp l'esempio più eclatante) non appare un traguardo tanto lontano: e l'Italia è da tempo impegnata su questa strada, come dimostra l'attuale presenza in Pakistan, fra i campi profughi che accolgono quattro milioni di afghani, di una delegazione di Palazzo Chigi.

Impegno del governo e delle istituzioni che deve andare oltre le semplici dichiarazioni e i finanziamenti di convegni, ha ricordato Cerchio (l'Assemblea regionale ospiterà il prossimo incontro). In fondo alla strada, è stato detto ieri, «*la liberazione del popolo afghano da una doppia morsa, che vede da una parte l'oppressore sovietico e dall'altra il cinismo, l'indifferenza americani*».

Maurizio Spatola

Processo Zampini-bis: oggi ultimi preliminari prima dell'avvio

COME USARE QUELLE INTERCETTAZIONI? I GIUDICI DECIDONO STASERA

Battaglia per le intercettazioni telefoniche. Un quintale di bobine registrate con le voci degli imputati che si raccontano i piccoli pettegolezzi della politica della città e ammiccano a progetti per il futuro: si possono ascoltare nell'aula del tribunale o debbono essere mandate al macero? Come per un carnovacciu in qualche modo già conosciuto e prevedibile, al processo bis tornano i problemi che erano stati del processo-uno.

Gli avvocati del collegio di difesa sono schierati per chiedere che vengano distrutti i nastri con le intercettazioni dei colloqui fra Adriano Zampini e i suoi ex amici politici. Il pubblico ministero Giorgio Vitari sostiene a spada tratta il lavoro della Procura della Repubblica. Il tribunale (presidente Cirillo) deve ritirarsi in camera di consiglio e decidere di questa controversia.

I legali ritengono che siano due i motivi validi per dimostrare la validità della loro richiesta.

«*Le intercettazioni* — hanno spiegato — *sono state disposte dal pubblico ministero senza la necessaria comunicazione giudiziaria. E poi, un decreto del genere può essere disposto soltanto quando ci sono serie e concrete ipotesi di reato mentre in questo caso la formulazione era così vaga che non era possibile fare riferimento a concreti indizi*».

Novità di rilievo: l'anno scorso l'imputato numero uno, diventato accusatore numero uno, Adriano Zampini pensava (con l'avvocato Orsiano Mazzelli) che quelle telefonate registrate fossero una prova accettabile. Adesso (con l'avvocato Pierangelo Accatino) ha deciso di fare opposizione «*per sfruttare tutti gli argomenti utili per la difesa*».

La replica del rappresentante della pubblica accusa Giorgio Vitari è un viaggio nell'inchiesta della *tangenti-story*: come è nata, come è stata condotta, quali strumenti sono stati usati. Replica pacata, senza toni alterati, poche pause e la ricerca delle parole appropriate.

«*Venne sentito l'ingegner Deleo su alcuni fatti. La deposizione aveva il senso della denuncia per cui la Procura della Repubblica aveva due possibilità: o procedere direttamente firmando la comunicazione giudiziaria o incaricare i carabinieri delle indagini*».

Per il pubblico ministero la prima strada avrebbe vanificato l'inchiesta perché, in concreto, significava avvisare gli interessati che c'era un'indagine in corso: avrebbe consentito loro di negare all'interrogatorio e di tenersi al coperto per il futuro. Un lavoro inutile. La seconda strada avrebbe potuto dare (come ha dato) risultati più significativi.

«*Questa è stata fatta* — ha aggiunto Giorgio Vitari — *secondo una scelta conforme la legge e conforme al ragionevole. In fondo per ogni processo il rappresentante dell'accusa deve decidere quale atteggiamento assumere. Per esempio: si mandano gli imputati a processo per direttissima o per rito diretto? Sono scelte e opportunità che ogni pubblico ministero si deve studiare prima*».

Ancora: «*Un'indagine per droga: è ben raro ottenere dei risultati positivi se si parte con una perquisizione al primo indizio. Solitamente si utilizza il mezzo dell'intercettazione telefonica che indica quali sono i canali degli spacciatori*».

Gli esempi della procedura giudiziaria sono numerosi: «*Quando arriva una lettera anonima: precisa, circostanziata, con indicazioni utili. La Procura della Repubblica non ha l'autorità di intervenire e allora si manda il foglio ai carabinieri perché facciano seguire un loro rapporto. E loro diranno le cose che consentono o no di iniziare un'inchiesta vera e propria*».

Per la tangenti—*story* la deposizione—denuncia dell'ingegnere milanese Antonino Deleo è stata trasmessa al capitano Pasquale Muggeo, comandante della compagnia dei carabinieri di Venaria. L'ufficiale, dopo una prima, sommaria, indagine, ha chiesto di autorizzare le intercettazioni telefoniche sui numeri di Adriano Zampini.

E' saltato il coperchio di una pentola di complicità e di ammiccamenti: è stato scritto il primo capitolo — che è anche il più inquietante — della storia delle bustarelle del Piemonte. «*Qualcuno dice che è un trucco* — ha detto ancora il rappresentante della pubblica accusa —. *Ma è un trucco consentito da codice. Quelle telefonate non le ha fatte lo. Le hanno fatte imputati che si dicono innocenti. E dunque le telefonate non faranno altro che dimostrarne l'innocenza*».

Lorenzo Del Boca

Il pubblico ministero Giorgio Vitari conclude oggi l'intervento prima che la corte si riunisca in camera di consiglio. Deve rispondere agli avvocati della difesa secondo i quali le telefonate registrate non possono essere utilizzate

Il pubblico ministero Giorgio Vitari durante il suo intervento: alla sua destra: lo assiste il procuratore aggiunto Marzachi

A META' MATTINA ALTRO «GIALLO» REGALA THRILLING AL PROCESSO

Un «giallo» in mezz'ora. «Chiedo il rinvio del processo di una settimana». L'avvocato Mittone gela l'ambiente nella seconda mattinata dello Zampini-bis. Perché? «*Accertamenti e verifiche*» che potrebbero rivelarsi importanti. Stupore in aula, sguardi interrogativi. Ma nessuno parla.

Il pm Giorgio Vitari chiede a Mittone di «precisare meglio i motivi». Inutilmente. «Non posso aggiungere altro», replica il legale. Parla il pm. «*Anch'io da ragazzo ero un fan di Perry Mason. Allora sognavo di fare l'avvocato. Quei colpi di scena degli investigatori che arrivavano sempre con la scoperta-novità che cambiava faccia al processo erano efficaci ma sul piccolo schermo. Penso invece che oggi la dialettica processuale debba essere codificata e legata alla realtà. C'è un motivo per il rinvio? Ce lo spieghino*». E' quasi mezzogiorno. I giudici tornano in camera di consiglio mentre nei corridoi si scatenano le ipotesi. Dunque la difesa ha davvero un asso nella manica che potrebbe regalare altre mancate di pepe alle vicende processuali della «tangenti-story»? Il colpo di scena annunciato è per ora rinviato. Forse tra una settimana sarà possibile saperne di più. E ora che cosa potrebbe succedere? L'incertezza si trascina per pochissimi minuti. Rientra la Corte e respinge la richiesta dello slittamento. Ma la «novità» resta e l'appuntamento per conoscerla appieno anche.

Ecco l'ultimo capitolo prima di far decollare il processone. L'attenzione torna su quelle intercettazioni telefoniche che oggi nessuno più, salvo la pubblica accusa, vorrebbe riascoltare. Mentre Giancarlo Capirossi, presidente del precedente collegio giudicante e Franca Viola Carpinteri, magistrato a latere, fanno capolino per pochi attimi, Giorgio Vitari ricostruisce l'avvio delle indagini sullo scandalo: la denuncia firmata dall'ingegner Ilio Leo, gli accertamenti, le intercettazioni. Tutto regolare, secondo l'accusa. E oggi lo ribadisce prima che per l'ennesima volta i giudici sospendano l'udienza per decidere. Poi, finalmente, lo Zampini-bis prenderà il largo. Bisognerà tornare a scartabellare tra testimonianze e capi d'imputazione. Ormai, infatti, sembra certo, si ricomincia davvero daccapo.

Gian Mario Ricciardi

Ha ucciso un ladro esasperato dai continui furti

ASSOLTO, TRE ANNI DOPO LO ARRESTANO CAMIONISTA DAVANTI AI GIUDICI

Tre anni dopo essere stato scagionato dall'accusa d'omicidio dalla magistratura un camionista, Antonio Calò, 46 anni, via Piobesi 24, è stato nuovamente arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Griffey per «*omicidio volontario*» ed oggi sarà processato (prima Corte d'assise, presidente Barbaro, pm Del Savio) in stato di detenzione seppur mitigata dagli arresti domiciliari.

Esasperato per i continui furti su suoi camion, Antonio Calò la notte del 22 luglio '83 si appostò sul balcone di casa, sorprese un ladruncolo — Mario Zara, 22 anni — intento ad armeggiare attorno alla cabina di guida, lo inseguì e gli sparò uccidendolo.

Dopo pochi giorni l'autotrasportatore riuscì ad ottenere la libertà perché secondo il magistrato, confortato da una perizia balistica sul proiettile trovato nel corpo del ladro, non c'erano indizi sufficienti per sostenere l'imputazione di omicidio volontario. Il giudice istruttore Griffey prima dell'estate è invece giunto a conclusione opposte e ha rinviato a giudizio il Calò per omicidio volontario spiccando contemporaneamente contro di lui mandato di cattura.

Giovanni si processo verrà revocata la drammatica notte del 22 luglio 83. Nei dibattimento avranno anche grande importanza le perizie degli esperti balistici — tutta la vicenda ruota attorno ad un proiettile «*deformato*» — che però saranno sentiti solo nei prossimi giorni. Quando Antonio Calò scese in strada perché aveva notato qualcuno armeggiare attorno al suoi camion si trovò innanzi due ladruncoli. Uno riuscì a bloccarlo (e fu arrestato dalla polizia che il figlio del Calò aveva nel frattempo chiamato) ma l'altro si diede alla fuga. Cosa è accaduto esattamente dopo non si sa. Il camionista sostiene d'aver sparato 5 colpi «in aria». Il fatto è però che una pallottola ha raggiunto alla schiena Mario Zara che, ferito, riuscì ugualmente a fuggire e morì dissanguato tra due auto parcheggiate in un cortile.

La pallottola che venne estratta dal suo cadavere era deformata forse perché, come sostiene la difesa rappresentata dagli avvocati Carolina De Pasquale Miano ed Aldo Perla, rimbalzò contro qualche cosa. Dovrà inoltre essere chiarito, sempre con l'apporto dei periti, se lo Zara avrebbe potuto esser salvato se si fosse fermato e non avesse voluto continuare a tutti i costi la fuga sino a rotolare tra due auto.

Antonio Calò al momento dell'arresto nell'83

Arrestati anche 15 marocchini. Processo subito

BLITZ TRA I BANCHI DEL MERCATO MERCE FALSA PER 300 MILIONI

Blitz della guardia di finanza, ieri mattina, al tradizionale mercato del mercoledì a Chivasso. Nel corso di una vasta operazione durata circa 5 ore, guidata dal capitano Maffione, del II Gruppo guardia di finanza di Torino, con l'impiego di una sessantina di uomini, nonché delle fiamme gialle della brigata di Chivasso guidata dal maresciallo Corso, sono stati arrestati 15 marocchini, oltre ad un italiano (si tratta di Antonio Bergantino, residente ad Ivrea che vendeva musicassette), due stranieri denunciati a piede libero, 10 autovetture sequestrate ed altri dieci ambulanti, del settore abbigliamento, denunciati, sempre a piede libero, per la vendita di prodotti contraffatti.

I loro nomi sono: Biagio Tantillo, 49 anni, strada Crosa 3, Montanaro; Antonio Vece, 31 anni, via Aldo Moro 40, Brusasco; Giuliano Chipa, 40 anni, via Milano 30, Chivasso; Federico Chifa, 52 anni, via Primo Maggio 6, Brandizzo; Giuseppe Garnero, 49 anni, via Vittone 13, Collegno; Marino Pietro, 40 anni, via Togliatti 68, Chivasso; Amalia Alasia, 45 anni, via Rialetto 4, Bollengo; Angelo Puglisi, 41 anni, via Caravaglia 21, Scalve; Ettore Comoglio, 48 anni, via Mattiotti 29/31, Montanaro; Giovanni Conto, 42 anni, via Roma 1, Cuceglio.

Su banchi di questi ambulanti, tutti in regola con le licenze, la guardia di finanza ha sequestrato 1047 jeans (Carrera, Levi's, Wrangler, Bell Bottom e Pooh), 50 paia di scarpe (Canguro) e 38 borsette (Pellicano, Gabbiano, Vuitton e Trussardi): tutta merce non prodotta dalle ditte risultanti sui marchi, ma bensì prodotta in laboratori del meridione. Ai marocchini, tutti giovani sprovvisti di licenza per vendere, la cui età media si aggira attorno ai 30 anni, sono stati sequestrati oltre 7000 pezzi d'ogni genere. Le merci, dopo essere stati interrogati dai due pretori di Chivasso, Rinaudo e Rapelli, nonché dal vice pretore De Mori, sono stati processati dal giudice Rinaudo. L'udienza si è protratta fino a notte tarda. Sono stati tutti condannati con pene da 4 a sei mesi, oltre a multe variabili da 600 a 800 mila lire. Il giudice ha poi concesso la libertà provvisoria. Il valore complessivo delle merce sequestrata si aggira intorno ai 300 milioni.

Il processo dei venditori ambulanti è imminente, sempre a Chivasso.

AVIGLIANA RETATA DI STRANIERI

In concomitanza della fiera annuale di Avigliana, che si svolge ogni primo giovedì di novembre, l'ufficio stranieri della questura, in collaborazione con la Guardia di finanza e i carabinieri, ha compiuto oggi una vasta operazione di controllo sugli stranieri che esercitano illegalmente un'attività nella Valle di Susa.

L'obiettivo dell'ufficio immigrati è quello di individuare soprattutto gli ambulanti africani.

Trentaquattro marocchini sono stati localizzati in una casa di S. Ambrogio di Susa.

L'immobile, di proprietà di Ermes Cecchini, era stato affittato a tre ambulanti marocchini che hanno, successivamente, ospitato amici e parenti. Sono stati tutti accompagnati in questura per accertamenti.

SUPERBOLLO DI SERIE
SULLA UNO DIESEL

Il superbollo compreso nel prezzo: solo fino al **30 novembre** per le vetture disponibili verrà applicata una riduzione di Lire 300.000 (I.V.A. compresa sul prezzo di listino chiavi in mano), pari all'ammontare del superbollo per 12 mesi.* Con Uno Diesel, il superbollo è di serie.

*Offerta non cumulabile con altre in corso.

FIAT

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

EFFETTO STADIO AL VALENTINO

Più di 300 aficionados juventini hanno tentato di rivivere «l'effetto stadio» recandosi ieri pomeriggio al Valentino, al Salone delle nuove tecnologie, dove nello stand Rai è stata proiettata in diretta, su un maxischermo, la partita Juventus-Verona.

I tifosi della Vecchia Signora avrebbero potuto restarsene tranquillamente a casa davanti al televisore, ma molti non hanno voluto rinunciare al piacere di vivere e commentare con i vicini, proprio come si usa sulle gradinate, le azioni di Serena e Platini. Quasi tutti i 300 tifosi, in maggioranza giovani, si sono proclamati soddisfatti dell'iniziativa: «Mancavano soltanto i tifosi del Verona nell'ultra gradinata» ha commentato qualcuno.

(Foto G. Giovannini)

appuntamenti in città

Luca Goldoni da Petrini

● Oggi, alle 18.30 presso la libreria Petrini di via Pietro Micca, Luca Goldoni risponderà alle domande del pubblico sul suo ultimo libro «Colgo l'occasione», edito da Mondadori. Il giornalista scrittore sarà presentato da Adalberto Chiesa.

Via Crucis d'amore

● Oggi, alle 18, presso l'Istituto Cima (via San Francesco d'Assisi 14), per la rassegna «Poesia Incontri», presentazione del volume «Via Crucis d'amore», poesie di Arturo Olschino, ed. «La Vecchia Liana». Sarà presente lo scrittore-giornalista Gianfranco Toni-Hoffamann.

Punti verdi o no?

● Alle ore 18 nell'aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, si tiene un dibattito sul tema «Cultura ed effimero». L'incontro è organizzato dall'«Alca» nell'ambito del programma «Proposta Jazz» promosso dall'assessorato alla cultura del Comune e dal Politecnico di Torino. Tra le questioni in discussione, quella dei «Punti Verdi»: gli amministratori degli enti locali presenti spiegheranno se si rifarà questa manifestazione che va avanti da dieci anni e quali eventuali modifiche vi saranno apportate.

La armi e la pace

■ Presso il Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27 questa sera alle ore 21, si svolge il dibattito organizzato dalla «Acli» sul tema «Ruolo dell'Italia nel Mediterraneo: esportazione di armi o promozione della pace?». All'incontro partecipano monsignor Hilarion Capucci, vescovo di Gerusalemme, e Mario Nordio, consigliere nazionale Acli. Previsti gli interventi di rappresentanti del Comitato Comunale Pace e Cooperazione Internazionale del Comune di Torino, della Cgil e Cisl, e del coordinamento piemontese dei comitati per la pace.

● Oggi alle ore 17 in via Lagrange 20 il «Sisi» organizza un dibattito su «L'Onu per la pace e la sicurezza e per la cooperazione internazionale: esame critico di un quarantennio». Relatore Edoardo Oreppi.

● Questa sera alle 21, nel salone del consiglio di circoscrizione «San Salvario Cavoretto Borgo Po», in via Campana 23, serata sul tema «Disarmo, Pace, sviluppo: tre parole per discutere o una proposta di elaborazione insieme». Interviene Giuseppe Reburdo, presidente del comitato cittadino per la pace.

■ Questa sera alle 21, presso l'Unione Industriale (via Fanti 17), si svolge una conferenza-dibattito sul tema «Difesa e solidarietà dell'Occidente. Scudo spaziale e implicazioni economiche e politiche». Alla serata, organizzata dal Centro italiano documentazione azione studi (Cidas), partecipano Maurice Risenstein, Luigi Caligaris e Gianfranco Miglio.

● A cura della sezione di Torino del movimento federalista europeo, alle ore 21 in via Schina 26, si svolge il dibattito su «L'Italia, l'Europa e il conflitto arabo-israeliano». Introduce Sergio Platone.

Precari della scuola

● Il coordinamento regionale piemontese dei precari della scuola ha indetto per oggi alle 15,30 un'assemblea cittadina presso l'Aula Magna del liceo Cavour (via Sant'Ottavio 9 Torino) per discutere le forme di reclutamento di insegnanti in ruolo con proposte di legge e eventuali forme di lotta.

Condono edilizio

● Oggi pomeriggio, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), convegno su «Il condono edilizio: procedure normative e legali della sanatoria». Dopo l'introduzione del presidente della CRT, prof. Enrico Filippi, risponderanno ai quesiti del pubblico gli esperti del Sole - 24 Ore avv. Mario Bertacco, ing. Alberto Maria Lunghini, ing. Marco Perotti.

Assessori dall'Italia

● Gli assessori al Bilancio delle maggiori città italiane s'incontrano questa mattina a Torino, presso il Centro elaborazione dati del Comune in corso Unione Sovietica 218, per esaminare i problemi e le prospettive della finanza delle città metropolitane nel quadro complessivo della finanza pubblica. Con l'assessore al Bilancio del Comune di Torino, Piergiorgio Re, partecipano all'incontro gli assessori di Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari, Trieste.

Università terza età

● L'Università della terza età apre l'anno scolastico 1985-86: oggi alle 18 presso il Teatro Alfieri conferenza inaugurale del prof. Giorgio Cavallo su «Le nuove frontiere dell'immunologia».

Venerdì letterari

■ Domani s'inizia al Teatro Alfieri la stagione 1985-86 dei *Venerdì Letterari* dell'Associazione Culturale Italiana. Per gli abbonamenti e le informazioni utili a seguire tutto il ciclo di conferenze, ci si può rivolgere all'A.C.I. in via Po 39 (tel. 831.630). La prima conferenza, quella di domani, sarà tenuta da Giuliano Toraldo di Francia, un nome importante nel campo della Fisica. Parlerà sul tema: *L'era postscientifica*.

Pop 84

● Nel pomeriggio, alle ore 17, si inaugura in via Lagrange 13 il primo negozio torinese «Pop 84»: un marchio noto nel mondo dello sport per le sponsorizzazioni da parte della «Fantrem» nel calcio, pugilato e Formula uno. «Pop 84» è fra le aziende che sponsorizzano la nazionale di calcio, come fornitrice dell'abbigliamento dei calciatori nel tempo libero.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ore 20.30 Turno A **Elisabetta regina d'Inghilterra** di Gioacchino Rossini. Direttore Gianluigia Ferro.

ALFIERI - T. STABILE ore 20.30 Piccolo T. Ardenti presenta Carla Gravina, Turi Ferro in **La governante**, di V. Brancati, con Paolo Giuranna. Regia di Luigi Squarzina. Spett. in abbon. Telef. 544.582 - 530.440

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica 1985/86. 5° Concerto. Questa sera ore 20,30, domani sera ore 21. Direttore Andor Foldes, pianista Rudolf Buchbinder. Mozart: Concerto in re minore K.466 per pianoforte e orchestra; Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore D.944 (La grande). Orchestra Sinfonica di Torino della Rai

CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in **Un ispettore in casa Birling**, di J. B. Priestley. Regia di Sandro Bolchi, con Delia Bartolucci. Telef. 567.6249. 2ª replica

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/a, tel. 837.500): questa sera alle 21, Raffaella De Vita in **Sesso ma il teatro**. Ingresso ai soci.

NUOVO - SALA OFFI stasera ore 21 Le marionette giocattolo in **Basilisco e Bonbone** di Mozart e **Cavalleria in veglia** di Mascagni. Inf. e pren. tel. 655.582

TEATRO MARIONETTE STUDIO (c. Cosenza 58): venerdì e sabato alle 21,15 e domenica alle 16,15 e 21,15 Molino in **Sentimento perfetto**. Prenotazioni e abbonamenti (839.8740 - 834.6643).

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Teatro Gobetti (v. C. Massola 104): ore 10, **Ma che storia è questa?**, testo e regia di Franco Passatore. Abbonamento del T.S.T. e del T.R.T. Ultimi 2 giorni.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la prevendita per il calendario di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi, presentato dalla compagnia «Bertaggia - Morganti» da martedì 12/XI a domenica 17/XI al Teatro Nuovo-Sala Valentino. Abbonamento a 6 spettacoli a scelta: L. 54.000; L. 40.000 (spettatori); L. 30.000 (giovani). Vendita solo feriali: T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19; Episol, c. Settimo 17/D; Episol-Moby Dick, via Sacchi 34, ore 8,30-12,30 - 15-19, sabato solo 8,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-19,30. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.3378 - 257.871.

CABARET VOLTAIRE - TORRATI: campagna abbonamenti stagione 1985-'86 a 16 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000 Tadeusz Kantor, Magazzini Criminali, Fabo Mariaenzio, Gaia Belenda, ecc. Inf. Cabaret Voltaire Via Cavour 7 tel. 541.438 - 516.046

PUNTO FISSO di Franco Cardellino dall'11/11 Stage di mimo tecnica pura. Inf. e iscr. Teatroforcimento - V. Massena 43 - Tel. 582.209

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA DI SARA ACQUARONE: Preparazione agli esami per insegnanti della Royal Academy of Dancing di Londra. Inf. e iscr. ore 15-19 3a lunedì e venerdì, c. V. Emanuele 108, tel. 516.201.

TANZSTUDIUM: Corsi di danza moderna, modern jazz, ginnastica dolce, ginnastica vitale. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM: Corsi speciali per bambini dai 4 anni: educazione al movimento, danza classico-moderna, ritmo, musica. Tel. 658.978.

TEATRO STABILE - Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria via Roma 66, telef. 544.582 - 817.6245

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Cavoretto 2): Sala blu: musica Anni 60, Sala rossa: discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.

BELLE ARTI (tel. 857.229): 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: 15,30-21 danze.

DU PARC: 21 Armandino e Raffaella.

FARO: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca, Armando. Ingresso libero. Ore 21 la prima liscioteca serale. Ingresso libero

GARDEN (str. Valsalice 4/A - capolinea bus 52): ore 15 discomusica liscio con Mimmo; ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoliscio ore 21 ballo liscio.

LA PERLA del Valentino: 21 danza.

LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.775): 21 Nuova Filarmia. Attrazione.

LE ROI: ore 21 Gai Musetto.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 dame ingresso gratuito e consumazione offerta. Penne per tutti. Gioco del Tombolone.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PERSONAL DISCOTECA - Ottaviano: sabato ore 21 con spettacolo, domenica ore 15, ore 21 cavalieri L. 3000, dame ingresso libero, giovedì ingresso libero a tutti.

S. GIORGIO: Pisterc. Danze-Valentino. Orch. Principe c. Alberino.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Maureen.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (887.582): 21,30.

GALLERIE

ARTE 121 (via Nizza 121): personale di Renzo Fiana.

ARTE CLUB (via della Rocca 28, tel. 836.331): Tinari Alexandru Filip.

BIASUTTI (Juvarra 18) Quidi 16-20.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, fino al 31-12-85. Mostra **Rosenweg**: Arte Australiana Contemporanea, dal 24 ottobre al 1 dicembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1647.

CELESCHINI - Carmagnola: pers. Mario Bergamo. Inaug. oggi ore 17.30.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185, tel. 762.424) **Rapetta**, tutti i giorni orario 9-19.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30): l'alternativa originale per far sorridere le pareti: manifesti originali.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Erich Keller, opere recenti: acquerelli, grafica, manifesti originali.

HELICON (v. Marconi 20): Pierluigi Rinaldi ore 10-12; 15-19,30.

LA CONCHIGLIA: Tito Lecchi.

LIBRERIA ANTIQUARIA PEYROT (p.za Savoia 17): Luciano Proverbio, Pinocchio, Acquerelli.

PORTICI (888.478): Giuseppe Carpanedo. Or.: 15,30-19,30.

S. GIORGI (521.1974): S. Barile.

SETTIMA BORGO PO (G. Madre 14): Anna Zoppegni. Or.: 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Walter Gravel.
BERMAN: Cesare Maggi.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori del '900. Omaggio ad A. Contemo.
LA BUSSOLA (via Po 9): La secessione viennese.
LA GIOSTRA - Asti: L. Richiardi.
LA FAVORITA: Giacomo Soffiantino.
MICRO' (p. Vittorio 10): L. Verdiani.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mario Mafai e Antonietta Raphaël.
GALLERIA PIRRA (c.so Vitt. Emanuele 82, tel. 543.363): Kees van Dongen.
PIRRA CENAMICHE (877.810): Francia Museo Sinello e Carola Vissoa.
SANT'AGOSTINO (Srocardi 18 - tel. 536.983): Maccioni.
SANT'AGOSTINO c/o Jolly Hotel Ambasciatori: dal 14 al 17/XI esposizione d'Arte.
TUTTAGRAFICA (P. Carlina - tel. 839.7361) Guglielmo Marchiolo.
VIOTTI: personale di Lehanì.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-16; domenica 8,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alle festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): piano 8-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 8-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Quittardieri 7): da martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): **Specialmagnasi**: Mostra permanente di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande**: «Nel paese della danza», di Mauro Dolla, Mauro Giorgetti, Gian Piero Orbassano. «Effetto Vignale», di Arturo Brera e Daniele Barra. **Foyer Sala Valentino**: «Coselnchiolo», di Mauro Giorgetti. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

echi di cronaca

Pianoforti
Pianoforti
Pianoforti

prima di decidere passa a trovarci: pagherai meno, hai più scelta, te lo portiamo a casa gratis, rateizziamo in 6 mesi di pagamento, poi garanzia 5 anni. Stagliano musicale Bino (Cn) bas. Revello. Tel. (0175) 406.561.

È mancata all'affetto dei suoi cari, in Santa Corona, Pieve Ligure

Maria Borretto ved. Seccaria

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi e il nipote. I funerali saranno luogo giovedì 7 c.m. alle ore 15,15 nella Parrocchia della Santissima Annunziata in Pino Torinese.

— Pino Torinese, 6 novembre 1985

La famiglia **Odasso** e **Aschieri** si associano al dolore di Ezio, Elvira, e Rosario per la perdita della cara amica **MARIA**.

La famiglia **Galli** è profondamente vicina agli amici Elvira ed Ezio e partecipa commossa al loro dolore.

Gli amici:
Elda Rat
Raffaella Rat
famiglia **Bellucci**
Claudia Machecola
Piera Monaco
sono uniti ad Elvira ed Ezio per la scomparsa di

Maria Borretto ved. Seccaria

— Torino, 7 novembre 1985

È mancata serenamente all'affetto dei suoi cari con i conforti religiosi

Gina Barberis ved. Sandri

Ne danno il triste annuncio la figlia Luciana ved. **Orgliosi** con le figlie **Germana, Gabriella, Federica**, i generi **Paolo** e **Fabrizio** e parenti tutti. Il figlio **Beppe** con la moglie **Nivella Olivia** ed i figli **Paolo** e **Maria**; la cognata **Lina Sandri** ved. **Lombardi** e la sua famiglia, i cugini e parenti tutti. Funerali si svolgeranno nella Parrocchia di S. Maria Vertuolo oggi giovedì 7 novembre partenza dall'abitazione dell'estinta corso Re Umberto 206 alle ore 15,30. La S. Messa di settima sarà celebrata mercoledì 13 corrente mese alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno al mesto accompagnamento.

— Venaria, 6 novembre 1985.

È improvvisamente mancata

Mary Tirelto Sessone

Lo annunciano costernati il marito **Carlo**, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Benedizione venerdì ore 8,30 Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà poi per Graziano Badoglio.

— Torino, 6 novembre 1985.

La famiglia **Bueso** e **Balderrina** si uniscono commossi nel ricordo della cara **MARY**

Presidente, Consiglieri e sedi sezione Anfi Torino, prendono viva parte al dolore del loro vicepresidente cav. Carlo Salatore per la perdita della **CONSORTE**.

La famiglia **Servetti** partecipa commossa al dolore della famiglia Sessone.

La famiglia **Perretta** è vicina all'amico Sessone per il grave lutto.

«Io so in chi ho creduto».
2 Timoteo 1/12

Il Signore ha posto fine alle sofferenze del paziente vecchio

Edoardo Micol

Ne danno l'annuncio la moglie **Ester Dalmasso**, il figlio **Paolo** con la moglie, fratelli e parenti tutti. Funerali 7 novembre ore 10 Tempio Luterano Sangiovanni non fiori, ma eventuali doni per Ospedale Evangelico di Torre Pellice.

— **Luserna Sangiovanni, 7-11-1985.**

È improvvisamente mancato

Eraldo Natino

Lo annunciano la moglie, i figli ed i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Carlo Alberto n. 31 per la parrocchia di Santa Maria Canelli.

— **Torino**, 6 novembre 1985.

La **Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta della Sip, Società Italiana per l'esercizio delle Telecomunicazioni p.a. - Dirigenti e personale tutto** partecipano al dolore del dott. Bruno Brogi per la scomparsa della mamma signora

Maddalena Carli ved. Brogi

— Torino, 6 novembre 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Aurelio Martinetto

Lo annunciano la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì a Possasco, partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 14.

— Torino, 6 novembre 1985.

È mancata ai suoi cari

Michelina Sabbatti nata Imbriano

Ne annunciano la scomparsa il marito **Tommaso**, i figli **Emilio** col marito **Elio Mondin**, **Nicola, Antonio**, nuora, genero e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Gottardo. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1985.

Massimiliano insieme ai cugini Francesco, Igor, Tania e Valentina partecipa il loro ultimo saluto alla cara nonna **LINA**.

Dipendenti e Collaboratori Marello impiegati partecipano commossi al grande dolore della signora Emilia per la immatura scomparsa della **MAMMA**.

La nostra mamma

Teresa Allasio ved. Chiesa

ci ha lasciati. **Marisa, Magda** con **Graziano e Gavid**, le sorelle **Rita, Anna** con **Gianni** le annunciano a parenti ed amici. Un grazie sincero ai dottori Giorgio Tibaldi e Francesco Motta, ad Angela e Maria Claudia che premurosamente l'hanno assistita. I funerali venerdì 8 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1985.

Ghigonne Maigora e famiglie partecipano affettuosamente.

Sono affettuosamente vicini a Marisa gli amici **Fernando e Lorenza, Paola e Daniel, Simona e Tino e Carlo, Claudia, Oliva e Marina.**

La famiglie **Amadeo, Perigli, Pont, Vaudola** partecipano al dolore.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. prendono viva parte al lutto del signor Mario Bogetti per la scomparsa della mamma

Fiorenza Gabba

— Torino, 5 novembre 1985.

Il **Gruppo Aziani ATM** partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Carlo Martino

— Torino, 7 novembre 1985.

La **Facoltà di Farmacia** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Alberti

già ordinario di Chimica Farmaceutica e Tossicologica.

— Torino, 6 novembre 1985.

Il **Personale docente e non docente del Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica** ricorda con rimpianto ed affetto il

prof. Carlo Alberti

— Torino, 6 novembre 1985.

Carlo Tivoli ricorda con gratitudine e rimpianto il Suo **PROFESSORE**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Chiozzotto

Lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, nipoti. Funerali venerdì 8 ore 8,30 parrocchia S. Francesco Saveri partendo da ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1985.

Gli amici **Casale, Casalegno, Fajo, Ghiga, Lauri, Mezzetti, Musso, Morelli, Pierazzo, Quaranta, Scimaglia, Tonini, Traso** si uniscono al dolore della famiglia Chiozzotto.

Lidia Rosetti con **Liliana** e Paolo piangono addolorati la scomparsa del carissimo fedelmo amico

Carlo Chiozzotto

— Torino, 6 novembre 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gautiero ved. Ginaca

L'annunciano con dolore il figlio **Giovanni** con la moglie **Emilia**, il fratello Vittorio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Garchetto. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Speranza. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 7 novembre 1985.

È mancata la

N.D.

Bice Brecko dei conti di Camposampiero

Lo annunciano affranti il marito **Ervino**, i figli **Claretta, Sergio, Paolo**, la nuora, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino presso la cappella dell'ospedale S. Vito alle ore 10,15 di venerdì 8 novembre.

— Torino, 6 novembre 1985.

I nipoti **Sergio, Vittoria, Luisa** ricordano l'adorata nonna **TITTI**.

Cristianamente è mancata

Agnese Cantarella

anni 80

Lo annunciano il fratello Luigi, le sorelle **Antonietta, Gianna, Iolanda**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia San Gilocondo. È partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1985.

I funerali del

cav. Ettore Borgnino

si svolgeranno stamane ore 10,30 in Sardegna di Cres. Benedizione ore 9,45 ospedale Molinette.

— Torino, 4 novembre 1985.

È mancato ai suoi cari

Antonio Peroglio Deiro (Nino)

anni 85

ex brigadiere dei Carabinieri a cavallo

L'annunciano la moglie Ludgina Napoletano, i figli **Gigi** e **Laura**, il fratello Oreste, la sorella **Margherita** e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Vanchiglia 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rocca Canavese, 6 novembre 1985

La famiglia **Monteiti** partecipa commossa al dolore di Laura, Gigi e mamma.

Partecipano commossi al lutto di Ludgina e famiglia gli amici.
Giorgio Giuliana Angiolo
Mario Grazia Bonciol
Umberto Vella Cesare
Fernando Annaliese Ferraro
Graziella Carlo Pino
Umberto Giuliana Gattoglio
Maria Paola Orio
Piero Margherita Odoni
Aldo Marisanna Lucibello
Beppe Sandro Maggiora
Luciano Emilia Odoni
Carlo Tullio Peroglio
Giorgio Ina Perotto
Aldo Tassini
Angelo Thea Tibone.

Partecipano al dolore di Gigi e Laura per la scomparsa del loro PAPÀ' gli amici: **Angelo, Armando, Bepon, Claudia, Claudio e Roberto, Claudio Pesce, Giorgi, Elena, Emanuele, Elio Flavio, Elio, Federico, Flavio, Gabriele, Giampaolo, Giulio, Lelio, Marco e Lalla, Paolo, Pietro e Lorenza, Roberto e Lele, Silvio, Simone, Stefano, Terry, Vittorio e Vittorio.**

Fatale incidente stradale tranciava la vita di

Francesco Palma

anni 45
rappresentante

Addolorati l'annunciano la moglie **Ester Sonia**, i figli **Gianfranco e Roberto**, mamma, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corrente, alle ore 10, nella parrocchia SS. Trinità di Pavera. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 6 novembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Maroglio

Addolorati lo annunciano il marito **Carlo**, il figlio **Giancarlo** con **Augusta** e **Mario**, le sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Rosa (via Beaulard).

— Torino, 7 novembre 1985.

Il signor **Franco Canio** piange la scomparsa della cara madrina **RITA**.

Sabrina ed **Eugenio Maroglio** partecipano il loro grande dolore.

L'**Associazione Pedofelsiani Canelle** e gli **Amici del Mayen** piangono commossi la perdita della cara **RITA**.

Partecipano al dolore della famiglia Maroglio:
Elena ed Attilio Pasquarelli
Famiglia Vitone
Vanna Fiorello
Famiglia Ghinardi
Pucci Fedele
Famiglie Barattini
Mariangela Quaino
Famiglia Lanni
Conti-Gallenti
Famiglie Melano
Famiglie Vangi Valperda e Capello
Luigi Pecorilla e famiglia
Famiglia Ravizza

Gli amici: **Bolla, Boggiatto, Carbonaro, Castelnuovo, Daniel, Girard, Ghiotti, Gualandi, Lovarello, Luciano, Simonis** ricordano sempre la cara **RITA**.

La cognata **Mercedes** e nipoti di Genova: **Mario, Carla, Anna** con rispettive famiglie sono vicini con tanto affetto a zio Carlo, Giancarlo, Eugenia per improvvisa perdita della cara zia **RITA**.

— Genova, 6 novembre 1985.

Amministratore delegato, Dirigenti e Dipendenti tutti della **Ceo Industrie Riunite** partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Gian Carlo Margaglio — responsabile commerciale della stabilimento Fiega-Lima — per la scomparsa della madre sig.ra

Margherita Bucher Maroglio

— Balmasso, 6 novembre 1985.

Adele Canaglia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Margherita Bucher in Maroglio

— Torino, 7 novembre 1985.

Cristianamente è mancata

Maria De Ambrosis in Allais

L'annunciano il marito **Gino**, il figlio **Geraldo** con la moglie e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 in Avigliana ore 15,15 dall'abitazione, via Monginevro 30. Si ringrazia il Centro dialisi di Rivoli.

— Avigliana, 6 novembre 1985.

Carla Ducco e famiglie partecipano al dolore di Gino, Geraldo e Anna.

La Fornara Industrie Spa, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Dario Antonucci

Direttore della Società

— Torino, 7 novembre 1985.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Alfamanodi Olivetti e Figlio Spa** e della **Cavalli Spa** partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

rag. Dario Antonucci

Direttore della Società

— Torino, 6 novembre 1985.

Luigi Franco, Giovanni Colotto ed i collaboratori dello studio partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

rag. Dario Antonucci

— Torino, 6 novembre 1985.

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega

rag. Dario Antonucci

— Torino, 6 novembre 1985.

È mancata

Isabella Gatto ved. Gambarino

anni 89

La piangono la figlia **Olinda** con il marito **Maurilio Salamone**, il figlio **Renzo** con la moglie **Adriana** e gli adorati **Paola e Andrea**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 7 novembre Ospedale Pom ore 10, cimitero Torino Sud 11,15. Un particolare ringraziamento ai medici, personale e volontariato Ospedale di Pont.

— Pont Canavese, 6 novembre 1985.

Si uniscono al dolore di Olinda e Renzo, **Luciano Antonio** e famiglie.

La **Segreteria Nazionale** della **Uniat UII** partecipa al dolore della famiglia Salamone per la perdita di mamma **ISABELLA**.

La **Segreteria territoriale Uniat UII Torino** è vicina a Olinda e Maurilio in questo triste momento.

L'**Unione Regionale Dipendenti Enti Locali del Piemonte** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il segretario generale Uniat UII nazionale Maurilio Salamone e la consorte Olinda per la scomparsa della mamma

Isabella Gatto ved. Gambarino

— Torino, 7 novembre 1985.

Si uniscono al dolore di Olinda e Maurilio:
Elsa e Lionello Scavinori
Giuliana Pons
Mauro Casonni
Gianni D'Ambra

Gli amici **Mariapia Gustini** partecipano con affetto grande.

Improvvisamente è mancato

Antonio Operto

anni 65
Pensionato Ispettivo FIAT

Lo annuncione la moglie Adele, i fratelli **Giuseppe** e **Stefano**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corrente, ore 14,30, partendo dall'abitazione via Teulone 21.

— Torino, 6 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata

Margherita Audisio ved. Provaglio

anni 83
lavoratrice francovenne

La piangono le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Chiara Revigliasco, venerdì 8, ore 14, e funerali in Moncalieri, parrocchia Santa Maria, ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 6 novembre 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Bacci

anni 84

Addolorati lo annunciano i figli **Alessandro** col nuora **Rosa**, nipoti, pronipoti, genero, nipote e parenti tutti. Funerali in data da destinarsi. Tumulazione nel cimitero di Rivoli.

— Torino, 6 novembre 1985.

La **Studio Savarino** partecipa al dolore della cara **Rosetta**, per la perdita del papà

Cosimo Artimiro

— Torino, 7 novembre 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Pietro Perotti

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 6 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata

Petronilla Criò in Badami

anni 56

L'annunciano mariti, figli, generi, sorelle e cognati. Funerali in Monasterolo Torinese giovedì 7 corrente mese ore 15 in Parrocchia.

— Monasterolo Torinese, 6 nov. 1985.

(Continua a pag. 10)

Dentro al manuale curato dalla Associazione famiglie adottive

UNA FAMIGLIA PER OGNI BAMBINO

PICCOLA GUIDA PER L'ADOZIONE E L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

TORINO — L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) presenta, oggi pomeriggio, ore 17,30, presso la «Campus Mart», via Urbano Rattazzi 4, il volume «Dalla parte del bambino. Guida pratica per l'adozione e l'affidamento familiare», curato da Marisa Pavone, Frida Tonizzo e Mario Tortello.

Un manuale, uscito nelle scorse settimane per i tipi dell'editore Rosenberg & Sellier (al quale si deve la particolare cura grafica e tipografica della pubblicazione), che sta riscuotendo un notevole interesse non solo da parte delle famiglie che intendono adottare o accogliere un minore in affidamento temporaneo, ma anche degli operatori dei Comuni e delle Unità socio-sanitarie locali, degli amministratori, dei giudici minorili.

Il dibattito, introdotto dal presidente dell'Anfaa, professor Giorgio Pallavicini, rappresenta anche l'occasione per fare il punto su un problema (quello dell'adozione e dell'assistenza ai minori «soli») che sempre appassiona l'opinione pubblica. Sono poco più di 800, ogni anno, le adozioni realizzate in Piemonte; dieci volte tanto, cioè oltre duemila, le domande rivolte da coppie desiderose di adottare.

Perché tanta disparità? Il perché, nonostante le molte richieste (presentate da coniugi ritenuti idonei) di adozione, tanti bambini continuano a rimanere in istituto? Gli autori della «Guida» cercano di rispondere a questi e ad altri interrogativi, partendo da un principio che rimane irrinunciabile e che fa da filo conduttore dell'intero lavoro: l'obiettivo dell'adozione — dicono — non è quello di dare un erede a una coppia senza figli, ma di dare una famiglia idonea e stabile, la migliore possibile, ad un bambino che ne è privo.

E' l'idea-guida che fa da canovaccio ai vari capitoli, nei quali vengono illustrati i possibili contributi della magistratura minorile, degli amministratori di Regioni, Province, Comuni ed Usl, degli operatori socio-assistenziali, della comunità nel suo insieme (compreso il volontariato).

Di particolare efficacia, infine, le tre interviste-verità riportate nel volume: il racconto di una ragazza ventiseienne che ha vissuto lungamente in istituto, la voce di un figlio adottivo, l'esperienza di una famiglia affidataria.

Francesco Santanera
Il «padre»
della legge sull'adozione

Il primo diritto
è quello di vivere
nella propria famiglia:
lo ribadisce
la nuova legge dell'83

Parla Santanera, il «padre» della adozione

TROPPI IN ISTITUTO

Ottantamila minori non vivono in una famiglia

«Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, nel nostro Paese vi sono ancora almeno 40 mila bambini ricoverati in istituti. E' una situazione gravissima, intollerabile».

Francesco Santanera è il padre della adozione in Italia. Ventitre anni fa, nel lontano 1962, ha fondato, proprio a Torino, l'*Associazione famiglie adottive* (Anfaa), il «sindacato dei bambini» che tanta battaglia ha intrapreso a tutela dei loro diritti.

«Nel 1962, i bambini ricoverati erano ben 320 mila — aggiunge — *nel '67, anno in cui è stata approvata la legge sulla adozione speciale, i minori ospiti di istituti erano scesi a 200 mila. In vent'anni, la riduzione è stata notevole, quasi del 75 per cento. Ma ottantamila bimbi ancora oggi vivono il dolore di una famiglia alle soglie dell'anno Duemila sono ancora molti, troppi».*

— Perché questi bambini restano in istituto?

«I minori adottabili, quelli riconosciuti dal Tribunale per i minorenni in stato di abbandono morale e materiale, sono una minoranza rispetto al totale dei ricoverati. Per ogni cento ricoveri si sono circa quattro segnalazioni l'anno. Dai risultati di una indagine condotta in Provincia di Padova, emerge che la morte dei genitori o il loro disinteresse nei confronti del bambino hanno causato il ricovero per meno del 30 per cento dei casi. Ben più numerosi, circa la metà dei minori considerati, sono stati i ricoveri dovuti alla mancanza di idonee strutture scolastiche (nidi, scuole materne, scuole dell'obbligo a tempo pieno), di servizi sanitari (ad esempio, per cure riabilitative), di adeguati interventi economici. Se a ciò si aggiunge che la malattia o il tipo di lavoro particolarmente gravoso dei genitori hanno causato un altro 20 per cento dei ricoveri, dobbiamo purtroppo riconoscere che due bambini su tre sono ancora in istituto perché mancano i servizi di base».

— Che cosa è cambiato, rispetto agli Anni 60?

«Oramai, è molto esiguo il numero di abbandoni alla nascita o nei primi mesi di vita. Sono decine di migliaia. Invece, i minori abbandonati tardivamente negli istituti assistenziali, figli di famiglie disgregate o di persone con problemi di varia natura. Ciò significa che è diminuita fortemente la possibilità di fare ricorso allo strumento giuridico tradizionale della adozione, per dare presto una famiglia idonea e stabile ad un minore sicuramente solo, mentre cresce notevolmente l'esigenza di affrontare in modo diverso dal ricovero in istituto i problemi di quei bambini e di quegli adolescenti che vivono in condizioni di semi-abbandono».

— C'è chi dice che chiudere gli istituti è un errore. E dopo? Dove vanno a finire i minori «soli»?

«Noi non abbiamo mai fatto nulla per chiudere gli istituti. Ci siamo battuti con ostinazione per creare alternative al ricovero: l'aiuto alle famiglie d'origine, l'affidamento familiare, l'adozione, l'inserimento in piccole comunità. L'esperienza torinese credo parli chiaro: dal '75 ad oggi sono sorte 37 comunità-alloggio (delle quali sei per anziani); sono stati realizzati 1135 affidamenti familiari a scopo educativo. La chiusura di alcuni istituti è stata una successiva, logica conseguenza. Mancavano gli utenti».

L'educazione alla paternità comincia da piccoli

SUI BANCHI DI SCUOLA

Parliamo anche di quei bimbi «soli»

«Quando sfoglio un libro di testo, cerco le pagine in cui si parla della paternità e della maternità. Non mi sorprende nemmeno più: quasi sempre esse vengono spiegate come derivanti esclusivamente dal vincolo del sangue». Marisa Pavone — laureata in pedagogia, una attenzione di vecchia data ai problemi dell'infanzia in situazione di difficoltà: fra l'altro, è coautrice di un diffuso manuale sulla normativa che riguarda l'inserimento degli alunni portatori di handicap — pone l'accento su di un limite grave dell'educazione scolastica: certi pregiudizi nascono o si rafforzano, a volte, proprio sui banchi di scuola.

«La maternità e la paternità non possono essere identificate con la sola procreazione fisiologica. Mettere al mondo un figlio non basta. La fecondità di una coppia non coincide primariamente col concepimento. Si identifica soprattutto con l'accoglienza, l'amore. L'affetto, non il sangue, rendo genitori in pienezza. Chi parla di queste cose ai bambini di oggi, probabili genitori domani?».

I minori in situazione di abbandono. L'adozione. L'affidamento familiare. Problemi che gli insegnanti non possono ignorare. *«Negli ultimi anni, la scuola pubblica ha registrato un incremento notevole della frequenza da parte di bambini e ragazzi con situazioni personali o familiari particolari* — spiega la dottoressa Pavone —; *dal 1967 al 1983 sono stati adottati in Italia oltre 40 mila bambini; 1135 casi di affidamento familiare sono stati registrati nella sola Torino, dal '75 ad oggi. Ed è credibile la previsione di un ulteriore aumento di queste situazioni».*

Infatti, sono in costante aumento le disponibilità di famiglie per l'adozione e l'affido; sono ancora molto numerosi i bimbi ricoverati negli istituti, o con situazione familiare difficile che richiede un allontanamento dai genitori; per questi minori, la legge richiama il diritto ad una famiglia.

Spiega ancora la dottoressa Pavone: *«L'inserimento scolastico di bambini italiani o stranieri adottati o in affidamento familiare rileva, frequentemente, problemi specifici. Gli insegnanti hanno bisogno, perciò, di una informazione precisa su queste realtà; di occasioni per approfondire questi problemi, unitamente ad altri operatori sociali; di un appoggio in determinate situazioni».*

Tutti i gradi di scuola (dalla materna alla media) debbono essere impegnati in questo campo, sostiene Marisa Pavone. *«La nuova legge interessa i minori da 0 a 18 anni. Dalle esperienze vissute da molte famiglie adottive e affidatarie* — osserva — *emerge che i ragazzi inseriti in affidamento o adottati quando sono già grandicelli hanno spesso grosse difficoltà scolastiche, specie all'inizio».*

L'esperta ricorda, inoltre, che — in base all'articolo 9 della nuova legge sull'adozione del maggio '83 — tutti gli insegnanti delle materne, delle elementari e medie, delle superiori *«hanno l'obbligo di riferire al tribunale per i minorenni su eventuali situazioni di abbandono che riguardino minori e di cui vengano a conoscenza in ragione del loro ufficio. Sono previste sanzioni penali per chi ometta tali segnalazioni».*

Si tratta di un compito estremamente delicato, che va espletato nell'esclusivo interesse del minore. La dottoressa Pavone ne ha parlato, a suo tempo, ampiamente, su una diffusissima rivista scolastica (*«Scuola italiana moderna»*). L'Anfaa ha raccolto la sollecitazione ed affronta questo tema e lo ha posto all'attenzione di tutti i Provveditorati agli Studi d'Italia.

Ebbene: oltre trenta Provveditori hanno inviato una esplicita circolare alle scuole del proprio territorio per richiamare l'interesse dei docenti e dei capi istituto su questi problemi e su quanto prescrivono le nuove norme.

«La legge non intende trasformare docenti e dirigenti scolastici in delatori; né le segnalazioni al Tribunale per i minorenni debbono riguardare problemi di disadattamento con lo scopo di emarginare i minori — spiega —. *Più semplicemente: gli insegnanti, spesso, sono fra i primi a venire a conoscenza di certe situazioni familiari e sociali che coinvolgono gli alunni. Perciò, l'eventuale segnalazione è prevista e va fatta nell'interesse del bambino, tenendo soprattutto conto delle possibili conseguenze negative dello stato di abbandono».*

In altre parole, *«la segnalazione non mette in moto una indiscriminata azione di tipo repressivo. Semplicemente e giustamente, invoca da parte della autorità giudiziaria quel processo di analisi della situazione del minore, necessario per tutelare i suoi diritti: primo fra tutti, quello di vivere una famiglia idonea e stabile. Nel caso in cui il bambino sia stranamente privo di assistenza morale e materiale da parte dei genitori e dei parenti, il Tribunale potrà procedere alla dichiarazione di adottabilità ed all'inserimento in un'altra famiglia».*

La docente ci tiene a ribadire, comunque, che *«il ruolo degli operatori scolastici va ben oltre una semplice segnalazione, per quanto delicata ed importante possa essere».*

«La scuola rappresenta una fondamentale agenzia di socializzazione del minore — conclude — *e il suo intervento incide fortemente sull'armonico sviluppo della personalità infantile. E' soprattutto attraverso un vigoroso impegno contro la selezione nelle classi dell'obbligo e per una adeguata opera di educazione che è possibile contribuire concretamente a un corretto processo di socializzazione di ogni bambino».*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa settimana si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 19,30 ininterrottamente. Per soddisfare le richieste due turni di esperti

IN QUESTO PERIODO SCONTI PARTICOLARI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

A partire da domani in tutta Italia si apre la settimana promozionale «Salvate i vostri capelli» che, come ci ha annunciato il Presidente dei Centri CIMET, sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie precoce.

Durante questa settimana, tutti coloro che faranno una consultazione con gli istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimane» è molto frequente, ed ottiene eccellenti risultati: per esempio, durante la «Settimana del Cuore» si scoprono tante disfunzioni cardiache e si salvano tante vite. Partendo dallo stesso principio, la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri Tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere capelli più sani.

Esiste una paurosa scarsità di informazioni sul giusto modo di aver cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli folti e sani con un intervento tempestivo.

Al di là di ogni considerazione il pubblico vuole sapere la verità, in quanto si odono troppe voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa.

Esame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto di come stanno le cose bisogna visitare le sedi della CIMET, e accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficaci contro la caduta dei capelli.

Ecco quindi in breve panoramica come procede la CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora) eseguito da esperti per individuare l'esatta causa che provoca nel soggetto in esame la calvizie.

2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In caso affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti più appropriati.

4) Inizio del trattamento eseguito da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti.

5) Ripetuti esami intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto.

La nuova invenzione di innesto di capelli inerti

La nuova scoperta in dotazione esclusiva alla CIMET, può essere schematizzata in tre principali caratteristiche di fondo: l'alta qualità del capello, l'azione di un nodo autoserrante applicato allo stesso capello e l'impiego di un ago finissimo ed elastico per l'inserimento del suddetto capello nella zona sottocutanea.

Contrariamente agli altri sistemi di impianto, la nuova applicazione della CIMET non è realizzata né con suture elettroniche e tantomeno con saldature a micro onde.

Tutto il lavoro è svolto dal nodo autoserrante che, una volta inserito, si consolida sempre più con un'azione simile a quella del nodo scorsoio, opponendosi a qualsiasi trazione (e sollecitazione) di uscita.

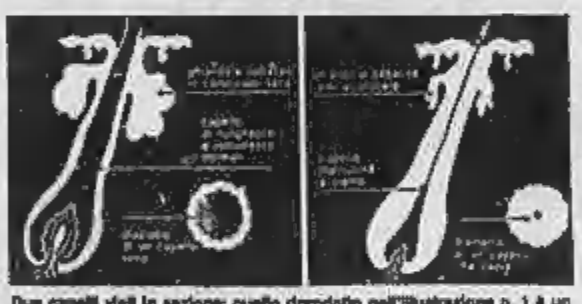
Metodo innovatore

Il metodo proposto dalla CIMET si caratterizza per le seguenti peculiarità: non dà luogo ad irritazioni cutanee, i capelli inerti una volta impiantati crescono (in virtù del nodo autoserrante posto alla loro estremità) con il loro stesso spessore e non hanno bisogno settimanale di un tutto uno, quasi un ancoraggio che ne impedisce la fuoriuscita naturale ad una trazione di circa 200 gr, il doppio della resistenza dei capelli naturali.

E' doveroso, inoltre, precisare due aspetti essenziali:

1) I capelli impiantati con il metodo adottato dalla CIMET sono immuni dal rischio della superficializzazione (cioè non aderiscono con il rinnovamento delle cellule cutanee) essendo l'innesto in questione al di sotto dello strato germinativo.

2) Il colore dei capelli innestati con il metodo CIMET non subisce alterazioni nel tempo.



Due capelli visti in sezione: quello riprodotto nell'illustrazione n. 1 è un capello normale, essendovi ripetuta traspirazione del cuoio capelluto; quello dell'illustrazione n. 2 è un capello destinato a cadere, perché non adeguatamente nutrito. I trattamenti CIMET mirano a ristabilire la normalità del cuoio capelluto e dei capelli

TECNICA DEL METODO CIMET

Il sistema da noi adottato è indolore, rapido e risolutivo. Infatti i capelli impiantati non hanno tempi di degenza, con caduta vicino alla «norma»

La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono:

TORINO - Corso Sommeiller 26 - Tel. 011 589.413.
NOVARA - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.816.
MILANO - Loreto - Via Gran Sasso 3 - Tel. 02 222.069.
MILANO - L.go Augusto 3 - Tel. 02 702.110.
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.158.
BOLOGNA - Via Lame 2 - Tel. 051 238.256.
ROMA - Viale Liegi 42 - Tel. 06 844.8698.
ROMA EUR - Viale Europa 55 - Tel. 06 591.12978.
PERUGIA - Via Romeo Galenga 122 - Tel. 075 72.031.
PESCARA - Piazza Sacro Cuore 64 - Tel. 085 299.126.
NAPOLI - Via R. Bracco 15/A - Tel. 081 324.516.
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 213.386.
PALERMO - Via Roma 457 - Tel. 091 324.800.
MESSINA - Viale S. Martino is. 101 - Tel. 090 293.8482.
CATANIA - Corso Italia 308 - Tel. 095 372.883.
CAGLIARI - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.263.
SASSARI - Via Mazzini 6 - Tel. 079 238.124.
VERONA - Via Mazzini 6 - Tel. 045 34.434.

Vittorio Marchiori, Savea (corso Francia 383)

Autogrup (corso Giulio Cesare 334)

le cartoline ti aspettano dai concessionari Lancia

Giovanni Galdano, Galdano e C.S.A.S. (via Ventimiglia 186)

Viva il Bingo! Appena si è ricominciato a giocare, ecco che la ruota della fortuna ha premiato — ed è solo la prima settimana — ben sei giocatori: un numero altissimo, considerato che la cinquina era di solito un po' snobbata dagli aficionados della nostra tombola milionaria. Sarà colpa delle nuove cartoline? Forse...

Infatti, come ben sapete, a grande richiesta sono state immesse sul mercato dal Bingo tre migliaia di nuove schede: servono a vivacizzare il parco-vincite. Dove trovare le nuove schede? Facilissimo: dai giornalai, da Coin (in via Lagrange 47) e presso i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

In questa pagina vi presentiamo i concessionari di Torino. Vi aspettano, saranno ben lieti di ospitarvi e di offrirvi le cartoline del Bingo 3... e starà a voi approfittare dell'occasione per dare una sbirciatina alle bellissime auto esposte nei loro saloni.

Ma torniamo al gioco. Chi riesce a procurarsi una cartolina non dimentichi una regola fondamentale: mai buttare via le schede del Bingo. Sono state fatte tre distribuzioni e TUTTE restano valide: tutte infatti contengono ancora combinazioni di numeri vincenti. Attenzione, dunque: non fatevi travolgere dall'entusiasmo per le nuove conquiste! Infatti — com'è ben noto — qualche volta chi lascia la... scheda vecchia per la nuova...

Piergiorgio Casalino (S.V.A.T., corso Turati 12)

Giuseppe Travaglio, Lancar (corso Regina Margherita 370)

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Controllate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riportati sulla vostra cartella di gioco corrispondono alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'indicazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 25 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartolina potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

«UN GRIDO CONTRO TUTTI GLI OPPRESSORI»

Goffredo Mameli nacque a Genova nel 1827 e cadde combattendo nel 1849 per la Repubblica Romana. Da giovinetto scriveva versi che i critici rilengono riflettano troppo palesemente l'influsso del Prati. Li buttava giù di getto, con l'entusiasmo che era la molla del suo carattere esplosivo e generoso. *Fratelli d'Italia* gli era venuto spontaneo, senza pensarci su troppo, e lo per lui, come scrisse a un amico, «*un grido contro tutti gli oppressori della terra italiana*». Si arruolò volontario contro ogni obiezione dei parenti sopratutto, i quali lo consideravano «*un fanatico che farnetica molto e che non passa a fare un futuro, a mettere insieme una buona posizione, un posto senza concetti pratici, disperato*».

Combattere, tenere corrispondenza con i «capi politici» che tessevano il Risorgimento, e s'interrompeva per scrivere versi, magari sul rovescio di una lettera, in fretta, dopo essere rimasto qualche istante con gli occhi chiusi, come per cercare in sé l'ispirazione. Quando seppe che il suo inno era stato musicato a Torino, ne fu commosso e si ripromise di scriverne un altro, che coinvolgesse anche Roma. Le sue poesie, poco note al pubblico, vennero raccolte in edizione definitiva da F. Marmocci, edite pure a Torino, nel 1927.

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 6

NOTE PER L'ITALIA NASCENTE

10 novembre 1847. Il maestro Novaro irrompe nel Caffè Calosso e annuncia: «Ho scritto l'inno! Volete sentirlo?». E' l'Inno di Mameli

Dietro le facciate, nel cuore di Torino, così mutata e, per certi versi, così simile a come appariva secoli addietro, par di riudire il cicaleccio di salotti letterari e il trascinante fervore di idee che hanno fatto storia.

Dame francesi che avevano scelto per marito un piemontese, cugine e amiche della baronessa di Villanova, della contessa Bertone di Sambuy, della marchesa Tornengo, della marchesa di Agliè, animavano il pettegolezzo. Circoli «chiusi» e conservatori in cui era difficile essere ammessi, oppure conciliaboli più «aperti» in cui si poteva anche trattare di politica esprimendo speranze unitarie nazionali per il prossimo divenire. I «patrioti», come li definivano allora, si riunivano volentieri tra le mura del *Caffè Calosso*, all'inizio di via Dora Grossa, un locale che è ricordato perché fu uno dei ritrovi in cui «venne fatta l'Italia», come si suol dire.

Il conte di Cavour ne frequentava alcuni, ospite ambitissimo, e anche Costantino Nigra si mostrava non di rado, con la principessa di Belgiojoso, il Prati, Silvio Pellico. Già nel 1841 il Prati era comparso a Torino preceduto da una buona fama e il poema *Edmenegarda* gli era servito di presentazione anche a Corte. Carlo Alberto aveva provato interesse per il poeta: «*Perché, caro Prati, non pensa a mettere insieme un inno per il nostro esercito? Non si sente abbastanza ispirato?*».

Prati prese tempo, pur dicendo ovviamente di sì, che ci avrebbe pensato. Ci provò, in realtà, e mise insieme delle strofe, undici a quanto pare, che piacquero fin troppo. Per giudicarne lo spirito, basta rileggere l'ultima: «*Tutti all'Alpe e sul Ticino / ci raccolga un sol pensier: / Carlo Alberto e il suo destino / Sia la voce del guerrier*».

Subito in piazza Castello quelle parole suscitarono entusiasmo. Prati fu applaudito, Carlo Alberto si preoccupò di complicazioni diplomatiche: «*Quel Prati è bravo, ma potrebbe procurarci dei guai*», commentò il re. «*Corre un po' troppo. Ci vuole prudenza anche nelle poesie*». E il sovrano prese le distanze.

Al caffè *Nazionale*, il Prati cercò di rimettersi su il morale giocando a tarocchi, un terreno in cui si rivelava assai abile, e fra una partita e l'altra il discorso rimbalzava dalla letteratura alla politica.

Un docente di letteratura italiana all'Università di Torino, Pier Alessandro Paravia, promosse un'Accademia per festeggiare il terzo centenario della nascita di Torquato Tasso, poeta di cui abbiamo avuto modo di dire a proposito della casa torinese in cui, nonostante la lapide commemorativa, probabilmente non soggiornò mai.

La casa di via XX Settembre dove, come ricorda la lapide in alto tra le finestre, il maestro Novaro musicò l'inno di Mameli.

In alto a sinistra, sopra il titolo: Goffredo Mameli (ritratto di Induno)

Qui sotto: la lapide sulla facciata del Teatro Gobetti in via Rossini a ricordo della «prima» torinese.

Il fervore patriottico di quegli anni si può «misurare» anche da poemi e musiche dedicati al tema dell'unità nazionale. I versi «imprudenti» del Prati bocciati da Carlo Alberto.

La fine ingloriosa dell'«Accademia» voluta da Paravia e stroncata dalla penna sarcastica (e anonima) di Cavour. La signora Griffa, «autentica Saffo d'Italia»

Tutti avevano preso sul serio l'*Accademia* di Torino per Torquato Tasso, e in via Dora Grossa, fin davanti al municipio, non si parlava d'altro. Immaginabile lo stupore quando giunse in città una copia del parigino *L'Echo Français*, con una incredibile recensione di ciò che era avvenuto a Torino. Tutta la tassiana *Accademia* di Palazzo Carignano era finita in ridicolo, come l'ambiente che l'aveva partorita. Soprattutto il Paravia, così come risultava dalle colonne del periodico francese, «*aveva riempito la sala di sbadigli, che troppo forbito era il pubblico presente per sbalordirsi dalle risa. Ritorno poi tutti a casa propria dopo essersi trattenuti troppo a lungo e con fatica*».

Il commentatore, intinta la penna nell'acido muriatico, restava anonimo. Soltanto molto tempo dopo, l'abate Jacopo Bernardi, uscendo da una colazione al *Cambio*, raccontò al Berselio le cose come stavano: il corrispondente de *L'Echo da Parigi* non esisteva. La recensione l'aveva scritta Camillo Benso di Cavour che aveva voluto mettere alla berlina «*quell'accolta di maniaci della parola e della più gratuita retorica*».

C'era a Torino, allora come oggi, una signora desiderosa di scrivere poesie, magari ricamando su fatti e sentimenti propri che non riguardano altri che lei, di imbastire convegni mondani, riunioni da salotto, conferenze con l'intervento di celebrità. Cavour se l'era presa, a tal proposito, con una certa «signora Griffa», nota a tutti per la sua ignoranza e per gli spropositi con cui infiorava il discorso. Cavour l'aveva definita «*miserabile nell'esporre e nello scrivere, ricca di sapienza e di bellezza, autentica Saffo d'Italia*», aggiungendo che la signora si era spesa un patrimonio in un buon quantitativo di sabbia e balle di paglia da spargere in strada, sotto le sue finestre, perché le sampane della vicina chiesa di San Filippo non «*turbassero in nessun modo la sua bruciante ispirazione poetica*». La signora Griffa per un po' di tempo non si fece vedere, in nessun salotto. Dicevano che era ammalata. E Cavour lo confermava a tutti strizzando l'occhio, più divertito che mai.

In quell'anno così ricco di avvenimenti, in quell'atmosfera frizzante, l'Italia canora era attenta, pronta a darsi un motivo che appagasse «ciò che ognuno sentiva dentro e che era difficile da esprimere», come ebbe poi a dire il Virgilio. Nell'inverno del 1847, nel *Caffè Calosso*, ribattezzato *Caffè della Lega Italiana*, una sera d'inverno entrò Michele Novaro, di bell'aspetto, sguardo vivido, la mantella svolazzante. In via Dora Grossa alcuni studenti lo applaudirono. Era un personaggio che, spesso, nelle sue comparse, suscitava l'applauso. Secondo tenore e maestro dei cori del teatri Regio e Carignano, veniva definito «un entusiasta». Posò il cappello su un tavolino e gridò: «*Ho scritto l'inno, l'inno a cui pensavo da tempo, è qui. Volete sentirlo?*».

Gli amici interruppero le discussioni in cui erano immersi e lo seguirono al terzo piano della sua abitazione, nell'attuale via XX Settembre, quasi all'angolo con via Pietro Micca. Novaro si mise al pianoforte e cantò accompagnandosi con la musica. Era nato l'*Inno di Mameli*. L'avvenimento è ricordato con due lapidi, una in via XX Settembre dice: «*In questa casa che fu di Lorenzo Valerio una sera sul 10 di novembre 1847 il maestro Michele Novaro divinava le note del fatidico Inno di Mameli. Nel centenario della nascita del Poeta, auspice il Liceo Cavour*».

Altra lapide sulla facciata del Teatro Rossini, nella via omonima (ora Teatro Stabile), venne posta nel 1930 per ricordare la prima esecuzione nota dell'inno. Nel marmo spicca il ritratto di Mameli e un'iscrizione commemorativa, non priva di retorica, come l'epoca del resto esigeva.

Il motivo di *Fratelli d'Italia* doveva diffondersi soprattutto l'anno successivo, il 1848, epico per molti aspetti. Feste in piazza Vittorio, in piazza Castello, solenne *Te Deum* di ringraziamento per la promulgazione dello Statuto. Passo dopo passo, anche cantando, l'Italia si andava componendo, come un mosaico.

Altri famosi motivi patriottici videro la luce a Torino

IL PIAVE MORMORAVA... SOTTO LA MOLE

1918: davanti al Teatro Carignano, si leva un canto

Un inno nato a Torino, dunque, nell'animata via XX Settembre di oggi, in un alloggio dignitoso e borghese abitato da un tipo originale come Novaro, una musica chiacchierata soprattutto nel 1848 quando, con l'avvento della repubblica, si trattò di trovare una musica nazionale che sostituisse la *Marcia Reale*.

Si propendeva allora a scegliere tra il *Piave* e l'*Inno di Mameli*, anche se non pochi manifestavano simpatia per il motivo, più solenne, del verdiano *Va pensiero*.

Alla fine vinse Mameli e l'ultimo discendente del poeta garibaldino, il conte Flavio Mameli, cominciò a domandarsi con che diritto lo Stato si appropriasse di quel bravo musicale.

Impiegato a riposo della Croce Rossa, residente a Roma, il conte era l'unico discendente diretto di Goffredo, caduto nel 1849 in difesa della Repubblica Romana. Chiese allo Stato diritti d'autore che, forse, potevano magari competergli; fece presente che si sarebbe accontentato anche di una modesta pensione, ma la vicenda finì lì, per una decorrenza di termini.

La legge parla di discendenza diretta non collaterale. Inoltre cinquant'anni dopo la scomparsa dell'autore, l'opera diviene accessibile a tutti. Il conte obiettò, amaramente, che per fissare i termini occorreva non partire da quando Mameli era vivo e scrisse l'inno, ma dal 1946, anno in cui la composizione venne adottata come inno nazionale. Non ci fu nulla da fare. Flavio Mameli scomparve. «*Si ricorderanno di me per la traslazione dei resti del mio parente dal Verano al Gianicolo. Dovetti firmare allora, nel 1941, un atto notarile di consenso al trasferimento. Volevano anche scattare l'urna ma risposi che mi costava di molestare le povere ossa*».

«Per le spiagge, per le rive di Trieste / suona e chiama di San Giusto la campana...»: quando i bersaglieri sbarcano, la folla triestina li accoglie con la canzone scritta da Arona e Drovetti in una casa di via Montebello

All'ombra della Mole nacque qualcos'altro di canoro, di trascinante, in stretta connessione con la storia nazionale.

Una sera, all'ingresso del Teatro Carignano, c'era stata una manifestazione patriottica. Si era nel 1918, quasi alla fine della prima guerra mondiale. Il 23 giugno di quell'anno, sul foglio di un modulo telegrafico, un impiegato alle poste di Napoli, Giovanni Gaeta, aveva composto di getto i versi de *La leggenda del Piave*, firmandosi con il notissimo pseudonimo di E. A. Mario.

Raccontò poi Riccardo Morbelli: «*Un mattino fummo destati da un canto di gioia, una canzone mai udita fino allora. E, a scuola, il maestro scrisse sulla lavagna quasi versi che conservo ancora ricopiati sul quaderno a quadretti di aritmetica: "Il Piave mormorava / calmo e placido al passaggio / dei primi fanti, il ventiquattro maggio..." / Un motivo che esaltava, che spingeva avanti*».

Davanti al Carignano, quella sera il *Piave* venne cantato in coro dalla folla che poi si riversò in piazza Castello, a notte inoltrata.

Si pensava però, mentre la guerra volgeva al termine, che ci volesse ancora qualche cosa, una canzone, un «motivo che accompagnasse tutti al clima della vittoria». Due torinesi, il maestro Colombino Arona e il poeta Giovanni Drovetti, al lavoro d'impegno, alternando prove a bicchieri di Barbera, in un bar-ristorante di via Montebello, a breve distanza dal Teatro Rossini.

Nel suo alloggio, che guardava proprio in via Montebello, un mattino Drovetti si stava facendo la barba quando Arona lo chiamò dalla strada: «*Giuanin, questa volta ci siamo!*».

Drovetti fece cenno all'amico di salire. Il maestro Arona fece la scala di volata, entrò nell'alloggio, sedette al pianoforte e Drovetti, con la faccia insaponata a metà, lo guardò, poi buttò il rasoio a mancoliera sul vicino scrittoio, afferrò la penna e si mise a scrivere di getto: «*Per le spiagge, per le rive di Trieste / suona e chiama di San Giusto la campana...*».

La canzone venne interpretata per la prima volta a Torino, al Teatro Michelotti, da Giorgina Goletti. Alla ripresa del secondo ritornello, la cantante si domandò che cosa fosse successo in sala. Il pubblico, in piedi, cantava in coro il motivo «*Le ragazze di Trieste, cantan tutte, con ardore, o Italia o Italia del mio cuore, fu ci vieni a liberar...*» e parve un bosco.

Subito pubblicata dall'editore Gori, la canzone si diffuse per tutta la penisola e, clandestinamente, entrò anche a Trieste e a Trento. Il 3 novembre 1918, quando i bersaglieri sbarcarono dal cacciatorpediniere *Audace*, la folla li accolse con il motivo che Arona e Drovetti avevano composto a Torino nella casa di via Montebello.

Marcia purtroppo una lapide sulla facciata dell'edificio per ricordare la nascita di un motivo tra i più popolari, che echeggia ogni anno soprattutto al raduno degli Alpini, per i quali è una canzone prediletta, insieme al *Mazzolin di fiori* e alla *Montanara*.

Renzo Rossotti

16 - Continua. Le precedenti puntate dedicate ad Alfieri, Tasso, Bellerio, Cavour e al «Fortone del diavolo» sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24 e 31 ottobre.

INTERESSANTISSIMA INIZIATIVA PER ANZIANI

E' di imminente apertura una casa albergo per persone della terza età.

Immersa in un'oasi di tranquillità, tra i contrafforti di uno fra i più bei parchi naturali d'Europa: la «BURCINA».

CARATTERISTICHE
1° Situata a pochi minuti da Biella
2° incantevole posizione
3° Modernissima costruzione
4° Tutte le camere con bagno, radio, televisione, frigobar
5° Ampi saloni per relax, lettura, bar, pomeriggi musicali
6° Personale altamente qualificato per ogni necessità
7° Ideale per brevi e lunghi soggiorni
8° Trasporto gratuito in ogni momento della giornata
9° Prezzi convenientissimi

IL SOLE
Via Q. Sella 12 - Pollone (Vc)
Tel. (015) 61539

PER CAMBIO ATTIVITA'
itar Italiana per l'arredamento
Galleria Subalpina
Torino - Tel. 011 532.029

VENDITA PROMOZIONALE
DI TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE
Armadi - Letti - Credenze - Librerie - Tavoli - Sedie
Salotti - Poltrone - Divani letto - Luci - Complementi
SCONTI VERI DAL 20% AL 40%

se avete la domestica anche a ore siete un datore di lavoro domestico
Nuova Collaborazione
ASSOCIAZIONE DATORI LAVORO DOMESTICO
Via Pomba 1 - Tel. 546.182 - TORINO
ORARIO: 9-12 - 15-18
Consulenza contributi
I.N.P.S.
Liquidazione e paghe
Consulenza contrattuale e sindacale
ASSOCIATEVI!!!

PREZZI IRRIPETIBILI
LIQUIDAZIONE DI 120 SALOTTI IN PELLE E TESSUTO PER
CESSAZIONE ATTIVITA'
CASA DEL SALOTTO
PRADOTTO
Corso G. Cesare 58 - TORINO - Tel. 851.749
N.B.: Vendesi libero bellissimo magazzino 410 mq con uffici, servizi, cortile privato.

BERRY
DAL 1875 L'OTTICO DI TORINO
Vedere facendosi guardare.
Guardare senza farlo sapere.®
BERRY
CENTRO SPECIALIZZATO LENTI A CONTATTO

Preoccupazione a Valenza dopo l'indagine Usl

GLI ORAFI «CONTAMINATI» ORO E ARGENTO NEL SANGUE

VALENZA — *«Abbiamo l'oro nel sangue»*, una metafora molto usata in una città che vive sulla trasformazione in gioielli del metallo giallo, ma che è diventata purtroppo anche realtà. Di oro e di argento nell'ambiente di lavoro, nel sangue, nelle urine degli orafi una recente indagine-campione ne ha trovato veramente tanti: 70-80 volte il normale.

Tutto è partito un anno fa, quando l'Unità sanitaria locale, in collaborazione con l'Università e la Clinica del Lavoro di Pavia, ha deciso di iniziare uno studio, il primo in Italia in questo settore, sui problemi sanitari che comporta il lavoro dell'orafo. Sono stati presi in esame venti laboratori e una cinquantina di addetti, indagando soprattutto sulla contaminazione da metalli (oro, argento, rame, nichel e così via) che compongono le varie leghe utilizzate in oreficeria.

I risultati sono stati presentati nei giorni scorsi e sono sconcertanti. Sotto accusa è soprattutto la microfusione, il tradizionale metodo di stampo «a cera persa», molto diffuso a Valenza. Gli addetti a questa operazione (e non sempre sono semplici operai, ma, per le minime dimensioni delle aziende, sono spesso anche i titolari) sarebbero i più esposti ad assorbire quantità rilevanti di oro e argento durante la microfusione con cannello acetilenico — che di solito avviene due volte la settimana, nel ciclo normale di lavorazione — per poi smaltirlo.

Quali danni può provocare una situazione del genere? *«Gli studi sull'oro escludono, a tutt'oggi, la sua pericolosità* — dice il professor Giovanni Catenacci, associato di igiene industriale all'Università di Pavia — *Anzi in alcuni casi viene utilizzato, diluito in collutori, per la cura di talune malattie. Dell'argento invece sappiamo ancora troppo poco, non esistono studi specifici nella letteratura medica. Di certo si può dire che un corpo sottoposto a questa "ginnastica", assorbimento e quindi espulsione, non è nelle condizioni migliori».*

Gli esperti universitari pavesi (alla presentazione dei risultati dell'inchiesta, c'erano anche Emanuele Capodaglio, Luigi Pozzoli, Claudio Minola e, per l'Usl valenzana, Cristina Oppezzo) consigliano quindi non allarmismo, ma prudenza. Operare, se possibile, con mascherine filtranti, durante la microfusione; non utilizzare tavolette di amianto per le lavorazioni successive (le fibre di amianto che si liberano nell'aria sono cancerogene); adottare tavoli da lavoro che mantengano una corretta posizione del corpo.

E qui si entra in un discorso molto vasto: quello del rinnovamento degli impianti, iniziato di recente con il trasferimento di alcune aziende dagli angusti locali del centro storico ai nuovi fabbricati dell'area artigianale. Sono tutti argomenti che terranno banco in città per molto tempo. Intanto l'Usl, che prosegue l'indagine sul lavoro orafo occupandosi di altri aspetti medici, ha deciso di pubblicare al più presto i risultati di questa prima inchiesta.

Piero Bottino

Il centro biellese rifornito da autobotti

ACQUEDOTTO INQUINATO ALLARME A TOLLEGNO

BIELLA — Allarme da ieri sera a Tollegno. Nel centro a pochi chilometri da Biella che conta tremila abitanti, si è scoperto che l'acquedotto municipale è inquinato. Poco dopo le 18, i tecnici che ogni giorno effettuano controlli agli impianti dell'acqua potabile hanno notato nel serbatoio principale una macchia schiumosa che si stava visivamente allargando.

L'impianto dell'intera rete idrica è stato chiuso immediatamente e le autorità comunali hanno provveduto ad avvertire la popolazione, affinché si evitasse di far uso dell'acqua potabile.

Sono subito iniziati e sono in corso esami di laboratorio per stabilire la natura dell'inquinamento. Ma intanto si sa già che i lavori per la ripulitura dell'impianto richiederanno alcuni giorni.

Per ovviare al disagio derivante alla popolazione, l'amministrazione comunale ha immediatamente messo a punto un sistema di rifornimento idrico per mezzo di autobotti militari e civili che fanno la spola.

Nel frattempo è stata immediatamente aperta un'inchiesta. Le indagini oltre a chiarire la natura dell'inquinamento dovranno pure trovare il responsabile. Le prime ipotesi infatti propendono per un atto doloso, considerato che, a monte dell'acquedotto, non vi sono né case né industrie che potrebbero aver immesso nelle falde sotterranee sostanze sospette.

(Ansa)

Gara d'appalto per rifugio Gonella

NUOVO GESTORE SULLA SALITA DEL BIANCO

ADETA — Cerca un gestore il rifugio Gonella, situato al 3071 metri di quota, alla base dello sperone che dalla cresta dell'Aiguille Grises scende sul ghiacciaio del Dôme, lungo la via normale italiana di salita al Monte Bianco. Ne dà notizia l'assessorato regionale al Turismo che in un comunicato ha inteso sottolineare come la gara di appalto è stata indetta dal proprietario del rifugio, il Cai Uget di Torino. Viene precisato che in considerazione delle caratteristiche prettamente alpinistiche del rifugio la gara di appalto è rivolta a guide alpine, aspiranti guide, istruttori di alpinismo e di sci alpinismo del Cai, istruttori militari di sci e di alpinismo o persone con precedente e provata esperienza nella gestione di rifugi alle caratteristiche similari.

Nelle condizioni di appalto si evidenzia come a carico del gestore siano tutti gli oneri di conduzione e ordinaria manutenzione, oltre a garantire la perfetta agibilità del sentiero attrezzato di accesso al rifugio. Egli dovrà inoltre collaborare, per quanto possibile, all'esecuzione di eventuali opere di manutenzione straordinaria a carico della sezione torinese del Cai. Ovviamente sarà tenuto ad osservare il regolamento generale dei rifugi.

Le offerte in busta chiusa dovranno essere inoltrate entro il prossimo 30 gennaio al Cai Uget di Torino con l'indicazione del canone annuo che si intende versare per la gestione, che durerà un anno, salvo disdetta da una delle parti nei termini dettati dalla consuetudine. I candidati dovranno comunque sostenere esami di idoneità presso la commissione regionale e ciò in ossequio ai contenuti della legge regionale che disciplina la materia.

Il rifugio Gonella è punto di appoggio per migliaia di alpinisti che d'estate raggiungono la vetta del Monte Bianco per la via italiana. Costruito nel 1891, ingrandito nel 1925, è stato ampliato di recente. E' dedicato a Francesco Gonella, celebre alpinista torinese morto nel 1933 a 77 anni.

g. m.

Nonnina «squartatrice di Vernante» chiederà grazia a presidente Cossiga

FECE A PEZZI UN UOMO 8 ANNI DALLA CASSAZIONE

Francesca Marino

CUNEO — *(g. d. m.)* La Cassazione ha confermato la condanna a 8 anni di reclusione per omicidio volontario e vilipendio di cadavere inflitti la primavera scorsa a dalla Corte d'Assise d'Appello a Francesca Marino, 68 anni. La donna è più conosciuta come la «squartatrice di Vernante», la località della valle Vermenagna dove la sera dell'11 settembre '61 uccise a coltellate un uomo facendo poi a pezzi il cadavere. A Cuneo la Corte d'Assise aveva prosciolto l'imputata per avere agito in stato di legittima difesa, condannandola invece per vilipendio a 3 anni e mezzo di reclusione.

Il difensore dell'anziana pensionata, l'avvocato Gianni Vercellotti, presenterà al più presto domanda di grazia per Francesca Marino al presidente della Repubblica. La donna, che si trova agli arresti domiciliari, vive infatti a Vernante ospite di una casa di riposo. Non appena ricevuto da Roma il fascicolo con la condanna definitiva, la Procura Generale della Corte d'Appello dovrà spiccare l'ordine di cattura. Secondo il legale cuneese se Francesca Marino, malferma di salute, deve tornare in carcere difficilmente ne uscirebbe ancora viva. L'ultima speranza per l'imputata è quindi la grazia presidenziale.

AOSTA, DOMANI «FESTIVAL» DELLE PIPE INVITATI ANCHE PERTINI LAMA BEARZOT

AOSTA — *L'onorevole Sandro Pertini è stato telegraficamente invitato per domani pomeriggio ad Aosta ad inaugurare la prima mostra-convegno sulla pipa. L'iniziativa è di un gruppo di fumatori valdostani che stanno creando un vero e proprio club. La mostra-convegno vuole essere il battesimo del nuovo sodalizio. La manifestazione si svolgerà all'Hotel Norden di Aosta e si concluderà sabato con un dibattito. I relatori tratteranno dell'aspetto sanitario dell'uso della pipa (che produce sull'organismo effetti meno nocivi della sigaretta e del sigaro), dell'impegno creativo dei fabbricanti di pipe, della funzionalità e del valore della pipa come oggetto regalo ed artistico.*

Verranno illustrati i vari materiali impiegati per la fabbricazione e cioè la radica, la schiuma e, per la Valle d'Aosta, la tanto comune radica di erica e la pietra ollare che sembra essere migliore di ogni altro materiale.

In alcune salette saranno esposti i più singolari modelli, da quelli con il bocchino ripiegato ad «U» a quelli con il bocchino diritto o simile agli orientali (narghilè), poi il cosiddetto «camino» dove brucia lentamente il tabacco.

Figureranno esemplari da collezione o come oggetti regalo. Si avrà pure la dimostrazione di come va pulita la pipa, insegnata la tecnica d'uso ed indicati i tempi in cui deve «riposare». Non mancheranno pipe celebri, come quella che amava usare Antonio Carrel, il «bersagliere» che per primo scalò il Cervino sul versante italiano, poi quella impiegata dall'abate Amato Gorret, membro onorario del Club Alpino Italiano ed originale figura di sacerdote, particolarmente stimato dalla regina Margherita: durante i suoi soggiorni a Gressoney andava a renderle visita nel suo romitaggio di Saint-Jacques d'Ayas, sopra Champoluc, offrendogli doni capaci di rendere meno dura la sua vita di eremita.

Attesa pure la visita di Jean Pellissier, il «diavolo del Cervino» salito 300 volte sulla vetta della «Gran Becca» stringendo sempre tra i denti la sua fedele pipa. Sarà presente anche il sindaco di Aosta, Edoardo Rich, anch'egli accanito fumatore di pipa. Gli organizzatori non si sono scordati di Bearzot e di Luciano Lama, anch'essi invitati per l'occasione ad Aosta. La mostra-convegno sarà aperta al pubblico domani e sabato dalle ore 16 alle 22.

Giuseppe Margoi

ALESSANDRIA CONDANNATO UN MACELLAIO CHE INSIDIO' DUE BAMBINE

ALESSANDRIA — *Due anni di reclusione con la condizionale: questa la condanna inflitta in sede d'appello al macellaio Gianfranco Bovone, 38 anni, sobborgo San Giuliano, il quale, non avendo successo con le donne (così si è sempre giustificato) insidiava le ragazzine.*

In primo grado, in due distinti processi, che in appello sono stati unificati, il giovane era stato condannato a due anni e 7 mesi di reclusione. Gianfranco Bovone, che per quelle vicende era stato anche arrestato, era imputato di atti di libidine e oltraggi ai danni di due bambine. Le avrebbe fermate con la scusa di chiedere un'indicazione stradale, quindi le aveva condotte dietro una cabina telefonica compiendo su di loro atti immorali. Le ragazzine avevano raccontato gli episodi ai rispettivi genitori e il giovane macellaio era stato arrestato ottenendo in seguito la libertà provvisoria.

a. c.

Nel processo all'ex comandante del supercarcere

MELLUSO, IERI ASSENTE, E' STATO MULTATO DOVRA' COMPARIRE A CUNEO L'8 GENNAIO

CUNEO — La curiosità del folto pubblico, in maggioranza donne e ragazze, accorso ieri in tribunale per seguire l'apparizione e la deposizione in aula di Gianni Melluso verrà sicuramente soddisfatta fra due mesi.

Il processo contro Alfredo Manfra, 56 anni, l'ex comandante delle guardie del supercarcere accusato di essersi fatto corrompere dal clan di Francis Turatello, cominciato ieri a mezzogiorno e interrotto alle 14, riprenderà infatti l'8 gennaio '86, giorno in cui «Gianni il bello» dovrà sicuramente comparire a compiere il dovere di cittadino a conoscenza di fatti che interessano la giustizia. Non solo, ma il presidente del tribunale Nicolò Franco scriverà al ministero della Giustizia perché accerti non vi sia stata negligenza da parte del direttore del carcere di Campobasso, dove Melluso è detenuto, nella mancata traduzione a Cuneo. «Gianni il bello» come qualsiasi altro testimone assente ingiustificato è stato comunque multato di centomila lire da versare alla cassa delle ammende.

Anche tre guardie citate per il processo e non comparse. Il maresciallo Antonio D'Ascenzio, il brigadiere Gaetano Dinauro e la guardia Giuseppe Rubino, sono state contravvenute su istanza del pm Giorgio Giraudo.

Dopo che nella mattinata il tribunale aveva preso in esame altri processi a ruolo, a mezzogiorno i giudici hanno dichiarato aperto il processo contro l'ex comandante delle guardie carcerarie. Era assente anche il difensore di fiducia dell'accusato sostituito da un legale d'ufficio, l'avvocato Antonio Bertone, il decano del Foro cuneese.

Condannati all'ammenda i testimoni assenti, compreso Gianni Melluso, è cominciata la deposizione di quelli che erano invece presenti.

Giuseppe Cobianchi, del clan Turatello, che nel 1978 era detenuto a Cuneo, ha raccontato che Alfredo Manfra conduceva frequenti incontri riservati fra il boss della mavette milanese e la fidanzata Lia Zennaro in cambio di denaro e altri regali. Il boss riceveva in carcere anche altre visite non autorizzate, lettere e messaggi non censurati. Poiché l'ex comandante delle guardie aveva in simpatia Lia Zennaro il boss delle t'autorizzazione a convegni amorosi fra i due seguiti ovviamente da nuove sconcertanti violazioni del regolamento di massima sorveglianza cui Turatello era sottoposto.

Gianni Melluso

Alfredo Manfra (che non si è presentato in aula avendo rinunciato com'era sua facoltà) in istruttoria ha sempre negato tutte le accuse sostenendo che si trattava di maldicenze e calunnie. Il Manfra è stato però arrestato ai primi di luglio per una serie di altri gravi episodi di corruzione commessi nel carcere di Avellino dove era stato trasferito da Cuneo. Il processo per le pesanti vicende del supercarcere riprenderà comunque l'8 gennaio prossimo con l'attesa deposizione di Gianni Melluso il quale verrà tradotto a Cuneo non con l'elicottero, come pretendeva ieri, ma con il normale furgone cellulare blindato.

Gianni De Matteis

ALBA, CONFERENZA SU PREVENZIONE E CURA DEL CANCRO

ALBA — *(g. f.) «Il cancro oggi: diagnosi, prevenzione e cura» è il tema di una interessante conferenza che si terrà questo sera ad Alba, ore 21, nella sala Resistenza del Comune. Si parlerà dei tipi di tumori più diffusi nella nostra zona (polmoni, stomaco, intestino, mammella) e si esamineranno le cause della loro insorgenza per una corretta prevenzione. Saranno illustrati anche i nuovi metodi di cura.*

Presiederà l'incontro la dottoressa Patrizia Gosso dell'Ospedale civile San Lazzaro, specialista in oncologia. Parteciperà il prof. Sergio Giraudo, presidente della sezione di Cuneo della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Seguirà un dibattito durante il quale il pubblico potrà rivolgere domande agli esperti per una maggior conoscenza dello scottante e attuale problema. L'incontro è organizzato dall'Oasi Club con il patrocinio della città di Alba.

■ VERBANIA — *(a. c.) Dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno dal concorso di disegno «Un futuro per le nostre rive», la sezione verbanese del WWF ha lanciato una nuova iniziativa a premi aperta agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori in gruppi o in classi e anche ad eventuali gruppi spontanei purché operanti nel Verbano-Cusio-Ossola. Si chiedono, però, questa volta interventi concreti sull'ambiente naturale, la cui attuazione o concretizzazione dovrà essere documentata anche con foto e verificabile. Il materiale documentativo o le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria verbanese del WWF, in vicolo Ruga 13, a Pallanza di Verbania, entro il 15 aprile prossimo. Al gruppo o alla classe scolastica prima classificata verrà offerta una gita al Parco del Ticino; ai secondi classificati una gita ai Lagoni di Mercurago; ai gruppi o classi terzi o quarti classificati posters e pubblicazioni naturalistiche; a tutti verrà rilasciato un certificato di merito con citazione del lavoro svolto.*

DUE ANNI A GIOVANE SPACCIATORE

CUNEO — *(g. d. m.)* Due anni e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti ieri dal Tribunale a Guido Martini, 27 anni, operaio residente a Busca, accusato di detenzione e spaccio di droga. Il giovane era stato arrestato il 29 agosto dalla Squadra Mobile che lo ha sorpreso mentre cedeva a pagamento una dose di stupefacente, eroina, ad un altro tossicodipendente. Altri cinque tossicomani, tutti molto giovani, identificati dagli agenti hanno ammesso di aver comprato droga dal Martini.

Il giovane, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, ha fatto in aula parziali ammissioni spiegando che in carcere ha iniziato le cure disintossicanti. Una teste, Enrica Pastorino, 21 anni, di Cairo Montenotte è stata arrestata in aula per falsa testimonianza e condannata con la condizionale a 6 mesi di reclusione: aveva negato contro l'evidenza di avere ricevuto dosi di eroina dall'amico imputato. L'avvocato Dalmasso ha presentato istanza per la libertà provvisoria a Guido Martini.

Una settimana bianca a Cervinia può costare oltre un milione

I PREZZI SALATI DELLA VALLEE

In altre località si possono spuntare condizioni migliori

AOSTA — *In un opuscolo edito dall'assessorato regionale al turismo, sono presentate le offerte delle «settimane bianche» in Valle d'Aosta, con prezzi che, talvolta, sono davvero da capogiro. Emblematica l'offerta di un albergo a «quattro stelle» di Cervinia, dove il costo di sette giorni a mezza pensione (in camera doppia, tasse e servizi compresi) oscilla tra le 700 mila lire e il milione e 190 mila lire; a parte 118 mila lire per la libera circolazione su tutti gl'impianti e, volendo sei lezioni collettive di tre ore al giorno, altre 80 mila lire. Singolare è il fatto che in altri alberghi della stessa categoria si spendono, per la stessa offerta, da 406 a 879 mila lire.*

Per i «tre stelle» il costo oscilla dalle 313 alle 598 mila lire. E' comunque precisato che i prezzi vanno concordati con l'albergo. Courmayeur pratica prezzi più ragionevoli per la pensione completa che in un «quattro stelle» costa, a seconda della stagione, dalle 462 alle 784 mila lire; in un «tre stelle» si possono spendere dalle 323 alle 504 mila lire. Il libero transito sugl'impianti costa da 115 a 136 mila lire a seconda del periodo stagionale. In un «quattro stelle» di La Thuile si spendono dalle 560 alle 663 mila lire per la pensione completa ed in un «tre stelle» da 360 a 320 mila lire; libero transito sugl'impianti in esercizio sui due versanti italo-francesi del valico del Piccolo San Bernardo, 97 mila lire. L'offerta di Champoluc in un «tre stelle» oscilla, per la pensione completa, da 332 a 336 mila lire per scendere a 250-280 mila lire in un «due stelle»; libero transito sugl'impianti da 84 a 97 mila lire a seconda della stagione. A Gressoney in un «quattro stelle» la settimana è offerta a 322-405 mila lire e 300-330 mila lire in un «tre stelle»; allettante infine il prezzo del tesserino per il libero transito sugl'impianti: da 88 a 97 mila lire a seconda della stagione, ma con possibilità di servirsi dai mezzi meccanici di risalita in esercizio nei due comuni di Gressoney e a Champoluc ed Alagna. Più si serve delle strutture alberghiere di Aosta (per la sola mezza pensione) spendendo 340 mila lire in albergo a «tre stelle» e 330 mila lire in un «due stelle»; lo «ski-pass» costa 77 mila lire e può essere utilizzato anche a Cervinia e Courmayeur.

Tra i centri di prestigio, ricordiamo ancora Valtournanche dove, per la pensione completa ed il libero transito sugl'impianti di risalita, si spendono 354 mila lire in un «tre stelle» e 324 mila lire in un «due stelle». Prezzi competitivi nelle stazioni sportive minori, come a Champorcher, dove in un «due stelle» la pensione completa costa, a seconda della stagione, da 215 a 252 mila lire; libero transito sugl'impianti 75 mila lire.

A Chamois la pensione completa in un «due stelle» costa da 342 a 380 mila lire ed il tesserino di libera circolazione sugl'impianti è ceduto a 70 mila lire. Per chi pratica lo sci da fondo, l'offerta viene da Cogne, dove in un «quattro stelle», la pensione completa costa da 350 a 400 mila lire, da 290 a 350 mila lire in un «tre stelle»; per favorire coloro che intendono utilizzare i pochi impianti di risalita, alcuni alberghi si sono convenzionati con le società di gestione che offrono il tesserino di libero transito a 75 mila lire.

c. ma.

PIEMONTE ARTIGIANO IN TV

ALESSANDRIA — Sarà la città di Alessandria a dare il via a «Piemonte artigiano» con un ciclo di trasmissioni che il circuito televisivo regionale «Primantenna» manderà in onda da questa sera giovedì alle 22.30.

La trasmissione, realizzata in collaborazione con il Comitato regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato e le sedi provinciali, vedrà la partecipazione di artigiani, amministratori, esperti.

I problemi fiscali, del credito, delle pensioni, dell'apprendistato, dell'associazionismo economico e programmazione regionale sono i temi dominanti dei ciclo di trasmissioni in diretta.

Ospite della prima puntata sarà l'assessore regionale al commercio e artigianato Riccardo Sartoris insieme al segretario provinciale dell'Unione Artigiani di Alessandria Felice Ferraris.

La trasmissione sarà condotta da Virginia Viola e chiunque può telefonare a «Primantenna» per rivolgere domande agli ospiti in studio.

a. c.

VIVERE L'AGRICOLTURA OGGI

«ANCHE PER IL 2000 L'IMPRESA FAMILIARE NEI CAMPI E' INSOSTITUIBILE»

Luca Remmert

Intervista al presidente dell'Unione Agricoltori Di Torino. Ecco l'identikit del nuovo imprenditore agricolo

TORINO — Quale è oggi la figura dell'imprenditore agricolo-tipo in Piemonte? Scapolo o sposato, diplomato o laureato, in quale disciplina e con quale esperienza? Giriamo la domanda a Luca Remmert, titolare di una impresa agricola e presidente dell'*Unione agricoltori* della provincia di Torino.

«Non posso evidentemente generalizzare. Per quanto mi riguarda e per quanto mi riguarda ritengo che oggi l'impresa agricola, articolata nella sua realtà, sia condotta, com'è il mio caso, da un imprenditore di età media, che abbia alle spalle una preparazione culturale, se non proprio universitaria, di buon livello, che sia sposato e che risieda possibilmente in azienda. Questo per rispondere in termini superficiali ad una domanda che invece riflette una realtà ben più complessa».

— *Vuole accennarla?*

«Potrei dire, per restare sempre al caso personale, che quella agricola oggi è un'impresa che, pur nelle diverse personificazioni sociali, deve almeno disporre di un'unità familiare coltivatrice essendo tutto sommato secondarie le presenze di affittuari o di collaboratori. Per quanto mi riguarda nell'azienda che dirigo insieme con mio padre, i collaboratori sono una decina, ciascuno dei quali specializzato secondo la propria vocazione (impiegati tecnici, amministrativi, operai agricoli) e alcuni dei quali residenti nell'azienda stessa. E' chiaro che, pur con il loro valido aiuto, l'imprenditore e la sua famiglia debbono in qualche modo compendiare le varie capacità tecniche e amministrative che sono frazionate fra il gruppo. L'osservazione risponde anche a un criterio di conduzione economica aggiornata e, come si dice adesso, tecnologicamente avanzata».

— *Lei quali studi ha?*

«Io ho frequentato il liceo scientifico e mi sono poi iscritto alla facoltà di Agraria senza riuscire purtroppo a conseguire la laurea dalla quale mi separano pochi esami. Considero fondamentale la preparazione che l'università può dare, anche se sono noto le difficoltà che affliggono, a Torino non meno che nel resto d'Italia, le strutture di studio, soprattutto in ciò che dovrebbero facilitare tra formazione e mondo-lavoro».

— *Quali difficoltà iniziali ha dovuto affrontare nella conduzione dell'azienda?*

«In una realtà politica in così profonda e rapida evoluzione (legislazione Cee, tecnologia, mercato internazionale, eccedenze ecc...) l'imprenditore deve sapere operare frequentemente radicali trasformazioni nel suo stesso modo di concepire la produzione e la vendita. Io non ho fatto eccezione alla regola e confesso che le maggiori difficoltà non le ho incontrate tanto nella produzione quanto nei modi e nell'organizzazione delle vendite. L'agricoltura attuale è oggi sempre più orientata verso il mercato e le sue domande e cerca di integrarsi nei consumi: è perciò un settore che, a mio giudizio, non è soltanto primario per ragioni sociologiche ma per motivi economici, ed è perciò destinato ad un maggior sviluppo tale da poter diventare la chiave di volta dell'economia nazionale».

— *E quali invece i vantaggi?*

«Il primo, sempre che ricorra, è quello di compiere un lavoro in un ambiente più naturale di quelli nei quali sono costretti a vivere tanti operatori del lavoro. Gli altri discendono evidentemente dai criteri coi quali il lavoro è esercitato e dai margini di guadagno che l'attività assicura a chi sa conciliare il minimo sforzo col massimo rendimento. E' dunque, se si vuole, più che un vantaggio quantificabile, un reddito che deriva da un impegno correttamente affrontato».

— *Quale è secondo lei la dimensione ottimale di un'azienda agricola?*

«A differenza di quanto il grosso pubblico può credere le grandi aziende nel nostro Paese sono relativamente poche e affondano le loro radici in famiglie per così dire storiche quali, per fare un paio di esempi, i Ricasoli e i Broglio in Toscana. La maggior parte delle altre ha dimensioni ridotte e non dispone nella sua organizzazione di direttori all'amministrazione o al personale. E' di solito l'imprenditore, che ne abbia la vocazione o i titoli, a rivestirne nella propria figura quella dei vari 'capi servizio'.

Ovviamente egli trova accanto a sé personale più o meno numeroso a seconda delle dimensioni e delle esigenze dell'impresa ed è nella collaborazione di questo personale, nella sua fedeltà alle ragioni dell'azienda che risiedono le fortune economiche dell'impresa».

Gianni Stornello

(2 - Continua)

Aziende in ettari

Provincia	Fino a 5	Da 5 a 20	Oltre 20	In totale
Torino	43.104	8.864	1.758	53.726
Vercelli	19.179	3.382	1.686	24.216
Novara	15.578	1.902	962	18.440
Cuneo	51.230	14.968	1.982	68.220
Asti	27.516	4.484	381	32.380
Alessandria	32.879	7.857	1.684	42.420
Piemonte	189.483	41.457	8.472	239.412

BESTIAME: la crisi avanza in tutto il Monferrato

«COSTI ALTISSIMI DECINE DI STALLE VUOTE O SVENDUTE!»

Luigi Iviglia

Gaudenzio Roberto

Francesco Roberto

MONCALVO D'ASTI — Si contano ormai a decine, nel Monferrato, le grandi stalle sociali, cooperative, ma anche di singoli allevatori, abbandonate. La crisi zootecnica ha indotto i proprietari a vendere, o a svendere sotto costo il bestiame. Le cause sono quasi sempre le stesse: costi di mantenimento troppo alti; scarsi, se non inesistenti, i profitti.

Il fenomeno ha assunto dimensioni rilevanti, anche sul territorio monferrino; enormi capannoni, prima adibiti a stalle razionali e moderne, giacciono vuoti e inutilizzati tra il verde e le vigne di Barbera e Grignolino. Secondo gli ultimi censimenti veterinari, in una decina di Comuni agricoli della zona, non ci sono complessivamente più di 3-4000 capi di bestiame. Neppure un migliaio sarebbero quelli tra Grazzano e Moncalvo messi insieme.

«*Le stalle stanno diventando le nostre cattedrali nel deserto, un segno evidente, doloroso per noi che facciamo questo mestiere, del decadimento dell'agricoltura in genere*», dicono i fratelli Francesco e Gaudenzio Roberto, di 41 e 48 anni, gli unici allevatori rimasti in regione Santa Maria di Moncalvo. La loro azienda agricola (50 ettari tra prati e campi di grano e granturco, un po' di vigna) è l'unica di un gruppo di cinque nella frazione. «*Abbiamo circa 500 torelli da ingrasso, tutti incroci, soprattutto tra la razza Bruna alpina, Limousine, Piemontese*», spiega Gaudenzio. Aggiunge Francesco: «*Prendiamo i vitelli piccolissimi, di 15-20 giorni, e dopo un anno, quindici mesi di ingrasso, li portiamo al peso richiesto, 5, 6, 7 quintali, pronti per essere venduti*».

E per vendere i Roberto hanno dovuto anche comprarsi un camion, «*se no ci finisce per dipendere tutto il poco guadagno in compensi ai mediatori*». Ma perché non conviene più allevare bestiame? Rispondono i Roberto: «*Basta fare un po' di conti: i nostri tre capannoni-stalla, 1500 metri quadrati in tutto, ci sono costati, neppure una decina di anni fa, circa mezzo miliardo; macchinari e attrezzature tutte valgono 300 milioni. Poi ci sono le spese correnti, sempre elevate. Ogni capo, alla fine, ci costa dalle 2500 alle 3000 lire al giorno, davvero troppo rispetto ai ricavi fun toro adulto è pagato fra le 3000 e le 3500 al chilo*».

Il problema è però un altro: «*Certo che se noi, anziché nutrire le bestie a fieno, granturco e latte, impiegassimo gli estropeni come fanno all'estero, i tempi di crescita dell'animale sarebbero abbreviati*», protestano Francesco e Gaudenzio Roberto. L'impiego degli ormoni (consentito negli altri Paesi Cee) nell'allevamento del bestiame è il grande cruccio degli allevatori nostrani. Afferma Luigi Iviglia, 52 anni, contitolare con Augusto Tardito, detto «Pesce», di una stalla da cento capi di razza francese in regione Roggiera di Castel-l'Alfero, ai confini con Calliano: «*La concorrenza estera è sleale, portata senza esclusione di colpi. Ma non ci sottraiamo a quella. Il fatto è che i prezzi agricoli sono fermi a quattro-cinque anni fa, mentre l'inflazione invece galoppa*».

E aggiunge: «*Anch'io ho fatto i miei conti: un chilo di fieno vale 300 lire, 40 mila un quintale ne occorrono mediamente 14-15 quintali per animale all'anno di mangime*». Poi ci sono ancora le spese veterinarie (sulle 20 mila per ogni singola bestia in vaccini e prestazioni varie), i costi di riconversione aziendale, e le tasse, davvero tante, richieste per sovrabbondanza anche alle mucche e ai vitelli. «*Non facciamo mai ferie, non c'è riposo per noi, forzati della stalle*», conclude Iviglia.

In queste condizioni, a questi prezzi, c'è ancora da stupirsi se le stalle chiudono e restano soltanto i capannoni deserti a testimoniare di un'attività ormai in via di estinzione? Un interrogativo, che per ora sembra destinato a restare senza risposta.

Franco Binello

SICCITA': LA COLDIRETTI CHIEDE UN FONDO-SOLIDARIETA' RACCOLTI TAGLIATI DI UN TERZO

TORINO — In un incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, una delegazione della Coldiretti piemontese, guidata dal presidente Carlo Giottero, ha chiesto l'applicazione del Fondo di solidarietà nazionale in relazione ai gravissimi danni che l'eccezionale siccità ha provocato nei mesi scorsi e sta ancora causando alle aziende agricole della nostra regione.

Da un primo non definitivo bilancio si calcola che la prolungata arsura abbia cagionato alle imprese rurali perdite di raccolto valutabili intorno ad alcune centinaia di miliardi di lire.

La situazione appare grave soprattutto per le aziende ad indirizzo zootecnico-cerealicolo, sia per la perdita secca di alcuni importanti tagli di foraggio e per la notevole contrazione della produzione di mais, sia per l'eccessivo ritardo e in molti casi per l'impossibilità di procedere alle semine autunnali a causa del terreno arido e indurito dalla siccità.

Ha in eccettua il comparto vitivinicolo, che dal clima asciutto ha tratto le condizioni ideali per un'ottima vendemmia (un'annata — a detta degli esperti — addirittura storica), tutti gli altri settori agricoli hanno subito duttemi colpi:

— dalle colture ortive alla frutta,

— dai cereali ai foraggi,

— con un minore raccolto variante dal 15 al 30 per cento secondo le aree e i tipi di coltivazioni.

Nell'evidenziare l'opportunità di un intervento del Fondo di solidarietà previsto dalla legge 590/81, la Coldiretti ha fatto riferimento in modo particolare alle denunce inoltrate ai servizi decentrati dell'agricoltura da diversi Comuni, i quali hanno rappresentato la drammaticità della situazione nelle loro zone fortemente colpite dalla siccità.

Il fondo scatta per legge quando il danno risulta superiore al 35 per cento della produzione lorda globale, escluso evidentemente il settore zootecnico.

Ora se è ben vero che questa condizione non si può estendere a tutto il territorio piemontese, non essendo le perdite complessive di dimensioni tanto vaste, non è meno vero che aziende agricole singole hanno registrato danni di grandezza pari, se non più alta, di quella contemplata dal provvedimento.

Ed è appunto per tali imprese che la Coldiretti ha ravvisato la possibilità di un intervento che in qualche modo venga a risarcire i danni.

L'assessore Lombardi ha preso atto della richiesta, assicurando che ove ai accertino, attraverso i Comuni e gli opportuni sopralluoghi dei servizi decentrati agricoli, le condizioni di applicabilità del fondo, l'amministrazione non mancherà di dare situazione alla legge.

Infortuni sul lavoro

OGNI GIORNO MUOIONO 2 CONTADINI

ROMA — L'agricoltura è il settore produttivo a più alto rischio: registra circa due morti ogni giorno e oltre ventimila invalidi l'anno. Ogni mille infortuni in agricoltura si registrano cinque casi mortali, il doppio rispetto all'industria e all'artigianato. E ancora: l'agricoltore utilizza almeno 40.000 preparati commerciali composti sulla base di circa 1000 principi attivi che possono contenere, a volte a sua insaputa, prodotti chimici nocivi.

Queste le cifre emerse al convegno nazionale «Salute e Agricoltura» organizzato in questi giorni a Roma dalla Confcoltivatori.

Il convegno ha affiancato i problemi della salute a quelli della produzione, criticando, per esempio, che la nuova legge finanziaria leghi l'erogazione di circa 2500 miliardi, previsti per legge nel 1986 per l'agricoltura, al piano agricolo nazionale che resta ancora da definire nelle linee essenziali.

Si apre Agritecnoserre, riservata all'industria

SERRE, AFFARI DA MILLE MILIARDI 3 GIORNI DI MOSTRA AD ALBENGA

ALBENGA — Quattrocentocinquanta aziende, con un fatturato che sfiora i mille miliardi, operano in Italia nel settore delle serre agricole e degli impianti per le colture protette. Il meglio delle produzioni presenti sui mercati internazionali, le relative comparazioni, le innovazioni più recenti, il confronto di esperienze operative, viene proposto ad Albenga da domani al 10 novembre da Agritecnoserre, la mostra specializzata, riservata all'industria ed agli imprenditori agricoli, organizzata dalla Camera di Commercio e dall'Amministrazione Provinciale di Savona, dal Comune e dal Consorzio di bonifica del Centa.

Su diecimila metri quadrati attrezzati in viale Olimpia, vi saranno 60 espositori non solo italiani, ma con rappresentanze della produzione francese ed olandese. Gli organizzatori hanno scelto Albenga per le caratteristiche specifiche dell'agricoltura locale (fiori e ortaggi), su basi intensive, che si avvalgono di 300 ettari di serre in costante espansione e con continue esperienze delle tecnologie più nuove.

L'Agritecnoserre ha una tesi da dimostrare: la serra non è più un complesso di serramenti ma è diventata un sistema di produzione che deve tendere all'aumento del reddito ed alla diminuzione dei costi. In questa ottica la struttura, l'impiantistica e la tecnica colturale, fornita dall'agronomo, debbono collaborare per offrire una serra «chiavi in mano» e con precise caratteristiche produttive.

L'Agritecnoserre di Albenga riguarda quasi settori produttivi: serre e tunnels completi; impianti ed elementi di irrigazione; condizionamento climatico; concimazione e trattamenti antiparassitari; apparecchiature elettroniche di controllo; lavorazione dei prodotti all'interno della serra; lastre e teli di copertura.

La rassegna assicura un'affluenza qualificata dai Paesi europei e da Oltreoceano (Canada e Colombia).

Tra gli espositori, oltre ad imprenditori liguri, costruttori di Torino, Cuneo, Belluno, Latina, Milano, Pistoia, Lucca, Mantova, Brescia, Venezia, Parma, Bologna. Il panorama nazionale ed europeo è completato da enti e società che si collegano per aspetti energetici e di tecnica colturale: Enea, Enel, Enichem, Ditei, Oresa, Inra (francese), Imag (olandese).

Interverranno istituti bancari con offerte di prospettive creditizie. Sono in programma infine tre tavole rotonde di carattere scientifico: «Un sistema chiamato serra»; «Fitofarmaci: problemi produttivi, sanitari, ambientali»; «Problemi del vivaismo orticolo».

Tanto per dare uno sguardo al futuro, c'è da aggiungere che l'Agritecnoserre, nella prossima primavera, emigrerà all'Euroflora di Genova e tornerà ad Albenga nell'87 a maggio.

g. m.

telex

• **RAMBAUDI ALL'AMMA.** Il consiglio direttivo dell'Amma di Torino ha designato all'unanimità Bruno Rambaudi a presidente della associazione, in sostituzione di Aldo Ravaioli, che ha rassegnato le dimissioni in relazione alla somma di impegni derivatigli dall'incarico di assessore ai Trasporti del Comune di Torino. Rambaudi, torinese, 47 anni, è presidente della *Rambaudi Industrie*, una azienda di macchine utensili, specializzata nella produzione di fresatrici e di centri di lavoro, che occupa 177 dipendenti.

• **UNIVERSITA' E INDUSTRIA.** La Facoltà di Scienze dell'Università di Torino e le aziende della provincia si sono incontrate all'Unione Industriale per la prima di una serie di iniziative atte a favorire maggiori contatti fra i due mondi, ai fini di un ulteriore sviluppo della ricerca. Il Comitato Piccola Industria — che ha organizzato la riunione col Cesaco — attuerà successive iniziative, fra cui un ufficio di collegamento e incontri sul tema ricerca-mercato.

oggi e domani

• **SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE.** «*Le Nazioni Unite e lo sviluppo della cooperazione internazionale negli ultimi quarant'anni*» è il tema del XXX corso di cultura internazionale dedicato agli insegnanti promosso dalla Siot. Oggi pomeriggio, alle 17,30, presso Palazzo Birichesuio, via Lagrange 20, a Torino, incontro con il dottor Edoardo Greppi, dalla Facoltà di Giurisprudenza, su: «*L'Onu per la pace e la sicurezza e per la cooperazione internazionale: esame critico di un quarantennio*».

• **CONDONO EDILIZIO.** Oggi pomeriggio, alle ore 15, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, convegno sulle procedure normative e legali della sanatoria, promosso dalla Cassa di Risparmio di Torino e da «Il Sole-24 Ore». Partecipano: il professor Enrico Filippi, presidente Ori e gli esperti, avvocato Mario Bertacco, ingegner Alberto Maria Lunghini, ingegner Marco Perotti. Moderatore, il giornalista Gianni Locatelli.

COSTO DEL LAVORO *Quali spazi concede la Finanziaria?*

ANCHE LUCCHINI VUOLE QUALCOSA DA CRAXI

ROMA — Anche gli imprenditori andranno da Craxi. Dopo l'interruzione della trattativa con i sindacati sul problema del costo lavoro e l'incontro di ieri sera fra i segretari di Cgil, Cisl e Uil e il presidente del Consiglio, anche la Confindustria ha deciso di chiedere un incontro con il governo.

Gli imprenditori però — contrariamente al sindacato (o almeno ad una parte di esso) che non vedrebbe male un intervento ministeriale nella fase conclusiva della vertenza — escludono una mediazione del governo al tavolo delle trattative. Le loro richieste a Craxi saranno indirizzate soprattutto verso vere e proprie modifiche alla legge finanziaria, nelle parti che più interessano l'area delle aziende.

Ieri sera Craxi si è già incontrato con Lama, Marini e Benvenuto. I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro De Michelis di intervenire «*affinché*» per sbloccare la trattativa su scala mobile e orario. Così come stanno le cose, fra sindacato e industria il dialogo è interrotto ed è difficile da riprendere, occorre perciò che accada qualcosa di nuovo perché il confronto possa riprendere.

E qualcosa di nuovo probabilmente c'è. Craxi ha detto che la legge finanziaria «*non è intoccabile*» e che, nei limiti delle compatibilità già definite, il governo ritiene modificabili o in parte sostituibili le misure che ha proposto. Occorrerà però una decina di giorni di tempo per fare bene i conti sulle richieste di Cgil, Cisl e Uil. E cioè meno tagli alle spese sociali, politica per l'occupazione, tariffe contenute e riforma fiscale.

I sindacati hanno ribadito che è essenziale prendere delle decisioni chiare in materia fiscale. Hanno sollecitato l'avvio di un reale processo di decentramento tributario con l'introduzione di un'imposta ordinaria sui valori patrimoniali; hanno confermato che secondo loro occorre tassare gli interessi dei BOT e dei Cct di nuova emissione; che bisogna inoltre concludere in fretta la riforma Irpef per il 1986 e che si deve concedere (come già concordato con il governo) il recupero del fiscal drag per il 1985 sui redditi da lavoro dipendente.

Un punto positivo è stato invece già raggiunto con l'assicurazione da parte di Craxi di essere disponibile a dare il suo aiuto perché il negoziato sul pubblico impiego si concluda il più presto possibile. Questo, secondo Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, è un passo molto importante perché se si fa l'accordo sul pubblico impiego si sbloccano i contratti e ciò «*modifica la scala mobile e consente il recupero del drenaggio fiscale del 1985. E quindi questo farebbe muovere tutto il resto*».

L'incontro con Craxi a Palazzo Chigi è stato definito dai sindacati «utile e interessante»

UILM: «PENSIONE DOPO 30 ANNI»

TORINO — I metalmeccanici della Uil hanno una loro proposta per la cassa integrazione a zero ore. Franco Lotito, segretario generale della Uilm, l'ha precisata nella sua relazione introduttiva ai lavori del 5° congresso della categoria a Borgaro.

L'esponente sindacale ne indica quattro percorsi alternativi:

1 rafforzamento, tramite iniziativa adeguata, anche governative (Cepi, agenzie di job creation, ecc.);

2 mobilità, eventualmente contrattata ed incentivata;

3 ristrutturazione dei settori, tramite accordi di ristrutturazione dell'orario, tipo part-time e contratti di solidarietà;

4 prepensionamento a forme di anticipazione del pensionamento.

La Uilm propone, inoltre, un fondo per l'intervento straordinario a favore dell'occupazione nelle aziende in crisi che dovrà essere gestito da una agenzia. Tale agenzia, secondo la proposta di Lotito, dovrebbe erogare un'indennità di prepensionamento a tutti i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di anzianità pensionabile o il cinquantacinquesimo anno di anzianità contributiva. Destinatari dell'indennità sarebbero, oltre a chi è in cassa integrazione a zero ore, tutti i cinquantenni in attività (o con 30 di contributi) che licenziano le aziende. Tenuto conto che, per le aziende in crisi, si applica il prepensionamento a 55 anni, l'indennità dovrebbe essere corrisposta per un massimo di cinque anni.

Quanto al rapporto in fabbrica, Lotito ha confermato la titolarità rivendicativa all'istanza unitaria dei Consigli, ma ha rilevato la necessità di costruire al più presto strutture di base Uilm «alle quali affidare il compito di esprimere la linea dell'organizzazione in mezzo ai lavoratori».

Piemonte martedì 19

SCIOPERI

ROMA — La segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno stilato ieri sera il calendario di scioperi articolati di quattro ore — da attuarsi nelle aziende rappresentate da Confindustria, Intersind e Asap — decisi subito dopo la rottura delle trattative con gli imprenditori.

Mercoledì 12 — Aprono l'agitazione Lombardia e Campania.

Giovedì 14 — Il Lazio.

Venerdì 15 — Si fermeranno la Liguria, la Sardegna e il Veneto.

Martedì 19 — Sarà la volta di Piemonte, Calabria, Toscana e Basilicata.

Mercoledì 20 — Puglia, Abruzzi e Marche concludono la agitazioni.

Un mega-convegno domani e sabato nel capoluogo piemontese con il ministro del Lavoro

SENZA UN NUOVO SVILUPPO DI TORINO DANNI GRAVI ANCHE PER LIGURIA, LOMBARDIA E IL NORD ITALIA

TORINO — «*I socialisti ed il lavoro in Europa*» è il tema del convegno che il gruppo socialista al Parlamento europeo ha organizzato per domani e sabato, in collaborazione con il gruppo psi del Consiglio regionale piemontese a Palazzo Lascaris. «*Scopo della iniziativa* — ha spiegato il vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Didò, nel corso di una conferenza stampa — *è quello di illustrare le nostre proposte per far fronte alla disoccupazione e per una valutazione critica delle azioni svolte dalla Comunità, in particolare attraverso il Fondo sociale europeo (la cui finalità principale è di finanziare la formazione professionale), il Fondo regionale europeo e il Fondo strutturale per l'agricoltura*».

I problemi del lavoro, a partire da quello dell'occupazione, assumono sempre di più una dimensione europea. Per esser risolti devono essere affrontati con strumenti di politica economica e contrattuale di respiro europeo.

Perché proprio a Torino, un convegno su l'Europa ed il lavoro? «*Torino si trova oggi ad una svolta, in bilico fra arretratezza e modernizzazione, fra la disperazione dei declassati e le velleità tecnologiche* — ha detto Giorgio Cardetti, sindaco della città — *sembra quasi di avere di fronte due Torino. La prima, con fabbriche all'avanguardia nella applicazione di tutto ciò che è nuovo; la seconda, con troppi lavoratori espulsi dalle nuove tecnologie che non riescono a trovare occupazione in settori alternativi, con centinaia di piccole e medie aziende che non riescono a decollare, con aree e contenitori già industriali ai cui cuoti*».

Per Angelo Rossa, presidente del gruppo psi in Regione, «*è necessario un rilancio programmato ed equilibrato della economia piemontese: il Piemonte è per Liguria e Lombardia il punto di snodo della ripresa economica di tutta la zona nord-occidentale dell'Italia e verso i grandi mercati dell'Europa Occidentale*».

Il convegno vedrà per due giorni a Torino la presenza di sindacalisti, politici, amministratori, eurodeputati di primo piano: da Benvenuto a Crea e Trentin, dal ministro del Lavoro De Michelis a Jacques Delors. Sabato alle 12, chiusura con Claudio Martelli, numero due del psi.

Mario Didò

GIUNTA «OMBRA» A GENOVA

GENOVA — Sulla scorta di un modello politico molto in uso in Inghilterra, il Comune di Genova ha creato una giunta «ombra».

A costituirla — come alternativa all'amministrazione ufficiale del pentapartito che governa la città — è stato il partito comunista. L'iniziativa, illustrata ieri dai comunisti genovesi, prevede anche un sindaco «ombra», Pietro Carbonato.

Carbonato, che era vice sindaco nella precedente amministrazione di sinistra, d'ora in avanti agirà dai banchi dell'opposizione, facendo da contraltare al primo cittadino, il repubblicano Cesare Campart, espresso dallo schieramento di pentapartito.

(Segue da pagina 4)

ANNIVERSARI

1888 1985
Carlo Canova

1891 1988
Albina Varetto ved. Canova
Un ricordo sempre vivo

1905 1988
cav. Renzo Varrone
Tua Rita.

1920 1985
Peppino Merzagora
Sei sempre nel mio cuore. Tua Lina.

1913 1985
Alessandro Dansorino
Ricordandoti

1908 1989
Maria Grazia Benedetto Porrone
Messa in S. Agnese venerdì 8 novembre ore 18

1912 1985
rag. Mario Ferrero
Il tuo ricordo è per noi indimenticabile come il tuo sorriso e la tua bontà. Da stesso anniversario: venerdì 8 novembre ore 16,30 chiesa San Benedetto S. Maur Torinese, sabato 9 novembre ore 17 chiesa parrocchiale Cinaglio d'Asti.

1912 1985
rag. Mario Ferrero
Sempre ricordato
Gianfranco Amico di Meana
Sandro Balbiano
Zita Barbera
Francesco Garazza
Felice Ferrero
Luigi Ferrero
Franco Martina
Michele Pianta
Pia Pozza
Carmelo Russo
Luigi Zanella

1906 IVREA 1985
dott. Carlo Alberti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto con tutti coloro che gli vollero bene.

1894 1988
Ugo Di Furia
Sempre nel nostro cuore con infinito rimpianto
— Savona, 7 novembre 1988

1964 6 novembre 1988
Federico Milan
Nei nostri cuori sfiorati il ricordo del tuo viso sereno. Massimo, mamma e papà. Il stesso anniversario venerdì 8 ore 18 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNESSI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Mercanti, 21
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,31.
Domenica dalle ore 14,30

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.306 - 520.194 - 520.114

PROTESTANO GLI STUDENTI IN TUTTA ITALIA «SUMMIT» DAL MINISTRO ANTI-INCIDENTI

MILANO — Dopo la manifestazione di ieri a Torino, gli studenti scendono in piazza oggi a migliaia a Milano. Ma fin d'ora si può dire che il neonato movimento studentesco milanese, o meglio il «Coordinamento studentesco cittadino», in questa sua terza uscita per le vie del centro mostrerà un volto ben diverso da quelli degli antenati del '68 e del '77. A due settimane dal lancio di uova contro i vetri dell'ufficio del sindaco Tognoli, il «coordinamento», che pur rifiuta qualsiasi etichetta politica, è stato sconfessato da una nutrita schiera di federazioni giovanili: cattolici popolari-pnp, liberali, democristiani, socialisti. Tutti questi nelle ultime ore hanno emesso comunicati di dissociazione. Ma appunto qui sta la differenza con i grandi movimenti studenteschi del passato. I licei degli Anni 80 (non solo a Milano) si considerano «cani sciolti» (per usare un linguaggio sessantottino) rispetto ai partiti. Quindi le dissociazioni lasciano il tempo che trovano, tranne forse quella dei «movimento popolare» di Formigoni che effettivamente ha un largo seguito tra i ventenni cattolici.

Detto questo, non sembra in dubbio il successo delle due manifestazioni di oggi, quella degli studenti medi e l'altra degli universitari, che confluiranno ancora una volta a Palazzo Marino, il municipio. Le ragioni delle proteste sono ispirate a pragmatismo puro, come piace ai giovani di oggi: gli universitari protestano per l'aumento delle tasse previsto dalla legge finanziaria in discussione; i medi per la cronica mancanza di aule e in genere di strutture didattiche.

A cavalcare la protesta, sul fronte dei «politici», sono rimasti solo i giovani comunisti della fgci e i pochi ma inossidabili attivisti di dp, più qualche decina di «autonomi» che sembrano però isolati. Gli osservatori politici si chiedono ora se saprà sopravvivere all'esaurirsi delle spinte contingenti e alla mancanza di analisi politiche di fondo.

Per la scuola è cominciata la «settimana calda». Ieri ottomila giovani nelle vie di Torino. Oggi è la volta di Milano, domani di Palermo, sabato di Roma. Intanto si è svolta una riunione al ministero dell'Interno per valutare la nuova situazione

ROMA — Gran consulto sul neonato movimento degli studenti ieri sera al ministero dell'Interno. Convocato dal ministro Scalfaro, si è riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per fare un'analisi del malcontento espresso recentemente in molte città dagli studenti e per studiare l'attuazione di misure capaci di rimuoverne le cause. Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro, il capo della polizia Porpora, il comandante dei carabinieri Bisogniero, il comandante della Guardia di Finanza Lodi, il direttore del Sisde Parisi, l'alto commissario per la lotta alla mafia Boccia e i prefetti di Roma (Ricci), Milano (Vicari) e Padova (Barbato).

La riunione è stata particolarmente lunga: è durata oltre 3 ore ed è finita a tarda sera. Vi hanno partecipato anche il sottosegretario Corder, il direttore dell'Ufficio D'Agostino, il direttore della Criminalpol Pollio e un rappresentante del ministro della Pubblica istruzione. Si è parlato tra l'altro del comportamento che le forze di polizia dovranno tenere durante i cortei e le manifestazioni, che il Viminale non intende far vietare: sarà — è stato detto — «*responsabile, a tutela di tutta la comunità e quindi anche degli stessi studenti, per garantirli da possibili elementi di turbativa*», con comprensione per i motivi profondi (non solo prettamente scolastici, ma anche sociali ed economici) che sono alla base della protesta degli studenti, ma con tempestività e fermezza in caso di episodi di violenza.

Lo scopo del Comitato — è stato precisato — non è stato mandare le truppe nelle piazze, ma aiutare a ricercare, attraverso un dialogo istituzionale con i giovani, le soluzioni più adeguate per rimuovere le cause della protesta, proprio perché i problemi degli studenti non diventino «problemi di ordine pubblico».

Per questo sono state date disposizioni ai prefetti (anche a quelli di città non coinvolte in manifestazioni studentesche) perché diano alle autorità scolastiche periferiche e agli enti locali tutta la collaborazione che il rappresentante del governo in provincia può dare.

Durante la riunione sono stati affrontati numerosi altri argomenti tra i quali il coordinamento informativo ed operativo tra le forze di polizia per rispondere alla «*recente ondata di terrorismo internazionale*» e l'imminente trasferta (11-15 novembre) che la delegazione italiana presieduta da Scalfaro farà negli Stati Uniti per la terza sessione del Comitato Italia-Usa per la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, nella prospettiva di allargare l'accordo. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato, nel quale, riepilogando gli argomenti esaminati, si rileva che «*il Comitato non ha mancato di sottolineare la necessità che gli interrogatori e le indagini di polizia avvengano nel pieno ed assoluto rispetto della legalità*»; il ministro Scalfaro ha dato direttive precise a tale proposito.

INDIZIATI 3 MEDICI A FIRENZE

FIRENZE — Tre medici dell'ospedale Meyer sono stati indiziati del reato di omicidio colposo per la morte di un bambino, Iacopo Albonico, 11 anni, deceduto il 16 agosto scorso. Il sostituto procuratore Paolo Canessa, che dirige l'inchiesta, ha inviato le comunicazioni giudiziarie a Dario Dani, 38 anni, Giovanni Grisolia (38), Guerino Pellmeno (32), tutti di Firenze. La tragedia avvenne il 7 luglio a Molin del Piano in via Carli. La madre del ragazzo, Mirella Albonico, 40 anni, stava preparando il pranzo ed armeggiava intorno al barbecue in giardino. Per dare vigore alla fiamma spruzzò sulla carbonella un po' di alcool. Il fuoco si appiccò al getto e la bottiglia esplose investendo madre e figlio. Soccorsi dal marito e dai vicini i due vennero portati a Firenze: il ragazzo all'ospedale Meyer, la madre a Santa Maria Nuovella. Entrambi giudicati con prognosi riservata.

Il ragazzo, durante la sua degenza subì diversi interventi chirurgici per trapianti della pelle, l'ultimo, il quinto, avvenuto il 16 agosto, fu fatale: Iacopo cessò di vivere mentre parlava con il padre. La procura aprì un'inchiesta che è sfociata ieri nell'invio delle comunicazioni giudiziarie.

CONDANNE DEFINITIVE PER I RAPITORI DELLA COPPIA DORI GHEZZI-DE ANDRE'

ROMA — Sono state definitivamente confermate dalla seconda sezione penale della Corte di Cassazione le pene inflitte in appello ai dieci imputati coinvolti nel rapimento dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi, sequestrati nell'agosto del '79 e liberati dopo quattro mesi dietro il pagamento di un riscatto di 600 milioni. I giudici, a conclusione di una lunga camera di consiglio, hanno infatti rigettato i ricorsi presentati dai dieci che in secondo grado a Cagliari erano stati condannati a complessivi 176 anni e 10 mesi di reclusione, con pene varianti da un massimo di ventisei anni e 10 mesi ad un minimo di nove anni e otto mesi. Le condanne più gravi erano state inflitte al pastore Giovanni Mangia, al bidello Graziano Porcu, entrambi di Orune (Nuoro) ed all'allevatore Salvatore Vargiu di Pattada (Sassari), cui erano stati comminati appunto 26 anni e 10 mesi di carcere ciascuno. Gli altri imputati, ora condannati in via definitiva sono: Francesco Giuseppe Pala, Marco Cesari, Martino Meredda, Giulio Carta, Salvatore Cherchi, Pietro Ghera e Giovanni Mangia.

I cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi

I due cantanti vennero rapiti nella tenuta de «L'Agnata» nelle campagne di Tempio Pausania dove Fabrizio De Andrè ha un'azienda per l'allevamento del bestiame, il 26 agosto del 1979. Vennero rilasciati, prima Dori Ghezzi e 24 ore dopo Fabrizio De Andrè, tra il 21 ed il 22 dicembre dopo il pagamento di un riscatto di 600 milioni di lire. La sentenza di primo grado fu emessa dal tribunale di Tempio Pausania il 24 marzo 1981; quella di appello a Cagliari il 10 maggio del 1984. Tutti e 12 gli imputati vennero condannati sia in tribunale che in appello. Oltre a Mangia, Porcu e Vargiu vennero condannati in appello, e la sentenza è divenuta ora definitiva, a nove anni e otto mesi di carcere i «pentiti» Salvatore Marras 46 anni ex assessore ai lavori pubblici di Orune, comunista; ed il macellaio Pietro Delogu 36 anni di Pattada. Nove anni e dieci mesi di reclusione vennero inflitti all'altro «pentito» il veterinario di Radicofani (Siena) Marco Cesari. La sentenza di condanna riguarda inoltre il pastore Martino Moreddu 30 anni di Orune (20 anni e due mesi); il commerciante Pietrino Ghera 36 di Berchidda (Sassari), il pastore Carmelo Mangia 36 di Orune, e l'autotrasportatore Peppino Pala 27 anni di Orune (tutti e tre condannati a 18 anni e dieci mesi); l'impresario Giulio Carta 35 anni di Orune (tre anni per truffa) e il commerciante Salvatore Cherchi 43 di San Teodoro (Nuoro) (4 anni e mezzo per ricettazione).

PISA, ALTRI PUROSANGUE AVVELENATI

PISA — Ancora un giallo nelle scuderie di Barbaricina a Pisa: cinque purosangue sono morti ieri nel giro di un'ora avvelenati. E' la seconda volta che succede un fatto del genere.

Nell'agosto scorso morirono, sempre nelle scuderie pisane, 19 puledri. Gli esami i tecnici dell'università di Veterinaria di Pisa hanno stabilito che si tratta di avvelenamento. Le cause naturalmente non sono state ancora accertate.

Non si sa se si tratta di vendetta che i cavalli hanno scorgiato durante i pasti o se qualcuno ha voluto avvelenare direttamente le bestie. Del fatto si sta occupando la magistratura.

L'episodio ha provocato nell'ambiente di Barbaricina e nella direzione dell'ippodromo di San Rossore molta impressione. Direttamente interessata le società Alisa corse di cavalli.

Ieri pomeriggio il presidente dott. Studiati ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha spiegato ai giornalisti come avrebbero avvenuti i fatti: l'altra sera nelle scuderie di Barbaricina tutto era tranquillo, ieri mattina la tragedia. Le cinque bestie sono morte a distanza di pochi minuti l'una dall'altra.

Attacco di guerriglieri a Palazzo di Giustizia

BOGOTA', CAPITALE IN GUERRA MAGISTRATI IN OSTAGGIO

Il commando di «M-19» tiene ancora sotto sequestro una decina di giudici. Esercito e polizia intervengono con mezzi e armi pesanti.

BOGOTA' — Un commando di guerriglieri del movimento colombiano di sinistra «M-19» continua a occupare il Palazzo di giustizia di Bogotà e a tenere sotto la minaccia delle armi decine di persone, tra cui numerosi magistrati. Esercito e polizia hanno, nella prima mattinata di oggi, lanciato razzi, sparato e colpi di mitra nel terzo tentativo di riprendere l'Alta Corte.

L'edificio è completamente circondato dalle forze dell'ordine e da alcuni carri armati. I morti, finora, sarebbero 22. Una sessantina di persone che hanno potuto lasciare l'edificio nella notte, hanno parlato di una strage senza precedenti. Il presidente della Corte suprema colombiana, Alfonso Reyes Echandia, anche lui prigioniero all'interno dell'edificio, ha chiesto alle forze dell'ordine di non usare le armi affermando che in contrario vi potrebbe essere una ecatombe».

I guerriglieri dell'«M-19», nel rivendicare l'operazione telefonando a una stazione radiofonica, hanno elencato una serie di richieste per porre fine all'occupazione. «M-19» ha chiesto tra l'altro la pubblicazione di un suo comunicato su vari organi di informazione e il diritto ad un'ora giornaliera di spazio a vario radio del paese.

I guerriglieri del «Movimento 19 aprile», secondo alcune informazioni, si sono trincerati nell'ultimo piano del Palazzo di giustizia, dove hanno sede la Corte suprema e il Consiglio di Stato. I magistrati tenuti in ostaggio, tra cui il presidente della Corte suprema, sarebbero una decina.

Nella capitale colombiana si vivono drammatiche ore. Il centro della città trasformato in una di guerra, presidiata da decine di carri armati e blindati, ed elicotteri. Il rumore sparatorie e delle esplosioni all'interno del palazzo è continuo e dalle finestre colonne di fumo degli provocati dai guerriglieri che hanno fuoco e l'altro all'archivio del

È appreso che l'operazione, organizzata dai insorti per far sentire la loro presenza nonostante le sconfitte subite di recente negli scontri con l'esercito nelle colline di Cauca e Tolima, è guidata da due noti esponenti dell'«M-19», Andres Almarales e Alfonso Joaquin. Sono stati proprio i leader del gruppo a rivolgersi a alcune stazioni radio per rendere note le loro condizioni per desistere dall'occupazione e liberare gli ostaggi.

La tragica vicenda è iniziata ieri mattina verso le 11,40 ora locale (17,40 in Italia) quando un furgone con l'insegna della Società di Bogotà, è entrato indisturbato nel garage del palazzo di giustizia. A bordo del veicolo si trovava un commando di guerriglieri, uomini e in con automatiche, che hanno rapidamente sopraffatto le circa persone che si trovavano all'interno del tribunale. Dopo e l'esercito e la polizia hanno fatto irruzione con un leggero e sono riusciti a liberare parte degli ostaggi. A questo punto si è avuto il maggior numero di vittime. Fra gli ostaggi presi inizialmente si trovava il giudice Jaime Betancur, fratello del presidente della Repubblica.

La sede del tribunale, un palazzo di quattro piani, si di fronte al Parlamento e a 300 metri dalla sede del governo, il palazzo «Antonio Narino», nome con il quale i guerriglieri hanno battezzato la loro azione armata.

In base alle ultime informazioni, le dell'ordine sarebbero riuscite ad assumere il controllo dei piani inferiori dell'edificio, mentre i guerriglieri resterebbero asserragliati al quarto, tenendo in ostaggio i magistrati.

Reagan prudente a Ginevra

«NON AVREMO INTESE SULLE ARMI»

— Alla luce della missione del segretario di a Mosca, la Casa Bianca ha ieri escluso la possibilità che il presidente Reagan e il segretario generale del pcus arrivino ad accordi sugli armamenti durante il summit di Ginevra. «Da questa sede non mi nessuna importante intesa sul controllo delle armi», ha sottolineato il portavoce Speakes, rimasto nel per quanto riguarda una «dichiarazione di principi» sul modo di condurre i negoziati per le armi: «Non abbiamo chiesto alcuna dichiarazione di principi. Ovviamente, siamo disposti a discutere con i sovietici una dichiarazione di questo tipo. Un comunicato finale? No, non abbiamo mai cercato un comunicato».

Di ritorno da Mosca, ha riferito a Reagan sui risultati della sua missione — stando alle parole di Speakes — «ha portato a qualche progresso ma le divergenze rimangono». Il portavoce ha tenuto tuttavia a evidenziare che Reagan va al vertice di Ginevra con un approccio «realistico e serio», alla ricerca di modi per ridurre i contrasti esistenti tra le due superpotenze.

sarebbe apparso «irremovibile» sugli emendamenti e «in quando il discorso è caduto sulle «guerre stellari» avrebbe infatti ribadito per la messa al bando anche della «ricerca di base» relativa al programma di «scudo spaziale».

LE CITTA' CONTRO PINOCHET LA POLIZIA SPARA, 3 MORTI

SANTIAGO — *Tre morti, un centinaio di feriti, arrestate è il tragico bilancio della repressione attuata a Santiago dalla polizia nella seconda giornata di protesta contro la giunta militare del generale Pinochet proclamata dal mondo generale dei lavoratori per sollecitare la liberazione di numerosi leader sindacali tuttora in carcere. Le vittime sono due giovani di tra anni, Emilio de Las Mercedes e Nestor Iturra Gonzales, raggiunti da mortali colpi d'arma da fuoco alla schiena ed al capo, e Luis Penatillo Vega, un di quarant'anni che era rimasto gravemente ferito nei disordini di martedì, prima giornata della protesta popolare contro il regime. Vega è morto durante la notte all'ospedale «Barros Luco» di Santiago dal cui era stato ricoverato in condizioni disperate.*

La violenza è divampata nel tardo pomeriggio in varie zone della periferia, ma gli incidenti più gravi si sono verificati nel popolare quartiere della Victoria, già teatro in passato di violenti scontri tra dimostranti e forze dell'ordine. Numerosi manifestanti sarebbero rimasti feriti dalle della polizia che ha sparato sulla folla. Tutta la periferia sud di Santiago è stata per ore teatro di battaglie campali fra «carabineros» e gruppi di giovani armati di pietre e di bastoni.

Centinaio di studenti della facoltà di ingegneria dell'università statale che cercavano di all'azione della polizia venivano sopraffatti e gli agenti riuscivano a penetrare nell'interno di altri universitari, anche a Valparaiso, il principale scalo marittimo cileno, dove gli studenti hanno organizzato numerose manifestazioni di piazza, dicerie dalle ripetute cariche della polizia che ha fatto ricorso anche alle bombe lacrimogene.

Poche ore prima, a Santiago era stato teatro di altri incidenti scoppiati quando una delegazione di dirigenti di tutte le forze di opposizione tentava di raggiungere il palazzo presidenziale della Moneda per consegnare al governo un documento in cui si chiede la liberazione di sei sindacalisti incarcerati. Sei dei dirigenti che formavano la delegazione sono stati fermati, mentre con gli idranti la polizia caricava la folla.

Diventa capo dello Stato e rafforza il potere. Nuovo premier, uomo

JARUZELSKI GENERALISSIMO

Varsavia. La Dieta polacca applaude rivolta a Jaruzelski (in borghese con gli occhiali)

VARSAVIA — Il generale Wojciech Jaruzelski è stato eletto del figlio di e del professor Henryk Jablonski.

L'elezione di Jaruzelski al consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) dopo che il governo presentato le dimissioni alla , conferma l'abbandono, da parte del generale, della carica di primo ministro.

Suo successore nella carica è l'ex vice-primo ministro Zbigniew Messner, uomo molto legato a Jaruzelski.

La Dieta polacca ha inoltre eletto i vicepresidenti del Consiglio di Stato che sono: Kazimiers Barcikowski, membro dell'ufficio politico del poup, Zenon Kommender, già vice-primo ministro.

Re Hussein di Giordania colloqui a Parigi

PARIGI — Re Hussein di Giordania è arrivato ieri sera a Parigi, proveniente da Lussemburgo per conferire con il presidente della Repubblica francese Mitterrand.

Il governo francese sta riesaminando la propria politica in Medio Oriente: a fine settembre è giunto a Parigi il presidente egiziano Hosni Mubarak, e il mese scorso Mitterrand ha ricevuto il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres.

Firmato protocollo tra Urss ed Etiopia

MOSCA — L'Unione Sovietica e l'Etiopia hanno firmato ieri a Mosca un protocollo che prevede per il 1986 un «considerevole incremento» del volume dell'interscambio commerciale.

Il documento appena sottoscritto prevede la fornitura all'Etiopia di macchinari, di petrolio e prodotti petroliferi, di materiali di ferro, di medicine e di altri di consumo. L'Etiopia fornirà invece all'Unione Sovietica «un'ampia varietà di materie prime e prodotti dell'industria nazionale in via di sviluppo».

Soraya Kashoggi a Londra: un autista come «amico»

LONDRA — L'autista di Soraya Kashoggi, la bella e «chiacchierata» ex moglie inglese del finanziere saudita Adnan Kashoggi, le rubava i vestiti per travestirsi da donna. Lo ha rivelato l'interessato al tribunale di Londra che sta processando da una settimana l'autista Anthony Howard, accusato del furto di gioielli e abiti di alta moda per oltre 350 milioni di lire.

Al giudice che lo domandava se avesse avuto una relazione amorosa con Howard, l'ex signora Kashoggi ha risposto: «Sciocchezze. Io non vado a letto con i miei dipendenti. E poi Howard è omosessuale: forse non ve ne siete accorti, ma mi rubava i vestiti per indossarli lui. Viveva con un amico arabo, un tale chiamato Muhammad Al Tugeni».

La signora Kashoggi ha concluso sostenendo di non vedere niente di male nell'omosessualità. Questa non impediva che ella e l'autista fossero «buoni amici».

La signora Kashoggi è ex moglie di uno dei più grandi finanzieri del mondo arabo, famoso tra l'altro perché frequenta molto l'Italia, dove si è fatto costruire il suo yacht da 60 metri che porta il nome della figlia Nabila.

Tanzania: il depo-Nyerere

— Il neo-presidente della Mwinyi, succeduto a Julius Nyerere, ha completato la nomina nuovo governo. Martedì era stato designato alla carica di primo ministro Joseph Warioba (ex ministro della Giustizia), e ieri Salim Ahmed Salim (ex primo ministro) è stato nominato vice-premier, ministro della Difesa ed incaricato della sicurezza nazionale.

Salim è molto ben visto ambienti militari per la sua linea d'azione durante la sua breve «premiership». I componenti dell'ex gabinetto Nyerere sono stati riconfermati, quasi tutti, nei loro incarichi da Mwinyi, ad eccezione dell'ex ministro dell'Agricoltura professor Machunda, forse per il declino costante della produzione agricola su cui vive il per cento della popolazione, dell'ex ministro delle Comunicazioni e Lavori pubblici, John Malecela, e del suo numero 2, Matatiro, che hanno perso il loro seggio nelle elezioni del 27 settembre.

L'erede del patrimonio Forte sposerà un'italiana

LONDRA — Rocco Forte, l'erede della catena di alberghi «Trust House», ha annunciato ieri a Londra il suo fidanzamento Alla Ricci, figlia ventenne del neurologo Romano Giovanni Ricci. Il matrimonio sarà celebrato in febbraio.

Figlio di lord Forte, l'albergatore di origine italiana diventato uno degli uomini più ricchi e potenti di Inghilterra, Rocco Forte ha 40 anni ed è direttore amministrativo dell'azienda paterna. Ha cinque sorelle.

Il fidanzamento è stato annunciato con un'inserzione sul «Times» di Londra.

Pur senza nessuna esperienza, il giovane premier ha pacificato le regioni più turbolente dell'India

UN ANNO DI SUCCESSI SU TUTTI I FRONTI PER RAJIV GANDHI SALITO AL POTERE SOLO PER CASUALITÀ DI SUCCESSIONE

NEW DELHI — Al potere era giunto in circostanze drammatiche e praticamente senza alcun apprendistato. Eppure dopo poco più di dodici mesi il bilancio di Rajiv Gandhi, primo ministro dell'India, è più che positivo. Un anno dopo la drammatica uccisione di sua madre, il 31 ottobre dell'anno scorso, Rajiv ha conquistato non solo gli ambienti politici e diplomatici internazionali, ma è riuscito anche nell'impresa quasi disperata di fermare l'escalation di violenza che stava devastando il Paese e che aveva creato i presupposti politici per l'assassinio di Indira.

In un anno appena di duro lavoro Rajiv Gandhi ha cercato, riuscendoci, di disinnescare le due mine che minacciavano in forse la stessa sopravvivenza civile dell'India. Esse erano rappresentate dalle difficilissime situazioni interne in due importanti e popolose regioni: il Punjab e l'Assam.

Il punto di tensione che aveva provocato una vera e propria guerra civile era soprattutto legato ai rapporti tra il governo regionale ed i partiti locali d'opposizione. Dopo un anno la situazione è nettamente migliorata. Al posto degli scontri di piazza è subentrata la trattativa leale e serrata tra le parti in conflitto.

Gandhi è riuscito nella difficilissima impresa grazie alla schiacciante maggioranza che era riuscito ad ottenere nelle elezioni generali del dicembre scorso. Forte dei suoi 410 seggi in Parlamento sui 544 complessivi, è riuscito a stringere un'alleanza con i sikh più moderati che come conseguenza ha portato all'isolamento delle frange più estremiste ed armate che si battevano da sempre per l'indipendenza del Punjab.

Le elezioni regionali organizzate in questo Stato hanno dato ragione alla linea portata avanti dal giovane primo ministro ed hanno finito per isolare politicamente i più oltranzisti. Da allora la violenza — che aveva provocato 4000 morti in quattro anni — è scesa a livelli quasi nulli.

Vinta la battaglia nel Punjab, Gandhi affronta ora il problema nell'Assam, una regione del Nord-Est dell'India.

Dopo trattative ben avviate presto verranno indette elezioni generali che dovrebbero mettere fine — secondo tutti gli osservatori — ad una guerra civile che ha già prodotto 3000 morti e che si gioca sui diritti civili di circa 1 milione e mezzo di emigrati provenienti in gran parte del Bangladesh.

Con questi risultati Rajiv Gandhi si è presentato sulla scena internazionale riscuotendo successo a Mosca come a Washington, a Parigi come a Londra.

Anche in sede di conferenza dei Paesi non allineati o di riunione plenaria del Commonwealth, Rajiv è stato ascoltato con lo stesso rispetto di suo nonno Jawaharlal Nehru e di sua madre, Indira.

Da consumato diplomatico il giovane primo ministro si sta comportando anche nei rapporti con i Paesi confinanti. Se è vero che la relazioni con il Pakistan non sono buone ciò non impedisce a Rajiv di fissare per dicembre un vertice che potrebbe essere chiarificatore con lo stesso Ali Bhutto e con i presidenti di Sri Lanka, Bangladesh, Nepal, Maldive e Bhoutan per creare l'associazione dell'Asia del Sud per la cooperazione regionale.

Anche sul piano economico interno sta cercando di cambiare il volto del suo Paese aprendo al massimo le frontiere agli investitori stranieri, convinto com'è che l'India può diventare nel prossimo futuro autosufficiente ma che ciò potrà avvenire solo con la collaborazione dell'esperienza straniera.

Senza rinnegare la sua linea prevalentemente socialista la filosofia del nuovo leader è per l'apertura del mercato ai privati e per una lotta senza quartiere alla corruzione ed all'evasione fiscale.

Fine delle trasmissioni.

I magazzini CAROSELLO, dopo vent'anni di attività,

restituendo la competenti autorità locali.
Tutte le merci e magazzino sono quindi in vendita

A PREZZI SOTTOFATTURA

per convenienza limiti

MAGLIERIA e BIANCHERIA INTIMA

APPROFITTANE!

solo

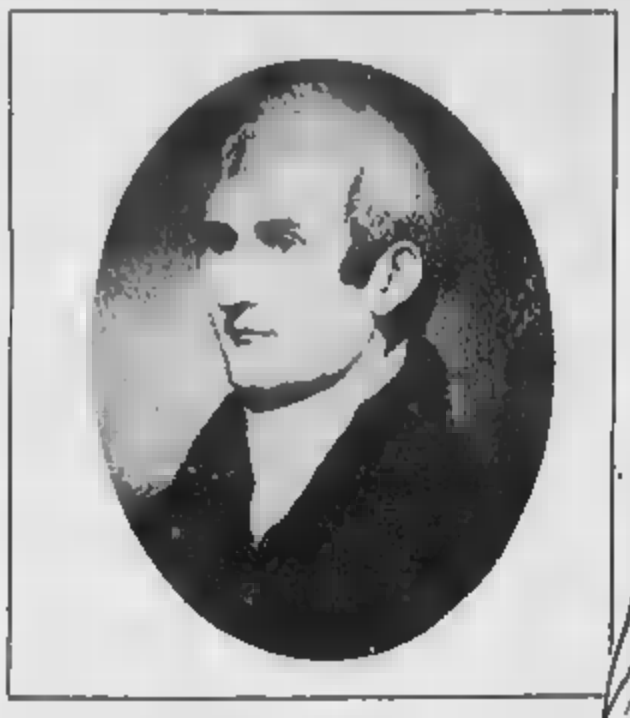
MAGAZZINI CAROSELLO

V. GORIZIA 59 V. GENOVA 61

N.B.: Sono anche in vendita, al miglior offerente, tutti gli arredamenti dei negozi.

Autor. n. 72 e 73 del 18/10/85

Le donne indiane protagoniste: storie di vita,



Meriwether Lewis (a destra) e William Clark (a sinistra). Lewis fu [illegible] di professione. Nel 1801 il presidente Jefferson lo volle [illegible] come segretario privato, già pensando di affidargli una spedizione in Louisiana. Lewis scelse il [illegible] amico Clark ad unirsi a lui per affrontare il difficile percorso. Nel disegno: Sacajawea col «pocemfanta» sulle spalle

sacajawea

In basso, un dipinto di C. M. Russell ricorda un momento della spedizione. Lewis, Clark e la squaw Sacajawea incontrano gli indiani Chinook a Gray Bar lungo il fiume Columbia.

PREZIOSA GUIDA E [illegible] DI TANTO POCO MARITO

di NAILA CLERICI

«La donna indiana è stata di grande aiuto come guida attraverso questo Paese», [illegible] Clark alla fine del suo viaggio esplorativo. Faceva riferimento all'unica donna che aveva partecipato alla spedizione, contribuendo al[illegible] sua buona riuscita grazie alla [illegible] competenza.

Cosa, un altro membro della spedizione, aggiunge: «Molto assennatamente, Clark seguì i suggerimenti di questa donna [illegible] le, che fu sempre all'altezza della [illegible], [illegible] la cima ad una montagna. Grazie a lei raggiunse il passo [illegible] Boseman e arrivò allo Yellowstone per la via più breve».

Ma chi era questa leader [illegible] affidabile? Una donna indiana che, [illegible] tante, [illegible] era trovata a vivere nelle [illegible] di frontiera e aveva affrontato con serenità e autonomi[illegible] scelte e molt[illegible] vicissitudini della vita.

La vita di Sacajawea è avvolta nel [illegible], ad eccezione del periodo trascor[illegible], senza paga, al servizio [illegible] governo americano, testimoniato negli [illegible] di vari membri della spedizione.

Quando [illegible] marito, il commerciante di pelli d'origine franco-canadese Charbonneau, fu assunto [illegible] interprete da Lewis e Clark, nell'inverno del [illegible], Sacajawea aveva solo undici anni. Il padre era [illegible] capo Shoshoni, ma all'età di [illegible] dieci anni era [illegible] rapita, durante un'incursione, [illegible] un gruppo [illegible] Hidatsa. In seguito, fu «comprata» a vinta al [illegible] da Charbonneau, un uomo rozzo e gli [illegible] attempato che viveva tra quegli indiani e che chiese di portarla con sé durante il viaggio esplorativo.

La spedizione si era acquartierata a Fort Mandan per l'inverno e tutti aspettavano con impazienza lo sciogliersi delle [illegible] per ripartire. Fortunatamente, il primo bimbo di Sacajawea nacque otto settimane prima della partenza.

«Oggi c'è stato un evento degno di nota, è nato un figlio alla squaw Shoshoni», scriveva Ordway. «Il parto è stato lungo, con forti dolori — aggiungeva Lewis che, [illegible] mondo portato con sé parecchie medicine, non era preparato ad assistere una puerpera [illegible]... dicono che il sonaglio [illegible] serpente minuzzato aiuti...».

Il bambino [illegible] battezzato [illegible] nome di Jean-Baptiste [illegible] in seguito [illegible] pranomi[illegible] «Pomp» che, [illegible] lingua shoshoni, significa primogenito. Con il figlio sulle spalle, in un *porte-enfant* di legno, la ragazza minuta, dai capelli neri e la pelle [illegible] partiva così per un viaggio pieno di difficoltà, pronta ad affrontare la ore di sconforto, la fatica e la fame.

Al momento della partenza, Sacajawea probabilmente indossava un morbido vestito di [illegible] [illegible] daino. Come [illegible] [illegible]e, [illegible]va le decorazioni e i [illegible]ll [illegible] pertine, ma avrebbe rinunciato alla sua bella cintura di [illegible]le [illegible] per lasciarla [illegible] come merce [illegible] scambio in un [illegible] necessità. [illegible] effetti personali [illegible] contenuti [illegible] un parfleche, una [illegible] di pelle dipinta.

Sacajawea si sentiva emozionata, [illegible] solo per il lieto evento, ma anche per quella partenza che l'avrebbe riportata verso la [illegible] degli avi, dopo anni di lontananza.

Tutte le volte in cui la ragazza indiana viene citata nei giornali di viaggio è per illustrare la sua operosità e la sua utilità come fornitrice di cibo, perché sapeva trovare, oltre la verdura e la frutta selvatica, anche gustose radici: «Facevo questa operazione infilando nella terra un bastoncino appuntito... Il suo [illegible] ebbe successo e ci procurò una buona quantità [illegible] quelle radici».

Durante la spedizione Sacajawea ricevette anche un riconoscimento formale: fu dato il suo nome ad un fiume. «Ma con mano galanteria egli (Clark) diede ebbe nominato Crooked Creek (Fiume Tortuoso)», annotava Ordway.

Sacajawea aveva un bel carattere: «Ha una sua filosofia — scriveva Lewis — che la rende capace di accettare la vita come viene». Nei vari giornali «di bordo» vi [illegible] commenti sul suo atteggiamento gioioso verso l'esistenza, sul coraggio, l'energia, la resistenza alla fatica che mostrava.

Non bisogna dimenticare [illegible] che era una Shoshoni, popolo che viveva in una terra fredda e inospitale sulle Montagne Rocciose, abituato ad affrontare le difficoltà e spesso la scarsità di cibo, ma decise a non piegarsi di fronte al destino avverso.

Una volta, durante il viaggio, la donna s[illegible] male per un'indigestione. Infatti, ripresasi [illegible] una infreddatura, Sacajawea [illegible] andata a raccogliere una notevole quantità di mele e [illegible] [illegible] [illegible] del pesce che mangiò in [illegible]ondanza. Si era così scatenata di [illegible] male, con dolori e [illegible]. Lewis rimproverò il marito per averla lasciata mangiare troppo, ma il giorno dopo si era già ripresa e festeggiò andando [illegible].

Anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gazzina tra gli Hidatsa [illegible] dovova essere [illegible] infelice, perché i prigionieri erano inseriti nella struttura sociale della tribù e le donne, oltre al lavoro, avevano tempo per giochi e divertimenti. [illegible] alcune tribù le [illegible] godevano di [illegible] libertà [illegible] pri[illegible] del matrimonio [illegible] i bianchi f[illegible] presto a generalizzare, considerando che tutte le donne indiane fossero di facili costumi.

I contatti con i marinai (per le tribù costiere) e con i commercianti provocarono una notevole diffusione delle malattie veneree, che gli uomini di medicina indiani non sapevano come curare.

Per questa ragione i due capitani, Lewis e Clark, proibirono ai membri della spedizione di avere contatti [illegible] le donne locali. Anche Sacajawea fu sempre rispettata, pur essendo l'unica donna del gruppo: prima di tutto perché aveva un ruolo di moglie e di madre e poi perché tutti le riconobbero [illegible] funzioni [illegible] guida interprete e mediatrice.

[illegible] [illegible] poco stimato invece l'inetto Charbonneau, che in situazioni difficili si era [illegible] prendere [illegible] panico. Gli esempi [illegible] sua pochezza [illegible] molti. Uno per tutti: mentre la [illegible]zione stava [illegible] con difficoltà un fiume completamente in secca arrivò un fortissimo temporale e un «muro d'acqua» si riversò nel [illegible]: Clark mostrò [illegible] [illegible] presenza [illegible] spirito, Sacajawea l'abituale [illegible] dei momenti critici e Charbonneau si lasciò, come [illegible]pre, prendere dal pa[illegible]: «L'interprete cercò di spingere la moglie verso riva, ma era tanto spaventato che non riuscì a muoversi».

Pare che Sacajawea fosse romanticamente attratta dal capitano Clark: [illegible] sia lui [illegible], come capì della spedizione [illegible] emissari del presidente Jefferson, dovevano mantenere un contegno irreprensibile di [illegible] ai loro uomini. Non [illegible] fu perciò nessuna *love story*, benché, senza dubbio, [illegible] fosse più attr[illegible] di Charbonneau, tipico commerciante di pelli non uso ad essere gentile, paziente o raffinato. Probabilmente rimproverava spesso la moglie e, sicuramente almeno in un'occasione, Clark intervenne perché non la picchiasse.

Il piccolo Pomp divenne naturalmente la *mascotte* del gruppo: non appena imparò a camminare gli uomini giocarono con lui, danzarono per farlo ridere e lo tennero sulle ginocchia.

«I due capitani», con Donna Reed protagonista

LA GRANDE HOLLYWOOD [illegible] DIMENTICATO' LA SUA STORIA

La storica spedizione di Meriwether Lewis e del suo amico William Clark, che nel 1804 esplorarono la Louisiana per ordine del presidente Jefferson, è stata descritta dal regista Rudolph Maté nel film *The Far Horizon*, girato da noi nel 1950 col titolo di *I due capitani*. Epica, e girata con gusto pittorico del paesaggio, la pellicola mette anche estremamente in rilievo la figura di Sacajawea, compiendo qualche inesattezza storica, e — per obbligo di spettacolo — romanza la vicenda soprattutto nella parte finale.

Chi [illegible] le tv private non può averla persa: fino all'anno scorso, con qualche giallo nostrano e qualche pellicola di guerra di serie B, *I due capitani* era uno dei film che si incontravano più di frequente sui palinsesti, distribuito in [illegible]ple [illegible] denunciavano nelle tinte [illegible] e improbabili l'impoverimento del colore a cui vanno soggetti i film prodotti prima degli Anni Sessanta.

Fred [illegible] Murray e Lewis, mentre Charlton Heston presta il volto a Clark. I due cominciano [illegible] [illegible] l'esplorazione [illegible] nuovo territorio e si [illegible] [illegible] stretti a lottare contro avversità di tutti i generi. C'è una natura splendida ma tutto sommato ostile, ci sono indiani buoni e indiani cattivi, e c'è soprattutto un losco trafficante d'armi francese che complotta contro di loro e fa di tutto per attirarli in un tranello mortale. A salvarli in extremis provvede Sacajawea, che, interpretata dalla bellissima Donna Reed (già protagonista femminile del classico *La vita è meravigliosa*, e attualmente in causa con la casa produttrice Lorimar che non l'ha riconfermata nel cast di *Dallas*), sembra più una delicata ballerina che saltella fra le rocce che una squaw avvezza alla fatica.

Sacajawea nel film agisce in favore dei bianchi perché innamorata a prima vista di Heston-Clark. La vicenda ha anche un'appendice drammatico-sentimentale: reduci dall'impresa, i due capitani tornano a Washington portando con sé l'indiana. Clark è deciso a sposarla, e giunge a presentarla allo stesso presidente Jefferson. La gretteria del mondo dei bianchi però appare subito chiara a Sacajawea, che alla fine, nonostante le insistenze del suo [illegible]nato, decide che per la sua carriera e la sua tranquillità conviene che lei torni alle praterie in cui è cresciuta. Un abbraccio finale fra la Reed e Heston mette a confronto i due metri di altezza di quest'ultimo e il metro e cinquanta della diva.

Maté realizzò il film soffermandosi sui paesaggi magnifici e cercando di [illegible] [illegible] [illegible] eroici della marcia compiuta dagli esploratori. Il film tentava così di rinverdire i [illegible] [illegible] *Passaggio a Nord Ovest*, di King Vidor, e di *Il grande Cielo*, di Howard Hawks, che, ripetitivamente nel 1940 e nel 1952, portarono sul grande schermo alcune fasi della colonizzazione della Louisiana. Il film di Hawks torna a proporre il tema dei due esploratori e della bella indiana, ma lo fa in modo alfettivamente diverso facendo fare alla squaw la parte dell'intrusa e riassumendo il suo messaggio nella frase-pretesto: «Due uomini possono restare amici per la pelle, finché non si intromette una donna».

Il grande pregio di Maté fu quello di parlare (tra i primissimi) di [illegible]ni buoni», e quello di identificare la figura di Sacajawea con il ricordo di una natura solenne, maestosa, bella e ancora lontana dall'essere massacrata dall'uomo. Quando l'indiana se ne torna ai suoi boschi, si delinea l'incompatibilità fra due universi: quello delle macchine e quello del vento che soffia sulle praterie. La realtà storica racconta la crudeltà commessa dai figli dell'uno e dell'altra schiera. Quella cinematografi[illegible] permetta di rimpiangere la più poetica delle due.

ste. pel.

DOV'E' FINITA LA CORAGGIOSA INTERPRETE? DUE DIFFERENTI VERSIONI DELLA SUA VITA

Finalmente, in luglio la spedizione [illegible] Three Forks ai [illegible]ri e la donna indiana annunciò che il gruppo era in terra Shoshoni. Addirittura seppe riconoscere il luogo dove, cinque anni prima, si trovava il suo villaggio, quando la rapirono.

Dopo il lungo periodo trascorso con gli Hidatsa in Nord Dakota Sacaj[illegible] ritrova[illegible] così finalmente i luoghi dell'infanzia. Com'era costume tra gli indiani «lei non mostra nessun tur[illegible] al ricordo, né gioia per essere ritornata», annotava Lewis. Ma non potè trattenere la felicità quando finalmente incontrò la sua gente. Infatti all'improvviso Clark vide Sacajawea saltellare e dan[illegible] alcuni indiani che cavalcavano più avanti. «E' la [illegible] tribù, di[illegible] «intenta col linguaggio dei segni».

I capitani si incontrarono con i capi Shoshoni, scambiandosi doni e convenevoli; la pipa passò di mano in mano e cominciò un convegno. «Sacajawea fu mandata a chiamare, entrò nella tenda e si sedette. Stava cominciando a tradurre quando riconobbe suo fratello Cameahwait; si alzò di scatto, corse ad abbracciarlo, mettendogli addosso il suo manto e piangendo a profusione. Anche il capo era [illegible] pur frenan[illegible] maggiormente. Dopo [illegible] essersi parlato [illegible] po', lei riprese il suo posto, cercando di tradurre, ma ogni tanto singhiozzava, presa dall'emozione. Alla fine della riunione la sfortunata donna apprese che tutti i suoi familiari [illegible] morti, ad eccezione di due fratelli e del figlio della sorella maggiore, che lei immediatamente adottò».

Sacajawea avrebbe potuto fermarsi tra la sua gen[illegible]. Rimase invece sulla spedizione e la sua mediazione fu senz'altro [illegible] spendibile per instaurare buoni rapporti con gli Shoshoni e [illegible] ottenere da loro i [illegible] (nonostante non vi fossero merci di valore da offrire in cambio) e utili informazioni [illegible] territorio.

Attraverso la Montagne Rocciose [illegible] lungo i fiumi Snake e Columbia la spedizione raggiunse il Pac[illegible]. Il gruppo trascorse l'inverno nell'Oregon per ritornare a Est la primavera seguente. In agosto raggiunse la confluenza dello Yellowstone e prese commiato da Sacajawea e Charbonneau a Fort Mandan per poi terminare il viaggio a Saint Louis. Charbonneau fu pagato per i suoi servizi, ma la moglie no, perché il [illegible] dei bianchi — al contrario degli indiani — non riconosceva il diritto di proprietà alle donne.

Più tardi, in una lettera a «Charbono», [illegible] scriveva: «La tua donna, che ha accompagnato nel lungo viaggio faticoso e pericoloso fino all'Oceano Pacifico, merita maggior riconoscimento per i suoi servizi e la sua premura di quanto sia stato in nostro potere darle... Per quanto riguarda il tuo figlioletto — il mio bambino Pomp — tu sai il [illegible] affetto per lui e il [illegible] desiderio di tenerlo e [illegible] scrio come un figlio».

[illegible] momento in cui lasciò la spedizione, si fa più difficile conoscere la storia di Sacajawea.

Secondo un informatore, con il marito si recò a Saint [illegible] nel 1809. Restarono in quella città per due anni. Si dedicarono all'agricoltura finché non tornarono di nuovo tra gli indiani, lasciando a Clark il figlioletto. Secondo questa fonte, Sacajawea morì nel 1812 di tifo a Fort Manuel.

Secondo un'altra versione, il «vecchio interprete poligamo» si prese un'altra moglie indiana, [illegible] si trovavano in Oklahoma. Le due donne non [illegible] d'accordo e spesso bisticciavano. Una volta Char[illegible]eau picchiò la prima moglie e per questo lei lo [illegible]. Lasciò [illegible] tribù in tribù stabilendosi poi tra i Comanche, dove sposò uno di loro, un tale Jerk Meat «con cui visse in armonia per un certo numero di anni, dandogli cinque figli». Jerk fu ucciso in battaglia a Wadze-wipe, La-donna-che-si-era-perta, [illegible] la soprannominarono i Comanche, cominciò di nuovo il suo vagabondare, per ristabilirsi infine [illegible] il suo popolo.

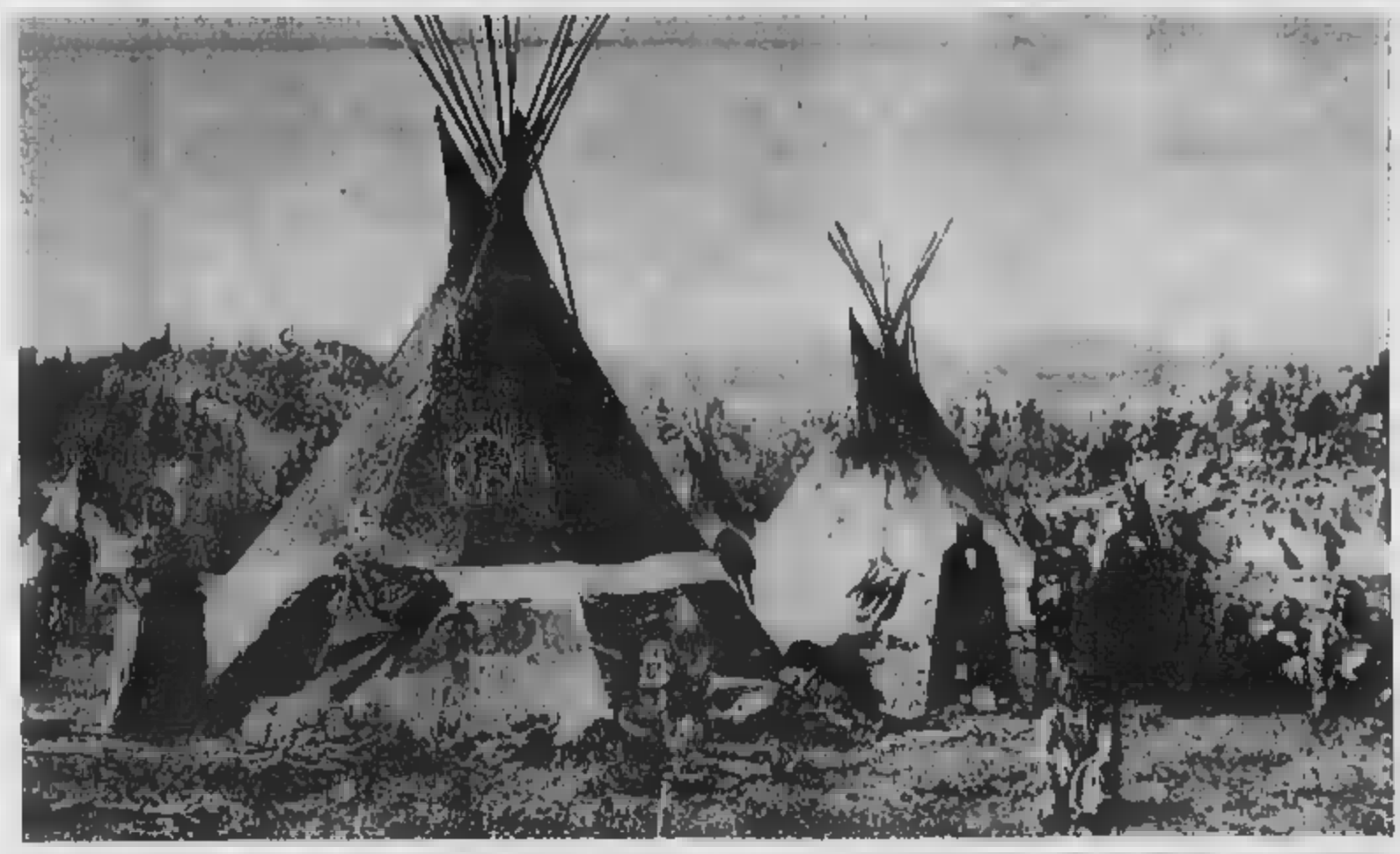
Per la sua esperienza di [illegible]a e per le s[illegible] del mondo dei bianchi fu molto rispettata [illegible] sua p[illegible] che la chiamava con l'appellativo di Porivo, il capo.

Durante i negoziati per il trattato del 1868, in cui si voleva [illegible] una riserva per [illegible]ioni, [illegible] messo a Sacajawea di parlare nelle riunioni del consiglio. Una situazione impensabile per una donna in circostanze normali. Ma sia il suo popolo sia i bianchi la rispettavano e [illegible]vano in alta considerazione la sua opinione.

«Era una donna eccezio[illegible]., dall'aspetto molto gradevole per la sua età... ed era ancora in grado di cavalcare» scrisse Charles Becker.

Morì nella [illegible] di Wind River nel 1884. Avvolta [illegible] coperta funeraria [illegible] pelle, fu portata al cimitero sul suo cavallo preferito.

Un «porte-enfant» tipico degli indiani delle pianure. Il bambino era ben protetto dalla pelle rigida e dalla struttura di legno. Se il «porte-enfant» si fosse capovolto le punte di legno si sarebbero conficcate nel terreno, impedendo al bimbo di subire la culla.



In alto: un accampamento di indiani Shoshoni nel Wyoming. In primo piano la tenda del capotribù Washakie. A destra: donna e bambino della tribù delle «Teste Piatte». I due capitani annotarono sul loro diario osservazioni sulle donne che incontrarono usando aggettivi che andavano da «bella» a «ripugnante». Le donne «Teste Piatte» non incontrarono i loro guai

Bibliografia:
O.S. Hebard, *Sacajawea*, 1957;
H.P. Howard, *Sacajawea*, 1981.
J. Bakeless, *Lewis and Clark: Partners in Discovery*, 1947.

Una spedizione per esplorare la Louisiana

L[illegible] QUANDO UNO STATO ERA IN VENDITA

Lewis e Clark e gli altri membri della spedizione furono i primi bianchi ad attraversare il continente nella zona nord-ovest degli attuali Stati Uniti e giungere alla costa del Pacifico, via terra, negli anni che vanno dal 1804 al 1806.

A volere la spedizione fu il presidente Thomas Jefferson, con il duplice scopo di estendere il commercio delle pelli alle tribù del nord-ovest e di ampliare le conoscenze geografiche.

Il territorio che si estendeva tra il Mississippi e le Montagne Rocciose, allora chiamato Louisiana, apparteneva alla Francia e, tramite negoziati con Napoleone Bonaparte, fu acquistato dagli Stati Uniti nel 1803; la costa nord-occidentale era rivendicata, oltre che dagli Stati Uniti, anche dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Spagna: così la spedizione, oltre a prendere visione dei nuovi territori, [illegible] i diritti americani sul territorio conteso.

Jefferson scelse, [illegible] capi della spedizione, il suo segretario, Capitano Meriwether Lewis, e quest'ultimo invitò a partecipare, con uguali diritti, il suo vecchio amico William Clark.

La vera e propria spedizione esplorativa, in territori mai visitati dall'uomo bianco, cominciò nel Dakota nel 1805. Il gruppo era composto da trentatrè persone; oltre ai due ufficiali.

C'erano l'interprete Charbonneau e la moglie indiana Sacajawea col suo papoose (infante) e York, lo schiavo nero di Clark. Gli altri erano tutti uomini giovani, celibi, in gran parte militari.

La spedizione compì la sua missione con successo e in ventotto mesi coprì un percorso di più di ottomila miglia.

Lotto

FESTA ANNUALE A NAPOLI «CAPATOSTA» NON [illegible] DA TRE ANNI ESATTI

Ieri sono scaduti i tre anni esatti dall'ultima [illegible] «capatosta», avvenuta appunto il 6 novembre 1982. Nulla di cambiato, dunque, in [illegible] alla graduatoria [illegible] rifar[illegible] aperta [illegible] 34 di Napoli, a quota 156, seguito d[illegible] coppia [illegible] di Genova e [illegible] di Napoli a 112, da [illegible] di Torino a 108, dall'altra coppia 24 di Bari e 1 di Venezia a 107, e dal terno napoletano, 13, a 103.

Sabato abbiamo rilevato una coppia [illegible] Vertibili e [illegible] terni [illegible] Figure a Roma (più [illegible] numeri 89-[illegible] con l'aggiunta [illegible] 50) e nelle Decine a Genova (46-40-43), a Milano (14-35-31) e a Napoli (81-85-80).

NUMERI IN [illegible]

BARI	24	71	60	88	4	63	17	85	66	1
	107	87	60	56	51	49	41	38	33	32
CAGLIARI	66	2	67	39	36	46	81	89	18	74
	96	86	70	57	51	50	48	44	43	43
FIRENZE	38	83	17	88	87	86	72	8	44	89
	85	72	70	58	58	52	50	43	42	42
GENOVA	66	41	86	31	30	64	18	56	8	62
	112	90	71	64	54	40	48	46	43	40
MILANO	10	43	87	37	46	76	24	53	16	89
	89	82	81	49	48	43	42	42	41	37
NAPOLI	34	45	18	86	48	78	54	65	50	61
	156	112	108	82	65	55	45	44	39	38
PALERMO	1	83	81	46	44	8	68	60	86	28
	75	68	66	48	43	41	41	39	36	35
ROMA	87	78	38	7	18	26	86	76	37	83
	85	80	58	56	51	49	49	48	46	46
TORINO	74	79	68	58	70	16	38	54	28	66
	108	90	64	58	57	51	49	47	46	43
VENEZIA	1	83	25	44	30	67	78	47	89	43
	107	89	70	64	62	50	48	46	41	40

[illegible] [illegible] L'AMBO [illegible] LE [illegible] COMBINAZIONI

	BA	[illegible]	FI	GE	MI	NA	PA	[illegible]	TO	VE
GEMELLI	4	14	10	11	12	10	9	9	7	22
VERTIBILI	0	15	1	25	9	8	7	—	19	7
CADENZE	5	4	8	8	8	1	2	0	1	7
	29	37	44	15	43	33	52	28	20	66
FIGURE	7	4	5	5	4	9	8	7	8	8
	15	36	39	33	20	45	31	48	45	41
DECINE	6	0	5	0	2	1	0	7	3	6
	38	26	30	19	68	19	19	14	34	35

In nero è indicata la data, in chiaro la settimana di assenza

MA QUALE REGIONE SCOMMETTE DI PIU'?

In quale città il lotto ha i «clienti» più affezionati? Il quesito ci viene posto da due lettrici che, dicono, giocano «anche se con modestia spesa, perché pensio[illegible]», e affermano pure che lo fanno per il piacere di giocare.

Le statistiche sono molto discordanti, anche quelle più recenti. Sembrano però, almeno in questi ultimi quattro anni, indicare quella che potrebbe dirsi una «inversione di tendenza». Un tempo nel Meridione si giocava al lotto senz'altro di più che non al Nord. Napoli teneva davvero testa a ogni altra grande città. Oggi, considerando le cifre, sembrerebbe che questa supremazia del Sud sia finita.

Milano gioca forte e così Torino. Genova viene a inserirsi fra le due metropoli, sempre al Nord, nel cosiddetto «triangolo industriale».

In certe settimane il Meridione si sveglia, magari per una circostanza, per un avvenimento che porta d'attualità [illegible]ri particolari, ma è una breve fiammata. Si può an[illegible] dire che [illegible] Settentrione il lotto è sentito più «freddamente», al gioco per il calcolo di vincere. Nel Sud del Paese è quasi un fatto di costume e si gioca soprattutto per il piacere di farlo. Se poi, inoltre il caso, si vince anche qualche lira, allora tanto di guadagnato.

ENALOTTO

Per il concorso numero 45 del 6-11-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	x
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	x	1
GENOVA	x	2
MILANO	1	2
NAPOLI	1	x
PALERMO	2	1
ROMA	1	x
[illegible]	1	2
[illegible]NEZIA	2	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	2

SE AVETE SOGNATO DI BRUCIARE LIBRI

Bruciare libri	13
• lane	34
• tabacco	74
• profumi	44
• pece	89
• stoppa	34
• [illegible]	[illegible]
• [illegible]	83
• cane	35
• animali	[illegible]
• oggetti scomun.	51
• ghirlande	85
• spirito	51
• olio	77
• petrolio	68
• vivande	[illegible]
• fazzoletti	[illegible]
• un uomo	15
• una donna	18
• un ragazzo	87
• pietanze	78
• biancheria	43
• tessuto	13
• peli	61
Bruciarsi	[illegible]
• le mani	10
• i piedi	25
• la lingua	1
• la faccia	9
• la barba	8
• i capelli	1
• il fazzoletto	10
• la camicia	2
• l'abito	17
• il grembiale	25
• la sottana	27
• le dita	[illegible]
• il cappello	44
• i calzoni	1
• la persona	2
• con acqua c.	[illegible]
• il naso	37
• con ferro r.	51
• con fuoco	45
• con brodo b.	11
• con alcool	30
• con vivande	30
Bruciata-to	[illegible]
Bruciato-ti	[illegible]
Bruciatoio	[illegible]
Bruciore	70
• agli occhi	20
• alle fauci	54
• all'ano	47
• alle mani	78
• ai piedi	37
• ai visceri	20
• alla faccia	21
• alla testa	19
• alle cosce	15
• al petto	4
• alla lingua	30
• alla labbra	76
• alla vulva	61
• al membro	[illegible]
• alle gambe	[illegible]
Bruco (insetto)	[illegible]
Bruchi (cavalletto)	24
Brugnoli (fuochi)	63
Brulicare	4
Brulichio	14
Brulotto (barca incendia-ria)	34
Brunetta-te	[illegible]
Brunetto-ti	84

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 60 - via Mazzini 37; MILANO, via Giuseppe Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 63; FIRENZE, viale Matteotti 66; GENOVA, via Ceccardi 1-14; IMPERIA, via Scrivia 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 4; MODENA, via del Gladiolo 18/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 7; PARMA, via Mazzini 4; REGGIO EMILIA, viale delle Rimembranze 4; ROMA, via Quattro Fontane 14; SANREMO, portici Crispi 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SAN REMO, via Gioberti 47, oppure presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi di Publikompass S.p.A., corso Vittorio Emanuele d'Angelo 66 — 10128 Torino, e tenere presente che ogni parola deve essere compresa entro lo spazio corrispondente per numero di righe (minimo 3 - la riga è composta di 30 battute, spazi inclusi) stampate in neretto e quindi. Nella tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle lettere non di 15% globale

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubrica 6 opere ingegner L. 1900, tecnici L. 2100 compresa L. 2000. Rubrica 8 e 11 (commercio) L. 1800. Avviso urgente data fissa o numero e quotidiano. Ripetizioni urgenti, data fissa o numero consecutivi

Il committente (inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri non-stop (vale quanto anzi-tale) è da aggiungere di stesso pari corrispondente un supplemento di L. 300. Colore che desidera di richiamare quindi si tratta pertanto di essere a servizio casella appartenente al testo dell'avviso la base stampa. Publikompass s.r. 10100 Torino). Eventuale nel caso casella è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 3500 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla casella. Essa ha il diritto di rifiutare le lettere e di incassare le lettere quelle risultanti inesatte agli elementi, non rispettando ogni altra forma di corrispondenza, stampate, calcoli o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere ritirate per posta e saranno rispedite se insufficienti o incomprensibili.
Per una spesa [illegible] rivolgersi presso l'ISTITUTO [illegible] SAN PAOLO [illegible] ne ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche estendi in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.2163 (3 linee ricerca automatica), e relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o delle [illegible] modalità che verranno fornite

In tema di vitalizi di bilancio e lavoro, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni pel sesso e l'inosservanza è sanzionata a rispettivo tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. ANCHE senza garanzie presto fino cinquecento e oltre. Aperto sabato mattina. Tel 011 650 3961
A.A. ANCHE senza garanzie e tutte prestito fiduciari anche L. 30 milioni tasso 23% rapidità 0 81 849 664
A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo ogni vostro problema in 24 ore FINITALIA via Po 46 (piazza Vittorio) tel. 837 560.
A. RISETTI finanziaria concede prestiti fiduciari a tutti con cambiali rate mensili Telefonando al 635 083
A. FIPAT un finanziamento è una spesa importante. Di volerne! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio anche fino 5 anni senza cambiali. Via Cimabue 39, telefoni 519.250 - 536.422.
[illegible]
821.1582/3 ore 24 ore finanziamo L. 1-20 milioni con rate a domicilio dipendenti, parlamentari, artigiani, 2000.
CON formula esplosiva 8 FIN 06 in finanziamo in 24 ore. Telefonaci al n. 530.706 - 536.447 in corso Re Umberto 12 - Torino ora anche a Cuneo tel. 0171 66.216
FINANZIAMENTI senza cambiali a dipendenti anche ai protestati. Telefonare 650.8054.
MARMO BROKER a commerciare convenzioni presso fabbriani lombardini. Telefonare 278.877
SCONTIAMO rapidamente in denaro contante Cambiali provenienti da vendita di attività commerciali. Tel. 361.383.
PRIMA prestiti 1 solo giorno! Prestito da L. 300 mila a 2 milioni senza formalità. Via Pl Fabro 140 bis, tel 011 746.443
SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 541 671
21% annui finanziamenti rapidi a commercianti e artigiani. Per appuntamento telefonare Adm 835.449 - 835.478

3 Aziende, negozi

ABBARIC 511 501 Sarti e sarte artigiani in Alpignano, cerco avviamento. Esperienza ricami Carnisan cerco.
ABBARIC 511 501 Bernina forte tuttofare Valona, ottimo inizio ad avviamento cerco Mirafiori contanti L. 80 milioni

Legnocasa
Porte, finestre, rivestimenti, pavimenti e soffitti
con il legno
la casa è più bella
SABATO APERTO
Via Lanzo 179
Borgaro Torinese
Tel. 470 28 88/84

AFFARE bar ristorante con alloggio ampia area 350 coperti ottima posizione 2 Carte Consumo vendesi L. 1 miliardo e di valutare Tel 543.248
AGENZIA Balbo cerca varie agenzie commerciali e industriali a ogni genere e grado Tel 521 2272
BAR cedesi zona UNO incasso L. 700 mila giornaliere, canone modico. Antoniotti, 60 milioni. Tel 521 1273
BAR privato incasso L. 400 mila lorde mensili dimostrabili cedo anticipando L. 30 milioni in contanti. Tel 521 22 73
BAR super centrale sg. 30 di rapido sviluppo incasso garantito pagamento rateale cedesi Tel 380 810
LATTERIA zona commerciale punto di forte passaggio clima incasso dimostrabile mensile cedesi vendesi T 380.810.
PANIFICIO zona commerciale pari sg 200 forte incasso avviamento Cedesi L. 180 milioni GIACOMI Franco 521 4017
RISTORANTE cedesi Alla Vela Sura incasso giornaliero L. 800 mila, ottimo affare. Tel. Adm 839 8449 - 835 478
RISTORANTE vendesi grandi alimentari zona Cavoretto Vica ottimo reddito. Tel Adm 839 8449 - 835 478
RISTORANTE vendesi prestigioso ristorante ottima clientela adiacenze Crocetta. Tel. Adm 839 8449 - 835 478
RISTORANTE vendesi bar zona Valentino L. 250 mila giornaliere. Telefonare Adm 839 8449 oppure 835 478
SALICE d'Ceva affido azienda bar avviato in zona pedonale. Tel. 010 560.804
TABACCHI tenuta L. 8 milioni 600 mila, esperta, cedesi, alloggio, incasso L. 700 milioni annui cede Franc 521 4012
TABACCHI rivendita tenuta L. 7 milioni 500 mila, zona Borgo Vittoria, unico reddito L. 40 milioni annui, cedo Franc 521 4020.
TABACCHI zona S. Rita tenuta consuetudine moderno, ottimo guadagno L. 60 milioni annui cedo Franc 521.4020.
TABACCHI zona Mirafiori angolo corso, incasso L. 600 milioni annui, buttin utile, cedo L. 145 milioni Franc 521.4012

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5591 commerciale e locazione negozi magazzini capannoni uso[illegible] industriali, commerciali.

offerte

A. AFFITTASI corso Peschiera ufficio e laboratorio mq 300 indipendente riscaldamento autonomo luminoso. Tel. 80 1 821
COLLEGNO corso Francia 1000 mq proprietà [illegible] vari usi commerciali uffici magazzini con laboratorio. C.R. L'Immobiliare 870.3431 - 839.534.
EUROEDILE vende corso Toscana negozio mq 110 libero interno cortile con passo carraio. Tel. 748 006
NAZIONALCASE L. 1 milione 500 mila locali angolare indipendente piano terra mq 400 Via Monterosa. Tel. 761.428
NEGOZIO con retro in via Nizza Fronti, ottimo reddito a soli L. 32 milioni, disdetto. Tel 483 420
NEGOZIO panetteria corso Peschiera angolo via Pianezza importante esercizio ben fatto licenza e mobili grande vendita, eventuale anche alloggi 3 locali 3/ 3/4 camere bagni Tel 567 [illegible]
NEGOZIO Parco chiamo corso magazzino 130 mq più seminterrato corso privato 110 mq Frontier vendo T 567 2001.
TORINO locali uso negozio laboratorio o magazzini di mq 400 circa su 3 piani di cui 1 sotterraneo e 2 vicinissimi. Vendesi. Tel. 816.914 - 816.8113.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

S.A.A.A. AG assicurazioni giovani anche se prima impiego si offre alto guadagno lavoro facile. Via Baretti 60 ore ufficio.

impiegati

AZIENDAL MARKET Gruppo Commerciale ricerca giovani età 25-30 anni. Si offre: eccellente per inizio/ottimo mensile L. 1 milione, provvigioni, rimborso spese. Si richiede: cultura, presenza, disponibilità, mobilità. Telefonare 860.21.76.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche permutabili massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina Tel 011 677.242.
ACQUISTA auto d'occasione e incidentate, massimo contanti. Piazza Bernini 16 angolo corso Grosseto, tel. 720.22.64.
ACQUISTASI auto qualsiasi subito massima valutazione. Autosalone Orbita tel. 335 647, c. Agnelli 76 (sabato aperto)

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI trilocali ristrutturati o cascina in Torino e 1° cintura. Pagamento immediato, zona[illegible] tramviaria. Tel. 557.9808.
ACQUISTASI alloggio libero 2-4 vani cucine centrali, anche da ristrutt. Pagamento contanti. Telefonare 641.708
ACQUISTO per consegna da privato alloggio mq 60/80 oppure casetta periferia Torino. Tel 541.419
CASETTA o villetta indipendente con terreno in Torino o prima cintura. Acquisto pagamento contanti. TEL. 590 887.
RAPPRESENTANTE acquista alloggio 4 locali composto da mq 100 a 130 in casa decorosa. Telefonare 696 1136
SABATELLI [illegible] corso Massimo d'Azeglio 90, acquista per contanti in Torino e cintura appartamenti e ville.

(continua)

dal 7 al 23 novembre nei supermercati
SGB e PROGRAMMA 1
per ogni £. 100.000 di spesa
£. 10.000 di benzina
Esso
e non è tutto !!

2 SAPONI MANTOVANI 1790 3 [illegible] 3530	DENTIFRICIO ANTICA ERBORISTERIA 1740 3 conf. 3480	POMODORISSIMO S. ROSA gr. 700 1140 3 bott. [illegible]	DEODORANTE EAU JEUNE 3700 3 conf. 7400			TÈ MARAVIGLIA 1440 3 conf. 2880	INTIMA DI KARINZIA 4600 3 conf. 9500	PARMIGIANO REGGIANO EXTRA 15980	FETTE BISCOTTATE MULINO BIANCO 1370
BOTTICELLO FOLONARI LT. 1,5 1980	BAGNO SCHIUMA PAGLIERI cc. 400 2480	ACQUA SANGEMINI 730	SVELTO LIQUIDO cc. 1500 2480	SHAMPOO ERBAVIVA 1840 3 conf. [illegible]	FIDO CANE JUMBO kg. 1,250 1880	MISCELA 9 TORTE PANDEA 1740 3 conf. 3480	GLASSEX POMPETTA 1980	[illegible] OLIVA GIORGIO LT. 1 3850	BUON NOVELLO BISCONOVA Kg. 1 1780
AMMORBIDENTE LENOR LT. 2 [illegible]	FUSTINO DASH Kg. 4,8 [illegible]	[illegible] MULINO BIANCO 1580	3 DEODORANTI WATER [illegible] 990	FUSTONE PERLANA Kg. 2,5 9400	CIOCCOBLOCCO NESTLÉ gr. 200 1950	VALIGETTA BIC SCALA 7280 3 conf. 14580	CACAO AMARO [illegible] 920 3 conf. 1840	[illegible] BUCATO E3 2280	AMARO RAMAZZOTTI cc. 700 6980

Supermercati
— C.so De Gasperi 43 (Crocetta)
— Via Agricola 6 (Mirafiori Nord)
— Via Cimabue 6 (Centro Europa)
— Via Pavese 27 (Mirafiori Sud)
— Via Rulfi 19 (Madonna di Campagna)

AFFILIATI
Buda Via delle Rosine 1bis
Alleanza Consumatori Via Sapri 30/A
Tober Via Borsi 121/23
Nigra L.go Montebello 38
CR. Toro Via Cavour 45 (SANTENA)
Narciso Via Montezemolo 20
Due Più Via Saluzzo 26 (MONCALIERI)
Cano V[illegible] Legnano 14
Margara C.so Giambone 23
Co Albi Via Saliceto 5
De Martino Via Filadelfia 237
Pescatore Via Servais 127
CR V.le Partigiani (COLLEGNO)

[illegible] I
— Via I Maggio Lusarna S.G.
— Via Chieri Carmagnola
— Via IV Novembre Nichelino
— P.zza Reg. Elena Moretta
* Completo di reparti non alimentari "STANDA"

fino al 30 NOVEMBRE

IL COSTO DEL DENARO E' SCESO A ZERO.*

Certo, a voi che impiegate in termini più proficui il vostro capitale, offriamo la formula «COSTO DENARO UGUALE ZERO»*. Scegliete l'Audi che preferite, verserete il 50% del costo come anticipo (contanti e/o vostro usato). Il restante 50% lo potrete pagare comodamente [illegible] senza [illegible] debito di alcun interesse e nella formula finanziaria [illegible] voi più conveniente (Leasing o finanziamento). Prendetevi un momento [illegible] tempo e passate in Concessionaria. Vi presenteremo [illegible] gamma completa [illegible] modelli Audi e [illegible] dettagliemaggiormente la nostra formula.

* Per il 50% del costo vettura [illegible] pagato in 12 mesi salvo approvazione della finanziaria e per vetture disponibili.

E' un'iniziativa [illegible] 6 Concessionarie Volkswagen-Audi [illegible] Torino [illegible] provincia

Audi all'avanguardia della tecnica
dal Gruppo Volkswagen

[illegible] DI VIESTO [illegible]

Ma si sapeva in anticipo che sarebbe stato un duello crudele

SUL SOFFERTO SUCCESSO DELLA JUVENTUS L'OMBRA PESANTE DELLA POLEMICA

Non c'era bisogno di andare allo stadio per intuire che questo [illegible] crudele, [illegible]urido e che avrebbe creato tensioni incredibili nelle due squadre. E ora, mentre si pronde atto che la Juventus è passata al turno successivo, ci si rammarica che l'altra italiana sia stata cancellata dal tabellone.

La Juventus dimentica la caduta di Napoli, porta buoi più ottimistiche per il suo futuro europeo e, di conseguenza, in campionato. I bianconeri costruiscono la vittoria dopo un pareggio un po' squallido dell'andata.

Ieri, ha vinto grazie ad un penalty messo a segno da Platini, ad un colpo di testa di Serena e grazie anche al [illegible] atletico (Serena, Manfredonia, Favero, Brio e Bonini) e ad alcune individualità tecniche.

Ma sulla vittoria c'è l'ombra di un fallo di mani commesso dal n° [illegible] juventino in area e non punito [illegible] Wurtz. E' il 2° [illegible] 2° tempo, un traversone [illegible] Di Gennaro trova Fontolan e Serena pronti al balzo. Il bianconero, pressato dall'avversario, tocca la palla con un braccio. Wurtz, che era stato attento sull'intervento precedente di Briegel, non segnala l'intervento e il Verona va in ebollizione.

In tribuna, dove la concentrazione non è quella volta delle più attente per via della straniante partita disputata senza pubblico e senza rumori, [illegible] fanno strada tante versioni. [illegible] chi sostiene che non c'era rigore nella prima come nella seconda circostanza, chi è del parere opposto ed è convinto che i due interventi andavano puniti con analoga sanzione.

Negli spogliatoi al viaggio su binari paralleli, che non si incontrano mai. Bagnoli non parla («*Mi sento preso per i fondelli*»), mentre Briegel spiega «*che Serena ha toccato la palla con la mano*».

E poiché viene riferita a Trapattoni che nell'aria elettrica dello spogliatoio giallobiù volano commenti molto pesanti che chiamano in causa soprattutto il comportamento dell'arbitro francese, il tecnico [illegible] «*Si tratta [illegible] due episodi distinti; sull'intervento di Briegel nessun dubbio, ma ripeto, Nell'altra circostanza, la palla è schizzata sul braccio di Serena, che è entrato (in [illegible] scavo con un avversario*».

[illegible] che le azioni «[illegible] [illegible] calcio di rigore, ma con il distinguo della spiegazione di Serena, che mi sembra di essere stato spinto».

Boniperti, che ha visto il secondo tempo a casa davanti al televisore, è convinto dell'innocenza del suo bomber: «*Ero netto in spinta di Fontolan*».

Il particolare [illegible] rende cruciante la sconfitta del Verona è che proprio 120 secondi dopo l'episodio discusso, la Juventus ha realizzato la seconda rete, quella della tranquillità, con un facile colpo di [illegible] di Serena su [illegible] Mauro.

I campioni d'Italia non si sono demoralizzati, anzi, sospinti dalla rabbia, scagliano molti palloni verso la porta difesa da Tacconi, che è stato il migliore uomo in campo.

Nella ripresa, [illegible] la Juventus si attribuisce uno stupefacente colpo di testa di Serena (è la cosa più bella della partita, anche se il pallone finisce di poco a lato); e un siluro di Laudrup, ribattuto bene da Giuliani. Il Verona ha il merito di impegnare Tacconi [illegible] Di Gennaro (palla respinta di pugno), con Galderisi (esterno della rete), con Elkjaer (pallone bloccato bene), con Vignola (palla di poco a lato al 34', ribattuta molto bene al 35' e alta un minuto dopo).

Nel primo tempo, da segnalare le occasioni fallite da Cabrini [illegible]po [illegible] testa) e [illegible] Brio (stop perfetto, [illegible] indecisione [illegible] momento di concludere). Tutto [illegible] prima [illegible] *penalty* concretizzato da Platini. [illegible] cessalvamente, un contropiede [illegible] Laudrup è finalizzato male [illegible] Mauro, [illegible]ntro un paziello [illegible] tra Brio e Favero mette Elkjaer [illegible] condizioni di rendersi pericoloso, con Tacconi [illegible] molto bravo, come del [illegible]o lo era stato al 1', con il danese pericoloso e solo davanti a lui. Si può notare che [illegible] il clima estetico [illegible] [illegible] vuoto, la partita ha offerto momenti vibranti.

La verità è che anche le più delicate giocate (poche comunque) si sono smarrite nei silenzi allucinanti del Comunale, dove ogni azione si è svolta come [illegible]ppata nel culpo. In mancanza dell'emotività che solo il pubblico [illegible] offrire, la partita ha [illegible] ovviamente molto pepe.

Che altro [illegible] Che la Juventus ha [illegible]ocato molto meglio rispetto a Napoli e meglio rispetto all'andata. Il Verona, all'ultima spiaggia, [illegible] sentito troppo l'impegno, si è mosso con orgoglio ma anche con qualche ingenuità e [illegible] filo di una tensione non sempre produttiva.

Spiace comunque che la storia di un'italiana in Coppa dei campioni si sia conclusa [illegible] secondo turno. E questo è un discorso che chiama [illegible] nuovo in causa il sorteggio crudele di Zurigo.

Infine, [illegible] parla dell'assenza del pubblico (di [illegible] il [illegible] non può [illegible] a meno). Un *handicap* che ha pesato sulla Juventus, che [illegible] non lo aveva e che a Verona lo aveva contro. Quello [illegible]le è comunque una Juventus con[illegible] [illegible] che soffre, [illegible] il suo campione Platini, a[illegible]to da [illegible]talgia.

Angelo Caroli

«E contro la Roma riavremo il nostro pubblico...»

MANFREDONIA: «A CONTI FATTI QUALIFICAZIONE MERITATA»

L'ex laziale prosegue l'analisi: «E' una grande gioia giocare in questa squadra [illegible] già ottenuto tanti risultati. C'è grande voglia di vincere. E se domenica dovessi controllare Boniek, chiederei alcuni consigli ai miei compagni di squadra»

Lionello Manfredonia [illegible]... «silenzio e ritorno». Nello sta[illegible] vuoto, il centrocampista è riuscito a [illegible] [illegible] [illegible] ci fosse il pubblico. Ha corso e lottato, gravitando nella [illegible] di Di Gennaro, [illegible] efficacia. Un lavoro [illegible] volte [illegible] sacrificio, [illegible] sempre utile. A Napoli [illegible] in tribuna perché squalificato, e la sua assenza [illegible] stata avvertita dalla Juventus, non tanto perché ha interrotto con [illegible] prima sconfitta [illegible] la serie-record di otto vittorie consecutive, quanto per il peso che Manfredonia ha nell'economia [illegible] reparto mediano.

[illegible] un impegno lodevole negli allenamenti, con una concentrazione [illegible] in [illegible] l'ex laziale sta togliendosi quelle soddisfazioni che nella Lazio gli [illegible] negate.

Ora è sereno, s'è ambientato perfettamente. [illegible]a prima a Torino, [illegible] sentire troppo la lontananza da Roma e, soprattutto, al [illegible] inserito ad occhi [illegible] negli schemi di Trapattoni. Si sapeva che [illegible] un giocatore polivalente, tecnicamente molto bravo e pugnace sul piano agonistico.

[illegible] Juventus [illegible] confermato tutte queste [illegible] rivelando oltretutto una maturità tattica [illegible]. E Bruno non ha sbagliato una partita. Insomma, [illegible] acquisto davvero indovinato.

Anche ieri, in un'atmosfera allucinante, ha fatto in pieno il proprio dovere, contribuendo [illegible] qualificazione [illegible]lla Juventus nello scontro «fratricida» con il Verona.

«*Tutta la squadra, malgrado ci siano molti giovani, ha dimostrato d'avere il carattere indispensabile per superare un ostacolo abbastanza duro, considerando la particolarità dell'avvenimento in uno stadio [illegible]*», dice Manfredonia distribuendo gli elogi a tutti i compagni, con modestia.

«*Era una gara aperta a tutti i risultati* — [illegible] sportivamente l'ex [illegible] —. *Adesso i gialloblù meritano e potranno [illegible] no tirando le somme abbiamo meritato la qualificazione*».

Che cosa significa, per lei abituato a [illegible] per la retrocessione, trovarsi in una Juventus che comanda la classifica [illegible] campionato e prosegue il suo [illegible] in Europa?

«*E' una grande gioia giocare [illegible] nella Juventus e aver già raggiunto questi risultati* — risponde Manfredonia —. *In estate molti dicevano che potevamo arrivare tra le prime cinque. Pochissimi credevano in [illegible] Juventus da primato. C'è voglia di vincere, determinazione. Siamo in testa in campionato, andiamo avanti in Coppa. Cercheremo di arrivare sino in fondo alle due competizioni con in stessa [illegible]inta [illegible] vincere.* [illegible] [illegible] più».

Domenica arriva la Roma. Per lei sarà derby?

«*Non avrò certo lo stesso sapore [illegible] quando affrontavo i giallorossi all'Olimpico. Siamo quasi sempre [illegible] battaglie. La Roma è in ripresa. Ha battuto [illegible] Verona e andrà affrontata con il massimo impegno. Giochiamo in casa, finalmente davanti al nostro pubblico dopo tre [illegible] consecutive, a Verona [illegible] Coppa dei Campioni, a Udine e a Napoli in campionato e il return-match [illegible] i gialloblù [illegible] porte chiuse. Dobbiamo e vogliamo conquistare i due punti*».

Tra i giallorossi [illegible] sarà Zibi Boniek che conosce tutti i segreti [illegible] Juventus e ci tiene a disputare [illegible] grossa partita.

«*Anche la Juventus [illegible] perfettamente Boniek. Mi dorrebbe molto se fallisse la Roma che ci tenuta, ma se giochiamo come sappiamo possiamo battere*».

E se toccasse a lei controllare Boniek, come lo fermerebbe?

«*L'unico po[illegible] potre[illegible] entrare nella mia sfera d'azione. Sarà l'allenatore a decidere le marcature. Comunque, se dovesse essere compito mio, chiederei [illegible] consigli ai compagni. Saranno preziosi*».

Bruno Bernardi

L'IRA DI BAGNOLI: «E' STATA UNA TRUFFA» LA CALMA DI CABRINI: «SI PARLA TROPPO»

Cabrini è molto amareggiato

Il Verona, ieri, ha conosciuto l'ira. Un termine forte, carico di significati pesanti, che non dovrebbe mai interessare lo sport. E invece, a dimostrazione che il calcio è ormai drammatizzato da tensioni eccessive e ingiustificate, per alta che sia la posta in palio, con i giocatori gialloblù spalleggiati dal loro allenatore che neppure si è sognato di calmare gli spiriti troppo bollenti del suoi, ecco uno scoccio infrangere il vetro della porta dello spogliatoio e ferire, fortunatamente di striscio, due dei colleghi che si stavano in attesa di dichiarazioni.

Poi, aggiungendo violenza a violenza, e stavolta per fortuna soltanto verbale, ecco il diluvio di termini presi in prestito dal codice penale, come «*truffa*», «*furto*», «*ladri*» e via di seguito.

Difficile, a questo punto, conciliare la delusione per la sconfitta e l'eliminazione con toni così inopportuni: assolutamente arduo comprendere reazioni di tal fatta e giustificarle con i torti arbitrali eventualmente subiti. Perché gli sportivi praticanti, ma soprattutto professionisti, di un Paese recentemente colpito proprio da una sciagura di sport, così facendo diventano corresponsabili delle situazioni violente che si creano negli stadi.

La turbolenza regnante tra i veronesi non ha trovato riscontro nelle file juventine, e questo è comprensibile perché in fin dei conti [illegible] bianconeri [illegible] arriso il risultato positivo. In ogni caso, gli [illegible] di Trapattoni [illegible] stati ammirevoli per aver tenuto [illegible] ogni modo di placare l'ondata delle polemiche.

Scirea dà l'esempio e allarga le braccia quando si porta il discorso sulle veementi proteste dei veronesi in merito al *penalty* negato ai gialloblù. Chiama in causa l'arbitro, affermando: «*Quando Fontolan e Serena si sono affrontati, ero molto vicino e quindi credo che fosse nella situazione ideale per valutare la volontarietà o meno del fallo. La Juve ha giocato come avrebbe dovuto, anche se sull'1-0 è stata indubbiamente facilitata. La seconda rete, poi, ha stroncato le gambe ai nostri avversari*».

Che cosa ha significato giocare una partita così importante davanti alle gradinate vuote?

«*Ci è mancato qualcosa di molto importante, ne ho ricavato un'impressione desolante*».

Anche Brio sottolinea l'aspetto più malinconico della giornata. «*Un peccato che una gara così bella e combattuta non abbia avuto spettatori. Mi è spiaciuto pure che sia stato una lotta fratricida della quale ha fatto le spese [illegible] squadra italiana*».

Il Verona non riesce ad accettare la sconfitta e fa dell'arbitro il bersaglio principale delle sue proteste. Il tecnico juventino si rivela però attento a cambiare discorso alla svelta: «*Lasciamo stare, ci sono state già troppe polemiche e non voglio che se ne facciano delle altre*».

Cabrini [illegible] presenta con [illegible] sorriso m[illegible] sembra uno [illegible] sconfitti. «*Ho già dimenticato tutto, l'unica cosa bella alla quale penso è la qualificazione. A partire dal momento in cui venne effettuato un sorteggio così ripetuto, di questa storia mi è spiaciuto tutto, soprattutto perché è stata una squadra italiana a uscire di scena*».

Allo stadio, l'intenso vociare dei protagonisti ha avuto come riflesso il silenzio irreale dell'ambiente e Cabrini osserva: «*Sì, si è parlato molto, più del solito e anche a sproposito*».

Anche Platini sottolinea con toni negativi l'eccezionalità dell'ambiente: «*E' stato molto strano, sembrava di essere al mercato di Piazza della Repubblica. Purtroppo mancava l'elemento più importante di un incontro di calcio e cioè il pubblico. Tutto brutto, sia il primo tempo, sia il secondo, così come d'altra parte lo era stato anche il sorteggio. Lavoro in Italia e sto per il calcio del vostro Paese: per questo mi spiace che il Verona sia stato cacciato dalla Coppa dei Campioni. D'altro canto, era una lotta spietata, senza alternative: noi o loro. E naturalmente è meglio che sia toccato a loro*».

Infine, un telegrafico commento tecnico: «*Mi è sembrata la solita Juve, solida, che sa vincere*».

Piercarlo Alfonsetti

Brio: peccato giocare senza pubblico

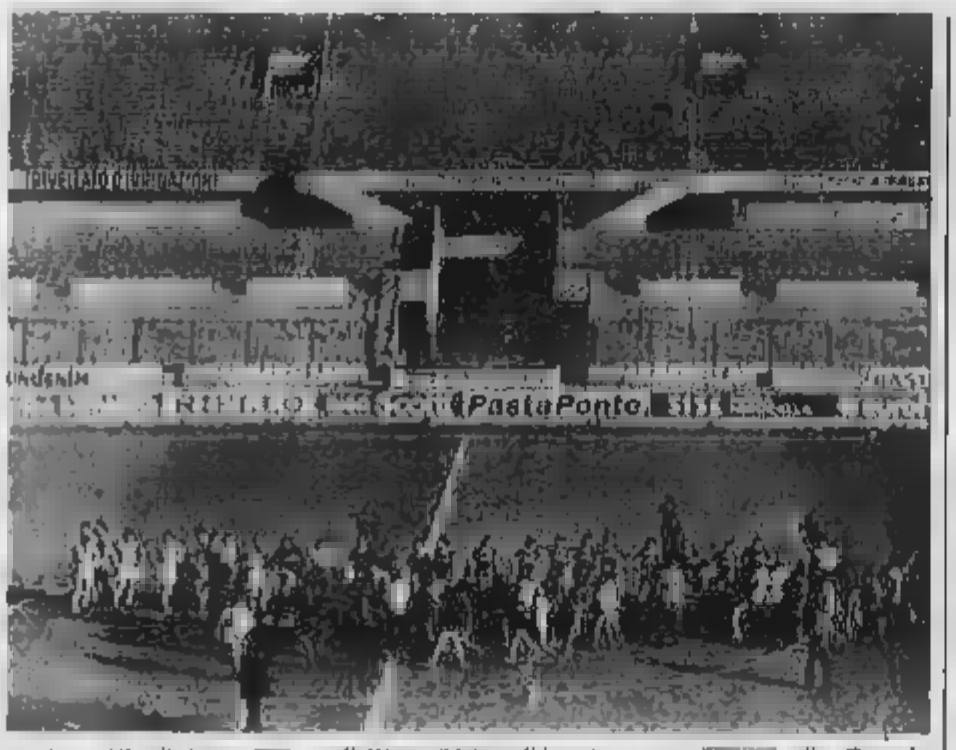
[illegible]
INDOOR MONDIALE
CON I MIGLIORI PILOTI DEL MONDO
TRIAL
PALASPORT - RUFFINI
Sabato 9 - Ore 14,30
Sabato 9 - ore 21
Domenica 10 - ore 14,30
Prevendita: [illegible]
[illegible] 011 - 332.262 - 844.526

IL TAPPETO
TAPPETI ORIENTALI
Via Candido Viberti 1
ang. corso Peschiera 241
[illegible] (011) 37.27.34
settimana [illegible]
TAPPETO ANATOLICO ANTICO
VECCHIA E NUOVA LAVORAZIONE
[illegible] e vendita

L'esperienza di un giornalista per l'occasione «travestito» da fotografo

IN CAMPO, A TU PER TU CON I GIOCATORI TRA UN CONSIGLIO E UN INSULTO

«Parla, aiuta» invocava Giuliani mentre Fontolan invitava i compagni a non «ammazzare» il giovane Galbagini. Le sgridate di Platini a Mauro e l'affronto di Elkjaer all'arbitro



Le gradinate del Comunale spalancano orbite vuote di fronte allo spettacolo di Coppa dei Campioni. Punita la Juventus dall'Uefa, cancellato il suo pubblico, favorito dal caso il Verona: il silenzio del contorno esalta la vivacità della scena centrale.

I ventidue entrano in campo con i nervi tesi e le labbra serrate.

Le montagne di parole che hanno alimentato la vigilia si dovrebbero trasformare d'improvviso e a comando nel riserbo più assoluto. La novità non gioverà a nessuno.

Per dieci minuti, secondo una logica reazione, i richiami più concitati e più contrastanti s'intrecciano dall'una all'altra area di rigore, tra l'una e l'altra squadra. Si sente reclamare attenzione all'uomo e subito dopo alla palla, si vedono mani levate in segno di apprensione e immediatamente di sollievo. Il ritmo della partita, rotto e incattivito, propone l'immagine d'una discussione da mercato a non finire tra due aggressivi sconosciuti.

Per dieci minuti esatti invocazioni e incitamenti si annullano in un concerto curioso. C'è il vento che soffia su Torino, ci sono gli echi propiziati dai corridoi e dagli ingressi dello Stadio. Così il grido di Giuliani alla difesa «*Parla, aiuta!*» la forza di un addio alle buone tradizioni.

Ecco risuonare la prima bestemmia, per bocca del Verona. In conseguenza si scatenano maledizioni, malauguri, malintesi.

Engel cede all'istintività e tocca la palla in area con l'avambraccio. «*No, no*» grida in con l'enfasi di un guerriero maledetto dal fato. L'arbitro francese Wurtz gli ruba la scena per convincerlo dell'errore e concede a Platini il rigore dell'1-0. Ancora stretti al ritmo della sfida, ancora insulti a chi viene a tiro.

In area del Verona si avverte nei del giovane Galbagini. I compagni lo chiamano Galbo come se fosse Imperatore lo catechizzano con cattiveria come se fosse schiavo.

Interviene Fontolan: «*Lo ammazzate 'sto ragazzo, lasciatelo in pace*». Il consiglio si perde, stavolta, nella morsa della sfortuna.

Galbagini, messo accantonato e avvilito, lascia il campo alla mezz'ora.

Il suo allenatore Bagnoli, con uno scioglilingua a base di tacchetti e attacchi, gli fa capire di essere un ingenuo. Del resto in campo, sempre con l'aiuto inclemente del vento, si fa davvero mostra d'ingenuità una collettiva esibizione di improperi e reciproche maledizioni.

La centro-campo del Verona parte all'indirizzo dell'arbitro un apprezzamento preciso e un augurio inequivocabile.

Wurtz non andrà sicuro dove gli dicono ma nemmeno se ne farà carico.

Sembra perduto di essere indiscreti, nello stadio silenzio, a cogliere le reazioni della gente che lavora. Eppure all'insulto e persino i commenti sono di per sé falli di gioco, punibili con calcio indiretto di e quindi registrabili dalla cronaca.

Non c'è pace per nhi, parodia spaghetti-western. Vignola si attarda un attimo davanti a Mauro contuso e immediatamente i suoi lo invitano a prestare attenzione allo schieramento; Volpati avverte il suo portiere che «*quello*», la palla, gira sui calci di punizione di Platini e Giuliani gli risponde con un d'incoraggiamento.

Si chiude tra discussioni anche tra compagni, come Platini e Mauro, il quale si sente rimproverare all'infinito di non avere tenuto conto del fatto che loro juventini erano due contro due col veronesi, con il vantaggio dell'avere la palla a disposizione.

La pausa non porta distensione. Di Gennaro, dalla linea di fondo, mette alla Carmelo Bene, dice nel rientrare una bella battuta enfatica che appartiene al repertorio dello sport giocato con il cuore in gola («*Animo, ragazzi, dentro fino alla morte*») e subito vilipende i bianconeri. Il Verona chiede un rigore, la Juventus su contropiede. Di conseguenza l'arbitro finisce ripetutamente a quel paese, o peggio, benché la cosa non lo

Fontolan, un tipo tosto, ritiene che Wurtz a mandato dei bianconeri e lo mette in burletta: «*Ogni tre chiamate, una punizione, come all'oratorio*». Platini, un tipo superbo, esce dalla partita ma non dal campo e si appoggia sdegnoso a un cartellone pubblicitario.

Il risultato non schioda dal per la Juve, con mille rancori da parte del Verona. Si chiude nel veleno il più squallido passo del calcio-spettacolo: siamo a chilometri-luce di distanza dalla simpatia celebrata il mese scorso Juventus e Juventus in un match senza storia che fu il primo esempio di deserto e di mutismo negli stadi italiani.

Monsieur Wurtz subisce l'estremo affronto, quello più maligno. Elkjaer lo affianca al 90° e fino allo spogliatoio gli ripete complice: «*Tu amico Platini, amico Platini*».

Pietro Perona

Virdis segna il gol che vale il terzo turno

LA VECCHIA GUARDIA SALVA UN MILAN SENZA DIFESA

DAL NOSTRO INVIATO

LIPSIA — «*Chi è più fortunato Liedholm oggi una mano*». Farina scherza ma dovrebbe chiedersi: chi è più fortunato Ancora una volta i rossoneri hanno passato il turno di Coppa Uefa dopo avere rischiato il tracollo. L'arbitro Scottario ha dato una mano cruciale provocando a fine gara le forti reazioni dei tedeschi orientali. Diceva Thomale, tecnico dei ferroviari: «*Quando uno arbitra così non c'è nulla da fare. Il nostro destino era già stato deciso a Milano dal direttore di gara*».

In realtà proprio Thomale dovrebbe chiedersi come mai sul 2 a 0 la sua squadra non ha spinto sull'acceleratore cercando il kappaò definitivo. «*Me lo sono chiesto anch'io* — seraficamente Nils Liedholm — *Al rio ho visto una squadra molto nervosa, non concentrata nel modo giusto*».

, gli hanno chiesto, si riferisce al doping? «*No, quel cosa non esiste, una fantasia di certi cronisti*».

La verità che la difesa-baby rossonera, come si temeva, ha fatto acqua da tutte le parti: una cosa è giocare a San Siro il Pisa, un'altra affrontare i migliori squadre calcio Germania Est freddo ed immenso catino dello «Zentralstadion». Maldini, Russo e Galli hanno sofferto la carica della «locomotiva». Buon per loro e per il Milan che c'era in campo Agostino Di Bartolomei. Farina non ha avuto esitazioni a definirlo il migliore in campo; lo trovate uno come lui in grado di inventare il gol di Virdis, con una lunga rimessa laterale «corretta» ultimamente da Hateley? Uno come lui che in difesa l'area e corto di abbattere il pallone in tribuna?

Insomma, la vecchia guardia del Milan ha fatto ancora centro visto che proprio Virdis, segnando il quinto gol di Coppa, ha realizzato la rete decisiva nel momento più difficile, quello dell'affanno generale. «*Effettivamente* — raccontava Virdis — *abbiamo rischiato troppo* il momento *ha gli uomini contati. Liedholm è stato molto bravo con la sua tattica che ha costretto i tedeschi a stare indietro*».

Il tecnico svedese: da questa squadra non si può pretendere di più. E intanto pensa a chi far giocare domenica Udine

Chiaro il riferimento alla presenza in campo di Paolo Rossi che ha toccato la prima palla dopo 26 minuti. «Pablito» non ha mai convinto, non è mai riuscito a fare un passaggio perché prima del tocco di palla veniva abbattuto a terra, eppure Liedholm ha pubblicamente elogiato lasciando intendere che sua è stata autentico toccasana. Le solite frottole. Teoricamente pusher Rossi, Hateley e Virdis, il Milan doveva indurre il Lokomotiv a starsene nella propria metà invece terzi dei tedeschi erano nella zona del Milan. E senza palo finale. quest'ora Liedholm avrebbe difficoltà a ricorrere alla fantasia per spiegare un clamoroso crollo e la conseguente eliminazione.

«*Questi ci danno per spacciati ritorniamo a galla sia completato nella Coppa. Siamo secondi classifica qualificati per il terzo turno. Da questa squadra non si può pretendere di più*». Perfettamente d'accordo. Ora difficile deve arrivare: a Udine marcherà anche l'infortunato Hateley e il «barone» non la difficoltà ad ammettere: «*Chiesi se domenica riuscirò a schierare undici giocatori*». Ha pur sempre disponibili gente come Costacurta e Manzuso, due dei tanti giovani misteriosi che Farina gli ha messo a disposizione.

Giorgio Gandolfi

La Panda a partire da 5.978.000 IVA inclusa.

700.000 lire in meno su tutte le Panda.

Fino al 30 Novembre.

Per acquisti in contanti, Panda vi offre una riduzione di 700.000 lire sul prezzo di listino chiavi in mano (IVA inclusa) su tutta la gamma*. La Panda 30 L per tutto il mese di Novembre costa L. 5.278.000, IVA inclusa, escluse spese di messa in strada ed eventuali accessori. Acquistare Panda in Novembre è la alternativa Panda vi offre anche un'altra vuol dire dar valore al proprio denaro. possibilità per risparmiare. Infatti chi acquista una Panda* usufruisce del 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA).

Per acquisti rateali,

35% in meno sugli interessi delle rateazioni SAVA.

Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi SAVA in vigore al 1° Novembre 1985. Acquistando una Panda 30 L con la massima rateazione (47 rate da L. 180.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.380.000 sugli interessi, versando come anticipo l'importo IVA e della messa in strada.

Queste offerte sono valide per tutte le versioni disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat, e non sono cumulabili con altre in corso. Comunque acquistiate Panda, per tutto il mese di Novembre non c'è che un'alternativa: il risparmio.

FIAT

*Escluso la Panda 4 x 4 serie speciale.

C'è un'iniziativa delle Concessionarie e Succursali FIAT.

Il neo campione del mondo racconta la sua gara

BRUZZONE, UNA «MACCHINA» CHE DISTRUGGE I PALLINI

DAL NOSTRO INVIATO

MELBOURNE — Lino Bruzzone, neo campione del mondo di bocce, si è ripetuto come a Spalato nell'84 ed a Novara nell'81. Ma ieri sera al Veneto Social Club di Melbourne tutto è andato in modo diverso. Intanto quattro anni fa lui non era il titolare della nazionale a coppie e la finale la disputarono Sturla e Suini e la stagione scorsa erano in sei a giocarsi il titolo mondiale a quadrette riconquistato dopo quattro anni. Questa volta il merito e la responsabilità sono stati tutti suoi. Perciò la soddisfazione è più grande. Viaggiando verso l'Australia Bruzzone ci aveva confidato: «*Questo sarà forse il mio ultimo mondiale. Ci sono tanti giovani che stanno per salire alla ribalta ed è giusto che presto tocchi a loro*».

Dopo aver vista la magnifica galoppata di ieri penalamo che non sarà facile rimpiazzare un campione della levatura di Bruzzone. Con quella sua boccata arrotata — alza due volte ben in alto il braccio sinistro durante la rincorsa prima di distendersi nell'affondo del tiro —, ha dato una dimostrazione di potenza e di precisione fuori del comune. Nella prima serie della finale con lo jugoslavo Pozar, quando si davano colpire undici bersagli di maggiore e minore difficoltà, ha inanellato i primi cinque centri creando così subito tra sé e il rivale. Bruzzone voleva vincere, voleva assolutamente questa «*Ero* — ha detto pochi istanti dopo il successo, mentre sui si scatenava la bagarre, sui gli italiani ad abbracciarsi od ha complimentarsi con il neo campione —, *ho sentito questa gara in modo tale che non mi era mai successo. Quanto ho imprecato alla fine della prima serie, avevo già un vantaggio di 110 punti prima di affrontare il "tiro rapido" e volevo conservarli. Pozar ha costruito un magnifico palino e io mi ripromettevo di fare altrettanto. Per un soffio l'ho sbagliato. Se mi riuscirà, quello era il colpo del k.o.*».

Nella gara di tiro rapido il giocatore è stato invitato dall'allenatore a rallentare il ritmo: ormai hai vinto

Occorre a questo punto che per la della finale è stato meglio che Bruzzone abbia sbagliato quella bocciata. I 60 punti margine con il giocatore geelongh ha affrontato il «tiro rapido» hanno creato una suspense incredibile e nella veloce successione della gara c'è voluto qualche minuto prima di renderci conto che il vantaggio di Bruzzone saliva e era ormai lui il campione. Quando mancava ancora un minuto alla conclusione (il «tiro rapido» è una prova consistente in una serie di bocce tirare una dietro l'altra una interruzione del tempo di cinque minuti, chi ne colpisce più vince) il c.t. azzurro Cortigiani si rivolgeva al suo giocatore dicendogli di rallentare l'azione. «*Hai già vinto*» gli gridava nell'entusiasmo generale. «*A quel punto* — confessava poi Bruzzone — *mi stava mancando il fiato. La prova di "tiro rapido" è una faticaccia e se non ci distribuiscono bene le forze c'è anche il rischio di rovinare tutto in pochi istanti*». Bruzzone, pur arrivando vato alla conclusione, non ha mai avuto un attimo abbandamento. E' sempre stato lui il padrone del campo.

Giovanni Capponi

Bocce a Moncalieri

TORNEO REBAUDE

Seconda giornata al Rebaude del torneo serale a quadrette di categoria. Non vi è stato gioco particolarmente spettacolare, è stata anzi una serata abbastanza tranquilla, eccezione fatta per i seguenti della Profilati Nicolino e della Calz. Pell. Tocco che — in vantaggio rispettivamente 12 a 7 e 12 a 6 — hanno avuto l'incontro contro la Arredamenti Bello e la Vivai Saracco.

Ecco i risultati: Smig-Holiday Center 6-13; Pompeo Riscaldamenti-Macelleria Enzo 13-7; Profilati Nicolino-Arredamenti Bello 12-13; Calz. Pell. Tocco-Vivai Saracco 12-13; Cover Impianti-Uga Cast Stampa Tecnica 13-3. Ci sono state tre sostituzioni di giocatori, rispetto alla prima giornata, e sono le seguenti: Musso al posto di Bruno nella Holiday Center; Elia Casetto nel sostituire Penna nella Pompeo Riscaldamenti; infine Baldano ha giocato al posto di Veglio nella Uga Cast Stampa Tecnica.

La classifica provvisoria dopo la seconda giornata di gara: 1) Holiday Center +17; 2) Cover Impianti +16; 3) Pompeo Riscaldamenti +13; 4) Saracco +5; 5) Calz. Pell. Tocco +5; 6) Arredamenti Bello -5; 7) Profilati Nicolino -9; 8) Macelleria Enzo -10; 9) Olla Smig -14; 10) Uga Cast Stampa Tecnica -18.

Questo il programma di stasera: Arredamenti Bello-Cover Impianti; Olla Smig-Vivai Saracco; Pompeo Riscaldamenti-Calz. Pell. Tocco; Macelleria Enzo-Uga Cast Stampa Tecnica; Profilati Nicolino-Holiday Center.

L. F.

Torino fuori dalla Coppa Uefa e questa volta senza attenuanti

NON BASTANO VOLONTA' E «VECCHIO CUORE» PER FAR BELLA FIGURA IN EUROPA

Nessuna «invenzione» dai due centrocampisti

JUNIOR GREGARIO, DOSSENA... E IL TORINO E' SENZA LAMPI

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — Doveva essere la notte delle stelle, secondo Poklepovic e Radice, ma quelle granata purtroppo non hanno brillato. Lasciamo stare Schachner, il quale veniva indicato, forse in omaggio alla legge dei grandi numeri, come l'uomo che avrebbe deciso la partita. Schachner ha avuto un'occasione ed ha calciato in tribuna, per il resto non ha in pratica toccato palla e tutto sommato non è stata una sorpresa, ci perdonino i tifosi granata. Ma da Junior e Dossena, sì, ci aspettavamo qualcosa di più, il tocco di classe del campione, l'invenzione che avrebbe dovuto regalare al Torino la qualificazione in Coppa. Attesa inutile, e così i granata hanno dato l'addio all'Europa, spazzati via dall'Hajduk sotto la bora di Spalato.

Junior per la verità ha giocato meglio di Dossena, anche se la sua manovra, logicamente, data la situazione, è mancata di lucidità e precisione. Il brasiliano ha fatto il gregario, del resto non gli si poteva chiedere di portare la croce e anche cantare, quando il resto della squadra era allo sbando sotto i colpi dell'Hajduk. Il brasiliano è stato anche sostituito, al 72', ed onestamente non abbiamo ben chiari i motivi. Radice ha detto: *«A quel punto la partita era soltanto più un fatto agonistico, non avevamo alcuna speranza di raddrizzare la situazione: dunque ho creduto bene di dare al cambio a Junior visto che abbiamo bisogno della sua freschezza in campionato. La mia decisione non intendeva essere né un giudizio né una punizione, non [illegible] ragione di [illegible]»*.

Non intendiamo certo discutere le decisioni del tecnico, il quale certamente conosce meglio di noi la sua squadra. Però ci è parso che la sostituzione, anziché far bene al giocatore, gli abbia creato dei problemi. Junior ha rifiutato con un gesto secco la tuta, all'uscita dal campo, e negli spogliatoi appariva di umore cupo: *«Non voglio certo far polemica con l'allenatore — ha detto — fai decide ed io obbedisco. Ma non capisco perché, fra tanti, doveva mandare negli spogliatoi proprio me. Io non lo so, se volete delle spiegazioni chiedetele a lui»*. Più tardi, peraltro in maniera molto garbata, ha aggiunto: *«Nella vita [illegible] imparato che il padrone ha sempre ragione»*. Non [illegible] insomma [illegible] un fatto evitabile, visto che come dice Radice la partita era già segnata, finiate per incrinare i buoni rapporti fra tecnico e giocatore, soprattutto in questo momento poco felice per i [illegible] granata.

Il caso Dossena, invece, [illegible] ci [illegible] a legato alla [illegible] di una partita, come è accaduto per Junior contro l'Hajduk. Dossena, [illegible] questo avvio di stagione, [illegible] giocando piuttosto male. E non è [illegible] a nostro avviso, una questione di passaggi sbagliati, ma di atteggiamento [illegible] ieri a Spalato Dossena non si è [illegible] inserito, non ha mai [illegible] di affi[illegible] quasi che si [illegible] dietro l'avversario. [illegible] anonimo, più che deludente, se lo paragoniamo a quello di un passato nemmeno troppo lontano. Dossena aveva il compito, e le qualità, per trasformare la manovra di rimessa in pungente azione d'attacco, cosa che raramente gli riesce attualmente, e non crediamo [illegible] la sua scarsa disposizione all'offesa dipenda dal ruolo e [illegible] funzioni che gli affida Radice. Comprendiamo le difficoltà della squadra, tesi contro l'Hajduk, e di conseguenza quelle del giocatore: però non possiamo accontentarci di un Dossena sulla falsa, preoccupato più di guardare l'avversario che di farsi guardare. E pensare che proprio lui, fra tutti i granata, era il più ottimista alla vigilia.

Carlo Cucchi

«CORROTTO L'HAJDUK? VOCI INFAMI»

TORINO — *«Sono meravigliato infastidito che non siano stati fatti accenni di verità»*. Lo ha dichiarato al giornalista Lucio Fiorentini, amministratore delegato del Torino, in merito ad alcune voci, circolate a [illegible] prima della partita tra [illegible] e Torino, di un tentativo di corruzione di nostri giocatori jugoslavi da parte della società italiana. Secondo tali «voci», che non hanno peraltro trovato alcuna conferma i dirigenti dell'Hajduk, la società italiana avrebbe tentato di corrompere, prospettando loro una cifra intorno ai 22 milioni, il portiere Varnelic, Elkovic, Zlato Vujovic e Gudelj. (Ansa)

Zaccarelli, una grave perdita per il Torino

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — Il Torino esce dalla coppa [illegible] attenuanti. [illegible] pesante sconfitta che l'Hajduk ha inflitto ai granata non offre possibili giustificazioni cui appellarsi, neppure l'assenza di Francini in difesa e l'infortunio di Zaccarelli verso la mezz'ora del primo tempo possono spiegare [illegible] granata che in pratica hanno retto il campo [illegible] quasi tutto il primo tempo, per poi [illegible] in [illegible] degli slavi.

Che la partita fosse [illegible] difficile non c'erano dubbi già alla vigilia. La forza dell'Hajduk era apparsa [illegible] dalla partita d'andata al Comunale, quando gli uomini di Poklepovic avevano saputo imbrigliare gli avversari con una tattica molto accorta e soprattutto una tecnica di prim'ordine. Però nel clan granata regnava un moderato ma giustificato ottimismo, il ragionamento era semplice: l'Hajduk se vuole superare il turno deve attaccare, quindi si scoprirà, quindi sarà vulnerabile in contropiede. Tutto facile sulla carta, ma poi alla resa dei conti, o meglio, alla controprova del campo, la realtà si è rivelata ben diversa. E non tanto perché l'Hajduk rinunciasse ad attaccare, quindi non esponesse il fianco al contropiede, quanto perché il Torino non è mai stato in grado di infastidire l'avversario, incapace di approfittare delle occasioni che la difesa spalatina concedeva.

I granata hanno perso [illegible] occasione [illegible] dopo il rigore trasformato da Junior. [illegible] quel [illegible] to, lo ha [illegible] timori lo stesso allenatore slavo, l'Hajduk era [illegible] in difesa particolare. [illegible] teva essere trafitto con un altro gol, quello che forse avrebbe potuto infliggergli il colpo del k. o. invece proprio in quel momento si sono visti i limiti della squadra, che non ha saputo prendere le redini del gioco, andando poi definitivamente alla deriva dopo il gran gol di Elkovic. Eppure anche sul 1-3 il Torino non era ancora spacciato, perché segnando un gol si sarebbe qualificato per il giochetto dei gol segnati in trasferta, ma a quel punto (3° minuto del primo tempo) non era già più in partita.

La ripresa poi è stato un monologo dei padroni di casa. E' arrivato anche il terzo gol, conseguenza di un rigore provocato da Ferri, ma ormai il Torino era in balia di un Hajduk netto dominatore del campo. Ed ecco la mossa a sorpresa (e che sorpresa!) di Radice. Verso la mezz'ora fuori Junior e dentro il giovane debuttante Lerda. Una sostituzione che Junior non ha digerito e che Radice ha motivato con il clima di [illegible] che ormai regnava in campo. In somma, ha spiegato Radice, non c'era più gioco ma solo agonismo e quindi meglio risparmiare il brasiliano in vista del campionato. E' la prima volta che Junior viene [illegible] di brutto e la mossa sa tanto di punizione inflitta al giocatore, che [illegible] ha tradito le [illegible] sue allenatore non riuscendo a prendere in pugno la squadra nel [illegible] della partita.

Diceva ieri sera un dirigente granata: *«Questa volta è toccato a Junior, la prossima [illegible] toccherà a Dossena. Radice non guarda in faccia nessuno»*. Certo Junior non era stato il migliore in campo e la sostituzione suona proprio come un castigo bello e buono. Su livelli mediocri si sono espressi un po' tutti infatti, a cominciare da Dossena, per proseguire [illegible] Pileggi, Bertoldo ed anche Comi, che si è più prodigato nel raddoppio della marcatura degli esterni jugoslavi che non nella sua sempre più sconosciuta parte di punta. A proposito di punte: questa volta non si potrà accusare Schachner di aver fallito [illegible] gol. Perché? Perché non ha mai avuto palloni giocabili poveretto. In tutta la partita ha tirato in porta una sola volta, molto alto sopra la [illegible] Unica nota davvero positiva, il giovane Cravero, che è entrato in un momento critico della partita al posto di Zaccarelli, e si è trovato subito a suo agio in un ruolo tanto delicato.

Si chiude così malinconicamente [illegible] capitoli della storia granata in coppa. Sluggito alla furia dei rissosi greci, il Torino ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla tecnica ed alla classe degli jugoslavi. Altre volte era stato eliminato per un'inezia, ma questa volta la differenza tra le due squadre è stata netta ed indiscutibile. Il presidente [illegible] ha ammesso: *«Siamo battuti da una squadra di questo stampo non è un disonore»*. Concordo [illegible] perfettamente, però ai tifosi non va [illegible] ugualmente l'amaro in bocca. Il «vecchio cuore granata» continua a battere da troppo tempo e forse ora è stanco. Per emergere a livello internazionale ci vuole ben [illegible]. Ed è un qualcosa che in questo momento il Torino non ha.

Fabio Verginano

Il rimpianto per l'eliminazione cancella la soddisfazione per aver dominato il Benfica

GLI ELOGI NON FANNO FELICE LA SAMP

GENOVA — La Sampdoria esce a testa alta dalla Coppa, ma al tempo stesso si morde le mani. Perché il Benfica, grosso spauracchio dei blucerchiati dopo il primo turno, non è nemmeno l'ombra della squadra di qualche anno fa e se ai quarti di finale ci arrivano i portoghesi, più che per merito proprio ci arrivano per demerito della Sampdoria che ha fatto loro grossi regali in entrambe le partite.

Già a Lisbona gli uomini di Bersellini avevano facilitato il compito del Benfica, in pratica regalandogli due gol con altrettanti errori difensivi e «graziandolo» per ben due volte nel primo tempo sotto forma di altrettante reti sbagliate da Vialli. Ieri sera, per completare l'opera, i blucerchiati hanno «passato» ai portoghesi almeno altre tre occasioni sotto forma di palle-gol malamente fallite da Mancini e Vialli. Così, la misera (ancorché splendida) rete di Lorenzo che ha fissato il risultato sull'uno a zero per la Sampdoria (Bersellini aveva mandato in campo il giovane centravanti al posto dello sconclusionato Mancini) non è bastata. Il risultato complessivo ha detto Benfica. Addio Coppa delle Coppe, si ritorna al campionato sperando che da domenica prossima contro il Lecce la squadra di Bersellini riesca a tornare sui livelli dello scorso anno o, quanto meno, si mantenga sui livelli della gara disputata ieri sera contro il Benfica.

Perché la Sampdoria di ieri sera, in effetti, ha giocato un buon calcio facendo *pressing* a tutto campo, anche in attacco, mandando gioco in continuazione, costringendo gli avversari a difendersi come l'ultima delle provinciali. Avendo schierato una squadra a tre «punte», Bersellini ha necessariamente adottato qualche accorgimento nei reparti arretrati mettendo due marcatori fissi sulle «punte» del Benfica. Così Vierchowod è andato su Diamantino che stava sulla sinistra e Mannini ha preso [illegible] Il gigante [illegible] Vierchowod, visto che Diamantino arretrava spesso, ha anche avuto la possibilità d'inserirsi in avanti, anche pericolosamente, ma in questo modo Pellegrini è stato costretto a tenere una posizione più di copertura per evitare i rischi [illegible] contropiede.

Vialli, attivo ma impreciso

Questa [illegible]doria, disposta tatticamente bene, [illegible] messo alle corde il Benfica. [illegible] primo tempo lo ha [illegible] ai fianchi e nella ripresa non ha mollato l'osso stringendolo pretoriamente [illegible] dio, tanto che i portoghesi hanno finito con il [illegible] abbastanza grosso. Purtroppo, a questo punto, si ritorna al punto dolente della Sampdoria che Bersellini ha sottolineato nelle dichiarazioni del dopopartita: *«Per fare un gol, noi ne dobbiamo sciupare molti, cosa che, a Lisbona, non è accaduta al Benfica. E questo dimostra quanto sia importante l'esperienza soprattutto a livello internazionale. Ora, purtroppo, siamo fuori dalla Coppa, ma essere eliminati dal Benfica allevia un po' il dispiacere. Un dispiacere però che rimane, perché in due partite (il primo tempo di Lisbona e tutta questa di Genova) [illegible] abbiamo giocato meglio di loro»*.

Bersellini ha elogiato i suoi uomini e si è augurato che *«questa partita sia [illegible] base di partenza per riprendere a fare bene in campionato»*. Un concetto, questo, ripreso anche da Vialli: *«E' stata una partita importante perché su questa base si può ricostruire qualcosa di positivo sia nell'immediato, sia in un futuro più lontano»*. Molto *fair play*, insomma, nell'accettare l'eliminazione. *«Sono felice che il Benfica sia felice* — ha detto il presidente Mantovani — *e gli auguro ogni fortuna, anche quella di vincere la Coppa delle Coppe»*. Ma Bouraes e Francis, che di Coppe europee se ne intendono, erano abbastanza incavolati. Bouraes ha chiamato in causa la sfortuna e gli *«sbagli di Vialli e Mancini»*, Francis, a sua volta, ha detto: *«Ci siamo battuti bene, ma purtroppo per niente. E' amaro essere eliminati in questo modo. Siamo stati superiori al Benfica, sia a Lisbona, sia a Genova, però fuori dalla Coppa ci siamo noi»*.

L'elogio che Mortimore, allenatore del Benfica, ha fatto della Sampdoria (*«Con tre attaccanti ci ha messo spesso in difficoltà»*) conta poco di fronte alla realtà delle cose che lo stesso Mortimore ha così esattamente fotografato: *«Non [illegible] soddisfatto della prova della [illegible] squadra, [illegible] quello che contava era il risultato». E, [illegible] il [illegible] ha [illegible] fica e la Sampdoria, [illegible] che le mani, può mordersi anche i gomiti per questa occasione [illegible] al vento.*

Ridone

TRISTEZZA MA NON COLLERA I TIFOSI REAGISCONO COSI'

GENOVA — La Sampdoria è uscita dalla Coppa, il sogno rientra nel cassetto, ma non c'è stata contestazione, né alla squadra né a Bersellini. Solo tanta amarezza nei cuori blucerchiati che hanno bistrattato furiosamente ieri sera alle 21,50, quando Pino Lorenzo ha segnato un gol che poteva essere l'inizio di una goleada vittoriosa. Invece le mani che avevano creduto di tenere la Coppa sono scivolate, come da una parete liscia, lasciando (è mia pelle di pecora (gli altri, in misura eguale, erano ge[illegible] e [illegible] col [illegible] e guentano nel vuoto.

Tristezza, dunque, ma non collera verso la squadra che si è battuta allo spasimo, cercando il [illegible] cesso forse come mai nella sua storia recente. Ne hanno dato atto a Mantovani e ai giocatori tutti i componenti della federazione del club, in testa il lotto leader Emilio Guggi, che hanno inviato un applauso, diventato man mano più fragoroso, mentre i giocatori entravano negli spogliatoi.

«Come si fa ad infierire su una squadra che ha dato l'anima?». Si chiedeva stamane Oreste Gibelli, titolare di un noto bar di Sampierdarena. Gibelli aveva giusto e su stesso e agli amici che se la Sampdoria non avesse segnato i tre gol necessari per passare il turno, avrebbe messo sulla porta un cartello con la [illegible] «Chiuso per lutto» e sarebbe rimasto a mangiarsi il fegato a casa. [illegible] era [illegible] pronta a [illegible] il primo ristorno caffè e rimpianti, vino bianco e rabbia.

Se ne parla in un club di Boltaneto nel cuo direttivo c'è una bella ragazza, Laura Lagostena, che stamane teneva banco in piazza, insieme a molte altre tifosissime della Samp. Se ne parla in Comune, ma con scarso solidarietà: oltre il vertice, che è quasi tutto di sede [illegible] su [illegible] mila di[illegible] [illegible] [illegible] mila preferiscono i [illegible] sani [illegible] memorie [illegible] realtà (sia pure un po' [illegible] Sampdoria. In [illegible] un po'.

In porto, dove la [illegible] ha bubbie in matinata quasi sensibile [illegible] rimi, c'è uno che [illegible] tutto su se stesso [illegible] Peragallo, esibisce una tessera della Sampdoria del famoso attacco «atomico», Bolgan e Gasperini, perché la terza età del calcio genovese ricorda. Peragallo, in funzione di notaio, elenca. Mancini se è mangiato due gol, Francis e Vialli uno ciascuno. E continua per alcuni minuti, nel cosmico elenco delle occasioni perdute.

C'è come un malessere in questa Sampdoria «re dei miracoli». [illegible] che [illegible] la [illegible] per [illegible] a [illegible]. E' un concetto che, in tribuna, ha espresso [illegible] Bruno Gremmo [illegible] calciatore del lontano Sunday [illegible]: *«Tanti buoni giocatori che però non fanno una squadra»*. Gremmo non è stato tenero neppure verso Bersellini. [illegible] detto: *«E' inconcepibile [illegible] si faccia giocare punta [illegible] come Trevor Francis, che si conosce come le mie tasche, che deve svolgere in area [illegible] ricerca di una punta vera' che non trova mai, perché non c'è»*.

Mica male Gremmo Cocotos, capo di una comunità greca che [illegible] il gheriandello blucerchiato. «Ora come è andata la partita, è [illegible] per noi ci stava tutto. Il [illegible] non ha fatto niente. Ma la sconfitta che ci è rimasta addosso è bruciata. In realtà è cominciata a Lisbona».

Sbolla la collera, è nopparsa un po' della rassegnazione che già si era avvertita alla vigilia. Non ci sarà dunque nessun terremoto, come si diceva, la squadra e Bersellini non lo meritano per quanto hanno fatto ieri sera. Ma non è detto che, nonostante i sorrisi e tutta bocca di Mantovani, il ribaltone sia [illegible] mente c'è il Lecce, che ruspante tutti i problemi del campionato ed è qui che potrebbe piazzare la tagliola.

Guido Coppini

Salone LA STAMPA

[illegible]

Touring Club Italiano

[illegible]

presso

EDICOLA [illegible]

[illegible] LA STAMPA

[illegible] Roma [illegible] - Tel. 534.914

Orario feriali 8-19,30; [illegible] 8-12

CHI DONA AMA

ISCRIVETEVI ALLA

[illegible]

DONATORI SANGUE PIEMONTE

TORINO - VIA PONZA 2 - [illegible]

Villaggio «I LAURI TRE»

Sorto nel [illegible] di Chieri, Viale Alberetano n. 10 in una tranquilla oasi circondata dal verde e comodamente collegata con Torino.

In pronta consegna, villette [illegible] prezzi interessanti con forte mutuo e comode dilazioni, corredate tra l'altro di riscaldamento autonomo, box per due auto, lavanderia con cameretta, mansarda, giardino e orto.

Villaggio «I LAURI TRE», Chieri. Le soluzioni [illegible], [illegible] DIRETTAMENTE

Per informazioni telefonare al 610.389 - Personale sul posto anche sabato e domenica mattina.

Sempre più in alto nella conoscenza

È uscito il 7° volume

La ricerca scientifica e tecnologica non [illegible] soste. Dalla scoperta di [illegible] particelle subatomiche all'osservazione delle balene in amore, dagli incredibili progressi dell'intelligenza artificiale alle sorprendenti applicazioni dell'ingegneria genetica: ogni giorno il patrimonio della [illegible] si arricchisce. Per tenersi al passo, Tuttoscienze è sempre più insostituibile. Nessuna enciclopedia, infatti, può garantirvi una registrazione così rapida [illegible] puntuale di tutto ciò che fa notizia nel mondo scientifico e tanto meno con la chiarezza di linguaggio tipica del quotidiano. La raccolta [illegible] Tuttoscienze si arricchi[illegible] oggi del 7° volume, che contiene tutti i supplementi de La Stampa dal gennaio al giugno '85. Altra buona notizia: il prezzo è invariato (L. 7.000). Se possedete i volumi precedenti, un consiglio: non tardate ad ordinare il settimo. [illegible] invece avete sempre rimandato l'acquisto, vi facciamo presente che con sole 47.000 lire - il prezzo di un normale volume da biblioteca - la più aggiornata antologia della scienza e della tecnica sarà vostra.

Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

Potete richiedere i volumi di Tuttoscienze a La Stampa - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone La Stampa in [illegible] Roma 80 a in via Marenco 32, o presso le più importanti librerie.

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di
TUTTOSCIENZE

Vol. I (L. 4000 cad.) n. ___ copie
Vol. II (L. 4000 cad.) n. ___ copie
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ___ copie
Vol. IV (L. 7000 cad.) n. ___ copie
Vol. V (L. 7000 cad.) n. ___ copie
Vol. VI (L. 7000 cad.) n. ___ copie
Vol. VII (L. 7000 cad.) n. ___ copie
Collezione completa (L. 47000 cad.) n. ___ copie

Più L. 4.000 per [illegible] postali

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ *Località* _____

Tel. _____ *Firma* _____

TT/ACD

MASCHIO TORNA CAMPIONE (RICOMINCIA DA TRENTA)

A vent'anni fu persino convocato a Formia, nel centro di Belardinelli. Dopo una lunga parentesi, ha ripreso in pieno, vincendo la maggior parte dei tornei ai quali ha partecipato

Si chiama Roberto Maschio e quest'anno è stato sicuramente il rivelatore fra i tennisti piemontesi «non classificati» e spesso è stato protagonista anche nei tornei per classificati. Proprio di recente ha colto l'ennesima vittoria della stagione nel Trofeo Simoni, disputatosi al Circolo della Stampa-Sporting e riservato ai giocatori non classificati, distintisi nei campionati sociali dei club tennistici di Torino e provincia. Nella finale del singolare ha battuto nientemeno che Nino Benati (uno dei primi dieci tennisti italiani in assoluto negli Anni Cinquanta) con il quale si è poi aggiudicato anche il torneo di doppio battendo la coppia Testa-Maccari.

Con queste due vittorie, Maschio è ormai praticamente sicuro di essere promosso, dalla prossima stagione, fra i tennisti classificati e probabilmente già nel gruppo C3.

Nato a Torino trent'anni fa, sposato e padre da pochi mesi di una splendida bambina, il tennista piemontese ha partecipato nell'85 ad oltre 25 tornei individuali, cui vanno aggiunti quattro Master e molte altre gare a squadre. Un'attività, dunque, molto intensa, nonostante Roberto Maschio debba badare quotidianamente ad una ditta di prodotti macrobiotici di cui è titolare insieme al padre.

«*Effettivamente quest'anno mi sono impegnato* parecchio *per un ragazzino*», conferma Roberto, con il consueto entusiasmo che lo anima anche con qualche capello in meno. Cominciò infatti a giocare a dieci anni, distinguendosi subito nelle categorie giovanili, fino a raggiungere, nell'ordine, la seconda categoria.

«Arrivai *ad essere n. 8 nel tabellone dei campionati italiani di terza categoria* — ricorda Maschio — *e fui anche a Formia, nel centro di Belardinelli, dove potei allenarmi e vidi da vicino i campioni Panatta e Bertolucci. Ma a vent'anni arrivò il servizio militare e subito dopo iniziai a lavorare con mio padre, con sempre meno tempo a disposizione per il tennis*».

La tecnica rimase pregevole, ma la classifica tornò con gli anni ai livelli «amatoriali», relegando il tennista piemontese fra i non classificati.

«*In questi dieci anni, il tennis è molto evoluto* — continua — *e stare inattivi un mese significa pregiudicare la propria condizione fisica e, con essa, i risultati. Quest'anno però ho potuto giocare con maggiore continuità e le vittorie sono puntualmente arrivate*».

Come quella prestigiosa conquistata nella «Fiorentina d'oro», o i successi nel Master Csai disputato all'Ambrosetto di Chieri dove, dopo essersi aggiudicato le gare degli n.c., ha dominato anche il tabellone dei classificati superando molti dimenticata la conquista della finalissima nello stesso Master Csai a Roma (cui hanno partecipato attraverso le eliminatorie regionali oltre tredicimila concorrenti) che ha visto perdere di misura (4-6/6-4-6) solo contro il varesino Tavarini.

«*Ho molti splendidi ricordi legati alla mia attività di tennista* — conclude il giocatore —. *Una volta incontrai Gianni Ocleppo, oramai astro nazionale, che mi lo ricordo ancora, sarà però antipatizzarmi. Ora penso di giocare ancora poiché i tornei di terza molto impegnativi. Sicuramente parteciperò nelle gare di doppio, ma per i singolari dovrò fare i conti con i miei impegni di lavoro*».

Ma chi sa che, magari, non siano proprio i filocchi d'avena i biscottini macrobiotici a favorire questa longevità sportiva di Roberto Maschio...

Giorgio Viberti

La Berloni vince ma tiene i tifosi sempre sulla corda

RITORNA A BRILLARE NELLA COPPA KORAC LA STELLA MORANDOTTI

La Berloni passa il turno agli ottavi di finale della Coppa Korac, eliminando sul campo la Palasport di Torino i campioni della Spartak Pleven (88-68) e riscattando così le recenti sconfitte patite negli ultimi due incontri di campionato.

I torinesi, a dispetto del netto risultato finale, hanno mantenuto l'incontro in forse fino alla metà della ripresa, con i balcanici spesso anche a condurre seppur con scarti minimi (vantaggio massimo: 41-45 al 17'), senza peraltro mai dare l'impressione di poter recuperare i sei punti di distacco patiti all'andata. La Berloni, infatti, pur senza strafare, ha tenuto a bada gli avversari senza grossi patemi, controllando a tratti la manovra, lanciando spesso i contropiede o concedendosi coi frequenti «parziali» (10-0 al 4', 11-0 al 17'), l'ultimo dei quali (addirittura 24-0 dal 71-72 del 28' al 95-72 del 35') ha spento le tenui velleità dei bulgari.

Fra i torinesi è tornata a brillare la «stella» Morandotti, finalmente lucente e diligente nelle conclusioni offensive ma anche capace di essere troppo leggera. Con lui, solamente May si è espresso costantemente su livelli brillanti, concedendo qualcosa nella ripresa anche allo scarso pubblico (sicuramente meno numeroso persino di quello di Juventus-Verona), quando, con la palla sottobraccio anziché in palleggio, si è lanciato in contropiede fra l'ilarità generale, degna di mavenze da clown.

Questo e altri episodi hanno ulteriormente sdrammatizzato un incontro che i torinesi non hanno mai temuto di perdere, così come i bulgari probabilmente non hanno mai sperato seriamente di vincere. Lo testimoniano, da un lato, l'impiego nei «primi cinque» da parte di Guerrieri dei giovane e inesperto Boarolo (peraltro destreggiatosi a dovere), dall'altra la rilassatezza e le battute di spirito della panchina bulgara anche nei momenti topici dell'incontro.

Ritornando al campionato, ma la Berloni dovrà cercare di recuperare al più presto gli infortunati Croce e Pesaina e di ritrovare la forma migliore in alcuni dei suoi elementi, primi fra tutti Savio e Vecchiato, un po' sottotono anche ieri sera, ma recentemente brillante contro Bimac e Mobilgirgi, ma non hanno certo ridimensionato il valore del torinesi come ha detto qualcuno, sicuramente hanno dimostrato l'importanza della panchina «lunga» e di migliore forma fisica di tutta la squadra al completo

g. vib.

Hockey su prato: attesa sfida sul campo di corso Tazzoli (ore 15)

CUS TORINO E VILLAR PEROSA SABATO SI CONTENDERANNO IL TITOLO DI MIGLIOR SQUADRA DEL PIEMONTE

Nell'hockey su prato, una giornata favorevole per le squadre piemontesi di serie A1. Il Cus Torino (vittorioso a Bologna per 1-0) ed il Villar Perosa (che ha pareggiato in trasferta con l'H.C. Roma per 1-1), grazie alla concomitante sconfitta della capolista Amsicora, si sono portati al secondo posto, ad un solo punto dal duo Amsicora-Sport Leasing Roma.

Sabato prossimo, con inizio alle ore 15 (per la sesta giornata, ultima di questa prima fase del torneo) Cus Torino e Villar si affronteranno sul campo di corso Tazzoli e si contenderanno il titolo simbolico di migliore squadra del Piemonte.

Giornata negativa, invece, per le squadre piemontesi di A2, tutte sconfitte in trasferta col minimo scarto (1-0). Domenica prossima il Novara e le Pagine Gialle cercheranno il riscatto rispettivamente contro Cus Genova e Cus Padova, mentre Moncalvese e Benevento daranno vita ad uno dei tanti incandescenti derby piemontesi.

Nella serie A femminile, infine, ottimo inizio del Villar Perosa, che ha incamerato quattro punti nelle prime due partite.

Sabato e domenica prossimi le cinque squadre piemontesi saranno impegnate in un doppio turno di gara esterno, che condurrà il Villar Perosa a Catania e a Roma, la Faber a Cagliari e a Roma, il Cus Torino a Roma e a Cagliari, il Mondo Rubber a Roma e a Padova e la Lorenzoni a Padova e a Catania.

Da segnalare, a proposito del doppio incontro della Lorenzoni, che i responsabili della federazione, nelle pieghe della quasi impossibilità di giocare sabato pomeriggio a Padova e domenica mattina a Catania, hanno concesso alla squadra piemontese di spostare la partita di Catania a domenica 17 novembre. Questo al termine di un serrato scambio di telefonate e di telegrammi. Ma era la soluzione più logica ed alla fine il buon senso ha finito per prevalere.

Ciclocross, si corre a Gorla

DOMENICA COMINCIA IL «MASTER» '86

La commissione tecnica della Lega Ciclismo Professionistico ha varato il «Master ciclo-cross» riservato ai corridori professionisti che, a partire da domenica prossima, propone un'intensa attività della specialità ciclo-campestre.

Il programma è articolato in 14 prove che vedranno impegnate le Lombardia, Marche, Toscana, Veneto, Lazio, Piemonte e Campania. La classifica, naturalmente, verrà compilata in base ai risultati e, di conseguenza, alla somma dei punti conquistati nelle varie prove (12 punti per il primo, 10 il secondo, 8 il terzo, 7 il quarto, 6 il quinto e così via).

Il montepremi, indipendentemente da quelli previsti dalle tabelle federali, ammonta a 2 milioni per il primo classificato alle 300 mila lire del 13°, 14° e 15° piazzamento.

La novità di questo secondo Master è che i primi tre classificati della prima edizione (Paccagnella, Antonio Saronni e Pasolo) partiranno con un handicap rispettivamente di - 10, - 7 e - 4 punti.

Alla manifestazione hanno aderito Corti, Caroli, Bontempi, Algeri, Dazzan, Manlovani, Pozzi, Alberto Saronni, Conti, Ultimarja, Zappi, Martinelli, Macchi, A. Bevilacqua, Volpi, Allocchio, e i neo-professionisti Gaggioli, Cerri, Chiappucci, Bidinost.

Il Master «apre» con la gara di Gorla Minore (30° coppa Bolbiati). In programma domenica prossima. La gara successiva è prevista per il giorno seguente (o il 17, non è ancora deciso) a Gabicce, Ciclocross del Mare.

L'ultima prova (la quattordicesima) verrà invece disputata a Caserta l'11 gennaio del 1986 con il Gran Premio Borgo Cross Caserta Vecchia.

Due «piemontesi» nel campionato di pallamano

SARA' UNA DONNA A GUIDARE LA BIELLA MASCHILE NEGLI '87

BIELLA — Il campionato di pallamano di serie C vede quest'anno ai «via» due squadre piemontesi: la Liberlas Alessandria e la Biella Pallamano di Biella. La prima sta festeggiando il decennale di attività; la seconda, neopromossa, sta portando linfa nuova alla pallamano regionale dopo gli abbandoni del Casale e della Pinier Torino.

Entrambe sono state inserite nel girone A con le liguri S. Camillo Imperia, Savona, Murialdi Trino S.Remo e Chiavari; le lombarde Cassano Magnago, San Martino Pavia, Ferrazin Milano, Pallamano Vigevano, e per la Valle d'Aosta, la squadra del capoluogo regionale.

Poi viene l'Aosta che sulla squadra base dello scorso anno ha operato alcuni buoni innesti; quindi il Pavia e anche il Chiavari.

Attenzione, però, all'Alessandria. La squadra di Paolo Fornari già forte lo scorso anno, si è rinforzata con l'arrivo di tre dei migliori giocatori del disciolto Casale e cioè il portiere Marco Bonetto, il centrale Maurizio Godino e l'ala-pivot Maurizio Puglia.

Gli altri titolari agli ordini dell'allenatore-giocatore Massimo Ferrando, sono Renato Alciati (ala), Antonio Damico (pivot), Roberto Bota (pivot), Stefano Borsao (terzino), Roberto Passo (terzino), Fabrizio Ferrando (centrale), Marcello Calasti (portiere), Giorgio Erba, Giampiero Moscato (ala), Armando Colusto (terzino) e il «capitano» Emanuele D'Angelo (terzino-ala).

Dice il presidente Paolo Fornari: «*Le intenzioni, quando abbiamo deciso di rinforzarci, erano di tentare l'inserimento nella lotta di vertice. Poi abbiamo avuto dei problemi per gli allenamenti. Ci sono state assegnate delle ore impossibili al palasmito dello sport, e siamo costretti a prepararci in una palestrina scolastica. Il risultato è che siamo un po' indietro nella preparazione. Francamente, quindi, non so cosa potremo fare*».

Ben diverso, invece, è il morale in casa della neopromossa Biella Pallamano Biella. La società è nata 6 anni fa attorno a Paolo Mosca, insegnante di educazione fisica, che con l'aiuto di altri suoi colleghi riuscì a formare una squadra per partecipare ai Giochi della Gioventù.

Da quel nucleo, lavorando solo sui ragazzi del vivaio, il tecnico biellese che proprio in questi giorni ha conseguito l'abilitazione ad allenare squadre di serie A, ha allestito la formazione della promozione in serie C.

«*Il segreto è nell'entusiasmo* — dice Mosca — *la nostra società è composta a livello direttivale da molti genitori dei ragazzi che giocano. Facciamo tutto in economia, anche se, con l'arrivo dello sponsor, la Società Immobiliare Piemontese, abbiamo potuto programmare la scalata alla serie C*».

La Pallamano Biella è presieduta da una donna, Daniela Atario, che segue la società fin dalla nascita.

Paolo Mosca per quest'anno ha a disposizione una «rosa» di 22 giocatori: i portieri Fabrizio Vallese, Maurizio Rondi, Giovanni Garigio e Gabriele Zanone; i centrali Paolo Fasano e Rocco Santoro; le ali sinistre Paolo Landoni, Enrico Biasia, Stefano Cornello; le ali destre Marco Zocco, Enrico Landoni e Paolo Dano; i terzini destri Gabriele Guagliumi, Andrea Perino; i terzini sinistri Filippo Rimini e Andrea Cerruti; i pivot Maurizio Rastello e Marco Thiebat. Dal vivaio, Mosca ha promosso in prima squadra anche i giovani Ballò, Azzi, Biolatti, Lebole e Ugliano.

Il Biella, per valutare le proprie forze, ha organizzato e disputato un «quadrangolare» con Cassano Magnago, Aosta e Alessandria. Ha vinto la squadra lombarda sull'Aosta, confermando i pronostici per il campionato. Al terzo posto si è piazzato però il Biella davanti all'Alessandria.

Commenta Mosca: «*Non montiamoci la testa. Sappiamo che dovremo pagare uno scotto al nostro noviziato in C. Il nostro obiettivo è la salvezza ma vedremo di riuscire ugualmente a toglierci qualche bella soddisfazione*».

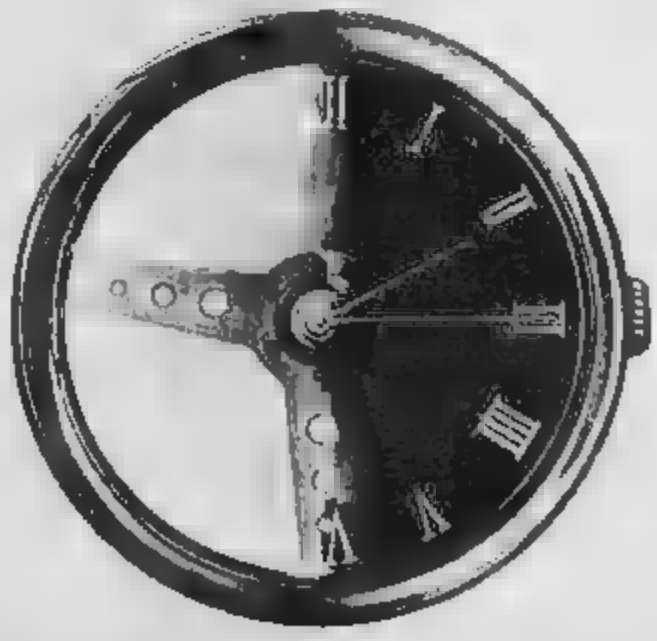
L'Alessandria inizierà il campionato capitando domenica 10 novembre il Biella. Invece, osserverà subito un turno di riposo. Poi andrà ad Alessandria. Solo il 23 novembre esordirà in casa nella palestra di Occhieppo Inferiore contro il Cassano Magnago.

Maurizio Alfini

MILLIONAIRE
WOMEN SURPLUS
Abbigliamento Uomo - Donna
CHIUDE
LIQUIDAZIONE
offrendo i suoi capi (anche prezzi di stock) con SCONTI sino al
60%
Piazza Bodoni, n° 1 a Torino
aut. Com. legge 69.

Furbatto
immobili

tamleasing
arla mare



Ci bastano 24 ore per darvi il miglior leasing sulla piazza

Se siete indipendenti ed un servizio di leasing per mezzi di trasporto, dall'auto al camion, dall'aeroplano al motoscafo, dall'ufficio all'azienda, vi interessa, l'Tamleasing. Tamleasing la parola del Gruppo IMI, Holding Italia, il più importante dei settori parabancario italiani, presente nel mercato della locazione finanziaria da oltre 15 anni. Alle società partecipano Istituti Locali, Imi, Efibanca, Arcaldo - Gruppo IMI, IMI - Società Assicurativa e Industriale, Banca della Provincia di Napoli, Banca del Salento, Banca Sicula, Cassa di Risparmio di Puglia, Credito Commerciale Toranto

TAMLEASING S.p.A. Direzione Generale: Corso Europa, 13 - 20122 Milano - Tel. 02/7708 - Telex 312000

Tamleasing il leasing su tutti i mezzi di trasporto

Alfa 75. La frenata Alfa a 300 curve all'ora.

Da 0 a 100 km/h in 8,8 secondi. Da 100 km/h a 0 in 46,5 metri.*

Alfa 75. 1.6 i.e. 110 CV DIN oltre 180 km/h

Alfa 75. 1.8 i.e. 120 CV DIN oltre 190 km/h

Alfa 75. 2.0 i.e. 128 CV DIN oltre 195 km/h

Alfa 75. 2.0 Turbodiesel 95 CV DIN oltre 175 km/h

Alfa 75. 2.5 Quadrifoglio Verde. 156 CV DIN. 210 km/h

Alfa 75. La guida creativa.

Alfa Romeo

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

VIENI ALLA COMIT AI

privo di Corrado, palazzina della Comit, terrazza alla Comit Tavolino al 548 173.

19 Vendita alloggi

A.A. EDILIZIA (ristrutturato duetto panoramico ingresso terrazzo composto alloggio 3-4 camere più servizi box via Gioberti. Vendesi, inizio costruzione fine a 5 anni. Visita al loco. Tel. 011 733 630

A.A. GENERALI 360 673 libero Monumento corso Trieste adiacenze 2 camere bagno cucinone servizi ristrutturato box

A. MANZARDA ristrutturato vendesi via Genova - corso Matteotti, 2 camere servizi. Tel. 504 749

A.L. 800 mila mq vendo alloggio libero Torino semicentro 5 camere doppi servizi ristrutturato garantito Tel. 508.518.

ABITABILE subito via Gioberti, ampio ma razionale, ingresso 3 camere cucina bagno e posto auto L. 45 milioni trattabili. Tel. 517 8856.

ADIACENTE corso Montegrappa via 14. Libero alloggiamo camera cucina e bagno. Chiedo Maggia tel. 306 668

ADIACENTE corso G. Cesare - Via Monginevro 36 - 3 camere cucina ingresso doppi libero L. 78 milioni consente più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 317 8858

ADIACENTE lungo Po Cadorna vendesi completamente, eccezionale razionalissima locazione in mattoni 2 camere tinello L. 30 milioni consenti più mutuo, eventuale 2 camere cucina L. 40 milioni consenti più mutuo. Cerco Fiduciaria Immobiliare Tel. 537.8858

ADIACENTI via Genova via Cavalli recentissimi camere tinello libere L. 45 milioni 2 camere tinello libero L. 58 milioni Fiduciaria Immobiliare 537 8858

AFFARE libero a Volpiano luminoso 2 camere grande cucinone L. 29 milioni più 14 milioni mutuo Tel. Cagna 517.588

AL 548 153 pre-collina vendesi varie splendidi appartamenti liberi da 100 a 190 mq giardino ecc. Centro Immobiliare.

AL 548 153 pre-collina libero su 3 piani casa d'epoca 3 camere cucina tavernetta Centro Immobiliare

ALLOGGETTO libero (corso Francia 201) 1 camera cucina bagni 1 mansarda 42 mq. L. 30 milioni Tel. 548 576.

ALLOGGIO su corso Cincinna circa mq 300 mq stabile signorile piano 4 ristrutturato accessibili vendo Tel. 535 801

BENIASCO vendesi libero alloggio 3 camere bagno cucinino bagno ristrutturato L. 12 C.A. Tel. 519.430

CARMAGNOLA 5 locali mansarda 1-2-3-4 camere grande casa indipendente quasi centrale Aperto subito pomeriggio

CASETTA adiacente piazza Bengasi (fronte 5 metro) libera 3 camere tinello cucinino bagno 2 magazzini in 200 mq L. 120 milioni Tel. 332.164

CASETTA indipendente come nuova al prezzo di 1 appartamento di pari superficie a Grugliasco vendesi con mutuo 3 camere grandi. Lagno recentemente ristrutturato e subito abitabile. Fiduciaria Immobiliare 537.8858

COLLEGNO adiacente signorile 3 camere + tinello cucinino doppi servizi taverna ascensore Rendimento 80 Tel. 740.270.

COMPRA

libero adiacente stazza Dante Compra contemporaneo ristrutturato completo di tutto cucinino bagno. Tel. 548.123.

COMPRA

vendo corso Umberto in stabile recente ogni confort, appartamenti, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, libero 50%. Telefonare 548 123.

CORSO Cairoli adiacente in casa d'epoca 4 camere cucina ingresso servizi piano 1° mq 170. Tel. 556.306 ore 15-19.

CORSO Francia adiacente piazza Bernini libero 3 camere cucina bagno adatto anche uso studio Tel. 530 183

CORSO Francia Aeronautica libero recente 3 camere tinello cucinino servizi mq 90 piano alto Telefonare tel. 701.023.

CORSO Peschiera alloggi di 1/2 camere cucina bagno ristrutturato da L. 18 milioni disponibile Affari 503 318

CORSO Svizzera appartamenti al 2° piano ingresso 3 camere cucina servizi L. 34 milioni da vedo 508-464.

CORSO Tassoni libero signorile ampio soggiorno 3 camere cucina ABITABILE servizi Giornali. Tel. 715.548.

DAVID RIMOMBLINE vendo libero via Bagni 3 Michele ampio 3 camere cucina bagno L. 17 milioni affare Tel. 77 90 12.

ECCELLENTE offerta, corso Principe Amedeo via Nizza 76. Lotta costruzione, splendida cucina ingresso bagno L. 8 milioni contanti più mutuo, 3 camere cucine 4 bagni L. 18 milioni contanti più mutuo, disponibili maggio, box, magazzini. Fiduciaria Immobiliare Tel. 537.8858.

EUROPEAN vende ottimo stabile signorile corso Toscana alloggio camere bagni cucinino bagno e mansardone abitabile. Tel. 748.088.

EUROPEAN vende corso Vercelli libero mansardone con bagno a L. 21 milioni Tel. 748.088

EUROPEAN vende via Cernaia vero affare occupato 2 camere cucina bagno 4° piano no ascensore. Tel. 748.088.

EUROCASE 504 763 cerco via Gondi 6 locali prestigioso salone 3 camere doppi servizi L. 185 milioni.

FERRO Finalpia 3 Fiori G.p.A. in costruzione di inizio signorile villetta libera in via Carnera appartamenti composto da salone 4 camere, cucina, doppi servizi, taverna e cantina, mq 260 circa Telefonare 017 223 - 516 541

G.E.A. vende zona Porta Susa stabile casa alloggi occupati camera tinello cucinino servizi Tel. 519 030

GEDINI libero fronte al recente palazzina vendesi nel verde salone 3 camere cucinino 2 bagni box Tel. 917 566.

GEDINI libero Nizza 6 via Milano 1 camera cucina perfetto L. 12 milioni 900 mila Tel. 917 566.

GESTIM libero adiacente via Da Vinci camere tinello cucinino servizi terrazzo ottimo affare Tel. 650 3093

GESTIM libero S. Rita ottimo stato 2 camere cucina angolo cottura bagno ristrutturato ascensore Tel. 650 3093.

GESTIM libero adiacente corso Francia 2 camere cucina servizi ottimo stato ascensore Tel. 650 3093

IMPRESA vende alloggio libero composto da camere cucina e servizi. Telefonare 545 883 ore ufficio

INVEST CASA 793 143 corso Francia. Collegno signorile soggiorno 2 camere nuovo cucinino servizi giardino

INVEST CASA 793 143 via Roma 2 camere tinello cucinino servizi libero adiacenze ospedale L. 65 milioni

INVEST CASA 793 143 piazza Cittadella 2 camere cucina servizi L. 37 milioni disponibile

INVEST CASA 793 143 in S. Rita libero in palazzina prestigiosa soleggiata camere cucina servizi giardino.

IPI 511 382. Libero Avigliana in recente costruzione zona residenziale, ingresso salone 3 camere tinello cucinino box posto. Prezzo interessante. Mutuo.

LIBERO in stabile signorile prossi corso Vittorio soggiorno angolo cottura camere servizi. Studio Messina. Tel. 505.858.

LIBERO piazza Molinette piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni. Grimaldi 715 848

LIBERO subito zona Sassone camera cucina L. 20 milioni pagamento agevolato. Tel. 364 491

LINGOTTO corso Settembrini 2°-3° piano 3 camere cucina tinello bagno ascensore Luca Casa tel. 544 106.

MANZARDA con cucinotto servizi ristrutturata camere ris. L. 18 milioni Monferrato 39, telefono 748 9000.

MONCALIERI precollinare via Torino 23, 2 camere tinello servizi mq 60 L. 51 milioni ristrutturato Tecnocasa 541 419

MONCALIERI OCCASIONE zona Stadio libero con [illegible] 5 minuti p

[illegible] Gelmi 4 [illegible]

MONCALIERI [illegible] camere ammobiliate tinello cucinino servizi 60 vendo vera occasione Tel. 364 491.

PRECOLLINA libero subito, due camere, [illegible] tutti i servizi [illegible] mila 630 218

RIVOLI proprio verde villetta 4 schiera p alloggi signorili in centro storico. Tel. 518 514 958 9315

SEMICERCHIO corso Brunelleschi libero ampio salone 4 camere finalo ristrutturato servizi box auto Gemelli 715 548

STILCASE 637 482 libero corso Montevecchio 2 camere tinello cucinino 90 mq in signorile stabile del 1873.

TAIT libero adiacente corso Peschiera (zona Venaria Reale), 2 camere cucina ingresso bagno terrazzo abitabile a soli L. 43 milioni 800 mila. Telefonare 806 881.

TAIT 506 881 libero adiacente corso Novara 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ott. 67 milioni

TAIT 506 881 libero in corso Re Umberto (angolo corso Ennodio) signorile ottimo posizione, uso ufficio

TAIT 506 881 libero zona Nizza-Lingotto (Clio) primo piano, 2 camere, cucina, ingresso, balcino, due anni

TAIT 506 881 libero zona Crocetta signorile ultimo piano ascensore camera cucinotto L. 75 milioni 400 mila

TAIT 506 881 libero zona Langhe (via Nizza) camere tinello angolo cottura ingresso cantina, box, ristrutturato

TAIT 506 881 libero in via De Sanctis 2 camere cucina ingresso bagno 2 arie, termo autonomo, ottimo stato

TAIT 506 881 libero in zona Bernini Lingotto 7° piano camere cucina ingresso bagno due arie. Ristrutturato a nuovo

TESTONA

prestigiosa appartamenti ristrutturati con giardini e taverna in centro residenziale box multiplo 17.30% Tel. 390 616.

VENDESI studio medico o ufficio mq 150 piano terra Crocetta. Trattativa solo privati. Telefonare ore pasto 687 343

VENDESI via Vandalino Appartamento libero camere tinello servizi piano alto, possibilità forte mutuo Tel. 800.029.

VIA Nizza libero ingresso 1 camera cucina servizi cantina G.R. L'Immobiliare 329 0421 - 329 624

VIA S. Gennaro vendo 6 camere 1 bagno 2 servizi mq circa 340 complessivi posto auto garage. Tel. 981 014.

VILLA Rivoli/Cascine ristrutturata signorile habitable mq 500 con giardino di mq 8000 tutto in pianta. Tel. 950 405.

VILLETTA vendo bilocale da camere posizione residenziale terreno 1000 mq Rivoli Fiduciaria immobiliare vendo trattenda. Tel. 535 601

ZONA STADIO

signorile libero di palazzina, salone 3 camere cucina bagni box 2 mila giardino indipendente. Gruntech 626 464.

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' Lunga ricerca vendo vostra casa alloggi e ville grandi e vuoti in Torino e cintura. Tel. 883 900.

A. ABBIGGIONAM immediatamente appartamento non residenza affitto anticipato da azienda italiana. Tel. 548 539.

ABBIGGIONAM in Liguria appartamento uso seconda casa tre stanze-3 servizi consento con la casa. Tel. 519 608

DUE laureati in ingegneria cercano per periodo studi un appartamento ammobiliato in Torino. Tel. 760 418.

RICERCO urgentemente alloggio 4 camere doppi servizi zona centralissima studio-signorile Tel. 515 865.

SOCIETA' referenziata cerca ufficio o/o abitazione da mq 100 a 300 in Torino possibilmente su corso. Tel. 504 703.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento in casa di recente costruzione. Richiesta referenze Telefonare 540 277

A. AFFITTASI referenziati alloggio vuoto di media uso. Possibile contratto immediato Tel. 836 773.

A. AFFITTO in villa accanto a parco ristrutturata uso abitazione zona centralissima Pinerolese. Telefonare 840 277.

ABBIANO per studenti e impiegati zona Università riversi posti ammobiliati in stabile signorile Tel. 747 264

AFFITTASI zona piazza Castello in casa signorile locale uso ufficio mq 120 ampie referenze Tel. 500.039

ARREDATI soli e ricerca e metto 30enne stesso ceto L. 150-200-250 alla mese uno pied-à-terre Tel. 541 735.

CHIERI piazza Cavour signorile alloggio panoramico e soprattutto ufficio da ristrutturare parzialmente. Tel ore ufficio 937.445

DI SALVATORE 857.163 - 537.836 affitta mansarde, monolocali, alloggi e disponibilità locative non abitative.

LIBERO piazza Molinette piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni. Grimaldi 715 848

LIBERO subito zona Sassone camera cucina L. 20 milioni pagamento agevolato. Tel. 364 491

LINGOTTO corso Settembrini 2°-3° piano 3 camere cucina tinello bagno ascensore Luca Casa tel. 544 106.

MANZARDA con cucinotto servizi ristrutturata camere ris. L. 18 milioni Monferrato 39, telefono 748 9000.

MONCALIERI precollinare via Torino 23, 2 camere tinello servizi mq 60 L. 51 milioni ristrutturato Tecnocasa 541 419

MONCALIERI OCCASIONE zona Stadio libero con [illegible] 5 minuti p

[illegible] Gelmi 4 [illegible]

MONCALIERI [illegible] camere ammobiliate tinello cucinino servizi 60 vendo vera occasione Tel. 364 491.

PRECOLLINA libero subito, due camere, [illegible] tutti i servizi [illegible] mila 630 218

RIVOLI proprio verde villetta 4 schiera p alloggi signorili in centro storico. Tel. 518 514 958 9315

SEMICERCHIO corso Brunelleschi libero ampio salone 4 camere finalo ristrutturato servizi box auto Gemelli 715 548

STILCASE 637 482 libero corso Montevecchio 2 camere tinello cucinino 90 mq in signorile stabile del 1873.

TAIT libero adiacente corso Peschiera (zona Venaria Reale), 2 camere cucina ingresso bagno terrazzo abitabile a soli L. 43 milioni 800 mila. Telefonare 806 881.

TAIT 506 881 libero adiacente corso Novara 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ott. 67 milioni

TAIT 506 881 libero in corso Re Umberto (angolo corso Ennodio) signorile ottimo posizione, uso ufficio

TAIT 506 881 libero zona Nizza-Lingotto (Clio) primo piano, 2 camere, cucina, ingresso, balcino, due anni

TAIT 506 881 libero zona Crocetta signorile ultimo piano ascensore camera cucinotto L. 75 milioni 400 mila

TAIT 506 881 libero zona Langhe (via Nizza) camere tinello angolo cottura ingresso cantina, box, ristrutturato

TAIT 506 881 libero in via De Sanctis 2 camere cucina ingresso bagno 2 arie, termo autonomo, ottimo stato

TAIT 506 881 libero in zona Bernini Lingotto 7° piano camere cucina ingresso bagno due arie. Ristrutturato a nuovo

TESTONA

prestigiosa appartamenti ristrutturati con giardini e taverna in centro residenziale box multiplo 17.30% Tel. 390 616.

VENDESI studio medico o ufficio mq 150 piano terra Crocetta. Trattativa solo privati. Telefonare ore pasto 687 343

VENDESI via Vandalino Appartamento libero camere tinello servizi piano alto, possibilità forte mutuo Tel. 800.029.

VIA Nizza libero ingresso 1 camera cucina servizi cantina G.R. L'Immobiliare 329 0421 - 329 624

VIA S. Gennaro vendo 6 camere 1 bagno 2 servizi mq circa 340 complessivi posto auto garage. Tel. 981 014.

VILLA Rivoli/Cascine ristrutturata signorile habitable mq 500 con giardino di mq 8000 tutto in pianta. Tel. 950 405.

VILLETTA vendo bilocale da camere posizione residenziale terreno 1000 mq Rivoli Fiduciaria immobiliare vendo trattenda. Tel. 535 601

ZONA STADIO

signorile libero di palazzina, salone 3 camere cucina bagni box 2 mila giardino indipendente. Gruntech 626 464.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 350 mila, due reti in lavorazione da 370.000 Pagamento dopo la vostra Lagrange 29 (corso).

ESPOCASE 508 458 uso ufficio casa signorile semicentrale affitto alloggi da 100 a 200 mq.

OCCHIO cerco a 20 km da Torino alloggio mq 310 in villa Tel. 850 con parco L. 600 mila mensili Tel. 517 566

OPPORTUNITA' affittasi studenti impiegati L. 90 mila mensili più condominio no arredamento. Servizi comuni Tel. 966 7984

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 350 mila, due reti in lavorazione da 370.000 Pagamento dopo la vostra Lagrange 29 (corso).

25 Artigiani, ecc.

MOBILIFICIO in Torino cerca artigiani falegnami esperti istallatori mobili e montaggio. Inviare CC A.A. Tel. 655.455.

38 Animali e veterinaria

BARBONCINI affido volontario pechinese bulldog boxer pincer volpini maltesi collie Rottweiler gatti persiani vendo Telefonare 011 843 586.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Cirie (vicinanze) duetto 2 vani tanda cortile, L. 18 milioni pagamento rateale. Gestim 600 3083

A.A.A. AFFARE Pianfei nucleo 4 vani cortile tutti stanze abitabili L. 22 milioni Gestim 600 3083.

ALBENGA vendesi vendo direttamente in costruzione 3-5-6 vani per giardini, bellissima campagna 500 mt dal mare. Private agenzie, intermediari, grazie privati. Telefonare 0182 51 663

BAGNOLO Piemonte vendo casetta con riscaldamento giardino completa nuova L. 25 milioni. Tel (0121) 11 274

BARDONECCHIA centro monolocale recente signorile arredato con camino bagno balcone 55 milioni Tel 801 453

BARDONECCHIA signorile 3 camere tinello cucinotto camerata doppi servizi 2 posti auto Tel 560 300 ore 15-19

CONDOVERA vendesi verde direttamente in magnifica nuova costruzione recentissimi alloggi. Tel 0144 54 444 - 56 140

CERVINIA Cesar signorile panorama camere cucinino ingresso bagno mq 50 vendesi Tel. 011 565 308 ore 15-19

COLLINA Pinerolo Pramollo vendo casa nuova con 4000 mq di terreno L. 28 milioni Tel (0121) 71 821

LOANO bilocali nuovi posti recentissima da L. 72 milioni. Altre diverse interessanti occasioni Tel. 0182 672 264.

PRADELATO privato vende ampio alloggio mobili 4 L. 5 milioni più 60 rata di L. 350 mila. Tel 0121 63 97 ore ufficio

PRIVATO vende alloggio in Bardonecchia centrale da cucina letto bagno posto auto arredato, richiesta L. 53 milioni Tel. 0122 623 ore ufficio

PRIVATO vende casa in Moncenisio composta da mq 160 abitabili, box, frutteto e giardino di mq 7000 Tel ore ufficio 540 863

SANREMO splendida villa ultimissima recente parco hifi cortili giardino affare grandissima occasione. Tel. 322 470

SAUZE D'OULX splendidi mini appartamenti arredati nuovo palazzo interamente Leonardo. Tel ore pasti 0122 858 283.

VANUCCHI affitto composto da salone 3 camere cucina bagno terrazza mq 130 box doppio veicoli o parcheggio per 12 camere cucina e servizi stessa zona o limitrofe. Tel. 011 565 308 ore 15-19.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA affitto centro 4 posti letto stagione invernale o annuale Tel 504 340

PRADELATO affittasi stagione invernale 4+8 posti letto bagno posto auto Celeb Torinese San Ignazio Pragelato. Tel. 0122 740 int - Torino ter 011 531 027

SESTRIERE metro seggiovia 3 camere più soggiorno servizi 7 letti box altro locale d'inverno 500 mila Tel. 651 373.

49 Informazioni

ALLA Stanga investigazioni controllo infedeltà indagini patrimoni Via Pietro 36, telefono 660 4867

51 Occasioni

ARREDAMENTO usato compro tutto al giusto prezzo. Vieni all'occasione 6, Via Umberto 30 (porta pila) Tel 561 615

52 Varie

A.A.A.A. SICILIENNA compro dato in garzo monete gioielli. Pratici massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.852

A.A. GIOIELLERI vicini centro antico acquisto quadri tappeti oggetti vecchi e rotti '900. Tel. 874 796 Piero

ACQUISTO antichi mobili rinascimento barocco liberty arredamenti completi in sala Orsini 8 tel. 317 264

ASTROLOGIA certamente risolve problemi, le dirimerà la persona amata, matrimonio, ecc! Tel. 740 3622 - 783 519.

LA dea Orania cambia i vari vecchi tappeti trovati smarriti dagli inviati speciali, vasto assortimento. Via Cibrario 8.

Fontebianca e Benson: le marche della freschezza.

I formaggi e i latticini Fontebianca, i salumi Benson: una freschezza tutta da gustare. Freschezza servita "al taglio" o nelle confezioni che conservano tutto il genuino sapore. Freschezza che alla Despar è di casa, sempre.

Despar regala un coltello Montana

Dal 28 ottobre al 9 novembre
per almeno 30.000 lire di spesa

DESPAR

LA TUA SPESA MEGLIO SPESA.

Stasera l'inaugurazione della stagione lirica torinese

ELISABETTA SCENDE AL REGIO

LA REGINA PASSO' PER TORINO SOLO UNA VOLTA NEL 1837

Bei tempi quando un teatro come il San Carlo [illegible] permetteva di avere come direttore artistico un giovanotto poco più che ventenne che si [illegible] Gioacchino Rossini. Poteva permetterselo, disegno tuttavia riconoscere, [illegible] perché la responsabilità [illegible] scelta spettava a un uomo senza [illegible] di bassa estrazione e fondamentalmente incolto, ma dalla spiccata intelligenza pratica e dallo straordinario fiuto di Domenico Barbaja, forse il più grande impresario che abbia conosciuto il teatro lirico.

Nel volgere di soli sette anni, nonostante l'incendio che distrugge il San Carlo, ricostruito a tempo di primato in soli sette mesi (!), la formidabile accoppiata Barbaja-Rossini presenta opere di molti illustri compositori del tempo, [illegible] i quali Simone Mayr, il maestro di Donizetti, e Francesco Morlacchi, il giovanissimo (e immaturamente scomparso) Nicola Manfroce e Ferdinando Paër. Francesco Saverio Mercadante e perfino Gaspare Spontini, di cui Rossini fa conoscere la *Vestale* e il *Fernando Cortes*.

Ma la protezione del Barbaja consente soprattutto [illegible] di lavorare con tranquillità e di sfornare una dopo l'altra opere destinate a costruire la meritata fama — [illegible] fino ad alcuni anni or sono fieramente contestata o incredibilmente ignorata, ma oggi unanimemente riconosciuta — del «Rossini serio». Fra [illegible] spiccano *Armida*, le prime versioni del *Mosè* e dell'*Assedio* di Corinto (ovvero il *Mosè in Egitto* e il *Maometto II*, opportunamente rilanciato al Festival di Pesaro). *La donna del lago*, o, quale opera di avvio della splendida parabola del Rossini coloratissimo «napoletano», proprio questa, *Elisabetta regina d'Inghilterra*.

Essa presenta [illegible] la non insicurabile caratteristica di aprire alla grande il ricco e articolato capitolo dei rapporti fra la tormentata storia del Cinquecento anglo-scozzese [illegible] e il [illegible] italiano, destinato a [illegible] nella famosa «triplice» [illegible] settiana degli Anni 30. Questa Elisabetta è la protagonista [illegible] romanzo inglese *The Recess*, dal quale (e non già dal *Kenilworth* di Scott di alcuni anni posteriore) deriva un dramma in prosa di un certo Carlo Federici, rappresentato nel 1814 a Napoli, che a sua volta ispira il libretto dello Schmidt su cui [illegible] imbastisce la sua quindicesima [illegible] opera (e sesta del versante serio).

La vicenda [illegible] si [illegible] la prima delle due più famose regine inglesi (l'altra sarà, ovviamente, [illegible] Vittoria) coinvolta in intrighi di natura politico-amorosa che hanno come *alter ego* il [illegible] Robert Dudley conte di Leicester, amante storicamente riconosciuto della grande Elisabetta nonché contemporaneamente amante (e poi sposo segreto) di Lettice Knollys (la Matilde del melodramma rossiniano), già sposa del defunto lord Sheffield e madre del conte di Es[illegible], altro futuro [illegible] di Elisabetta, meglio conosciuto come Roberto Devereux, protagonista dell'omonimo melodramma donizettiano.

L'azione, situata presumibilmente nel 1560, si [illegible] a Londra, dove Leicester, condottiero dell'esercito inglese, ritorna vittorioso [illegible] una guerra contro [illegible] Elisabetta ama Leicester e [illegible] deciso, in tale occasione, di andare con lui [illegible] a sfavarlo così al [illegible] d'Inghilterra. Leicester si presenta alla regina, accompagnato dagli [illegible] scozzesi, quando d'ecco si accorge che fra essi c'è Matilde con il fratello Enrico.

[illegible] l'ha conosciuta nella capanna di un pastore, durante la campagna di Scozia, se n'è innamorato, l'ha segretamente sposata (in realtà ciò avverrà una decina d'anni più tardi), approfondendo in seguito ch'ella è di sangue

Leila Ciuberti, la nuova «Elisabetta» per il Teatro Regio

reale. Non ha avuto perciò il coraggio di recarla con sé alla corte d'Inghilterra; ma Matilde non ha resistito e l'ha seguito, [illegible] da uomo, mascherandosi [illegible] ostaggi scozzesi.

Leicester conosce ora il pericolo al quale egli e Matilde [illegible] espongli e affronta la donna amata in un trepidante colloquio. [illegible] questo punto interviene, a ulteriormente complicare la già ingarbugliata vicenda, il duca di Norfolk, qui in veste romanzata, mentre storicamente si tratta di quello stesso Norfolk che, accusato di complottare con [illegible] Stuarda [illegible] danni di Elisabetta, [illegible] fu consegnato al carnefice nel giugno 1572. [illegible] dell'opera rossiniana Norfolk è visto come presunto amico (in realtà suo [illegible] nemico di Leicester, [illegible] credendolo tale, [illegible] affida [illegible] proprie pene d'amore e, soprattutto, il [illegible] greto del suo matrimonio con Matilde: cose che l'infido Norfolk si affretta a rivelare [illegible] regina, nella speranza di sostituirsi all'odiato Leicester nel cuore [illegible] medesima e di giovare così alla sete di potere che lo divora.

Elisabetta, sconvolta dalla gelosia, decide allora di vendicarsi. Ordina che Leicester e i presenti subito agli ostaggi [illegible]; quindi, per metterlo alla prova, gli offre, in presenza di tutti, la propria [illegible] e [illegible] corona. Naturalmente Leicester ri[illegible] e dal turbamento [illegible] Matilde la regina ravvisa facilmente la rivale.

Nel secondo atto [illegible] convocata [illegible] Matilde [illegible] regale [illegible], la obbliga, con minacce, a rinunciare per iscritto alle [illegible]; mostra quindi il foglio a Leicester il quale, furente, lo ac[illegible]. La regina lo fa allora imprigionare e condannare a morte. A questo punto Norfolk, a sua volta, fingendo di condividere la [illegible] di Matilde, informa i soldati, addo[illegible] per la sventurata Leicester, che si [illegible] prigioniero e, a un suo cenno, gli armati faranno irruzione e lo libereranno.

Ma la perfida trama ordita [illegible] non raggiungerà lo scopo grazie a Rossini che, dopo la poco felice esperienza costituita dalla variante tragica introdotta nel finale del *Tancredi* (che aveva messo di malumore gli spettatori ferraresi), decise di presentarsi al pubblico napoletano con un lieto epilogo.

Accade dunque che Elisabetta, non resistendo al dolore di lasciar morire l'uomo amato senza rivederlo ancora, si reca al carcere e ha con lui una spiegazione, dalla quale risulta che entrambi sono vittime delle macchinazioni di Norfolk. Costui, che [illegible] prima aveva avuto un colloquio con il prigioniero e si era [illegible] all'apparire di Elisabetta, si comprometta definitivamente: vedendosi perduto, [illegible] infatti di pugnalare la regina, salvata dal pronto intervento di [illegible] e del fratello Enrico. Elisabetta ritorna allora in sé, comprende che è inutile lot[illegible] [illegible] il destino, perdona gli sposi, rinunciando al proprio [illegible] sogno d'amore [illegible] non essere che regina d'Inghilterra.

Naturalmente non era [illegible] tuttavia [illegible] pensabile che Rossini, nella composizione di un'opera, non tenesse ben presenti le esigenze della compagnia di canto del San Carlo: tanto più poi ben sapendo cite in quegli anni spadroneggiava sul cuore del pubblico napoletano (e, ciò che più importa, dell'onnipotente Barbaja) Isabella Colbran (o con la «d» finale come scrive Stendhal), grandissima cantante e prepotente bellezza spagnola.

Tramite il personaggio di Elisabetta il giovane Rossini indirizza quindi con la trentenne «diva» un rapporto destinato sempre più a stringersi sotto il duplice profilo artistico e personale. Avvenne così che, gradualmente scalzato dal cuore dell'avvenente e capricciosa Isabella, Barbaja dovrà cedere il campo a Rossini che, dopo esserne stato l'amante, nel 1822 ne diverrà pure il marito in un'unione complessivamente poco felice.

Artisticamente, per capire fino in fondo l'importanza del ruolo assolto dalla Colbran nei confronti di Rossini, basterà dire che il musicista scrisse per lei quasi tutte le parti più importanti per voce di soprano-mezzosoprano (acuto) quale in effetti era la Colbran, fra cui Desde[illegible], Armida, Ermione, Elena (protagonista della *Donna del lago*), Anna nel *Maometto II*, Zelmira e (a Venezia) Semiramide.

Che la Colbran [illegible] realmente [illegible] la più importante cantante rossiniana della [illegible] ma [illegible] maggiori dell'Ottocento, tale [illegible] essere tranquillamente [illegible] Pasta e alla Malibran, è dimostrato da [illegible] che di lei ha lasciato scritto un acuto e illuminante testimone come Stendhal.

«Nel pezzo dell'alma genitrice (il vertiginoso rondò finale, ndr), Rossini, [illegible] infatti il grande scrittore francese, con *facile artificio, raggruppò tutti gli abbellimenti, di qualsiasi tipo fossero, che* la signorina *Colbrand eseguiva alla perfezione*. Ci diede così *un inventario naturale di tutti i mezzi, quali che fossero,* [illegible] *quello della voce e ci potrà giudicare quanto* [illegible] *musica in perfezione dell'esecuzione*». Poche parole, [illegible] sufficienti a individuare le peculiari motivazioni dell'estetica rossiniana.

★ ★

Centosettant'anni dopo, al [illegible]tro Regio, l'arduo compito [illegible] misurarsi con il [illegible] Madame [illegible] te meno impegnativamente con Marianna Lewis, [illegible] prima e unica Elisabetta di Torino. [illegible] Teatro Carignano, nell'autunno 1837) spetta a Leila Ciuberti, la bella e bravissima cantante americana che, nonostante non [illegible] parte dello *star system* (o forse proprio per questo), [illegible] [illegible] stabilmente [illegible] [illegible] gerarchia [illegible] mondiale [illegible] il fermo in[illegible]to di [illegible] la propria po[illegible] [illegible] supremazia (il re[illegible] incontro con Karajan può fornire un interessante indizio in proposito).

Bravissima è anche [illegible] «seconda donna» chiamata a impersonare M[illegible]. Nel 1815 [illegible] chiamava [illegible] Dardanelli: nel [illegible] si chiama Daniela Dessy, un nome quasi certamente destinato a brillare di vivida luce nelle cronache operistiche degli Anni 90. (Le due ultime recite saranno affidate a [illegible] Daniela, [illegible] Longhi, altrettanto avvenente che [illegible] prima, vincitrice nel [illegible] «Bellini» di Rieti).

Buone notizie anche sul versante tenorile, ai tempi di Rossini occupato dall'aurea coppia Nozzari-Garcia (rispettivamente Leicester e Norfolk), che con David jr. diede vita [illegible] più formidabile terzetto di tenori rossiniani che la storia ricordi. Il Regio propone una coppia italo-americana formata [illegible] stro Antonio Savastano. Ira i pochi tenori della generazione di mezzo che [illegible] raggiunto buone quotazioni, e l'americano Rockwell [illegible], «specialista» in [illegible] alle nevrose cime del pentagramma e forse il tenore di oggi dotato delle maggiori opportunità di comportarsi decorosamente filmati al *diktat* che Rossini [illegible] sotto presentare [illegible].

Completano la compagnia di canto torinese il mezzosoprano Adriana Cicogna (il «traveseti» Enrico), Mario Bolognesi (Guglielmo) e, [illegible] [illegible] di [illegible] nelle due ultime recite dell'opera, Paolo Barbacini.

L'elemento visivo di [illegible]ta *Elisabetta* poggia [illegible] dipinte, [illegible] prima all'originale del 1815, firmate [illegible] Francesco Manetti, e sui bellissimi costumi [illegible] Zaira De Vincentiis (e uno e gli altri a disposizione della ben nota fantasia di Gianfranco de [illegible], che [illegible] propone [illegible] ripetere la felicissima prova di *Gerusalemme*. A sovrintendere il tutto sarà il maestro Gabriele Ferro che fra le sue esperienze rossiniane [illegible] già una [illegible] Cenerentola all'attivo del Regio. Ci sono insomma tutte le premesse perché questa *Elisabetta* si parli a lungo [illegible] uno spettacolo che ha onorato la gloriosa storia del Regio: naturalmente con buona pace di quanti hanno l'abitudine di abbeverare l'erba del vicino immaginando di trovarla sempre [illegible] verde.

Giorgio Gualerzi

[illegible] Charles Aznavour, ospite [illegible] show [illegible] Hotel», in una [illegible] con Franco Franchi e Giampiero Ingrassia, [illegible] onda sabato prossimo

Da domani per [illegible] l'inverno [illegible] la primavera in via Maddalene

JAZZ AL CAPOLINEA

[illegible] suonerà jazz per tutto l'inverno e durante la prossima pri[illegible] al «Capolinea N.1» di via Maddalene.

Prende infatti il via domani sera la stagione del Club di Jazz, che proporrà al [illegible] una fitta attività concertistica insieme ad una serie di «spazio aperto» a disposizione dei gio[illegible]ni musicisti e degli allievi delle scuole.

[illegible] [illegible] onori di [illegible] ogni venerdì sera, [illegible] il trio composto [illegible] pianista Marcello Tonolo, [illegible] bassista Attilio Zanchi e dal batterista [illegible] Mondini.

[illegible] volta [illegible] mese, inoltre, il trio ospiterà e accompagne[illegible] jazzisti di fama internazionale: il primo appuntamento, quello di domani [illegible] sassofonista Massimo Urbani, uno dei migliori jazzisti italiani; nelle settimane successive arriveranno al «Capolinea» anche i trombettisti Franco Ambrosetti, Paolo Fresu, [illegible] Tonolo, [illegible] Boltro, ed altri musicisti ancora scelti tra i più interessanti [illegible] pan[illegible] jazzistico internazionale.

[illegible] a quello del venerdì, il «Capolinea» propone un altro appuntamento fisso settimanale, il giovedì pomeriggio: [illegible] cominciò oggi, alle 18, con la «Al Big Band» di Gianni [illegible] che costituirà [illegible] presenza fissa, men[illegible] una volta al mese saranno invitati a suonare i giovani jazzisti più promettenti di Torino, insieme agli allievi delle scuole musicali.

A fare gli onori di casa il giovedì sera saranno [illegible] Ciampini [illegible] contrabbasso, Giuliano Pescaglini alla batteria e, alternativamente, i due pianisti Massimo Artiglia e [illegible] Barberis.

Lo scopo che il club si prefigge per la stagione è quello di garantire agli appassionati (il cui numero è in costante aumento) di questo genere [illegible] di poter [illegible] su alcuni appuntamenti fissi, organizzati [illegible] base ad un crite[illegible] [illegible]

[illegible] Torino, e più genericamente in Piemonte, si suona infatti molto ma spesso in modo casuale e discontinuo, senza che si possa contare su calendari ordinati e prefissati.

Ma con l'iniziativa del Club Jazz si vuole anche garantire alla città di Torino la presenza costante di un [illegible] (quello [illegible] Tonolo, Zanchi e Mondini) impegnato a raggiungere, di venerdì in venerdì, [illegible] sempre maggiore affiatamento, in vista di eventuali appuntamenti [illegible] solisti di grande notorietà.

Al Capolinea, infatti, [illegible] sta mettendo a punto un cartellone che prevede, al fianco delle serate [illegible] del [illegible]vedì e del venerdì, una serie di iniziative spettacolari.

E non soltanto in campo musicale, assicurano gli organizzatori.

ele. mir.

Massimo Urbani al «Capolinea»

INTERVISTA - I due «belli» ufficiali

IL GATTO E LA VOLPE

ECCO A VOI IL DUO ZANETTI & GIORDANA

Qualcuno li ha definiti «il buono e il cattivo», qualche altro «il gatto e la volpe» e quasi ininterrottamente da sette anni stanno insieme sulle scene del teatro italiano.

Sono rispettivamente: Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. Affermatisi l'uno e l'altro [illegible] diverse personali caratteristiche, ad [illegible] certo momento [illegible] deciso [illegible] formare una ditta, una propria compagnia teatrale, perché, come dice [illegible], «ci completiamo a vicenda»: [illegible] romantico il primo, bello-tenebroso il secondo.

In questo momento sono in giro [illegible] l'Italia con *Café Feydeau* [illegible] comprende due atti appunto di Georges Feydeau e [illegible] preparandosi [illegible] [illegible] sul palcoscenico [illegible] [illegible] [illegible] uno *spaldrina* di [illegible]

Contemporaneamente Giordana riesce a condurre con Amanda Lear lo spettacolo *Vivo le donne* su Rete Quattro e Zanetti ha terminato di interpretare *I due prigionieri* e *Strada senza uscita* per la Rai. Dicono di se stessi:

Giordana: «Nel giorno di riposo dal teatro corro a registrare *Vivo le donne*, quindi sono [illegible] sul palcoscenico [illegible] ovunque sia. E' tutta questione di saperci organizzare».

Zanetti: «Anch'io ho i miei problemi, perché fra [illegible] rappresentazioni teatrali e l'altra debbo correre a registrare qualche sceneggiato».

Giordana: «Cerchiamo [illegible] di [illegible] in modo che la compagnia venga a trovarsi in [illegible] non troppo lontano dal luogo in cui ci chiama qualche altro impegno».

Zanetti: «Può capitare che qualcuno di [illegible] si trovi a Milano e l'altro a [illegible], ma ecco che la sera stabilita ci ritroviamo puntualmente in teatro. [illegible] I mezzi più veloci per spostarci, anche l'aereo privato».

Giordana: [illegible] compagnia fanno parte [illegible] Benedetta Buccellato, Giuseppe Pertile, Renzo [illegible] e mia sorella Marina. Ma per *Feydeau che sia una equilibrina* ci sarà anche l'altra mia sorella, [illegible]na».

Zanetti: «Io [illegible] ho sorella. Ma la [illegible] attuale [illegible], l'attrice Laura [illegible], ha recitato con me [illegible] *La commedia degli errori*. Ci sposeremo presto, [illegible] anch'io [illegible] qualche parente da portare sullo [illegible] palcoscenico».

Giordana: «Nella [illegible] compagnia c'è spazio [illegible] tutti, perché abbiamo un repertorio molto vasto. [illegible] passa [illegible] Feydeau a Shakespeare [illegible] senza difficoltà, perché noi [illegible] [illegible] [illegible] nei ruoli».

Zanetti: «Sì, i nostri [illegible] sono sempre diversi. Quello che può fare l'uno non può fare l'[illegible], ma in privato [illegible] no molto simili tra quanto a gusti, a cultura, a preferenze, a lettura (tanto che [illegible] ce lo scambiamo, come regola»).

Giordana: «E poi, ormai, dopo tanta comunità di interessi, ci comprendiamo a volo, basta un gesto, uno sguardo. Spesso non abbiamo nemmeno bisogno di parlare».

Zanetti: «Quando siamo insieme, fuori del lavoro, con le nostre ripetitive donne, dato che pare loro sono diventate amiche...».

Giordana: «... [illegible] perché la mia compagna, Fernanda Taddei, [illegible] psicologa...».

Zanetti: «[illegible] psicologia ci ha [illegible] [illegible] sempli[illegible]... Comunque dicevo che, per espresso desiderio delle [illegible]stre due compagne, nei momenti liberi [illegible] parliamo mai dei nostri impegni, non [illegible] progetti, non ne discutiamo...».

Giordana: «E' proprio proibito. [illegible] padre mi [illegible]va che [illegible] il [illegible] negli uffici [illegible] un cartello che diceva: qui non si parla di politica, qui si lavora. Poco, [illegible] come se noi avessimo scritto nelle nostre case: qui non si parla [illegible] lavoro, qui si parla d'altro...».

Zanetti: «Sulle scene per solito io faccio il cattivo e lui il buono».

Giordana: «In privato tutto l'opposto: lui [illegible] [illegible] buono [illegible] io [illegible] il cattivo».

Lamberto Antonelli

PROMOTRICE DELLE ARTI
[illegible] - tel. 88.34.66
Diretta da
ROMAN BILINSKI
[illegible] 18/11

PATIO CLUB
Tel [illegible]53
Stasera da DRIVE IN
[illegible]

Piazza chic 84
ore 19,30 per gli amatori del ballo
ore 21 serata scatenata
GLI ELEGANT
presenta I LANGAROLI

THE BIG CLUB ARCHIMEDE
presenta
questa sera alle ore 23
al BIG CLUB
I rockabilly londinesi
GUANA BATZ

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

ELISABETTA
La regina d'Inghilterra al Regio

Accade

Seminario Palas. Alle ore 15, nel «Salotto Musicale» via Cuneo 9, svolge un «corso unico» animato dal prestigioso Laboratorio Paolo Stoppoli che illustrerà le nuove tecniche percussive per un adeguato impiego delle pelli nella moderna batteria.

Aula 1 del Politecnico. Alle ore 18 in corso Duca degli Abruzzi 24, assemblea del Mirta «Il diritto al diritto». Fra gli argomenti in discussione: Punta Verde.

Vetrina de *la Stampa*. L'Arci nella convinzione che per favorire la partecipazione dei giovani di Torino alla Biennale di Barcellona in programma dal 12 al 24 novembre, ha organizzato in collaborazione con la Viaggi [illegible] Lidi, un servizio di prenotazioni per viaggi e permanenza nella città catalana durante il meeting internazionale. Per ulteriori informazioni: tel. 839.6740-639.6063.

Discoteca Pelo. Stasera alle ore [illegible] locale in corso Moncalieri, cabaret con Francesco Salvi.

Arci Studio 2. Nella discoteca [illegible] in via Nizza 37 bis ogni sera, dal martedì al venerdì ingresso omaggio alle ragazze.

Concerti

Rai. La Stagione Pubblica nell'Auditorium della Rai prosegue stasera alle ore 20.30 e domani alle ore 21 con il 3° Concerto Direttore e pianista Andor Foldes in programma Bach e Mozart (Concerto in re minore K 466 per pianoforte e orchestra) e [illegible] (Sinfonia n. [illegible] in do maggiore 9 [illegible] "La Grande"). Prezzi [illegible] ultima numerata, lire 9 mila, ingresso, lire 5 mila ridotti, lire 4 mila. Informazioni Rai, via [illegible] Torino, [illegible] 011-5759.4853 e 5759.4061, oppure 011-5710 int. 4853 e [illegible].

Circolo Culturale Amateur. [illegible] ore 21, in via Giulio 41, [illegible] del chitarrista [illegible] Bertolazzi. [illegible] E' cresciuto nel Bronx imparando lo studio della chitarra a sette anni e apparendo nella televisione di New York a pochi anni. Dopo essersi formato in architettura a Notre Dame, si dedica completamente alla musica incisa e collaborando, a New York, con cantanti vedi Stallone, degli Steps Ahead, Mike Mainieri, quindi entra nel quintetto del batterista Buddy Rich. Nel curriculum di Bertolazzi compaiono altre prestigiose collaborazioni: Metropolitan [illegible] Orchestra, Settetto di Dizzy [illegible], Tony Bennett, Margaret King, Dena Hawne, Vic Damone, Enya Gorme, Wayne Shorter e Rahsaan Roach (a [illegible] con voi). Hubert Laws, Clark Terry, Paul Desmond, Paul Winter, Lalo Schifrin, Michel Legrand. Attualmente Gene Bertoncini insegna al Eastman School of Music, al New England Conservatory, alla New York [illegible] University e alla [illegible] School of Fine Arts.

The Big Club. Alle ore 22, nella discoteca di corso Brescia 29, concerto reggae-ska con il gruppo [illegible] Chiama Bate.

[illegible] Primo Piano. Alle ore 21.30, in via Cuneo 1 a Chivasso, concerto del gruppo [illegible] Il Leon.

Teatro

Teatro Regio. [illegible] 20.30 (Turno A), va in scena Elisabetta Regina d'Inghilterra, di Gioachino Rossini. Direttore [illegible] Fabio Re gia [illegible] De Bosio. Interpreti principali Rockwell Blake, Mario Bolognesi, Adriana Cicogna. [illegible] Cuberli/Alison Dragoni, [illegible] by: Daniela Longo, Antonio Savastano/Paolo Barbacini. Nuovo Allestimento del Teatro Regio. Ingresso: lire 40 mila.

[illegible] Scuola Ragazzi del T.S.T. Al Teatro Massaua (04), ultima settimana di repliche dello spettacolo musicale Ma che storia è questa?, scritto e diretto da Franco [illegible], con le [illegible] e i costumi di [illegible] e le musiche di Happy Ruggiero, [illegible] dal Marina [illegible] Cavalli, [illegible] Maura, Franco Graziosi, Roberto Petrolini, Anna [illegible] Calendario delle recite: oggi e domani, ore 10.

Teatro Alfieri. [illegible] ore 20.30, la Piccola T organizzata da Lucio Ardenzi [illegible] sera, [illegible] il [illegible] in abbonamento dal Teatro Stabile, Carla Gravina e Tullio [illegible] ne *La Governante*, di [illegible] Brancati, con [illegible] di Giovanna, [illegible] Mario Maranzana, [illegible] Mazza, Antonella Schirò, Gea Lionello, Tullio [illegible]. Posto unico, [illegible] 21 mila.

Teatro Carignano. Alle ore [illegible], va in scena *Un ispettore in casa Bailey*, di J. B. Priestley, [illegible] del Teatro Stabile [illegible] con [illegible] regia di Sandro [illegible]. Interpreti principali [illegible] Tieri, [illegible] Lojodice, Mino Bellei, con Delia [illegible] — «E' un vero e proprio giallo, scritto [illegible] una tecnica alla Hitchock — [illegible] il regista —; un thriller [illegible]; ma poi [illegible] un [illegible] sociale, un atto di accusa [illegible] [illegible] anno; [illegible] dramma morale veramente [illegible], sul problema della responsabilità umana, prendetemi, anche; ma la [illegible] meglio sotto certe ambizioni di Pinter, non lo so» perché[illegible] [illegible] borghese [illegible] [illegible] è nudo sotto[illegible] contrasti e crudeltà» [illegible] del Belling, una famiglia dell'elegante e agiata borghesia inglese arriva un giorno [illegible] misterioso ispettore per un'indagine su una ragazza morta: tutti sono implicati anche se forse nessuno è il colpevole. Con questo spettacolo ha inizio la «Stagione [illegible] Teatro Carignano» Domenica, ore 15.30 e 21, ultima [illegible] Poltrona, lire 21 mila; palco, lire 40 mila (ingresso palco, lire 6 mila); prima galleria, lire 12 mila.

In poltrona davanti alla TV

MEGLIO SOLI?
Se [illegible] parla con Funari

Raiuno

Ore 20,30: Marco [illegible]. La [illegible] più bella dello sceneggiato presentato in una nuova edizione segue la carriera del veneziano attraverso il deserto dei Gobi fino a Shangai. Lì, la città delle grandi tende di seta, residenza estiva dell'imperatore Kublai Khan. Qui Marco per la prima volta vede l'uomo più potente del mondo che viene attratto dal giovane viaggiatore da una simpatia istintiva che collegherà anche a suo figlio ed erede, Chimkim.

Marco Polo derealizza così ne regista di un universo del tutto nuovo per lui che pure è abituato agli stessi estremi della sua Venezia. Il protagonista assiste al suo [illegible] al fasto della corte imperiale nonostante l'atteggiamento delle dame [illegible] Phaga-Sa, monaco buddista che difende [illegible] gli stranieri. Il giovane Marco incorre suo malgrado in una avventura che potrebbe finire tragicamente. Durante una battuta di caccia ha modo di assistere ad una crisi epilettica del giovane Chimkim [illegible] sufficiente per farlo giustiziare, perché nessuno [illegible] che [illegible] è [illegible]. Ma accorre il suo intervento è vano a salvare la vita al principe, quanto a me varia interessa [illegible] il padre [illegible] riparmi il veneziano Chimkin, guarito, [illegible] gli ospiti vicini la [illegible] già inerme la corte del Kublai Khan torna a [illegible] la capitale dell'impero.

La nuova edizione di Marco [illegible] è stata curata dal regista dello sceneggiato, Giuliano Montaldo.

Raidue

Ore 17,25: Moda. [illegible], [illegible] e «Società» [illegible] che saranno sviluppati nei servizi presentati da Valeria [illegible] e Giovanna Maldotti, nel corso della seconda puntata di «Moda». Due filmati sono dedicati ai nuovi soggetti sociali della donna manager e degli yuppies. Di [illegible] dell'università [illegible] di Milano, raccontano i loro progetti per il futuro e spiegano come vuol dire — a loro parere — diventare protagonisti di successo nella società. Stefania Casini ha realizzato un'inchiesta alle «ragazze bene» di Milano che hanno idee ben precise sull'esistenza [illegible] in [illegible] Fair. Un altro servizio è dedicato a Ivo Pitanguy che svela i segreti della chirurgia estetica. [illegible] Ranieri di Monaco racconta se [illegible] in una lunga intervista [illegible] sua [illegible] spagnola [illegible] della troupe alle sport, da [illegible] col [illegible] e la sorella ai ricordi della madre.

Ore 21,35: [illegible] attualità. Ovvero [illegible] regioni che [illegible] donna o un uomo a scegliere di vivere [illegible] rifiutando una tradizionale vita di coppia? [illegible] Funari, tirando [illegible] fa una [illegible] indagine dell'[illegible] [illegible] commenta [illegible] tale, introdurrà il tema [illegible] interrogativo [illegible] proprio [illegible] vivere da soli?».

Al dibattito che si svilupperà [illegible] studio [illegible] parteciperà anche i telespettatori da casa.

Ore 22,40: Tg2 sportsette, sport Michel [illegible] torna a «Sportsette» [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] Tg2 sport presenta questa settimana [illegible] «Europa» spazio con interviste e sintesi [illegible] [illegible] squadre [illegible] impegnate nel [illegible] turno della Coppa europee. Infine, a conclusione [illegible] campionato [illegible] di Formula Uno, sono previsti commenti e servizi [illegible] gara di Adelaide, in Australia, nel [illegible] rubrica «Rosso 37» [illegible].

Italia 1

Ore 20,30: [illegible], [illegible] commedia [illegible] Terza prova di Carlo Verdone regista. Uscito nell'82, il film dimostrò la capacità di sfuggire alle routine e la quantità d'autore [illegible] comico [illegible] esproprio agli inizi della sua carriera da Sergio Leone «Borotalco» è la storia di Sergio Benvenuti un mediocre venditore di libri a rate, sempre in coda nella classifica delle vendite della sua agenzia. Un giorno Benvenuti capita in casa di un ricco playboy, e quando questo viene arrestato sotto i suoi occhi finisce per sostituirsi a lui di fronte ad una sua bellissima collega, capitata lì per caso. La collega è una fanatica di Lucio Dalla, lui — che si vanta di conoscerlo personalmente — promette di presentargliela e riesce a conquistarla grazie a lei. Lo scorrere della vita [illegible] la finzione e riporterà, con qualche rimpianto, le [illegible] della quotidianità. Tutto è perduto per il protagonista? Forse no.

Il copione di «Borotalco» offre a Verdone la possibilità di mettere in mostra il [illegible] suo tradizionale comico. L'amore romano (che un poco [illegible] agli schermi [illegible] il nuovo film «Troppo forte») [illegible] i due «no» che l' [illegible]: il tinello e lo spacone.

Canale 5

Ore 23: Protagonisti, attualità. Giorgio Bocca intervista l'ingegner Vittorio Ghidella, amministratore [illegible] della Fiat, fermi dell'incontro la storia recente della Fiat, la contestazione sindacale, la marcia dei quarantamila, i nuovi metodi di produzione dell'auto, la robotizzazione e il rapporto operai-prodotto.

Altri temi affrontati nel corso dell'intervista saranno: l'occupazione, la produttività, l'evoluzione del [illegible] e il [illegible] delle forze [illegible] con il sindacato, per giungere [illegible] [illegible] comunità come l'auto [illegible] futuro, la «Croma», il nuovo modello Fiat presentato [illegible] sul mercato, e le valutazioni sulla possibilità di [illegible] di un modello d' [illegible].

Oltre a Vittorio Ghidella, Bocca porrà [illegible] domande a Giorgio [illegible] che ha curato la campagna di [illegible] della «Uno».

Raiuno

Adolfo Celi alle 19,05

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di..., attualità**
14 — **Pronto chi gioca?, l'ultima telefonata**
14,15 **Quattordici, quindici... [illegible] Quando la cronaca diventa storia - Afghanistan, la realtà [illegible] di un popolo, documenti**
15 — **Cronache Italiane: cronache dei motori**
15,30 **Borobudur al di là del tempo, documenti**
16 — **Campionati mondiali di ginnastica**
16,30 **L'amico Gipsy, telefilm**
16,55 **Oggi al Parlamento, attualità**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Risate con Stanlio e Ollio, comiche**
18,10 **Tuttilibri, attualità**
18,40 **Taxi, telefilm**
19,05 **Aeroporto internazionale, telefilm** Con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Marina Confalone Regia di Enzo Tarquini
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Marco Polo, sceneggiato** Con Ken Marshall, Mako Aitori, Tony Vogel Regia di Giuliano Montaldo — *Terza parte*
22.10 **Telegiornale**
22,20 **Aida non Aida: i Pooh in concerto, musicale**
23 — **Cronaca del Premio Giornalistico Orso, dall'Hosteria dell'Orso di Roma**
23.55 **Tg1 notte**

Raidue

Karl Maiden alle 18,40

13,30 **Capitol, [illegible]** Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Ousley, Costance Towers — *Lolita accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli [illegible] Uniti*
14,35 **Tandem, varietà e [illegible] i ragazzi, [illegible]** Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Nel corso [illegible] programma: **Super G: attualità e giochi elettronici**
15 — **Tibet la cortina di bambù cade, documenti**
16,30 **Pane e marmellata, attualità**
17,30 **Tg3 flash**
17,35 **Moda, e tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura, attualità**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco, con Karl Malden, Telefilm**
19,45 **Tg1**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick, telefilm**
21,35 **Abbocaperta, attualità [illegible] dallo studio Fiera [illegible] di Milano. Presenta: Gianfranco [illegible]**
22,30 **Tg2**
22,40 **Tg2 sportsette, appuntamento [illegible] giovedì con [illegible] nache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana**
23,50 **Tg2 stanotte**
[illegible] 24 — **Fuoco fatuo, di [illegible]** Maurice Ronet, Lena Skerna, Yvonne Clech. Francia drammatico [illegible] — *Gli ultimi e penosissimi giorni di vita [illegible] Alain, uomo intossicato dall'alcol e stanco della propria esistenza*

Raitre

14,10 **Una lingua per tutti: il francese, documenti**
14,40 **Una lingua per tutti: il russo, documenti**
15,10 **[illegible] sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti. Orchestra sinfonica della Rai. Pianista Gerard Oppitz**
16,10 **Gli antibiotici, documenti**
16,40 **Il corpo umano, documenti**
17,10 **Dedicatorie, antologia del varietà televisivo: Studio Uno**
18,25 **Speciale Orecchiocchio, musicale**
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni - Come vive una compagnia stabile di danza, attualità**
20,05 **Luoghi etruschi [illegible] Toscana, documenti**
20,30 **Capitali culturali d'Europa: Questa non è Bruxelles, documentario**
21,25 **Tg3**
[illegible] 22 — **L'uomo che amava le donne, di François Truffaut, con Charles Denner, Brigitte Fossey, Nelly Borgeaud, [illegible] drammatico 1979 — *L'ingegnere Bertrand si dedica con estrema assiduità alla sua più grande passione: le donne, collezionando decine di conquiste femminili. Un giorno decide [illegible] scrivere [illegible] memorie***

Eurotv
Canali 24, 36, [illegible]

13 — **Lewis, cartoni animati — Transformer, cartoni animati**
14 — **Innamorarsi, telenovela**
[illegible] 15 — **Puga [illegible], di Robert Darène, con Jean [illegible], Delia Scala. Francia avventura [illegible] — *Un uomo potrebbe diventare ricchissimo lavorando in una miniera [illegible] diamanti, ma per [illegible] preferisce [illegible] perdere tutto e lavorare in [illegible] [illegible] [illegible] (questo anche [illegible] [illegible] contro [illegible] del padre della ragazz[illegible] e [illegible] ci vorranno soffrenze [illegible] morti). Al cinema successo***
17 — **Cartoni animati no stop**
19,30 **Carmin, telenovela**
20,30 **Illusione d'amore, telenovela. Con Veronica Castro**
22,15 **Dollar John, telefilm**
23,10 **Tutto cinema, rubrica di attualità cinematografica**
23,20 **Football australiano**
0,30 **Automania**
[illegible] 0,45 **I guappi non si toccano, di Mario Bianchi, con Gabriele Tinti, Paola Senatore. Italia poliziesco [illegible] — *Un [illegible] agente [illegible] [illegible] Napoli per far [illegible] sui legami esistenti fra [illegible] malavita organizzata e la magistratura napoletana. Scopre che criminali e giudici vanno [illegible] braccetto***

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Help - Tutto [illegible] denaro, gioco a premi**
14,15 **Dee Jay Television, musicale**
15 — **Chips, telefilm**
16 — **Bim Bum Bam: il tulipano nero, cartoni animati — Le avventure della [illegible] Katy, cartoni animati — L'incredibile Creamy, cartoni animati**
18 — **Quella casa nella prateria, telefilm**
19 — **Il gioco delle coppie, gioco a premi presentato da Marco Predolin**
19,30 **Happy Days, telefilm**
20 — **Kiss me Lucia, cartoni animati**
[illegible] FILM 20,30 **Borotalco, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Christian De Sica, Roberta Manfredi. Italia commedia 1982 — *Doppia vita di un venditore di libri porta a porta che riesce a far innamorare di sé una bella collega fingendosi un danaroso playboy amico dell'idolo di lei, Lucio Dalla. La situazione si fa e lungo andare insostenibile***
22,30 **Sono**
23,30 **Basket**
1,15 **Carmen, telefilm**

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **[illegible]dori, sceneggiato**
14,30 **Le valle del pini, sceneggiato**
15,30 **Una [illegible] vivere, [illegible] gioco**
16,30 **Hazzard, telefilm**
17,30 **Doppio slalom, gioco a premi**
18 — **L'albero delle mele, telefilm**
18,30 **C'eri la vie, gioco a premi**
19 — **I Jefferson, telefilm**
19,30 **Zig Zag, gioco a premi**
20,30 **Pentatlon, quiz a premi presentato da Mike Bongiorno**
23 — **Protagonisti, intervista di Giorgio Bocca**
FILM 23,30 **La grande imperatrice, di Herbert Wilcox, con Anna Neagle. Gran Bretagna drammatico 1937 — *Inghilterra, 1837. Appena diciottenne la regina Vittoria sale sul trono ed elegge suo principale consigliere Lord Melbourne. Quando sposa Alberto di Coburgo la popolazione comincia a diffidare di lei considerando il suo consorte uno straniero, e la regina cerca di estrometterlo dagli affari dello Stato. Alla morte di Alberto, si ritira nel castello di Windsor continuando a governare con pugno di ferro***

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao: L'isola delle mille [illegible] avventure, cartoni animati — Hello Spank, [illegible] animati — Le [illegible] Lupin III, [illegible] animati**
14,15 **Destini, telenovela**
15 — **[illegible] e pallottole, telenovela**
[illegible] FILM 15,40 **Pellicarpo, [illegible] soritture, di Mario Soldati, con Renato Rascel, Carla Gravina. Italia commedia 1958 — *Un modesto impiegato nella Roma del primo Novecento fa di tutto perché la figlia sposi il figlio dell'odioso capufficio***
17,50 **Lucy Show, telefilm**
18,20 **Ai confini della notte, sceneggiato**
18,50 **I Ryan, sceneggiato**
19,30 **Febbre d'amore, telenovela**
20,30 **Mike Hammer, telefilm**
21,30 **Matt Houston, telefilm**
22,30 **Cinema e company, settimanale d'attualità cinematografica**
23 — **Alfred [illegible] presenta, telefilm**
23,30 **Dick Tracy, telefilm**
24 — **Agente speciale, telefilm**
1 — **Agenzia UNCLE, telefilm**
2 — **Adam [illegible], telefilm**

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Mario Remigi presentano Via Asiago Tenda
13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Pagliano a cura di Giuseppe Nat
17,30 Radiouno jazz '80 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Musica sera: Quartetto italiano
18,30 Musica sera: Concerto di musica e poesia
19,25 Audiobox Decorum Sparto multicodice di Pinotta Fava
20 — In diretta da Roma e Milano Spettacolo Chi, come, dove, quando
— Stanotte la tua voce con Guido Martinotti

RAISTEREOUNO

16 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame Lotta contro i rumori a colpi quiz Sergio Paolini
15 — Lodola Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra per far più il tempo
16,35 Chiamati in Giovani oggi, a cura di Michele Cor
18 — Il fu Mattia Pascal Romanzo di Luigi Pirandello. Lettura integrale a più voci diretta da Sandro Rossi
18,32 Le ore della musica Programma a di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera Jazz. Coordinato da Paolo Padua
21,30 Franco Piccinelli presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica alla qua
16,06 I magnifici dieci. Dischi in corsa della Hit Parade
18,50 F. M. Musica. Noo e dischi di suc per i momenti della vostra sera

TRE (FM 98,2)

11,50 Succede in Italia. Fatti, personaggi, problemi della Regioni
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,50 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate Stefano
20,30 Adelaide Dramma Ati Andrea Lacera Musica Vincenzo Bellini
23,40 Il di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

16 — Ulisse 31, cartoni
16,30 Brothers sitcom, telefilm. Chris Lemmon, Randy Books
19 — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,25 Mandrin, sceneggiato
FILM 20,30 Sorelle - L'equilibrio felicità, di Margarethe Von Trotta, con Jutta Lampe, Jessica Fruh, Gudrun Gabriel. Germania drammatico 1979 — *Rapporti difficili fra due sorelle, diversissime fra loro*
22 — Via Asiago Tenda, varietà
23 — Piccola storia musica, a cura di Enzo Restagno — Al termine: flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Mezzogiorno di gioco, conduce Renzi
15 — Magnetoterapia
15,30 Bill Cosby show, telefilm
15,55 Luisana mia, telenovela
16,40 New Scotland Yard, telefilm
17,35 Cartoni animati: Le piccole — Vultus Five — Emergency
19 — Videocar
19,40 Grp monitor
20 — Bill Cosby show, telefilm
20,20 Affare fatto
23,35 Grp monitor
24 — Redazionale
1,30 Bill Cosby show
FILM 2 — Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le sule della settimana
FILM 15,20 La campana ha suonato, di Allan Dwan, con John Payne, Lizabeth Scott. Usa western 1954
17 — Bollettino show, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — Primo piano
19,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
19,45 Andrea Celeste, telenovela
FILM 20,25 Madame Sapiste, con Jean Marc Bory, Laurence Favier. Francia drammatico
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le sule della settimana
23,45 Videonotizie
23,55 Primo piano
24 — Bowling bowling
FILM 0,30 I sovversivi, di Paolo e Vittorio Taviani, con Lucio Dalla. Italia drammatico 1967

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Mr. cartoni
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati
14 — Viviane.
14,30 Lulsiana mia, telenovela
16,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 Viva, i ragazzi. Varietà e cartoni : Baseball, cartoni animati — Ugo re del judo, cartoni animati — Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati — Batman, telefilm
18,15 Sabrina Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
FILM 21,30 L'uomo del Lungo fucile, di Harald Laini, con Barker, Pierre Brice. Usa storn 1970
23,30 Boxing
0,30 Chips, telefilm —
1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Svizzera R1 tv

15 — Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoci insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, fatti e cronaca
20 — Telegiornale
FILM T.T.T.: Temi (tesi e testimonianze: Tony Arzenta, di Duccio Tessari)
22,20 — Eva e Dio: Il silenzio
23,20 Telegiornale - Giovedì sport
0,30 Documentario

Capodistria

17 — Cartoni animati
17,30 Telerama sport
18 — La mappa misteriosa, sceneggiato
18,30 Pacific International airport, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Docteur Caraibes, telefilm
19,30 Telegiornale
19,50 Panorama culturale
FILM 20,30 La pietra scandalo Giallo 1949
22,30 Telegiornale - Rubrica Eurogol
23 — Paradise, varietà

Primantenna Canali 21, 37

14 — Auto settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio simpatia, attualità
— Suspense, telefilm
16 — Il cacciatore, telefilm
19 — Videocassa, attualità
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto settimana
22 — Il Trentaminuti, attualità
22,30 previdenza
FILM 24 — Assedio, di Pearce.

Tele Subalpina Canale 46

13 — Ellery Queen, I
14 — Il balletto e voi
16,30 Il regionale - Notiziario
FILM 16,40 Gunga Din.
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale Rit
19,30 Il regionale - Notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Messaggero d'amore, di Joseph Losey, con Julie Christie, Alan Bates
22,30 Sottolotto: I problemi
23,15 Il regionale - Notiziario
23,45 I Pruitts, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 14,30 Tifone su Nagasaki
16,30 I mostri dello spazio, cartoni animati
17 — Cowboy in Africa, telefilm
17,30 Lupo de Lupis, telefilm
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il discorriere, musicale
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
21,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 22 — Prevedi mamma, di Gerd Oswald, con Bette vis, Ernest Borgnine. Usa commedia
24 — Videocar
FILM 0,10 Sally e i parenti picchiatelli

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14 — Cartoni animati
FILM 15 — Alto, biondo e... ed ammazzati intorno
16,45 Alf music
18 — Cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
FILM 20,15 Amoutinamento nello spazio Fantascienza
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm
22,45 Redazionale
FILM 24 — Ancora una volta prima di lasciarci.

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Di monache
16,55 Cartoni animati
17,30 Telerama sport
18 — La mappa misteriosa, sceneggiato
18,30 Pacific International Airport, telefilm
19 — Il grigio è ancora verde
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina dello spettacolo
20,30 Video 1 X 2. Sport
21 — Videopiemonte, rotocalco
21,30 Mr. Monroe, telefilm
22,20 Eurogol
23 — Al Paradise, varietà

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità.., sei?, telenovela
FILM 15 — Tutto per tutto, di Umberto Lenzi, con Demon, Monica Randall, Armando Calvo. Italia western 1968
16,30 Black Beauty, telefilm
17 — Buck Rogers, telefilm
FILM 18 — La città fermica, di Jerry Hopper, con Barry, Lydia Clarke. Usa poliziesco 1952 — *Uno scienziato atomico americano viene rapito agenti segreti al servizio di potenza straniera che gli hanno preso il figlio in ostaggio e pretendono incarcamento segretissimo. D'accordo con l'Fbi, lo scienziato segnia documenti falsi. La nemiche se ne accorgono e decidono di uccidere il ragazzo. L'Fbi interviene in tempo*
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,25 Felicità... sei?, telenovela
FILM 21,30 e Laura, di Box, con Peter Finch. Gran Bretagna commedia 1955
23,30 Superproposte

Canale 68 Canali 68, 37

12,30 Caccia al tesoro
13,15 Andrà per cocktail
14 — Un'ora con il mistero
15,05 Prototipo
15,55 Telemarket
FILM 16,45 Pugni e pirati
18,30 Videocar
19 — L'oggetto misterioso
19,30 Speciale pensioni
FILM 20,30 Lui, lei e il nonno
22,15 Incontro con Mina
23 — Namibia
24 — Documentario

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 14 — Uomini e lupi, di George Wagner
FILM 15,45 L'isola degli uomini perduti, di Archie Mayo
17,30 Al 98, telefilm
18 — Rawhide, telefilm
19 — Bullwinkle, cartoni animati
19,30 Inchiesta a quattro mani,
FILM 20,30 L'assassino è in casa.
22,15 Vivere insieme
22,30 Ippogrifo
23,15 Inchiesta a quattro mani, telefilm
FILM 0,15 Yvette

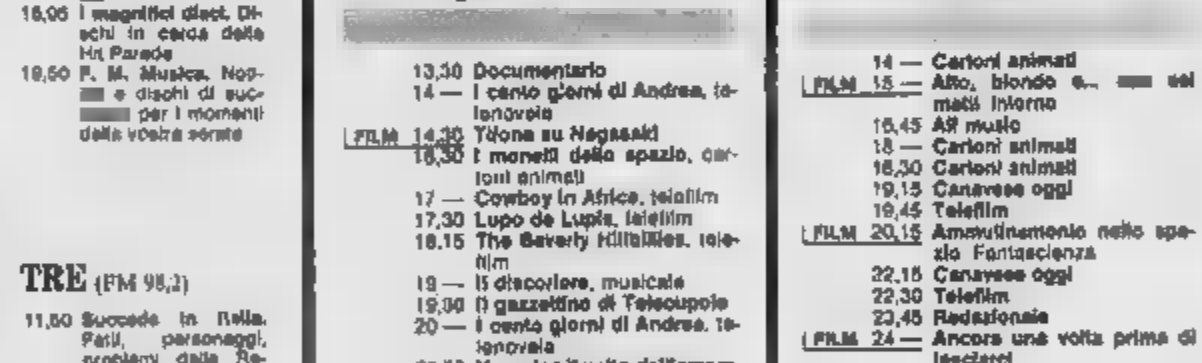
Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — I fantastici quattro, cartoni animati
14,30 Le sule della settimana
15 — Barnaby Jones telefilm
16 — Boko, telefilm
Victoria Hospital, sceneggiato
17,30 Don Chuck il castoro, cartoni animati
18,30 Funny
19 — della settimana
19,30
20 — Hospital, sceneggiato
20,30 Barnaby Jones, telefilm
FILM 21,30 Desideri ques con Jean-Claude Almini, Stefania Sa, Vittorio prioli. Francia commedia 1962
23 — Le mille e una notte
0,15 Off side
FILM 1 — V un di F. Di Leo, J. D'Alessandro, P. Hen Drammatico
3 — La sposina, Sergio Bergonzelli, Carlo Di Mejo, Riccardo Garrone, Antinisca Nemour, Magda Konopka. Italia sexy — *La sposina Chiara ha due problemi: pochi soldi e un marito impotente. Passando da un letto all'altro risolve ogni cosa*

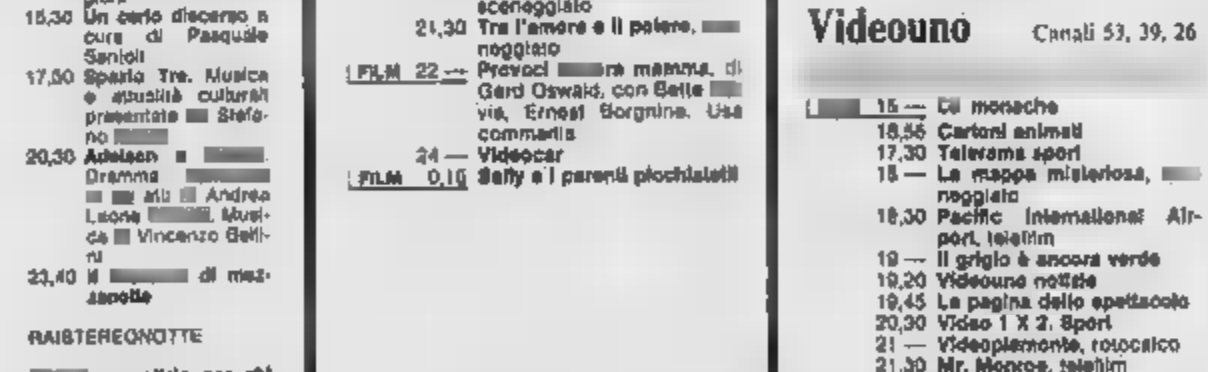
Quinta Rete Canale 47

14,45 Mama Linda,
16 — George, telefilm
16,20 The family Smith, telefilm
17 — Chuck story, cartoni
17,30 Sugar, cartoni animati
18 — Gordian, animati
La tata e il professore,
19 — Mama Linda, telenovela
20 — Lamù, cartoni animati
FILM 20,30 . Guido Leoni, con Renato Rascel, Celina Cely, Ernesto Calindri, Italia — *Marines e giapponesi durante l'ultima guerra si contendono un'isola del Pacifico dove capanna vecchio indigeno che ha due figlie. Doppio due soldati parti avverse e le due hawaiane. Intanto vecchio saggio provvede a procurare una donna uomini*
22,20 Boomerang
FILM 23,30 Perché il dio tenicio continua uccidere?, di O'Connolly, con Bryant Haliday, Jill Hayworth, Jack Watson. Gran Bretagna horror 1972
FILM 2,30 Film non stop

Hägar l'orribile



Hartland



Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Continuano i contrasti tra il situazione professionale che accende i vostri entusiasmi e le circostanze sentimentali che vi gettano nello sconforto, vi irritano e vi lasciano dubbiosi. Trascorrete il giovedì in una continua altalena di impulsi contraddittori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Lo stato d'animo sarà ancora positivo e ciò vi aiuterà a rimediare facilmente ad un errore passato e ad affrontare i problemi presenti con grinta e lentezza. Ma riflettete prima di agire, se volete raggiungere quelle acquisizioni sociali cui aspirate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Ancora contrattempi sul lavoro, nelle finanze o con gli amici. Reagirete in modo fantastico e non potrete godere appieno della fortuna in campo sentimentale che, peraltro, vi accompagnerà da un po' di tempo. Evitate il bluff anche con voi stessi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) I sentimenti stanno sul primo gradino della vostra scala di valori e quindi anche domani vi importerà ben poco del successi professionali o della situazione generale che continua a consolidarsi. Rimuginerete tutto il giorno su un disinganno in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Responsabilità piacevoli che gratificano l'orgoglio e consentono di emergere in primo piano, sia nella professione, nella sfera L'importante è tenere a bada la presunzione che potrebbe farvi sbagliare un giudizio. Amori composti

(23 agosto - 22 set.) Ardente umore ottimo che non non rimane intaccato per una recente delusione nel campo delle amicizie. Lavorerete con slancio ai vostri progetti e vi sentirete appagati e soddisfatti della vostra stessa organizzazione mentale. Serata sublime.

BILANCIA (23 set. - 22 ott.) Apprestatevi nella fortuna in campo sentimentale per stringere un rapporto, se vi interessa. Se tenete i piedi in due scarpe, è arrivato il momento di prendere una decisione: le stelle non vi proteggeranno troppo a lungo. Riflettete con raziocinio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Venerdì senza storia. Consapevolezza superiore di ogni lato della vostra situazione: più a voi volgerà al meglio o al peggio. Riflettendo con razionalità e senza condizionamenti intellettuali, il bilancio della settimana lavorativa sarà positivo

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Anche domani avrete una sensazionale di soddisfazione, senza che manchi di negativo: accetta Generale dei cambiamenti meglio le situazioni ambientali e per allargare il vostro spazio vitale come motoveri

(22 dic. - 20 genn.) I dispiaceri sentimentali stanno per scomparire il che dimostra che avete ragione voi a non preoccuparvene e a dedicarvi alle imprese professionali che intendete varare al più presto. Garanzia di futuri successi, anche perché userete una briciola di fantasia

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Forse non tutti i problemi importanti saranno risolti, ma il bilancio della settimana risulterà positivo. L'anniversario della giornata di domani lascerà nuove esperienze sia in campo sociale sia in quello sentimentale

(19 febbraio - 20 marzo) La giornata di domani riserva ancora qualche contrattempo sul lavoro e qualche incomprensione con il prossimo. Il che spiegherà quel vittimismo che in voi è sempre latente. Ma l'intuito che non fallisce dovrebbe dirvi che le cose stanno per cambiare

Temperatura a Torino ore 8 +5

TEMPO PREVISTO

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperature in graduale aumento. Tendenza del condizioni stazionarie.

Regioni ore 8

Aosta	— 3
Alessandria	+ 4
Asti	+ 4
Cuneo	+ 6
Novara	+ 5
Vercelli	+ 7
Genova	+11
Imperia	np
Savona	+13

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 7
Milano	+ 7
Bologna	+ 7
Arezzo	+ 7
Roma	+ 9
Napoli	+15
Bari	+17
Reggio C.	+17
Palermo	+20
Cagliari	+16

All'estero ieri

Atene	+14	+21
Berlino	+ 5	+10
Bruxelles	+ 5	+11
Buenos	+27	+25
Ginevra	— 2	+17
Lisbona	+15	+20
Londra	+ 9	+15
Mosca	0	+ 4
New York	+11	+13
Parigi	+ 9	+16
Tokyo	+12	+21

Mickey Rourke, quello di «L'anno del dragone», in «Il papa di Greenwich Village»

Il film in prima visione in questi giorni al King Kong

PAPA AL «VILLAGE»

IL 'PAPA' DI GREENWICH VILLAGE di Stuart Rosenberg con Eric Roberts, Mickey Rourke, Darzi Hannah, Geraldine Page, Kenneth McMillan. Drammatico, americano, colori. (Cinema King Kong).

Gli italiani d'America fanno polemica e fanno cassetta, segnatamente due tra i pittoreschi, presi in una rete di piccoli imbrogli e di aspirazioni devastanti, tra il Greenwich Village e il Bronx.

TRAMA — Charlie e Paulie, cugini diversi e tuttavia simili nell'amore sconsiderato per la vita, fanno il maître e il cameriere in un ristorante di lusso a New York.

Sono lontani dalla teppaglia, compensati da uno stipendio adeguato, lautamente abilitati a fare il conto.

Senonché Paulie, il più vistoso dei due, passa il segno e provoca il comune licenziamento.

Charlie, che sarebbe il più riflessivo, non riesce a quadrare i conti con il passato. Deve essenzialmente pensare agli alimenti per la moglie e il figlio, attende un bambino dalla amantina sua convivente.

Stufo di tenere al guinzaglio la fantasia malata del cugino, ne accetta la proposta d'un colpo apparentemente sicuro da effettuare in compagnia d'un terzo, un irlandese che si rivela da re degli scassinatori in sostanza deve anch'egli pensare alla moglie stanca e al figlio malato.

Il colpo riesce per una somma balzana di circostanze favorevoli, muore persino per caso un agente corrotto che si trovava nei paraggi della cassaforte presa di mira. Ma Paulie è debole, parla e viene punito, perde la testa — nella sequenza più singolare del film — rovina per buon cuore all'ordinato cugino la tattica di riserva che avrebbe consentito di detenere almeno un risarcimento in vista del ritorno del maltolto.

GIUDIZIO — Stuart Rosenberg, che esordì con l'ottimo *Nick mano fredda* e riuscì a realizzare la denuncia di *Brubaker*, ha ripiegato nelle ultime stagioni su un repertorio poliziesco di buona presa e immaginazione limitata. Con *Il 'papa' di Greenwich Village* precipita meglio il nuovo corso puntando magari su fatti risaputi quali il senso dell'onore e il potere della mafia, ma soprattutto concentrando la regia sul piano della recitazione. I suoi attori, gli uni tradizionali e gli altri futuristici, lo assecondano con abnegazione e una punta di mascheramento che cadute del ritmo nel disegnare film di consumo.

Eric Roberts, riccioli e muscoli a bizzeffe, una testa da dare le vertigini, è il disinvolto piacevolissimo antieroe di *Star* e *Coca Cola Kid*: la promessa del cinema spettacolare. Il rivestimento presuntuoso nel cimentarsi con un personaggio alla Robert De Niro di *Mean Streets*.

Mickey Rourke, il cugino per cui dire salvo che ha l'handicap di assomigliare a Mastroianni, non rende come in *L'anno del dragone* dove appare invecchiato e invelenito, tuttavia conferma un'insolita agilità nelle espressioni e nelle minuzie. Sarebbero passabili se considerassimo però da manuale gl'interventi secondari di due anziani quali Kenneth McMillan nella parte dell'irlandese e di Geraldine Page, la madre del poliziotto marcio?

p. per.

Il concerto di Andres Segovia all'Auditorium

IL GRANDE VECCHIO
INCANTA CON LA SUA MAGICA CHITARRA

Tanti anni fa tutti cominciammo ad amare le chitarre con Andres Segovia. Ci accorgemmo. Il grande musicista spagnolo, che quello strumento antichissimo non possedeva solo vocazioni popolaresche ma poteva penetrare con successo nei recinti della musica più La scoperta di nuovi orizzonti non significò però di quelli antichi. Fin dall'inizio anzi la chitarra di Segovia mostrò di avere due anime: popolaresca l'una, sapiente l'altra.

Le due qualità esprimevano non solo attraverso il repertorio ma qualcosa di più profondo come una qualità intima del suono. Tono popolaresco non voleva dire soltanto colore iberico riverberato da ronzii sensuali, voleva dire soprattutto profondo di solitudine. La chitarra è infatti strumento antico e solitario, uno strumento da viandanti atto a rigenerare nelle ore di riposo, allorché ci si ritrae dalla folla e dal frastuono del per rifugiarsi nella contemplazione e ricordi.

Il suono dello strumento è fragile ma infinitamente ricco di sfumature, caldo e sinuoso nei registri gravi: talvolta un battito di cuore amplificato o una di quelle melodie che si cantano silenziosamente dentro e improvvisamente nude. Queste caratteristiche di alcuna silenziosa e penetrante la chitarra di Segovia le ha tratte e crearono antico trasformandole in vitalissime linfe, ma accanto a quell'immerge in un'antica tradizione popolare c'è lo spirito audace e colto dell'artista che intende fare del proprio strumento una realtà nuova.

La letteratura specifica della chitarra prima di Segovia e allora lui ha ripercorso il cammino degli artisti che qualche secolo fa inventavano la strumentale dopo tanti secoli di supremazia di quella vocale. Per dotare uno strumento di una letteratura si opera in due direzioni, quella dell'arricchimento tecnico e quella della trascrizione. Segovia le ha percorse entrambe esaltando a frutto il suo duplice talento di virtuoso e di uomo colto. Sono nate così le infinite trascrizioni di autori classici che hanno portato all'antico strumento popolaresco le voci di Bach e di Haendel e poi quelle di Haydn, Boccherini, Scarlatti, Frescobaldi, Rameau, Gluck, Paganini, Brahms e di tanti altri ancora. Nello stesso tempo gli autori contemporanei, preso atto del fenomeno Segovia, hanno cominciato a rivolgere attenzione alla chitarra, proponendo una letteratura che vanta oggi alcuni capolavori che recano firme di Petrassi, Britten, Henze, Maderna ed altri ancora, allorché alla bella età novantadue anni Segovia può ben dire «Missione compiuta».

Potrebbe dirlo ma non lo fa perché tali missioni non si estinguono mai e così sera all'Auditorium ce lo siamo ritrovato fronte col suo svariatissimo repertorio.

Giunge in scena da solo, appoggiandosi ad un bastone che impugna con fa hidalgo mentre un elegante signore americano lo segue a distanza recando la critica chitarra. Dopo che si è ben assestato il maestro inizia pazientemente ad accordare lo strumento ed il primo saluto musicale arriva al pubblico con le note di Haendel, una celebre Sarabanda con le sue variazioni.

Ecco l'anima colta di Segovia: il fraseggio è nobile e calibratissimo, impregnato di classicità come di più non si potrebbe ed il gusto del gioco polifonico rivela una passione intellettuale, un gusto dell'ornamentazione assolutamente fuori dall'ordinario. Seguono altre trascrizioni di Mendelssohn, di Chaikovskij e quindi alcuni componimenti nati appositi per lo strumento di Segovia.

Pagine di Tansman, Ergla, Torroba, Granados e Manuel Maria Ponce che rimescolano l'antico e il moderno, il popolaresco e il saltante, il classico e il caratteristico e di tutti quegli estri il maestro sa dispensare la con gusto infallibile facendo trattenere il fiato al pubblico foltissimo che gremiva l'Auditorium.

L'anno prossimo a Granada, città nella quale Segovia è cresciuto e si è formato artisticamente, grande festival Il centenario nascita di Garcia Lorca. auguriamo che breve la città possa allestire analoghi festeggiamenti per il più grande chitarrista di tutti i tempi e ci sono buone probabilità, che di artisti spagnoli, come e i casi di Picasso, Dali, Federico Mompou e Segovia, meravigliosamente longevi.

Enzo Restagno

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.997

Fandango, di Steven Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Color) — Le vicende e le illusioni di un gruppo di giovani durante una fuga avventurosa alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V.
Avventuroso
15,40, 17,20; 19, 20,40, 22,30 ★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 21 — Tel. 547.100

Macaroni, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Color) — Americano che era stato in Italia durante la guerra ritorna a Napoli dopo quarant'anni. Qui ritrova l'innamorata e fa amicizia con il fratello di lei. N.V.
Commedia
16,30; 18,30, 20,25; 22,30 ★★★/●●●

CAPITOL
via San Domenico 34 — Tel. 540.000

Miami super cops (I poliziotti dell'8ª strada), di Bruno Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Color) — Due ex poliziotti rivelano momentaneamente la divisa del per ritrovare un caso. Non vieti.
Avventuroso
15,20; 17,10, 18,55; 20,45, 22,35 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.114

Premio Reale, di Marcelin Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (O.S. -Color) - Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta mancano soltanto un mese. N.V.
Comm.
16,40; 18,50; 20,50; 22,40 ★★★/●●●
Ore 15 Another country (La scelta), di Marek Kanievska

CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/II — Tel. 545.941

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col) Non visto
14,40, 16,40, 20,40, 22,40 ★★★/●●●
La memoria di una mamma ritrova l'amnesia ungherese il diritto alla speranza di Z. Zanussi Ore 18,40

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/II — Tel. 545.248

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, S. A. Quennessi (O.S.-Col.) - Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non vieti.
Drammatico
15; 18,15; 21,15 ★★★★/●●●

CRISTALLO
via Cibrario 5 — Tel. 858.178

Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Color) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. I temerari eroi vigilano la loro conquista di Piccadilly. Vieti. 18
Horror
16,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30 ★/●●●●

DORIA
via Grimaldi 9 — Tel. 543.622

L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono all'insaputa l'uno dell'altra, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non vieti.
Commedia drammatica
16,20; 17,45; 20,05; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Solferino — Tel. 447.5241

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mali gialli». Vieti. 14
Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO M.G.
piazza Solferino — Tel. 447.5241

Festa di laurea, di P. Avati, con C. Cecchi Gori, A. Diamanti (Italia- — Vanni rientrato per anni nell'agiato di un bario romano alla festa di laurea di una ricca fanciulla, dec loga deve organizzare una festa per la notte N.V.
Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Solferino — Tel. 447.5241

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Quennessi (G.B.-Col.) - Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non vieti.
Drammatico
16, 19, 21,45 ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 91 — Tel. 372.097

Mad Max oltre la sfera buona, di George Miller e George Ogilvie, con M. Gibson, T. Turner (Australia-) — In un futuro post atomico, il soldato e solitario guerriero Mad Max nel tetro scenario di «Interceptor». N.V.
oso
15,40, 17,55; 20,10, 22,25 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 300.744

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Cenerentola» di Goldoni. La Miranda/Cenerentola moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Vieti. 18
Commedia erotica
15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★/●●●●

IDEAL
corso Racconigi 4 — Tel. 531.43.19

Cocoon, l'energia dell'Universo, di con Amache, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un gruppo di alieni capaci di ringiovanire, ringiovanire. Non vieti
Commedia
18,20; 18,20 15, 22,30 ★★★/●●●●

KING CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.785

Il viaggio di Hugo di Stuart Rosenberg, con Mickey Rourke, Eric Roberts, Darzi Hannah (Usa-Color) — Disavventure di due camerieri italoamericani a New York. Licenziati, uno dei due si innamora e vari turbamenti. Non vieti
Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Piccoli fuochi, di Paolo Del Monte, con Dino Valazzi, Valeria Golino (It.-Col.) — Un cantico di quattro anni, si affezionano immediatamente a Mara, diciottenne venuta a far la domestica a casa dei genitori. Non sa ancora di dovere al dottor Vieti. 14
Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

I pompieri, di Dino Risi, con Ugo Gatti, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure tragicomiche di una squadra di vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non vieti
Commedia
Oggi la prima
15; 17; 19,45; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

MIGNON
via Pavese 7 — Tel. 618.203

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Cenerentola» di Goldoni. La Miranda/Cenerentola moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Vieti. 18
Commedia erotica
16,45; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 — Tel. 532.644

Nel fantastico mondo di Oz, di Walter Murch, con Lucci Wallamson, Jean Marsh, Fairuza -Color) — Versione moderna del romanzo «Mago di Oz», la favola che parla la nostalgia della fanciullezza perduta. Judy Garland. Non vieti. Fantastico avventuroso
14,30 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 — Tel. 532.644

La sposa promessa, di Franco Rodriani, con Sting, Geraldine Page (Usa-Color) — Il leader dei Police e la protagonista di «Flashdance» in una trama e coloratissima d'amore del barone Frankenstein. Non vieti
Drammatico
15,30; 17,30; 20,10, 22,30 ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 11 — Tel. 521.403

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Decisamente viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V.
Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L.
(riduzione del 50% agli anziani)
del 30% ad enti dopolavoristici circoli ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.144

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «mali gialli». Vieti. 14
Avventuroso
16; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Assarotti 3 — Tel. 839.821

L'argent, di Robert Bresson, con C. Patey, M. Grignol (Francia-Color) — Avuto rifiuto a cambio viene accusato di aver spacciato una banconota falsa. Di qui precipita in una serie di avvenimenti e disavventure. Non vieti.
Drammatico
16,30, 18,30, 20,30; 22,30 ★★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.700

Scuola di polizia n. 3, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — Dalle azioni simultane alla prima vera missione, i pasticcioni allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non vieti
Commedia
15,35, 17,15; 18,50; 20,40, 22,35 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 80 — Tel. 748.9987

Another time, another place, di Michael Radford, con Phyllis Logan, Giovanna Mauriello (O.S.-Color) — Scontro di mentalità tra prigionieri di guerra italiani confinati in Scozia e i locali. C'è anche una storia d'amore senza lieto fine. N.V.
Comm. drammat.
16; 20,45; 22,30 ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Alberto 27 — Tel. 287.187

La miglior difesa è... la fuga, di , con Eddie Murphy, Dudley Moore (Usa-Color) — La storia parallela di due ladruncoli per passaggio; un inventore di armi e un allegro nullafacente che deve usarle. Non vieti
Commedia
20,30; 22,30 ★★/●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 632.314

Porky's II - La rivincita, di James Komack, con Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios (Usa-color) — La banda degli scacconi di Porky's in una nuova avventura boccaccesca, la ricerca della fortunata serie
Comico
20,45, 22,30 ★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 486.360

Oggi chiuso - Domani Lubrano in diretta

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 794.859

Perfect, di James Bridges, con John Travolta, Jamie Lee Curtis (Usa-Color) — Un giornalista per conoscere meglio la protagonista di un suo articolo sulla perdizione, frequenta una scuola di aerobica e si innamora della ragazza. N.V.
Commedia
20,30; 22,30 ★★/●●●●

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 9 — Tel. 348.2360

Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Heather Langenkamp, Roney Blighey (Usa-Color) — Un gruppo di adolescenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartiatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? Vieti. 18
Horror
20; 22,30 ★★/●●

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Saccarelli 18, tel. 511.780)
Una ragazza di vita, con Marina Frajese. Ore 14,05, 16,20, 18,45, 19,10, 19,35, 21; 22,35

((c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Coppie viziose. Proiezioni film vietato original sonoro system. Ap. 14,30 Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cavalcanti 15 | 831.943)
Dalle 14,30 alle 23 continuato. Assai bizzarro. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 104, t. 851.904)
Porno desideri erotici al sole del Tropici e Rhonda calda pellerossa. Tutti i giorni fanno no stop dalle ore 10 alle 2, ultima 24. Ingresso 4000

(via P. Tommaso 9, tel. 655.334)
Candice e Candy, calde confidenze di due giovani mogli
Ap. 14,30, ult. 22,30.

(largo G. Cesare 106, t. 857.974)
Sabrina e le sue prestazioni particolari. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 8, tel. 663.54.78)
Intimità proibite di... sua moglie, con Samantha Fox. Ap. 14,30 Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 9, tel. 530.396)
Le due grandi labbra, con Marina Frajese. Ap. ore 10, chiuso 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.9231)
I gruppi estivi di una giovane moglie e Animals and women (2 hard core 2). Novità. Ap. 16, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 920.365)
2 Mon Penny moglie particolare e Quelle vicine di fronte famiglie Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000

ROSA BLUE (v. G. Genova 40, t. 487.766)
Lenta una bocca la calore, con Gloria Petrova. Ap. 16; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel.
Veronique.
Apertura 16, 22,30 Ingresso 3000

TORINO (via Cavour 4, tel. 530.343)
Maneaters, con Kelly Nichols. Ap. ore 10, ultimo 22,30 No stop

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 8, tel. 817.947)
Dolcezze e La sexy infermiera del 407° battaglione. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Regio 63, t. 674.111)
Amadeus, di Miloš Forman. Ore 19,30; 22,10 Drammatico

ABRATORI STUDIO
(c. Cosenza 58, telefono 306.723)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 3, tel. 547.171)
Chiuso

MONTELLO (v. F. Savoi 117, tel. 813.130)
Oggi chiuso

DORE' (via Nizza 56, tel.
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color). Non vieti. Ore 19,30; 22,15 Commedia

SALONE (v. Tavaro 30, tel. 783.18.60)
Oggi chiuso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Vizi segreti di una giovane signora. Vieti. 18
MARGHERITA: 007 bersaglio mobile. Non vieti

CHIVASSO
MODERNO: In compagnia del lupi.
POLITEAMA: Miami Super Cops, i poliziotti dell'8ª strada.

CIRIE'
CATALANO: King David.
ITALIA: Gli occhi del gatto. Non vieti
NUOVO: Traviata Co. Non vieti

CUORGNE'
REGINA: La miglior difesa è fuga.
MARGHERITA: Nudo a sedicesimo.

ASCINEMA Alamo Bay.
POLITEAMA: I pompieri.

MONTANARO
VITTORIA: Segretaria particolare. Vieti. 18

ORBASSANO
MODERNO: Chiuso per lavori.

PINEROLO
HOLLYWOOD: I pompieri.
ITALIA: Ritorno al futuro.
RITZ: Miami super cops: I poliziotti dell'8ª Strada.

TEATRO NUOVO - SALA OFF
questa sera ore 17,30
L'INVENTATTERA
Conversazione in inglese
ore 21 IL 'NVENTASERATA
Le Marionette Occaricolo in «Bellissimi e Bellissimi» «Cenerentola Valigia»

FARO
Via San Massimo 1 ang. via PO
ore 21 PATRIZIA dai...
NUMERI DEL

LUCIO DLA VENARIA
Via 19 Venarie
142-460.656
I 7
FARASSINO
e la sua orchestra
CENA E CABARET
gradita prenotazioni

TEATRO NUOVO
15 - 16 novembre
HOLLYWOOD PARADISE
uno show di
ROLAND PETIT
per
e i suoi danzatori
con
Ml. e pom. C. d'Angio 17 - Tel. 668.163

BENVENUTO SPIEGA LA PENSIONE DOPO 30 ANNI

TORINO — I metalmeccanici della Uil hanno [illegible] loro proposta per la [illegible] integrazione a zero [illegible] Franco Lotito, segretario generale Uilm, l'ha precisata ieri, nella sua relazione introduttiva ai lavori dell'8° congresso nazionale della categoria che si tiene a Bergamo.

Fra le proposte, la creazione di un fondo per l'intervento straordinario a favore dell'occupazione nelle aziende in crisi che dovrà essere gestito da una agenzia. Tale agenzia, dice Lotito, dovrebbe erogare un'indennità di prepensionamento a tutti i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di anzianità personale o il trentesimo anno di anzianità contributiva. Destinatari dell'indennità sarebbero, oltre a chi è in cassa integrazione a zero ore, tutti coloro che hanno [illegible] anni di età o 30 di contributi che lascerebbero le aziende. Tenuto conto che, [illegible] le aziende in crisi, [illegible] applica il prepensionamento a 55 anni, l'indennità dovrebbe essere corrisposta al massimo per 5 anni.

Stamane, anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, è tornato sull'argomento. [illegible] *ha ragione. [illegible] cassaintegrati bisogna decidere e in fretta. Trovo bizzarro trascurare questo problema, quando tutti sanno benissimo che la cassa a zero ore ha una sua scadenza precisa. Lo stesso Craxi ha riconosciuto 'tragici ritardi' a proposito del mercato del lavoro. Quello della Uilm è [illegible] delle tante disponibilità manifestate. [illegible] è urgente mettere mano a questo [illegible]*».

— Il fondo di solidarietà. [illegible] chi paga, se non deve essere a carico dell'Inps?

[illegible]to: «*Si possono trovare molte soluzioni. Ci sono [illegible]pi in Spagna ed in America, dove anche gli imprenditori contribuiscono concretamente a favore dei lavoratori in [illegible]. La Confindustria se guardare in casa altrui quando le interessa. Può farlo anche in questo caso*».

— Gli scioperi dei prossimi giorni? Per il Piemonte è fissato al 15 novembre.

«*Non sarà un polverone. Anche se qualcuno tirava da questa parte. Deve servire, invece, per sconfiggere l'intransigenza della Confindustria, che non vuole solo la paralisi sulla scala mobile, ma anche il blocco dei salari reali*».

— [illegible] giudica la Uil l'incontro di ieri fra Craxi e i sindacati?

«*E' stato positivo e può consentire di sbloccare la situazione con la Confindustria. La trattativa è in un pantano, anche se era doveroso interrompere, proseguire oltre non serviva a nessuno. Il confronto con il presidente del Consiglio ha aperto almeno tre spazi: c'è la consapevolezza [illegible] che bisogna fare presto a trovare un'intesa. Il tempo lavora contro l'economia. Nessuno vuole l'esercizio provvisorio per i conti dello Stato; non si vede perché questi debba essere accettato per problemi dell'occupazione e dello sviluppo. Secondo, la legge Finanziaria non è intoccabile. Craxi si è mostrato aperto alle richieste del sindacato per una maggiore equità fiscale e sociale. Si è detto pronto a recepire nostre proposte*».

— E circa [illegible]alone [illegible] governo [illegible] trattativa [illegible] Confindustria?

«*Una mediazione [illegible] non è pensabile. Come datore di lavoro non ho le carte in regola. Ma il governo ha un'arma importante da giocare: la trattativa sul pubblico impiego. Se l'accordo si fa, e subito, [illegible] documento fondamentale. Quella scala mobile che si concorderà per gli statali, sarà la scala mobile di [illegible]li, piaccia o non piaccia alla Confindustria*».

Mario Tortello

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 263 **BORSE**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible] NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 7 Novembre 1985

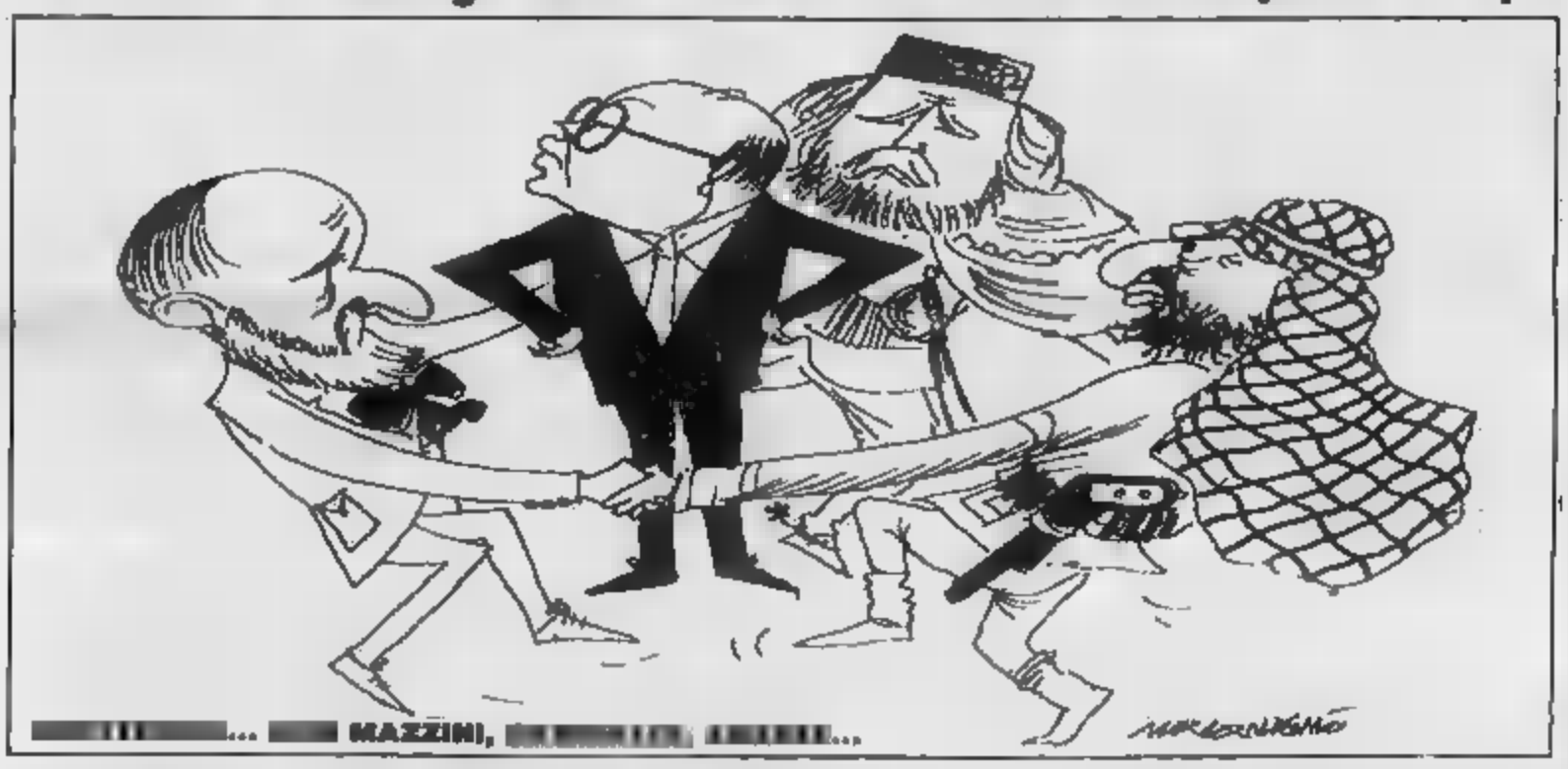
[illegible] A 1752

MILANO — Dopo il [illegible] dell'altro giorno che lo aveva portato a quota 1782 lire, il dollaro è tornato a scendere. La discesa è proseguita [illegible] oggi, dove a Milano — comunica Radiocor — è stato fissato a 1752 lire contro le 1787,50 di ieri. [illegible] stati trattati 30.100.000 dollari.

Inattesa dichiarazione di De Mita

«CHIEDEREMO A CRAXI DI RITRATTARE...»

La [illegible] che emerge nella riunione dei [illegible] - Preoccupazioni del pri



[illegible]... [illegible] MAZZINI, [illegible]...

ROMA — Il segretario della dc on. De Mita, lasciando l'assemblea dei senatori democristiani, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

D.— Chiederete a Craxi di ritrattare?

De Mita: sì, certo.

D. — Gli chiederete di dire che il pentapartito è rimasto le parte riguardante l'Olp?

De Mita: ascoltate l'intervento di Mancino questa sera.

D.— Ha senso insistere di leggere i giornali per capire che dovete reagire?

De Mita: io non devo reagire, io dirigo un partito democratico, popolare e nazionale. Tutte le volte che parlo debbo rappresentare il partito. (Ansa)

ROMA — Il clima resta teso. E gli occhi di tutti, — maggioranza e opposizione — sono puntati su Craxi. Che cosa dirà il presidente del Consiglio nel discorso di replica al Senato? Risponderà ai «chiarimenti» che gli verranno richiesti dalla dc e dal pri? Ieri alla Camera Craxi aveva sottolineato la «*legittimità della lotta armata*» da parte dell'Olp contro Israele, scatenando la dura reazione dei repubblicani. Come si comporterà al Senato? Risponderà alle sollecitazioni di dc e pri facendo marcia indietro, pena la crisi? Oppure confermerà il giudizio?

Che si vada a un braccio di ferro fra Craxi e i socialisti da un lato, dc e repubblicani dall'altro, sembra ormai certo. Il clima è «volato», ha affermato il vice-presidente del Consiglio Forlani. Sorridendo e volgendo lo sguardo fuori dalla finestra mentre passeggiava nel piccolo transatlantico di Palazzo Madama, [illegible] questa battuta alla domanda di un giornalista. «Oggi sarà — secondo quanto hanno dichiarato i senatori dei [illegible] gruppi — *una giornata interlocutoria in attesa della replica del presidente del Consiglio*».

Ma c'è [illegible] chi è più pessimista. Secondo il repubblicano Ferrara, la sorte della maggioranza è nelle [illegible] di [illegible]. «*Dipende da cosa dirà, dopo che il limite [illegible] è stato toccato ieri. La situazione [illegible] indubbiamente pericolosa in quanto non esistono più molti margini di manovra. Speriamo che prevalga a questo punto la saggezza*».

Questa mattina il segretario della dc [illegible], si è incontrato a [illegible] Madama con il segretario del pri Spadolini. Durante il colloquio durato circa 20 minuti, i due esponenti politici hanno parlato essenzialmente di politica estera. [illegible] termine il segretario del pri [illegible] informato che durante la riunione sono state «*scambiate opinioni sulla situazione che giudichiamo con grande senso di responsabilità pari alla preoccupazione suscitata [illegible] in noi. Ci incontreremo ancora nel corso della giornata*».

Un [illegible] [illegible] politica è stato tutto oggi anche dall'assemblea del gruppo dei senatori da alla quale hanno partecipato il segretario De Mita e Forlani. La riunione è stata aperta da una relazione del capogruppo Mancino. Lasciando l'aula della riunione il senatore D'Amelio ha precisato che «*la dc ha sempre dato alla politica estera una notevole valenza politica. Noi non condividiamo la posizione di Craxi in questa materia perché la politica italiana non si può muovere in maniera autonoma senza rispettare le alleanze internazionali. Secondo noi ieri c'è stato il tentativo di Craxi di ancorare la politica italiana dalle alleanze internazionali per farla marciare per conto suo*».

Dunque l'eco del discorso pronunciato ieri da Craxi alla Camera e applaudito più volte da comunisti, socialisti e demoproletari è ancora nell'aria. Al centro della polemica c'è anche l'affermazione su Mazzini. «*Quando Giuseppe Mazzini* — ha detto il presidente del Consiglio — *nella sua solitudine, nel suo esilio, si macerava nell'ideale dell'unità ed era nella disperazione per come affrontare il potere, lui uomo così nobile, così religioso, così idealista, concepiva, disegnava e progettava gli attentati politici. Questa è la verità della storia, contestare a un movimento che voglia liberare il proprio paese da un'occupazione straniera la legittimità del ricorso alle armi, significa andare contro la storia*».

Nonostante le polemiche il governo ha ottenuto ieri la fiducia dalla Camera: 347 voti favorevoli (dc, psi, pri, psdi, pli), 238 contrari e un astenuto. Ma cinque deputati repubblicani hanno disertato il voto. Tuttavia nonostante i «mugugni», il pri ha finito col votare il documento finale che dava la fiducia al governo. Il vice segretario Gunnella, nella dichiarazione di voto, ha voluto precisare che il suo partito non si riconosce [illegible] dichiarazione del presidente del Consiglio relativa all'Olp, che — secondo l'esponente del pri — sarebbe in palente contraddizione con il documento finale sottoscritto [illegible] maggioranza. Ciononostante i repubblicani lo hanno votato, «solo in quanto rifiutano l'accordo politico intervenuto fra i cinque partiti della coalizione ritenendo tutto il resto come una dichiarazione [illegible] un esponente politico, di un segretario di partito e non del presidente del Consiglio [illegible] un governo di coalizione».

Paura d'inquinamento da ieri a Tollegno

L'ACQUA E' «PROIBITA» PER TREMILA NEL BIELLESE

DAL NOSTRO INVIATO

TOLLEGNO — [illegible] ieri pomeriggio a Tollegno. Il piccolo [illegible] centro di [illegible]mila abitanti al confine [illegible] Biella è senz'acqua potabile e corre il [illegible] di rimanere in condizioni [illegible] per [illegible] [illegible] settimana. Il motivo: il nuovo acquedotto comunale, costruito una decina d'anni fa e che attinge nel torrente Lucchiamo, tre chilometri a monte del paese, è stato inquinato. Per non correre il rischio di [illegible] gli [illegible] dati hanno provveduto a bloccare le condotte e a [illegible] defluire nel torrentello tutta la riserva d'acqua contenuta nei serbatoi.

Ad accorgersi, fortunatamente in tempo, che nella vasca di [illegible] potabile qualcosa non funzionava è stato il fontaniere comunale Francesco Arresta. Racconta: «*Da circa un mese abbiamo problemi con l'acqua a causa della siccità, per cui di notte, dalle 22 alle 5, chiudiamo i [illegible]. Ogni giorno vado a effettuare i controlli dei filtri. Ultimamente si era pensato di cambiare un tubo e le paiole di sfiato per permettere una maggiore portata. Ieri abbiamo effettuato i normali controlli, poi ho voluto far iniziare i lavori per la posa del nuovo tubo. Nel giro di mezz'ora sono ridisceso per prendere [illegible] me un cantoniere e [illegible] tornato su. Appena arrivato mi sono accorto che tutta la vasca era coperta da uno spesso strato di schiuma biancastra*».

Arresta ha subito bloccato i serbatoi, ha avvertito il segretario comunale e i carabinieri. «*Dopo* — [illegible] il fontaniere —, *ho provveduto a far defluire [illegible] il contenuto, seicentomila litri di acqua, tutta la [illegible] riserva, per evitare eventuali contaminazioni delle pareti*».

Come viene fronteggiata la situazione d'emergenza? Risponde il segretario [illegible]ale, dottor Renato Ceretta: «*Faremo [illegible] [illegible] prima autobotte da Fo[illegible]o con ventimila litri per oggi pomeriggio. Inoltre, attingeremo alle vecchie sorgenti che servivano il paese sotto il monte Cucco. Questi approvvigionamenti di fortuna serviranno per gli usi domestici. Per gli altri usi, la gente potrà attingere al fontanile pubblico*».

Riesce difficile capire [illegible] cosa sia [illegible]. A monte non vi sono abitazioni e neppure industrie: solo qualche cascina e delle malghe con il bestiame. Le indagini sono state affidate ai carabinieri di Andorno [illegible]. Quasi [illegible] tantesimo si tratta di un [illegible] doloso. Il primo risultato degli [illegible] chimici sulla sostanza «inquinante» è atteso per oggi pomeriggio dal laboratorio del Centro studi di Biella. Domani dovrebbe esserci il responso definitivo.

Paolo Querio

Lotteria

VINCITE 1 MILIONE INCASSO IN RICEVITORIA

ROMA — Le vincite al Totocalcio inferiori al milione di lire potranno essere incassate con semplice validazione del tagliando «figlio» alle ricevitorie, mentre solo per le vincite superiori al milione e tre sarà necessario fornire il nominativo del vincitore.

Lo stabilisce un decreto del ministro delle Finanze Visentini pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri. Finora l'identificazione del vincitore era richiesta per le vincite superiori alle cinquecentomila lire. (Ansa)

NELLA MORTE DELLA SUPERSPIA TURCENKO IL MISTERO D'UNA DONNA MORTA IN CANADA

WASH[illegible] — *Osservatori politici a Washington ritengono che dal caso Yurcenko (la superspia sovietica ritornata lecitamente in Urss dopo aver disertato o essere stata, a suo dire, rapita, drogata e tenuta sequestrata in Usa per tre mesi), l'immagine ed il prestigio della Central Intelligence Agency (Cia, l'ente di spionaggio americano) ne escono malamente conciati. Comunque siano andate le cose, che la presenza in Usa di Yurcenko fosse volontaria oppure fosse coatta, la conclusione dell'intero episodio offre un quadro di servizi segreti superficiali e fazios[illegible].*

Ciascuno è quanto i critici [illegible]mministrazione Reagan e della Cia in particolare ritengono. A dare sostegno a questa presa di posizione di condanna e di critica dei servizi segreti, d'altra parte, esiste una versione credibile, fornita da fonti degne di fede, sulla dinamica della «defezione» di Yurcenko dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica.

Secondo queste fonti, che hanno parlato all'assoluta condizione di non venire identificate, un agente della Cia si trovava in compagnia di Yurcenko la sera in cui l'alto dirigente della Kgb, si allontanò per riapparire lunedì scorso alla stupefacente conferenza stampa convocata nell'ambasciata sovietica a Washington, in cui diede la sua versione dei fatti, un vero e proprio giallo spionistico.

Yurcenko e l'uomo della Cia, dicono le fonti, stavano pranzando in un ristorante francese dai prezzi modici, il «Pied de cochon», nell'elegante quartiere di Georgetown, nel centro della capitale federale. Il locale si trova a soli due chilometri e mezzo, circa, a sud della principale arteria commerciale della città, la Wisconsin Avenue e dall'edificio dell'ambasciata sovietica. Il percorso dal ristorante all'ambasciata era ben noto a Yurcenko, dato che per cinque anni, dal 1975 al 1980, aveva diretto il ramo spionistico russo in America dal proprio ufficio all'interno dell'ambasciata.

[illegible]ndo gli informatori, tra l'uomo della Cia e Yurcenko all'interno del [illegible] francese si sarebbe svolto questo dialogo:

—Yurcenko: che fai se mi alzo e me ne vado, mi spari?

—Uomo della Cia: no, naturalmente, no. Non trattiamo i fuggiaschi in questo modo.

—Yurcenko (silenzioso): se non ritorno entro 15 minuti non fartene una colpa.

Yurcenko uscì e non ritornò più. Non si è riusciti a sapere quale fu l'immediata successiva mossa dell'uomo della Cia.

Il [illegible]sidente della commissione [illegible] Senato per i servizi segreti, David Durenberger, ha detto che Yurcenko telefonò a tarda ora quella stessa sera alla Cia informando che sarebbe ritornato in Urss.

Nella sua conferenza stampa, Yurcenko ha spiegato in pochissime parole la sua «fuga» dalle mani della Cia affermando di avere approfittato di un «temporaneo rallentamento» della sorveglianza da parte dei suoi custodi per «riguadagnare la libertà» e piangere fino all'ambasciata.

● SEGUE A PAGINA 11

Per vendere [illegible] o frazionatamente [illegible] intero stabile, un nuovo cantiere.

Per incassare in fretta e in [illegible] il ricavo della vendita.

EDILCASE, *la società [illegible] servizi immobiliari [illegible] lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite e consulenza immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.81.84

Domenico Delaurenti è deceduto senza riprendere conoscenza

MORTO DOPO 5 GIORNI DI COMA

PICCHIATO A SANGUE DA TRE BANDITI PER UN OROLOGIO

E' morto. E' morto per un orologio d'oro e pochi biglietti da mille. Domenico Delaurenti, cinquantaseienne padre di due figli, ha cessato di vivere questa notte verso l'una al reparto rianimazione dell'ospedale MaurizIano.

Era stato ricoverato d'urgenza venerdì sera, dopo l'aggressione subita sotto casa all'altezza del 22 di via Lamarmora: assalito alle spalle, buttato a terra, massacrato a calci e pugni. Domenico Delaurenti era stato lasciato lì, per terra, sul marciapiede, tramortito.

I suoi soccorritori riuscirono a dire: «Erano in tre, tre giovani». Poi il coma: cinque giorni, senza più riprendere conoscenza.

Questa mattina, la salma è stata portata all'istituto di medicina legale Donati il professor Balma Bellone eseguirà l'autopsia. I funerali, sabato o lunedì. Domenico Delaurenti, geometra, libero professionista, lascia la moglie Maddalena Alberto, cinquantottenne, e i figli Patrizia e Marco, 28 e 24 anni.

«Non abbiamo nulla da dire, purtroppo. Il nostro dolore è immenso», un familiare. Un più immenso e sordo perché causato da una violenza senza spiegazioni. Ma degli ultimi tempi ha dimostrato che chi a quella violenza tenta di reagire inevitabilmente soccombe. Come Caterina Forgaro e Angela De Agostino, le due anziane donne di scippo nei mesi scorsi, come Tiziano Chierici e Francesco Figoli, commercianti, uccisi a colpi di pistola nei loro negozi dai banditi che volevano derubarli, come anche Domenico è stato vittima di un sacrosanto quanto invincibile istinto di difesa.

«Viene naturale di attaccarsi alla borsetta, quando cercano di strappartela — dicevano questa mattina una amica («niente nome») davanti al MaurizIano —. Sono stata scippata, una volta, e nonostante sia caduta a terra continuavo a tener stretto il manico della mia sporta. Poi ho mollato e più che per il male a un ginocchio piangevo per il . Certo, questo fenomeno sta diventando . E' spaventoso. Quando è buio si ha paura a piedi. Qui alla Crocetta soprattutto:

Il luogo dove Domenico , nel riquadro, è stato rapinato in via Lamarmora 22

UNA PIAZZA DEDICATA A CACCIA

Al procuratore generale Bruno Caccia, assassinato il 26 giugno 1983, Torino dedica la nuova piazza di fronte alla caserma dei Vigili del fuoco di Allamano. Qui si terrà sabato alle 10,30 la cerimonia di intitolazione, presente il sindaco Giorgio Cardetti. La figura del magistrato sarà ricordata dal giudice Caselli.

RIAPRE DOMANI IL LICEO ARTISTICO

Il Liceo artistico statale di via Accademia Albertina, il cui chiusura per inagibilità ha suscitato le proteste degli studenti riapre i battenti. Ma da domani, compiuti nella giornata di ieri i più urgenti lavori richiesti dall'autorità giudiziaria, gli studenti potranno cimentare nelle aule, mentre l'opera di ristrutturazione proseguirà nella succursale di via dei Mercanti. Questo il comunicato con cui la prefettura ha dato stamane l'annuncio.

«La sicurezza degli edifici scolastici è della salvaguardia della salute degli studenti è stata giorno scorso lungamente e attentamente approfondita dalla Prefettura di Torino, in stretta collaborazione con tutti i responsabili degli uffici e degli enti interessati alla risoluzione urgente del problema, al fine di garantire la ripresa dell'attività scolastica nel rispetto delle condizioni poste dall'Autorità giudiziaria con il noto provvedimento di chiusura [illegible] sede di Accademia del Liceo in via Accademia Albertina e della succursale in via Mercanti.

«Non appena l'ordinanza del pretore è stata letta in Prefettura, nel pomeriggio del 5 una riunione con l'intervento dei presidi del 1° e 2° Artistico, del Provveditorato agli studi, dell'Intendenza di Finanza, del Provveditorato regionale alle OO.PP. e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, nonché del rettore del Convitto nazionale Umberto I.

«Nel corso della riunione sono state esaminate le soluzioni praticabili e d'immediata o urgente realizzazione, tenuto anche dell'impossibilità di poter utilizzare la succursale di via Mercanti. Il quale, comunque, dovrà essere rilasciata entro il 31 dicembre 1985 in stretto rispetto della proprietà dei locali utilizzati dalla scuola e per la determinazione degli proprietari a eseguire i lavori di manutenzione straordinaria per ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza, riconosciute assolutamente carenti dai tecnici incaricati dall'Autorità giudiziaria.

«La soluzione concordata da parte di tutti gli prevederà:

1) utilizzazione del 1° e 2° anno della sede centrale di via Accademia Albertina, dopo l'esecuzione dei lavori urgenti per la messa in condizione di sicurezza degli impianti elettrici delle vie di fuga, dei servizi igienici;

2) riduzione del numero degli studenti contemporaneamente presenti nelle aule dell'edificio principale;

3) utilizzazione provvisoria del piano seminterrato della "Rotonda" ubicato nel cortile della stessa, all'Accademia Albertina di Arti e opportunamente ristrutturato dal Provveditorato regionale alle OO.PP. da adibire a laboratori di discipline pittoriche e archeologiche;

4) utilizzazione della sede del 2° Artistico Cottini per il corso serale;

5) utilizzazione della sede dell'Istituto d'Arte di corso Belgioso in turno pomeridiano;

6) creazione del doppio turno scolastico nella sede principale di Albertina con orario fino alle ore 17,10.

«Il giorno 30 ottobre il prefetto di Torino «dott. Vitalone» il direttore del Provveditorato e una delegazione dello stesso, in uno spirito di fattiva collaborazione, l'assenso all'ubicazione provvisoria fino alla fine del corrente anno scolastico del piano della Rotonda.

«Nel contempo la Prefettura, d'intesa con il Provveditorato regionale alle OO.PP. e il Comando dei vigili del fuoco, dava immediate disposizioni all'Acquedotto Torinese per i necessari per la messa in funzione della rete di collegamento degli impianti antincendio esistenti nella sede di via Accademia Albertina e alla ditta appaltatrice delle opere di ristrutturazione, già operante nella sede, di ultimare i più urgenti lavori di rifacimento degli impianti elettrici e d'emergenza, nonché di ripristino dei servizi igienici.

«Funzionari della Prefettura, del Provveditorato agli studi, unitamente ai tecnici dei Vigili del fuoco e della Usl 1-23 di Torino, e con la collaborazione dei e dei professori del Liceo Artistico, ogni giorno hanno eseguito sopralluoghi presso la sede.

«In data 6 tutti i lavori necessari e quelli richiesti dall'autorità giudiziaria per la riapertura della sede centrale del 1° Artistico sono stati eseguiti e pertanto, fin dalla giornata odierna tutti gli studenti del liceo potranno riprendere regolarmente il corso di , secondo le indicazioni dettate dalla autorità e dall'ubicazione anche delle altre sopraindicate.

«Il contempo la Prefettura, con la collaborazione di tutte le altre autorità locali, assicurerà nell'azione di impulso e coordinamento per la prosecuzione dei lavori necessari per consentire in tempi brevi il rientro nella sede centrale del per il completamento, entro il 31 dicembre 1985, delle opere prescritte per il rilascio del nulla osta provvisorio di agibilità».

Da oggi a Torino un convegno internazionale

QUALE SPAZIO PER I CATTOLICI NELLA SOCIETA' SECOLARIZZATA?

Che cosa rimane, oggi, dei programmi politici dei movimenti cattolici italiani ed europei? Quali prospettive per loro, nella società industrializzata e secolarizzata? Il Centro *Studi Carlo Trabucco* — con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione Piemonte — ha promosso un importante convegno internazionale («*I programmi politici dei movimenti cattolici democratici*») che si apre oggi a Palazzo Lascaris e si chiude sabato pomeriggio con una tavola rotonda sul tema «*Movimenti cattolici e società secolarizzata*», alla quale partecipano Pietro Scoppola, Pasquino, Sandro Fontana, Filippo e Francesco Traniello.

Spiega il professor Giorgio Chiosso, docente di pedagogia all'Università di Brescia ed anima del «Trabucco»: «*Il convegno si propone di affrontare, anche con il concorso di autorevoli studiosi stranieri, il tema dei 'programmi' dei gruppi e movimenti cattolici italiani, francesi e tedeschi che, nel corso del '900, si sono riconosciuti nella democrazia e hanno contribuito a costruirla. L'importanza dei programmi e delle mete nel definire la fisionomia storica dei movimenti e dei partiti politici è riconosciuta*».

Il convegno internazionale non ha, comunque, solo lo scopo di una ricostruzione storica e della analisi dei contributi del passato. Vuole essere anche una occasione di verifica e di riflessione per il presente. Il 'caso italiano' verrà affrontato, anzi è stato detto, nel corso dell'ultima sessione di lavoro. Fra i partecipanti: Alessandro Zussini, del Centro studi Trabucco; Giorgio Vecchio, della Cattolica di Milano; Jean Marie May Università di Parigi; Beker, dell'Ateneo di

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Carlo Casalegno vicedirettore
Editore LA STAMPA SpA
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Cavallerleone - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mussoni, Francesco Paolo Mottino - Sindaci Alberto Ferraris (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferrarotto - Direttore Generale Paolo Peluffo
Stabilimenti tipografici Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA SpA
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-11-1984

L'Usl lo ha sospeso per la morte di Elisabetta

IL GINECOLOGO DAL GIUDICE

Domani interrogato dal sostituto Zanchetta

«Per ridare e sicurezza a tutti i pazienti che si rivolgono all'ospedale Sant'Anna», il comitato di gestione dell'Usl ha preso ieri una decisione all'unanimità: sospendere dal servizio Giuseppe Onengo, il ginecologo che ha praticato a Elisabetta l'isteroscopia. A casi estremi, estremi rimedi: per l'oscura morte di una ragazzina, un provvedimento esemplare. Anche se, a sapere che cosa è successo in quell'aula operatoria la mattina di ottobre, non deve essere soltanto il dottor Onengo.

Da parte sua, comunque, il medico non rilascia dichiarazioni, «C'è segreto istruttorio da rispettare — si limita a dire —. Racconterò tutto appena sarà possibile. Per ora, basti sapere che sono sconvolto. E' orribile vedersi morire fra le mani una ragazza di 16 anni». E dietro al segreto istruttorio si trincera nei giorni scorsi anche il direttore sanitario del Sant'Anna, dottor Martiny. L'isteroscopia (ispezione con uno strumento a fibre ottiche) è «routine» nei casi di sterilità e nella rimozione della spirale» aveva detto Martiny. Ma non lo è per l'aborto. Perché l'hanno praticata a Elisabetta, allora? E per di più senza l'autorizzazione del giudice tutelare? La risposta arriverà dalla magistratura. Il sostituto procuratore dottor Zanchetta prosegue in questi giorni gli interrogatori. Domani dovrebbe toccare a Giuseppe Onengo.

Il presidente Giovanni Salerno: «La decisione dolorosa è stata presa per dar fiducia e sicurezza a tutti coloro che si rivolgono per cure al Sant'Anna». Esperimenti solo con «l'assenso informato» del malato

A parlare, per il momento, è soltanto il presidente dell'Unità sanitaria, Giovanni Salerno. Commentando la «decisione dolorosa» sospensione, Salerno ha dichiarato ieri che è stata dettata anche dalla preoccupazione di «evitare eventuali abusi in nome della ricerca». E che la direzione sanitaria dell'ospedale avrebbe tinto disposizioni perché certi «esperimenti» possano effettuati, se non con «l'assenso informato» del paziente o di chi lo tutela.

Ma se Elisabetta, ragazzina che semplicemente voleva interrompere la gravidanza, è morta a causa dell'insufflazione di anidride carbonica per ipia, lo dirà soltanto l'esame microscopico. Il risultato dovrebbe arrivare al più presto.

Intanto, la mobilitazione intorno al «caso» è generale. L'assessore alla Regione, professor Olivieri, risponderà in Consiglio alle interrogazioni arrivate da molte formazioni politiche, mentre democrazia cristiana e Movimento per la vita allineano nuovi documenti: si parla di «intenzione di Elisabetta e del suo fidanzato di tenere il bambino» e si chiedono «chiarimenti su quanto avviene nei consultori pubblici».

Da altre parti, un'inquietudine: che con qualche strumentalizzazione si voglia ridiscutere il diritto acquisito delle donne di decidere se e quando diventare madri?

HAAS

uno dei più grossi e antichi importatori di tappeti orientali, offre alla sua Clientela occasioni uniche di splendidi tappeti a prezzi

	mis.	45x45 da L.	60.000 ridotto a L.	55.000
KILIM AFGANO	130x76	L. 125.000	L.	90.000
JAIPUR coppia	2 pezzi	L.	L.	
MOSSUL PERSIANO	203x130	L. 1.150.000	L.	670.000
TIBETANO LHASA	185x90	L.	L.	650.000
AGRA Indiano	228x152	L.	L.	
TRANSILVANIA	247x174	L. 1.600.000	L.	1.150.000
BOKARA KARACHI	253x156	L.	L.	
GARAJE passatoia	305x93	L. 1.350.000	L.	990.000
ABADEH Persiano	295x200	L. 8.000.000	L.	4.130.000
RUMENIAN extra		L. 4.700.000	L.	3.400.000
KAIMURI YEZD	297x176	L. 4.500.000	L.	3.300.000
VERAMIN PERSIANO extra fine	317x218	L. 12.500.000	L.	

con possibilità di vendita rateale senza

NATURALMENTE, HAAS GARANTISCE, COME SEMPRE, QUALITÀ E PREZZO DEI SUOI TAPPETI, ANCHE A DISTANZA DI ANNI

HAAS

FILIALE

TORINO - ROMA, 320 - TEL. (011) 542.761/541.636
TORINO - VIA MICCA, 18 - TEL. (011) 543.723

Commissione di giuristi riconosce giusta la resistenza afghana contro l'invasione Urss

QUELLO DI DOMANI E' IL PRIMO NOME

L'Afghanistan è il alle di

Alla dell'«Incontro internazionale per il riconoscimento della resistenza afghana», che si è tenuto a Torino dal 29 novembre al 1° dicembre, è stata presentata ieri in Comune una delle pietre fondamentali per la costruzione di un robusto edificio di consensi per la legittimazione, anche sulla base del diritto internazionale, della guerra dei *mujaheddin* contro l'invasore sovietico, atteggiamento verificatosi finora solo nei confronti del *Parere giuridico sul riconoscimento della resistenza afghana*, appunto, elaborato da una commissione internazionale di giuristi che vede, in cima all'elenco, il senatore Norberto Bobbio.

Obiettivo dell'iniziativa — promossa dall'attivissimo Comitato torinese di solidarietà al popolo afghano e appoggiata dal Comitato per la pace del Comune, ieri rappresentato dall'assessore alla gioventù Giampiero Leo, dal Consiglio regionale (c'era il vicepresidente Cerchio) nonché da diverse personalità del mondo politico e culturale — è ovviamente quello di dare concretezza alle numerose, ma sovente solo verbali, dichiarazioni di solidarietà con il movimento di liberazione afghano: come hanno spiegato l'ing. Fabbri, presidente del Comitato, e il prof. Andrea Comba, ordinario di Diritto internazionale a Torino e compreso nella rosa dei giuristi interpellati, si tratta di aggregare, attorno alle referenze (e inascoltate dall'Urss) condanne dell'invasione da parte dell'Onu, del Parlamento Europeo e di singoli governi, una rete di opinioni favorevoli all'ufficializzazione della resistenza afghana e tale consistenza da mettere sempre più in imbarazzo l'«Orso» sovietico.

Bobbio e hanno partecipato alla stesura del *Parere* i docenti universitari Bettati (Parigi), Condorelli (Ginevra), Kimminich (Ratisbona), Rigaux e Verhoeven (Lovanio), l'assistenza «tecnica» ricercatori Greppi (Torino) e Lasale (Ginevra).

Assente il prof. Bobbio, chiarimento sugli giuridici del documento, che ovviamente si pronuncia a favore del riconoscimento della resistenza afghana, è stato fornito dal prof. Comba: «*Al di là dei fattori emozionali o delle opinioni politiche, abbiamo constatato l'esistenza di tre presupposti fondamentali per una tale legittimazione. Il fatto che il movimento di liberazione risulta l'unico vero rappresentante del popolo afghano, mentre il governo di Kabul non è che un fantoccio controllato rigidamente "consiglieri sovietici" (ci trattiamo ormai privo di un esercito perché, poiché il 90 per cento degli effettivi ha disertato, ndr); il controllo pressoché totale, l'82 per cento secondo alcuni non sospetti, sul territorio da parte della resistenza, anche se non particolarmente stabile in un contesto militare in continuo movimento; l'unificazione, a partire dal viaggio quest'anno, dieci organizzazioni di resistenza sotto un'unica bandiera*».

Il controllo sul territorio afghano da parte della resistenza non è puramente militare: «*Vi sono tutti gli elementi per riconoscerli un'efficiente organizzazione di controllo delle risorse economiche, dell'approvvigionamento alimentare per la popolazione, delle strutture sanitarie, della vie di comunicazione, persino dell'esercito di un certo potere fiscale...*».

Se a questo si aggiunge la presenza pressoché ufficiale di rappresentanti della resistenza afghana sulla scena internazionale, inserire il movimento nella tesi di riconoscimento elaborata dall'Onu negli ultimi vent'anni (e che ha visto proprio nell'Olp l'esempio più eclatante) non appare un traguardo tanto lontano: e l'Italia è da tempo impegnata su questa strada, come dimostra l'attuale presenza in Pakistan, fra i campi profughi che accolgono quattro milioni di afghani, di una delegazione di Palazzo Chigi.

Impegno del governo e delle istituzioni che deve andare oltre le semplici dichiarazioni: i finanziamenti di convegni, ha ricordato Cerchio (l'Assemblea regionale ospiterà il prossimo incontro). In fondo alla strada, è stato detto ieri, «*la liberazione del popolo afghano da una doppia morsa, che vede da una parte l'aggressore sovietico e dall'altra il cinismo, l'indifferenza americani*».

Maurizio Spatola

Processo Zampini-bis: oggi ultimi preliminari prima dell'avvio

COME USARE QUELLE INTERCETTAZIONI? I GIUDICI DECIDONO STASERA

Il pubblico ministero Giorgio Vitari conclude oggi l'intervento prima che la corte si riunisca in camera di consiglio. Deve rispondere agli avvocati della difesa secondo i quali le telefonate registrate non passono essere utilizzate

Bagarre per le intercettazioni telefoniche. Un quintale di bobine registrate con le voci degli imputati che si raccontano i piccoli pettegolezzi della politica della città e ammiccano a progetti per il futuro: si possono ascoltare nell'aula del tribunale. E debono essere mandate al macero? Come per un canovaccio in qualche modo conosciuto e prevedibile, al processo bis ripetono i problemi che erano stati del processo-uno.

Gli avvocati del collegio di difesa sono schierati per chiedere che vengano distrutti i nastri con le intercettazioni dei colloqui fra Adriano Zampini e i suoi ex amici politici. Il pubblico ministero Giorgio Vitari sostiene a spada tratta il lavoro della Procura della Repubblica. Il tribunale (presidente Cirillo) deve ritirarsi in camera di consiglio e decidere di questa controversia.

I difensori ritengono che siano due i motivi validi per dimostrare la validità della loro richiesta.

«*Le intercettazioni* — hanno spiegato — *sono state disposte dal pubblico ministero senza la necessaria comunicazione giudiziaria. E poi, un decreto del giudice può essere disposto soltanto quando ci sono a carico di reato mentre in questo caso la formulazione con cui sono state richieste rende impossibile fare riferimento a concreti indizi*».

Novità di rilievo: l'anno scorso l'imputato numero uno, diventato accusatore numero uno, Adriano Zampini pensava (con l'avvocato Graziano Masselli) che quelle telefonate registrate fossero una prova accettabile. Adesso (con l'avvocato Pierangelo Accatino) ha deciso di fare opposizione «*per sfruttare tutti gli argomenti utili per la difesa*».

La replica del rappresentante della pubblica accusa Giorgio Vitari è un viaggio nell'inchiesta della *tangenti-story*: come è nata, come è stata condotta, quali strumenti sono stati usati. Replica pacata, senza alterarsi, poche pause e la ricerca delle parole appropriate.

«*Venne sentito l'ingegner Deleo su alcuni fatti. La deposizione aveva il senso della denuncia per cui la Procura della Repubblica aveva due possibilità: o procedere direttamente firmando la comunicazione giudiziaria o incaricare i carabinieri delle indagini*».

Per il pubblico ministero la prima strada avrebbe vanificato l'inchiesta perché in concreto, significava avvisare gli interessati che c'era [illegible]: avrebbe consentito loro di negare all'interrogatorio e di tenersi al coperto per il futuro. Un lavoro inutile. La seconda strada avrebbe potuto dare (come ha dato) risultati più significativi.

«*Questa è stata fatta* — ha aggiunto Giorgio — *seconda una scelta conforme la legge e conforme al ragionevole. In fondo per ogni processo il rappresentante dell'accusa deve decidere quale atteggiamento assumere. Per esempio: si mandano più imputati a processo per direttissima o per rito diretto? Sono scelte e opportunità che ogni pubblico ministero si deve studiare prima*».

Ancora: «*Un'indagine per droga: è ben raro ottenere dei risultati positivi se la parte con una perquisizione al primo indizio. Solitamente si utilizza il mezzo dell'intercettazione telefonica che indica quali sono i canali degli spacciatori*».

Gli esempi della procedura giudiziaria sono numerosi: «*Quando arriva una lettera anonima: precisa, circostanziata, con indicazioni utili. La Procura della Repubblica non ha l'autorità di intervenire e allora si manda il foglio ai carabinieri perché facciano seguire un loro rapporto. E loro diranno le cose che consentono o no di iniziare un'inchiesta vera e propria*».

Per la *tangenti-story* la denuncia dell'ingegnere milanese Antonino Deleo è stata trasmessa al capitano Pasquale Muggeo, comandante della compagnia dei carabinieri di Venaria. L'ufficiale, dopo una prima, sommaria, indagine, ha chiesto di autorizzare le intercettazioni telefoniche sui numeri di Adriano Zampini.

E' stato il coperchio di una pentola di complicità e di ammiccamenti: è stato scritto il primo capitolo — che è anche il più inquietante — della storia delle bustarelle del Piemonte. «*Qualcuno dice che è un trucco* — ha detto ancora il rappresentante della pubblica accusa —. *Ma è un trucco consentito* dalla codificazione. *Quelle telefonate non le ho fatte io. Le hanno fatte imputati e persone informate. E dunque le telefonate non faranno altro che dimostrare l'innocenza*».

Lorenzo Bono

Il pubblico ministero Giorgio [illegible] il suo intervento: alla [illegible] lo [illegible] il procuratore aggiunto Marzachì

A META' MATTINA ALTRO «GIALLO» REGALA THRILLING AL PROCESSO

Un «giallo» in mezz'ora. «*Chiedo il rinvio del processo di una settimana*». L'avvocato Milanesi gela l'ambiente alla seconda mattinata dello Zampini-bis. Perché? «*Accertamenti e verifiche*» che potrebbero rivelarsi importanti. Stupore in aula, sguardi interrogativi. Ma nessuno parla.

Il pm Giorgio Vitari chiede a Milanesi «precisare meglio i motivi». Inutilmente. «Non posso aggiungere altro», replica il legale. Parla il pm. «*Anch'io da ragazzo mi ero fatto un film di Perry Mason. Allora sognavo di fare l'avvocato. Quei colpi di scena degli investigatori che arrivavano sempre con la scoperta-novità che cambiava faccia al processo erano efficaci ma sul piccolo schermo. Penso invece che oggi la dialettica processuale debba essere codificata e legata alla realtà. C'è un motivo per il rinvio? Ce lo spieghino*». E' quasi mezzogiorno. I giudici tornano in camera di consiglio mentre nei corridoi si scatenano le ipotesi. Dunque la difesa ha davvero un asso nella manica che potrebbe regalare altre manciate di pepe alle vicende processuali della «tangenti-story»? Il colpo di scena annunciato è per ora rinviato. Forse tra una settimana è possibile sapere di più. E ora cosa potrebbe succedere? L'incertezza si taglia per pochissimi minuti. Rientra la Corte e respinge la richiesta dello slittamento. Ma la «novità» resta e l'appuntamento per conoscerla appiano anche.

Ecco l'ultimo capitolo prima di far decollare il processone. L'attenzione torna su quelle intercettazioni telefoniche che oggi nessuno più, salvo la pubblica accusa, vorrebbe ritentare. Mentre Giancarlo Caprioni, presidente del precedente collegio giudicante e Franca Viola Carpinteri, magistrato a latere, fanno capolino per pochi attimi, Giorgio Vitari ricostruisce l'avvio delle indagini sullo scandalo: le denuncie firmate dall'ingegner De Leo, accertamenti, le intercettazioni. Tutto regolare, secondo l'accusa. E oggi lo ribadisce prima che per l'ennesima volta i giudici sospendano l'udienza per decidere. Poi, finalmente, lo Zampini-bis prenderà il largo. Bisognerà tornare a scartabellare tra testimonianze e capi d'imputazione. Orsini, infatti, sembra certo, al ricominciare davvero daccapo.

[illegible] Ricciardi

All'alba operazione congiunta tra Polizia, Finanza e Carabinieri

CONTROLLI A RAFFICA IN TUTTA LA BASSA VALSUSA DECINE DI STRANIERI PRESI E RIMPATRIATI

I tre avevano affittato la vecchia casa della famiglia Cecchini in via del Rio a Sant'Ambrogio. Tre marocchini, con regolare permesso di soggiorno, commercianti di tappeti e artigianato arabo. Stamane all'alba, durante una vasta retata per allontanare dal territorio nazionale stranieri clandestini organizzata dall'ufficio stranieri della questura con la collaborazione di carabinieri e guardia di finanza, in quella casa su un piano con alcuni garage ne sono stati trovati 34.

Dormivano ammucchiati in poche stanze ma stesi sulle loro auto non tutte posteggiate in garage. Una vita grama per sopravvivere e cercare di mandare alle famiglie, dall'estero, i miseri guadagni che possono venire dal commercio ambulante. Le auto sgangherate, molte con targa francese, i marocchini di via Rio a Sant'Ambrogio, ne posseggono una quindicina. Sono necessarie per spostarsi con la merce da un paese all'altro, approfittando nei giorni di mercato di numerosi acquirenti.

Stamane l'occasione sarebbe stata particolarmente favorevole ad Avigliana per l'annuale fiera del primo giovedì di novembre che richiama nella cittadina della Bassa Val di Susa decine di migliaia di persone. Le forze dell'ordine li hanno prevenuti per controllargli i documenti e quelli trovati senza il permesso di soggiorno la notifica d'espulsione.

Un gruppo di marocchini al [illegible] dopo la [illegible] in Valsusa

Il dirigente dell'ufficio stranieri Bagliva, con gli uomini dell'ufficio, il maresciallo D'Alessandro con i carabinieri di Avigliana e gli uomini della Finanza hanno rastrellato lungo la strada della fiera, fra le centinaia di banchi e aree d'esposizione di piante, animali, macchine agricole tutti gli stranieri per controllare la loro posizione. Non meno di 200, quasi tutti nordafricani. Molti i regolari. Alcuni con licenza d'ambulante, altri immigrati da anni e con famiglia italiana.

Negli [illegible] i carabinieri che ha fatto [illegible] dell'operazione nella Val Susa, è finita una cinquantina di marocchini. Giovani e uomini sposati, tutti venditori di tappeti, giacche in similpelle, accendini, orologi, musicassette, radioregistratori. Hanno tentato un'azione di protesta ma è stato subito spiegato loro che erano semplicemente muniti di foglio di via per Roma dove la loro ambasciata avrebbe provveduto a rimpatriarli. Un'ingiunzione a lasciare entro 5 giorni per non incorrere nelle sanzioni di legge.

Naturalmente le merci sequestrate dalla Guardia di Finanza. Una sanzione obbligatoria che ha colpito dolorosamente quanti hanno visto sfumare la loro unica fonte di guadagno. E la triste storia dell'emigrazione selvaggia che si ripete. Gente poverissima che cerca la sopravvivenza in nazioni più ricche. L'Italia i nordafricani, come per gli zingari slavi, presenta come l'America per gli emigranti dell'inizio secolo.

A sentire Cecchini, 60 anni, pensionato Fiat, l'affittuario dei tre marocchini di Sant'Ambrogio si [illegible] gente. Anche lui non s'è approfittato [illegible]. E' rimasto disappunto per l'invasione [illegible]: «Oltr'avevo [illegible] ma loro mi fregavano. Nessuno qui in paese ha mai alzato un furto. Naturalmente disturbava l'andirivieni [illegible]. La sbronza cattiva di qualcuno di loro, fortunatamente pochi, che finiva sempre con la rottura di qualche vetro. Il danno mi è però sempre stato rimborsato [illegible]».

Alessandro Rigaldo

Vasta operazione della Finanza

BLITZ AL MERCATO CON 15 ARRESTI

Blitz della guardia di finanza ieri mattina, al tradizionale mercato del mercoledì a [illegible]. Nel corso di una vasta operazione durata circa 5 ore, guidata dal capitano Maffione, del II Gruppo guardia di finanza di Torino, con l'impiego di una sessantina di uomini, nonché delle fiamme gialle della brigata di Chivasso guidata dal maresciallo Corso, sono stati arrestati 15 marocchini, oltre ad un italiano (si tratta di Antonio Bergantino, residente ad Ivrea che vendeva musicassette), due [illegible] denunciati a piede libero, 10 autovetture sequestrate e altri dieci ambulanti, del settore abbigliamento, denunciati a piede libero, per [illegible] di prodotti contraffatti.

I loro nomi sono: Biagio Tantillo, 40 anni, strada Croda 3, Montanaro; Antonio Voce, 31 anni, via Aldo Moro 40, Brusasco; Giuliano Cilia, 40 anni, via Momo 30, Chivasso; Federico Ciufa, 52 anni, via Primo Maggio 6, Brandizzo; Giuseppe Garnero, 49 anni, via Vittone 13, Collegno; Marino Pietro, 60 anni, via Cagliatti 68, Chivasso; Amalia Alaia, 45 anni, via Rialotto 4, Bollengo; Angelo Puglisi, 41 anni, via Caravaglia 21, Scalea; Ettore [illegible]moglio, 45 anni, via Matteotti 29/31, Montanaro; Giovanni Conte, 42 anni, via Roma 1, Cuceglio.

I banchi di questi ambulanti, tutti in regola con le licenze, la guardia di finanza ha sequestrato jeans (Carrera, Levi's, Wrangler, Bottoni e Pooh), 50 paia di scarpe (Canguro e borse (Pollicano, Gabbiano, Vuitton e Trussardi): tutta merce non prodotta dalle note ditte riportanti sui marchi bensì prodotta in laboratori del meridione. I marocchini, tutti giovani sprovvisti di licenza per vendere, la cui età media si aggira attorno ai 30 anni, sono stati sequestrati oltre pezzi d'ogni genere. In serata, dopo essere stati interrogati dai due pretori di Chivasso, Rinaudo e Rapelli, nonché dal vice pretore De Muri, sono stati processati dal giudice Rinaudo. L'udienza si è protratta fino a notte tarda. Sono stati tutti condannati con pene da 8 a sei mesi, oltre a multe variabili da 600 a 800 mila lire. Il giudice ha poi concesso la libertà provvisoria. Il valore complessivo della merce sequestrata si aggira intorno ai 300 milioni.

Il processo dei venditori ambulanti è imminente, sempre a Chivasso.

SUPERBOLLO DI SERIE SULLA UNO DIESEL

Il superbollo compreso nel prezzo: solo fino al [illegible] **novembre** per le vetture disponibili verrà applicata una riduzione di Lire 300.000 (I.V.A. compresa sul prezzo di listino chiavi in mano), pari all'ammontare del superbollo per 12 mesi.* Con Uno Diesel, il superbollo è di serie.

*Offerta non cumulabile con altre in corso.

FIAT

[illegible] SUCCURSALI [illegible] PIEMONTE, [illegible] VALLE D'AOSTA

Preoccupazione a Valenza dopo l'indagine Usl

GLI ORAFI «CONTAMINATI» ORO E ARGENTO NEL SANGUE

VALENZA — «Abbiamo l'oro nel sangue», una metafora molto usata in una città che vive sulla trasformazione [illegible] gioielli del metallo [illegible], ma che è diventata purtroppo anche [illegible] Di oro e di argento nell'ambiente [illegible] lavoro, nel [illegible], nelle urine degli orafi una [illegible] indagine-campione [illegible] ha trovato veramente tanta: 70-80 volte il normale.

Tutto è partito [illegible] anno fa, quando l'Unità sanitaria locale, in collaborazione con l'Università e la Clinica del Lavoro di Pavia, ha deciso di iniziare [illegible] studio, il primo [illegible] Italia in questo settore, sui problemi sanitari che [illegible] porta il lavoro dell'orafo. [illegible] stati presi in esame venti laboratori e una cinquantina di addetti, indagando soprattutto sulla contamini- [illegible] metalli (oro, [illegible] gento, rame, nichel e così via) che compongono [illegible] varie leghe utilizzate in oreficeria.

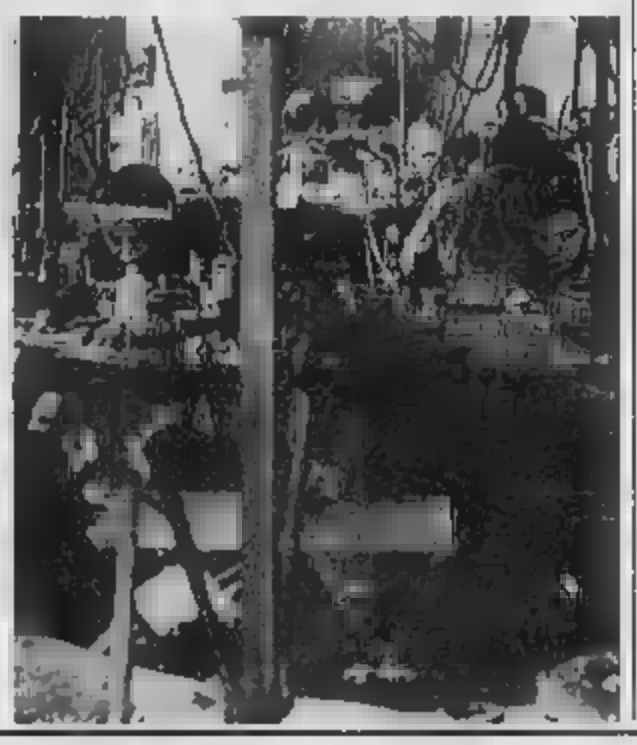
I risultati [illegible] stati [illegible] rannati nei giorni scorsi e sono sconcertanti. Sotto accusa [illegible] soprattutto la microfusione, il tradizionale metodo [illegible] stampo «a cera persa», molto [illegible] a Valenza. Gli addetti a questa operazione (se non sempre sono semplici operai, [illegible] per la minima dimensioni delle aziende, sono spesso anche i titolari) assorbono [illegible] più capaci ad assorbire quantità rilevanti di oro e argento durante la microfusione con cannello ossiacetilenico — che di solito avviene due volte la settimana, nel [illegible] cio normale di lavorazione — per poi smaltirlo.

Quali danni può provocare una situazione del genere? «Gli studi sull'oro escludono, a tutt'oggi, la sua pericolosità — [illegible] il professor Giovanni Catenacci, associato di igiene industriale all'Università di Pavia —. Anzi [illegible] alcuni casi viene utilizzato, diluito in collutori, per la [illegible] di talune malattie. Dell'argento invece sappiamo ancora troppo [illegible] non esistono studi specifici nella letteratura medica. [illegible] certo si può dire che un [illegible] sottoposto [illegible] questa "ginnastica", assorbimento e quindi espulsione, non è nelle condizioni migliori».

Gli esperti universitari pavesi (alla presentazione dei risultati dell'inchiesta, c'erano anche Emanuele Capodaglio, Luigi Pozzoli, Claudio Minoia e, per l'Usl valenzana, Cristina Oppezzo) consigliano quindi non allarmismo, ma prudenza. Operare, [illegible] possibile, con mascherine filtranti, durante la microfusione; non utilizzare lavoletta di amianto per le lavorazioni successive (le fibre di amianto [illegible] che si liberano nell'aria sono cancerogene); adottare tavoli da lavoro che mantengano una [illegible] posizione del corpo.

E qui si entra in un discorso [illegible] vasto: quello [illegible] rinnovamento degli impianti, iniziato di recente con il trasferimento di alcune aziende dagli angusti locali del centro storico [illegible] nuovi fabbricati dell'area artigianale. [illegible] tutti argomenti che terranno banco in città per molto tempo [illegible]. Intanto l'Usl, che prosegue l'indagine sul lavoro orafo occupandosi di altri aspetti medici, ha deciso di pubblicare al più presto i risultati di questa prima [illegible]

Piero Bottino



Gara d'appalto per rifugio Gonella

NUOVO GESTORE SULLA SALITA DEL BIANCO

AOSTA — Cerca [illegible] gestore il rifugio Gonella, situato a 3071 metri di quota, alla base dello sperone che dalla cresta dell'Aiguilles Grises scende [illegible] ghiacciaio del Dôme, lungo [illegible] via normale italiana di salita al Monte Bianco. Ne dà notizia l'assessorato regionale al Turismo che in un comunicato ha inteso sottolineare come la gara di appalto è stata indetta dal proprietario del [illegible] gio, il [illegible] Cai Uget [illegible] Torino. Viene precisato che in considerazione dell[illegible] caratteristiche particolarissime alpinistiche del rifugio [illegible] la gara di appalto [illegible] rivolta a guide alpine, aspiranti guide, istruttori di alpinismo e di sci alpinismo del Cai, istruttori militari di sci e [illegible] alpinismo o persone con precedente e provata esperienza nella gestione di rifugi dalle caratteristiche similari.

Nelle condizioni di appalto si evidenzia come a carico del gestore siano tutti gli oneri di conduzione e ordinaria manutenzione, oltre a garantire la perfetta agibilità del sentiero attrezzato di accesso al [illegible]. Egli dovrà inoltre collaborare, per quanto possibile, all'esecuzione di eventuali opere di manutenzione straordinaria a [illegible] dalla sezione torinese del [illegible] Ovviamente sarà tenuto [illegible] osservare il regolamento generale dei rifugi.

La [illegible] in busta chiusa dovranno essere inoltrate entro [illegible] il prossimo 30 gennaio [illegible] Cai Uget [illegible] Torino [illegible] l'indicazione del [illegible] annuo che [illegible] intende versare per la gestione, che durerà un anno, salvo disdetta da una delle parti nei termini dettati [illegible] consuetudine. I candidati dovranno comunque sostenere esami [illegible] [illegible]ità presso la commissione regionale e ciò in ossequio ai contenuti della legge regionale che disciplina la materia.

Il rifugio Gonella è punto di appoggio per migliaia di alpinisti che d'estate raggiungono [illegible] [illegible] Monte Bianco [illegible] la [illegible] italiana. Costruito [illegible] 1891, ingrandito nel 1925, è [illegible] ampliato di recente. È dedicato a Francesco Gonella, celebre alpinista tori[illegible] morto nel 1933 a 77 anni.

m. m.

Nonnina «squartatrice di Vernante» chiederà grazia a presidente Cossiga

ORA A PEZZI UN UOMO 8 ANNI DALLA CONDANNA

CUNEO — (g. d. m.) La [illegible] ha confermato la condanna a 8 anni di reclusione per omicidio volontario e vilipendio di cadavere inflitti in primavera [illegible] a d[illegible] Corte d'Assise d'Appello a [illegible] Marino, 68 anni. La donna, più conosciuta come la «squartatrice di Vernante», la [illegible] valle Vermenagna [illegible] la [illegible] dell'11 settembre '81 [illegible] a coltellate [illegible] uomo [illegible] poi a pezzi [illegible]. A Cuneo la Corte d'Assise aveva prosciolto l'imputata [illegible] [illegible] agito in [illegible] di legittima difesa, condannandola [illegible] [illegible] vilipendio a 3 anni e mezzo di reclusione.

Il difensore dell'anziana pensionata, l'avvocato [illegible] Vercellotti, presenterà al più [illegible] domanda di grazia per Francesca Marino al presidente della Repubblica. La donna, che si trova agli arresti [illegible] vive infatti a Vernante ospite [illegible] una [illegible] di riposo, [illegible] appena ricevuto da Roma il [illegible] con la condanna definitiva. La Procura [illegible] [illegible] Corte d'Appello dovrà spiccare l'ordine [illegible] cattura. Secondo il legale cuneese [illegible] Marino, malferma di salute, [illegible] tornata [illegible] in [illegible] difficilmente se uscirebbe ancora viva. L'ultima [illegible] [illegible] l'imputata è quindi la g[illegible] presidenziale.

Francesca Marino

AOSTA, DOMANI «FESTIVAL» DELLE PIPE INVITATI ANCHE PERTINI E LAMA BEARZOT

[illegible] — *L'onorevole Sandro Pertini è stato telegraficamente invitato per domani pomeriggio ad Aosta ad inaugurare la prima mostra-convegno sulla pipa. L'iniziativa è di un gruppo di fumatori valdostani che stanno creando un vero e proprio club. La mostra-convegno [illegible] essere il battesimo del [illegible] sodalizio. La manifestazione [illegible] svolgerà all'Hotel Nordan di Aosta e si concluderà [illegible] con [illegible] dibattito. I relatori tratteranno dell'aspetto sanitario dell'uso della pipa (che produce sull'organismo effetti [illegible] nocivi della [illegible]ssuefatta [illegible] del sigaro), dell'ingegno creativo dei fabbricanti [illegible] pipe, della funzionalità e del valore della pipa come oggetto regalo ed artistico.*

Verranno illustrati i pani materiali impiegati per la fabbricazione e cioè la radica, la schiuma e, per la Valle d'Aosta, lo tanto comune radica di erica e la pietra ollare [illegible] sembra essere migliore di ogni altro materiale.

In alcune vetrine [illegible]a esposti i più singolari modelli, da quelli con [illegible] bocchino ripiegato ad «U» a quelli con il bocchino dritto o simile agli orientali (narghilè), poi il coltellatto «ramino» dove brucia lentamente il tabacco.

Figureranno esemplari da collezione e come oggetti regalo. Si avrà pure la dimostrazione [illegible] [illegible]va pulita la pipa, insegnata [illegible] tecnica d'uso ed indicati i tempi in cui deve «riposare». Non mancheranno pipe celebri, come quella che avrebbe usato Antonio Carrel, il «bersagliere» che per primo salì il Cervino sul versante italiano, [illegible] quella impiegata dall'abate Amato Gorret, membro onorario del Club Alpino Italiano ed originale figura [illegible] sacerdote, particolarmente stimato dalla regina Margherita. [illegible] suoi soggiorni a Cresseney andava a rendergli visita nel suo romitaggio di Saint-Jacques d'Ayas, sopra Champoluc, offrendogli doni capaci di [illegible]dare meno dura la sua vita di eremita.

Attesa pure la visita di Jean Pellissier, il «diavolo [illegible] Cervino» salito 300 volte sulla vetta della «Gran Becca» stringendo sempre [illegible] i denti in sua fedele [illegible]. Sarà presente anche il sindaco [illegible] Aosta, Edoardo Bich, anch'egli accanito «amatore di pipa». [illegible] organizzatori non [illegible] scordati di Bearzot e di Luciano Lama, anch'essi inviati [illegible] l'occasione ad Aosta. La mostra-convegno sarà aperta al pubblico domani [illegible] sabato dalle [illegible] 14 alle 23.

Giuseppe [illegible]

ALESSANDRIA CONDANNATO UN MACELLAIO CHE INSIDIO' DUE BAMBINE

[illegible]SSANDRIA — *Due anni di reclusione con la [illegible]dizionale: questa la condanna inflitta in sede d'appello al macellaio Gianfranco Bovone, 36 anni, sobborgo San Giuliano, il quale, non avendo successo con le donne (così si è sempre giustificato) insidiava le ragazzine.*

In primo grado, in due distinti processi, che in appello sono stati unificati, il giovane era stato condannato a due anni e 7 mesi di reclusione. Gianfranco Bovone, che per quelle vicende era stato anche arrestato, era imputato di atti di libidine e osceni ai danni di due bambine. Le aveva fermate con la scusa di chiedere un'indicazione stradale, quindi le aveva condotte dietro una cabina telefonica compiendo su di loro atti immorali. Le ragazzine avevano raccontato gli episodi ai rispettivi genitori e il giovane macellaio era stato arrestato ottenendo in seguito la libertà provvisoria.

e. c.

Nel processo all'ex comandante del supercarcere

MELLUSO, IERI ASSENTE, E' STATO MULTATO DOVRA' COMPARIRE A CUNEO L'8 GENNAIO

CUNEO — La curiosità del folto pubblico, in maggioranza donne e ragazze, accorso ieri in tribunale per seguire l'apparizione e la deposizione in aula di Gianni Melluso verrà sicuramente soddisfatta fra due mesi.

Il processo contro Alfredo Mantra, 36 anni, l'ex comandante delle guardie del supercarcere accusato di [illegible] fatto corrompere dal clan di Francis Turatello, cominciato ieri a mezzogiorno e interrotto alle 14, riprenderà infatti l'8 gennaio '83, giorno in cui «Gianni il bello» dovrà sicuramente comparire a compiere il dovere di cittadi[illegible] a cottocenza [illegible] [illegible] interessano la giustizia. Non solo, ma il presidente [illegible] tribunale Nicolò Franco scriverà al ministero della [illegible]stizia perché accerti non vi sia stata negligenza da parte del direttore del [illegible] di Campobasso, dove Melluso è detenuto, nella mancata traduzione a Cuneo. «Gianni il bello» come qualsiasi altro testimone [illegible] ingiustificato è stato comunque multato di centomila lire da [illegible] alla cassa delle ammende.

Anche tre guardie citate [illegible] il processo e non comparse [illegible] Antonio D'Ascenzio, il brigadiere Gaetano Dinauro e la guardia Gi[illegible] Rubino, sono state [illegible]ravvenute su istanza del pm Giorgio Oltraudo.

Dopo che nella mattinata il tribunale aveva preso [illegible] esame altri processi a ruolo, a mezzogiorno i giudici hanno dichiarato aperto il processo contro l'ex comandante delle guardie carcerarie. Era assente anche il difensore di fi[illegible] dell'accusato [illegible] da [illegible] legale d'ufficio, l'avvocato Antonio Bertone, il decano del Foro cun[illegible].

Condannati all'ammenda i [illegible] assenti, compreso Gianni Melluso, [illegible] la deposizione [illegible] quelli che erano invece presenti.

Giuseppe [illegible], del clan Turatello, che nel [illegible] detenuto a Cuneo, [illegible] raccontato che Alfredo Mantra consentiva frequenti incontri riservati tra il boss della [illegible] milanese e la fidanzata Lia Zennaro in cambio di denaro e altri regali. Il boss riceveva in [illegible] anche altre [illegible] non autorizzate, lettere e messaggi non censurati. Poiché l'ex comandante delle guardie aveva in simpatia Lia Zennaro il boss dette l'autorizzazione a convegni amorosi fra i due seguiti ovviamente da nuove scorrettezze, violazioni del regolamento di massima [illegible] vigilanza cui Turatello era sottoposto.

Gianni [illegible]

Allorché Mantra (che non si è presentato in aula avendo rinunciato com'era sua facoltà) in istruttoria ha sempre negato tutte le accuse sostenendo [illegible] si trattava di inabilissime e calunnie. Il Mantra è stato però arrestato [illegible] ai primi di luglio per una serie di altri gravi episodi di corruttele commessi nel carcere di Avellino d[illegible] era stato trasferito [illegible] Cuneo. Il processo per le piccanti vicende del supercarcere riprenderà comunque l'8 gennaio prossimo con l'attesa deposizione di Gianni Melluso il quale verrà tradotto a Cuneo non con l'elicottero, come pretendeva ieri, ma con il normale furgone cellulare blindato.

Gianni [illegible] Matiolo

ALBA, CONFERENZA SU PREVENZIONE E CURA DEL CANCRO

ALBA — (g. t.) «*Il cancro oggi: diagnosi, prevenzione e cura*» è il tema di una interessante conferenza che si terrà questa sera ad Alba, ore 21, nella sala Resistenza del Comune. Si parlerà dei tipi di tumori più diffusi nella nostra zona (polmoni, stomaco, [illegible], mammella) e si esamineranno le cause della loro insorgenza per una corretta prevenzione. Saranno illustrati anche i nuovi metodi di cura.

Presiederà l'incontro la dottoressa Patrizia [illegible]sa dell'Ospedale civile San Lazzaro, specialista in oncologia. Parteciperà il prof. Sergio Oltraudo, presidente della sezione [illegible] Cuneo della Lega italiana per [illegible] lotta contro i tumori. Seguirà un dibattito durante il quale il pubblico potrà rivolgere domande agli esperti per una maggior [illegible] della scottante e attuale problematica. L'incontro è organizzato dall'Oasi Club con [illegible] patrocinio della città [illegible] Alba.

* VERBANIA — [illegible] c) *Dopo il grande s[illegible] ottenuto lo scorso anno [illegible] concorso di disegno «Un futuro per [illegible] nostre ele»*, la sezione verbanese [illegible] [illegible]WF ha lanciato una nuova iniziativa a premi aperta agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori in gruppi o in classi e anche ad eventuali gruppi spontanei purché operanti nel Verbano-Cusio-Ossola. [illegible] chiedono, però, questa volta interventi concreti sull'ambiente naturale, la [illegible] situazione o [illegible] [illegible] essere documentata anche [illegible] foto e verificabile. Il materiale documentativo e le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria verbanese del WWF, in vicolo Ruga 13, a Pallanza [illegible] Verbania, entro il 15 aprile prossimo. Al gruppo o alla classe scolastica prima classificata verrà offerta una gita al Parco del Ticino; ai secondi classificati una gita ai Lapani di Mercurago, ai gruppi o classi [illegible] o quarti classificati potrà essere pubblicazioni naturalistiche; a tutti verrà rilasciato [illegible] certificato di [illegible] con [illegible] del lavoro svolto.

TORINO

Estesi guadagni

TORINO — Ancora una seduta molto dinamica per il mercato azionario. Continuando sulla tendenza positiva emersa nella seduta di ieri oggi la Borsa ha fatto registrare ulteriori guadagni estesi a tutti i settori del listino. Bene stati ancora gli assicurativi e far da traino al mercato con recuperi veramente sensibili. In questo settore, infatti, si hanno progressi per le Toro ord. e priv., per le Ras, per le Sai e per le Generali.

Ma molto ben tenuti appaiono anche i finanziari, dove emergono soprattutto le

Pirelli, le Ifil priv., le Italcogi e le Ifil. Scambi consistenti si sono avuti anche sui valori bancari, dove emergono le tre banche Iri e l'Interbanca.

Lievemente riflessivo in questo settore il Nuovo Banco Ambrosiano, che perde lo 0,76%. Ottimo anche il comportamento degli industriali, dove si hanno miglioramenti per Fiat ord. e priv., per la Fiat e per la Olivetti. In controtendenza, con perdite per altro contenute, le Montedison (— 0,69%). Aumentano gli scambi anche per i valori locali, i cui prezzi fanno segnare ulteriori progressi. Stabile il comparto obbligazionario con attività in lieve calo.

Fixing delle Fiat ord. 4690, priv. 4040.

Prima seduta di chiusura delle Borse collegate: Snia 4320, risp. 4220, Rip 3731, warrant 2390, risp. 2660, Stet 3690, risp. 3670, Fiat 4695, warrant 3560, priv. 4025, warrant 3700, Generali 69750, Montedison 2405.

Cambi bancari

quotazioni informative

Bancoroma (Milano)

Dollaro Usa	1781,25-1781,75
Sterlina	2513-2514
Marco tedesco	676,40-676,70
Franco svizzero	822-822,50
Franco francese	221,44-221,84
Franco belga	33,3725-33,38
Fiorino olland.	599,60-599,90
Scellino	96,03-96,19
Corona	11,4795-11,4830
Peseta	10,992-10,96
Escudo	10,827-10,832
Yen	0,8135-0,8350
Ecu	1400,75-1400,50

MILANO

Buona ripresa

MILANO — Generale ripresa in Borsa. Anche oggi il mercato azionario ha messo in luce un'intonazione globale molto positiva. La domanda è affiuita copiosamente per tutta la mattinata, arginata qua e là da qualche parziale consolidamento in vista anche della prossima scadenza tecniche. In complesso però i valori primari hanno registrato ulteriori plusvalenze, particolarmente gli assicurativi su Generali, Ras e Toro.

Molto ben tenuti anche i valori industriali. In particolare Olivetti e Burgo. L'indice generale di Borsa è salito, dopo mezzogiorno a + 1,2 per cento.

Dopoborsa ancora migliore, con scambi attivi sulle voci primarie; nulla di particolare nel reddito fisso con discreta attività e corsi abbastanza stabili per Bot e Carte di credito.

Alcuni prezzi: Generali 66.700, 65.800, 65.900; Fiat 4690, 4700, 4708; Fiat priv. 4040, 4035, 4020; Montedison 2390, 2405; Viscosa 4320, 4330; Olivetti 7500, priv. 5705; Toro 22.540, 22.800; Sai 26.350, priv. 20.200; Ifil priv. 11.950; Burgo 13.000, priv. 7450.

Sindacato «dolciari»

COLUSSI PRESIDENTE

PERUGIA — Angelo Colussi è stato confermato alla presidenza del sindacato delle industrie dell'alimentazione dolciaria ed affini aderente all'associazione industriali della provincia di Perugia. L'assemblea ha inoltre rieletto Francesco Maremmani alla vicepresidenza per il prossimo biennio.

CONGRESSO LE DONNE MANAGER

ROMA — Le donne imprenditrici e dirigenti di azienda, si sono riunite nella loro associazione Aidda per preparare il loro 18° Congresso nazionale, che si svolgerà a Perugia dal 14 al 16 novembre in occasione dell'inaugurazione della delegazione regionale Umbra. Il tema sarà: «*Terziario avanzato, funzioni e rapporti nuovi nel sistema delle imprese*». Ai lavori, che saranno aperti dal presidente nazionale dell'Aidda Maria Grazia Randi, parteciperà il ministro della Ricerca scientifica Granelli.

VIVERE L'AGRICOLTURA OGGI

«NEI CAMPI ANCHE PER IL 2000 L'IMPRESA FAMILIARE E' INSOSTITUIBILE»

Intervista al presidente dell'Unione Agricoltori di Torino. Ecco l'identikit del nuovo imprenditore agricolo

TORINO — Quale è oggi la figura dell'imprenditore agricolo-tipo in Piemonte? Scapolo o sposato, diplomato o laureato, in quale disciplina e con quale esperienza? Cerchiamo la domanda a Luca Remmert, titolare di una impresa agricola e presidente dell'*Unione agricoltori* della provincia di Torino.

«Non posso evidentemente generalizzare. Per quanto ne so e per quanto mi riguarda ritengo che oggi l'impresa agricola, articolata nella sua realtà, sia condotta, come il mio caso, da un imprenditore di età media, che abbia alle spalle una preparazione culturale, se non proprio universitaria, di buon livello, che sia sposato e che risieda possibilmente in azienda. Questo per rispondere in termini superficiali ad una domanda che invece riflette una realtà ben più complessa».

— *Vuole accennarla?*

«Potrei dire, per restare sempre al caso personale, che quella agricola oggi è un'impresa che, pur nelle diverse personificazioni sociali, deve almeno disporre di un'unità familiare coltivatrice essendo tutto sommato secondarie le presenze di affittuari o di collaboratori. Per quanto mi riguarda nell'azienda che dirigo insieme con mio padre, i collaboratori sono una decina, ciascuno dei quali specializzato secondo la propria vocazione (impiegati tecnici, amministrativi, operai agricoli) e alcuni dei quali residenti nell'azienda stessa. E' chiaro che, pur con il loro valido aiuto, l'imprenditore e la

Luca Remmert

famiglia debbono in qualche modo compendiare le varie capacità tecniche e amministrative che sono frazionate fra il gruppo. L'osservazione risponde anche a un criterio di conduzione economica aggiornata e, come si dice adesso, tecnologicamente avanzata».

— *Lei quali studi ha?*

«Io ho frequentato il liceo scientifico e mi sono poi iscritto alla facoltà di Agraria senza riuscire purtroppo a conseguire la laurea dalla quale mi separano pochi esami. Considero fondamentale la preparazione che l'università può dare, anche se non sono note le difficoltà che affliggono, a Torino non meno che nel resto d'Italia, le strutture di studio, soprattutto in ciò che dovrebbero facilitare tra formazione e mondo-lavoro».

— *Quali difficoltà iniziali ha dovuto affrontare nella conduzione dell'azienda?*

«In una realtà politica in così profonda e rapida evoluzione (legislazione Cee, tecnologia, mercato internazionale, eccedenze ecc...) l'imprenditore deve sapere operare frequentemente radicali trasformazioni nel suo stesso modo di concepire la produzione e la vendita. Io non ho fatto eccezione alla regola e confesso che le maggiori difficoltà non le ho incontrate tanto nella produzione quanto nei modi e nell'organizzazione delle vendite. L'agricoltura attuale è oggi sempre più orientata verso il mercato e le sue domande e cerca di integrarsi nei consumi: è perciò un settore che, a mio giudizio, non è soltanto primario per ragioni sociologiche ma per motivi economici, ed è perciò destinato ad un maggior sviluppo tale da poter diventare la chiave di volta dell'economia nazionale».

— *E quali invece i vantaggi?*

«Il primo, sempre che ricorra, è quello di compiere un lavoro in un ambiente più naturale di quelli nei quali sono costretti a vivere tanti operatori del lavoro. Gli altri discendono evidentemente dai criteri col quali il lavoro è esercitato e dai margini di guadagno che l'attività assicura a chi sa conciliare il minimo sforzo col massimo rendimento. E' dunque, se si vuole, più che un vantaggio quantificabile, un reddito che deriva da un impegno correttamente affrontato».

— *Quale è secondo lei la dimensione ottimale di un'azienda agricola?*

«A differenza di quanto il grosso pubblico può credere le grandi aziende nel nostro Paese sono relativamente poche e affondano le loro radici in famiglie per così dire storiche quali, per fare un paio di esempi, i Ricasoli e i Broglio in Toscana. La maggior parte delle altre ha dimensioni ridotte e non dispone nella sua organizzazione di direttori all'amministrazione o al personale. E' di solito l'imprenditore, che ne abbia la vocazione e i titoli, a rissumere nella propria figura quella dei vari 'capi servizio'.

Ovviamente egli trova accanto a sé personale più o meno numeroso a seconda delle dimensioni e delle esigenze dell'impresa ed è nella collaborazione di questo personale, nella sua fedeltà alle ragioni dell'azienda che risiedono le fortune economiche dell'impresa».

Gianni Sternello

(2. - Continua)

Aziende in ettari

Provincia	Fino a 5	Da 5 a 20	Oltre 20	In totale
Torino	43.104	8.864	1.758	53.726
Vercelli	19.179	3.353	1.685	24.218
Novara	15.576	1.902	962	18.440
Cuneo	51.230	14.988	1.982	68.220
Asti	27.515	4.484	391	32.390
Alessandria	32.878	7.857	1.684	42.420
Piemonte	189.453	41.467	8.472	239.412

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7/11	6/11
ALIMENTARI		
Alivar	7000	7000
Eridania	12650	11000
Fiorio	350	350
Mitenagr. Vittoria	7400	7400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	3300	21000
C. Ass. Milano risp.	3300	17300
Comp. Latina ord.	31000	3500
Comp. Latina priv.	17300	3200
Generali	65700	65400
RAS	131700	119400
SAI ord.	34350	29000
SAI priv.	24340	20000
Toro Ass. ord.	22700	21300
Toro Ass. priv.	14000	14300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	25200	25000
B. Naz. Agr. ord.	6800	6800
B. Naz. Agr. priv.	4800	4800
Banco di Roma	17100	17200
Credito Italiano	3300	3250
Interbanca priv.	29000	28300
Mediobanca	126500	126500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10300	10000
Burgo priv.	7500	7200
Burgo risp.	9700	9100
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	132	148
Pozzi-Ginori risp.	140	160
Unicem ord.	21500	21500
Unicem risp.	14350	14500
CHIMICI		
Italgas	2100	2090
Mira Lanza	40000	40000
Montedison	2458	2421
Paramatti	1895	1880
Pierrel ord.	2850	2850
Pierrel risp.	2230	2450
Saffa ord.	6000	6000
Saffa risp.	6000	6000
SAIAG	1750	1740
SNIA BPD ord.	4320	4250
SNIA BPD risp.	4320	4150
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1009	970
Rinascente priv.	830	750
Sitoi Genova	1630	1940
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	1400
Autostrade To-Mi	5150	5000
Italcable	18300	18300
Italcable risp.	18300	18000
SIP ord.	2721	2755
SIP risp.	2680	2710
FINANZIARI		
Bastogi IRRB	433	430
Bi-Invest	5500	5500
Bi-Invest risp.	5500	5500
N. B.co Ambr. ord.	3870	3800
N. B.co Ambr. risp.	3300	3300
CIR ord.	6280	6280
CIR risp.	6200	6200
CIR risp. n.c.	3880	3880
Fidis	10450	10450
DIVERSI		
Finsider	—	—
Fiscambi	6900	6900
GIM ord.	5800	5800
GIM risp.	3150	3150
IFI priv.	12100	11600
IFIL ord.	6250	6900
IFIL risp.	6900	6800
Mittel	2430	2430
Pirelli & C.	6500	6600
Pirelli SpA ord.	3410	3365
Pirelli SpA risp.	3430	3410
SERFI	3650	3650
Schiapparelli	870	870
SMIR	1330	1330
SMI ord.	3060	3060
SMI risp.	2580	2580
STET ord.	3675	3675
STET risp.	3670	3670
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4630	4560
Cond. Acquis	—	—
I.P.I.	2585	2540
ISVIM	12200	12000
Risanam. Napoli ord.	8300	8300
Risanam. Napoli risp.	7050	7050
SIFA	3650	3650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgrandi	4400	4400
Fiat ord.	4655	4648
Fiat Warrant ord.	3365	3330
Fiat priv.	4025	3977
Fiat Warrant priv.	2700	2700
Gilardini	20000	20000
Magneti Marelli ord.	2360	2460
Magneti Marelli risp.	2350	2340
Olivetti ord.	7400	7400
Olivetti priv.	5800	5800
Olivetti risp.	7450	7400
Olivetti r. n.c.	5900	5800
Saslb	8450	8450
Saslb priv.	8500	8500
Westinghouse	26800	26800
METALLURGICI		
Eurallumina	734	710
Teleo Grottie	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5790	5800
Fisac ord.	5200	5200
Fisac risp.	5200	5200
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	3300
Ciga Hotels	13700	12900
Pacchetti	162	162
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 13% 81/89	488	482
Burgo 13% 81/88	132	128
Castelgrandi 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/88	283	283
Gilardini 13,5% 81/91	630	630
IFIL 13% 81/87	334	332
Italgas 14% 82/88	256	256
Mediobanca 14% 82/88	1435	1430
M. Fiat 13% 87/91	325	320
Olivetti 13% 81/91	188	187
Pirelli 13% 81/91	223	221
SAIAG 14% 81/88	138	136
Unicem 14% 81/87	100	100
Unicem 15% 83/88	184	184

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7/11	6/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	112,30	111,90
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	113,60	113,50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100,25	100,80
C. Cr. Tes. 1-1-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-3-86	100,40	100,40
C. Cr. Tes. 1-4-86	104	104
C. Cr. Tes. 1-5-86	101,10	101,10
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100,90	100,90
C. Cr. Tes. 1-7-86	100,80	100,80
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	100,80	100,80
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	100,80	101
C.C.T. 1-9-86 II	100,05	100,05
C. Cr. Tes. 1-10-86	101,15	101,15
C.C.T. 1-10-86 II	100,15	100,15
C. Cr. Tes. 1-11-86	101,45	101,50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101,85	101,85
C. Cr. Tes. 1-1-87	101,55	101,60
C. Cr. Tes. 1-2-87	101,20	101,90
C. Cr. Tes. 1-3-87	101,60	101,60
C. Cr. Tes. 1-4-87	101,60	101,75
C. Cr. Tes. 1-5-87	101,80	101,75
C. Cr. Tes. 1-6-87	101,70	101,70
C.C.T. 1-11-87	100,90	100,90
C.C.T. 1-12-87	100,50	100,50
C.C.T. 1-1-88	100,40	100,40
C.C.T. 1-2-88	100,90	100,50
C.C.T. 1-3-88	100,10	100,10
C.C.T. 1-4-88	100,50	100,50
C.C.T. 1-5-88	100,20	100,45
C.C.T. 1-6-88	100,35	100,35
C. Cr. Tes. 1-7-88	102,45	102,70
C.C.T. 1-8-88	102,60	102,60
C.C.T. 1-9-88	102,35	102,35
C.C.T. 1-10-88	102,40	102,65
C.C.T. 1-11-88	104	103,95
C.C.T. 1-12-88	103,70	103,70
C.C.T. 1-1-89	103,90	103,90
C.C.T. 1-2-89	103,85	104
C.C.T. 1-3-89	103,80	103,80
B.T.P. 12% 1-10-87	98,20	98,20
B.T.P. 17% 1-10-88	—	—
B.T.P. 14% 1-1-89	100	100
B.T.P. 14% 1-4-89	100,10	100,05
B.T.P. 13,50% 1-7-90	100,05	100,05
B.T.P. 13,50% 1-10-90	100	100
B.T.P. 1-1-87	98,70	98,70
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100,10	100,05
Enel 82/89 indicizzate	104,75	104,75
Enel 82/89 II indicizzate	104,80	104,80
Enel 82/89 III indicizzate	104,90	104,90
Enel 82/89 IV indicizzate	106	106

Titoli	7/11	6/11
Enel 82/90 I indicizzate	104,30	104,90
Enel 83/90 II indicizzate	103,45	103,45
Enel 83/90 III indicizzate	102,85	102,95
Enel 84/92 I indicizzate	103	103
Enel 84/93 II indicizzate	103,40	103,40
Enel 84/93 III indicizzate	102,60	102,60
Autostrade 6% 59/88 I	99,80	99,80
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	94,50	94,50
C.C. OO. PP. 5%	78,50	78,50
C.C. OO. PP. 5,5%	81	81
C.C. OO. PP. 6%	71,40	71,40
C.C. OO. PP. 7%	70,90	70,80
C.C. Ind. SI. 4% 86 I	92,75	92,75
C.C. Ind. SI. 6% 87 II	91	91
C.C. Ind. SI. 6% 88 III	88,35	88,35
C.C. Ind. SI. 7% 90 I	85,85	85,55
C.C. Ind. SI. 7% 71 II	85,55	85,25
C.C. Aut. 7% 70 I	73,10	73,10
C.C. Aut. 7% 72 II	70	70
FF.SS. 6% 88 I	89,40	89,40
FF.SS. 6% 87	83,40	83,80
FF.SS. 7% 72 I	83,25	86,10
Amm. FF.SS. 7% 70	84,90	84,90
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99,80	99,80
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102,95	102,85
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	103,30	102,20
Amm. FF.SS. 84/93	101,85	101,85
ICIPU ventennali 6%	90,60	90,60
ICIPU 7% 71 I	89,80	89,80
IMI 81/88 indicizzate	110,20	110,20
IMI 81/88 indicizzate	100	100
IMI 81/88 II indicizzate	100,50	100,50
IMI 81/88 III indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	100,50	100,50
Montedison 13,5% 78	242,80	242,80
Olivetti 82/87 indicizzate	102,40	102,60
Pirelli 82/89 indicizzate	102,60	102,60
Fiat 81/88 indicizzate	102,80	102,80
Ist. S. Paolo To 6%	88	86
Ist. S. Paolo To 6%	71,15	71
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	83,20	81
Ist. S. Paolo To 7%	79,95	80,50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	66,10	66,10
S. Paolo OO. PP. 6%	66,90	66,70
S. Paolo OO. PP. ECU 6%	121	121,50
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	103	102
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	103,30	103,30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101,90	101,50
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101,50	101,50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102,25	102,25
Fond. Piemonte V.A. 6%	89,50	89,50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72,30	72,30

LE AZIONI A MILANO

Titoli	7/11	6/11
ALIMENTARI		
Alivar	7001	6900
Bonifiche Ferr.	27500	27600
Eridania	12250	11900
Buitoni SpA	4240	3900
Buitoni SpA risp.	3401	3401
Mitenagr. Vittoria	7350	7360
Perugina ord.	3720	3665
Perugina risp.	2870	2940
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	42460	42005
Ausonia Ass.	1488	1440
C. Ass. MI ord.	21270	21100
C. Ass. MI risp.	17042	17100
C. Latina ord.	3494	3450
C. Latina priv.	3100	3100
Fidis ord.	2552	2555
Fidis risp.	1700	n.r.
Generali	65700	65300
Italia Assicurazioni	7478	7500
L'Abeille	53500	53400
La Fondiaria	42250	42000
La Previdente	31560	33450
Lloyd Adriatico	9820	9720
RAS	131800	130600
SAI ord.	34310	34210
SAI priv.	24500	24500
Toro Ass. ord.	22645	22110
Toro Ass. priv.	17890	17600
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6750	6801
B. Comm. Ital.	24800	25010
B. Naz. Agric.	6750	6710
B. Naz. Agric. pr.	4800	4844
Banco Roma	17000	17000
Banco Lariano	4950	4950
Cred. Italiano	3215	3260
Cred. Varesino	5750	5760
Interbanca priv.	29010	29000
Mediobanca	126100	126500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10800	10195
Burgo priv.	7454	7160
Burgo risp.	9600	9600
De Medici	3720	3691
Ed. Espresso	12980	13510
Mondadori ord.	5480	5550
Mondadori priv.	3450	3485
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2370	2400
Pozzi-Ginori ord.	154	155
Pozzi-Ginori risp.	150 50	151
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	50950	50850
Italcementi risp.	38365	38300
Unicem ord.	21300	21450
Unicem risp.	14210	14210
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5683	5750
Caffaro ord.	1419	1419
Caffaro risp.	1365	1360
Farmit. Erba	—	13710
Italgas	—	2050
Fidenza Vet.	6060	6000
Mira Lanza	39000	39500
Montedison	2380	2421
Perlier	9400	9400
Pierrel ord.	—	2750
Pierrel risp.	—	2260
Rol	3380	3380
Recordati	—	9480
Saffa ord.	3850	3879
Saffa risp.	6030	6000
Siossigano	21300	20760
Snia B.P.D. ord.	4320	4215
Snia B.P.D. risp.	4200	4150
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1009	980
La Rinascente priv.	788	782
Sitoi	1928	1910
Standa ord.	15200	15000
Standa risp.	14290	14300
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1388	1390
Ausiliare	3940	4015
Ausiliare p.r	3820	3920
Autostrade To-MI	5830	5805
Italcable	18800	18300
Italcable risp.	18390	18200
Mai	6080	6090
Nord Milano	6800	6810
SIP ord.	2719	2721
SIP risp.	2680	2680
Tripcovich	5230	5300
Selm	4530	4590
Selm risp.	4386	4476
Tecnomasio	1606	1661
FINANZIARI		
Acque Marcie	4585	4660
Agricola Fin. ord.	20250	20910
Agricola Fin. risp.	23510	23000
Bastogi IRRB	434	431
Banc. Sicil.	31700	31995
Borgosesia ord.	comp.	comp.
Borgosesia risp.	comp.	comp.
Brioschi	655	657
Bulgari	2795	2780
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6258	6275
CIR risp.	6150	6190
CIR risp. n.c.	3852	3849
Eurogest	1610	1615
Eurogest risp.	1490	1460
Eurogest risp. n.c.	1283	1278
Euromobiliare	6250	6510
Fidis	10450	10450
Fin. Breda	5600	5780
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1368	1360
Finsider	comp.	comp.
Fiscambi	6750	6850
Gemina ord.	1418	1446
Gemina risp.	1328	1335
GIM ord.	5850	5800
GIM risp.	3110	3150
IFI priv.	11950	11640
IFIL ord.	6280	6900
IFIL risp.	6620	6700
Immobiliare	137400	136800
Mittel	2370	2390
Partec. Finanz.	6180	6250
Pirelli & C.	6545	6498
Pirelli SpA ord.	3388	3380
Pirelli SpA risp.	3440	3370
Reina ord.	12190	12190
Reina risp.	12150	12150
Riva Finanz.	6680	6670
Sarti	—	3400
Schiapparelli	875	874
Sifi	1310	1330
SIFIR p.r.	—	—
SIFI ord.	3540	3055
SIFI risp.	3240	3540
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2160	2305
Stet ord.	3688	3670
Stet risp.	3630	3650
Terme Acqui	1700	1705
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9750	9850
Attività Immobiliari	4750	4800
B.I. Invest ord.	5481	5510
B.I. Invest risp.	3900	5450
Cogefar	8450	8500
Cond. Acqua Roma	9312	comp.
De Angeli Frua	2150	2150
Iniziativa Edilizie	44450	45000
Imm. Imm. I. «A»	3300	3320
Imm. Imm. I. r.	2300	2710
Isvim	12101	12200
La Milano Cond. o.	13981	13390
La Milano Cond. r.	10750	10550
Risanamento ord.	9230	9210
Risanamento risp.	7100	7100
Sifa	3601	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3750	3740
Danieli & C.	7140	6850
Fiat ord.	4650	4636
Fiat Warrant ord.	3361	3365
Fiat priv.	4040	3951
Fiat Warrant priv.	2830	2730
Gilardini	19800	19800
Franco Tosi	24000	24010
Magneti M. ord.	2400	2373
Magneti M. risp.	2400	2370
Olivetti ord.	7500	7436
Olivetti priv.	5791	5781
Olivetti risp.	7500	7436
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5721	5811
Saipem	7000	7000
Saslb ord.	8600	8460
Saslb priv.	8400	8300
Westinghouse	28900	28700
Worthington	1800	1800
MINERARI - METALLURGICI		
Cenlor. Metall. Ital.	5680	5680
Dalmine	726 50	716
Falck ord.	8350	8250
Falck risp.	8151	7985
Nuova Viola	1670	1630
La Magona	7700	7785
Portuscia	n.r.	n.r.
Trafilerie	3710	3600
TESSILI		
Cantoni	5370	5540
Cucirini	—	2540
Cascami 1872	6810	6690
Eliolona	1560	1510
FISAC ord.	5250	5300
FISAC risp.	2170	2170
Linif. e Can. o.	—	2699
Linif. e Can. r.	—	2160
Marzotto ord.	3810	3901
Marzotto risp.	3700	3800
Okona Veneziano	220	219 50
Rotondi	13600	12850
Zucchi	—	2720
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1730	1720
Acq. De Ferrari risp.	1710	1700
Acque Potabili	3700	3300
CIGA Hotels	12310	12795
Jolly Hotel	8250	8250
Jolly Hotel risp.	7950	8000
Pacchetti	164 75	159
Tecnno	comp.	comp.

I sindacati giudicano «positivo» l'incontro di ieri a Palazzo Chigi

MA ORA ANCHE LUCCHINI VUOLE QUALCOSA DA CRAXI

Il presidente della Confindustria sarà ricevuto domani dal capo del governo. Chiederà di limare nella Finanziaria le parti più «ostili» alle aziende. Le trattative per gli statali

ROMA — Anche gli imprenditori stringono da Craxi. Dopo l'interruzione della trattativa con i sindacati sul problema del costo lavoro e l'incontro di ieri sera fra i segretari di Cgil, Cisl e Uil e il presidente del Consiglio, anche la Confindustria ha deciso di chiedere un incontro con il governo e l'appuntamento è stato fissato per domani alle 18.

Gli imprenditori però — contrariamente al sindacato (o almeno ad una parte di esso) che non vedrebbe male un intervento ministeriale nella fase conclusiva della vertenza — escludono una mediazione del governo al tavolo delle trattative. Le loro richieste a Craxi saranno indirizzate soprattutto verso vere e proprie modifiche alla legge finanziaria.

Ieri sera Craxi si è già incontrato con Lama, Martini e Benvenuto. I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro De Michelis di intervenire «affinché» per sbloccare la trattativa su scala mobile e orario. Così come stanno le cose, fra sindacato e industria il dialogo si è interrotto ed è difficile da riprendere, occorre perciò che accada qualcosa di nuovo perché il confronto possa riprendere.

E qualcosa di nuovo probabilmente c'è. Craxi ha detto che la legge finanziaria «non è intoccabile» e che, nei limiti delle compatibilità già definite, il governo ritiene modificabili o in parte sostituibili le misure che ha proposto. Occorrerà però una decina di giorni di tempo per fare bene i conti sulle richieste di Cgil, Cisl e Uil. E così meno tagli alle spese sociali, politica per l'occupazione, tariffe contenute e riforma fiscale.

I sindacati hanno ribadito che è essenziale prendere delle decisioni chiare in materia fiscale. Hanno sollecitato l'avvio di un reale processo di decentramento tributario con l'introduzione di un'imposta ordinaria sui valori patrimoniali; hanno confermato che secondo loro occorre tassare gli interessi dei Bot e dei Cct di nuova emissione; che bisogna inoltre concludere in fretta la riforma Irpef per il 1986 e che si deve concedere (come già concordato con il governo) il recupero del fiscal drag per il 1985 sui redditi da lavoro dipendente.

Un punto positivo è stato invece già raggiunto con l'assicurazione da parte di Craxi di essere disponibile a dare il suo aiuto perché il negoziato sul pubblico impiego si concluda il più presto possibile. Questo, secondo Otorgio Benvenuto, segretario della Uil, è un passo molto importante perché se si fa l'accordo sul pubblico impiego si sbloccano i contratti e ciò «modifica la scala mobile e consente il recupero del drenaggio fiscale del 1985. E quindi questo farebbe muovere tutto il resto».

L'incontro Craxi-sindacati a Palazzo Chigi

Piemonte martedì 19

SCIOPERI

ROMA — Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno stilato ieri sera il calendario di scioperi articolati di quattro ore — da attuarsi nelle aziende rappresentate da Confindustria, Intersind e Asap — decisi subito dopo la rottura delle trattative con gli imprenditori.

Mercoledì 13 — Aprono l'agitazione Lombardia e Campania.

Giovedì 14 — Il Lazio.

Venerdì 15 — Si fermeranno la Liguria, la Sardegna e il Veneto.

Martedì 19 — Sarà la volta di Piemonte, Calabria, Toscana e Basilicata.

Mercoledì 20 — Puglia, Abruzzi e Marche concludono le agitazioni.

COSI' LO SVILUPPO

A fine mese a Torino un maxi-convegno degli imprenditori privati «Per tirare l'Italia fuori dal guado non bastano le manovre congiunturali»

AL LINGOTTO LA RICETTA CONFINDUSTRIA

ROMA — Appuntamento d'eccezione a fine mese, per gli imprenditori privati italiani. Il 29 e 30 novembre prossimi, la Confindustria terrà a Torino — e precisamente nell'ex stabilimento del Lingotto e nella città dove nel 1906 è nata quella organizzazione di imprenditori da cui prese corpo la Confederazione dell'industria italiana stessa — un importante convegno *«sulle risorse per lo sviluppo e la crescita del Paese»*. Una iniziativa che si ricollega all'*«incontro sul futuro»*, promosso nella primavera '84 a Milano e con il quale — come ha detto stamane Luigi Lucchini, nel corso della presentazione — *«la Confindustria si propone un obiettivo ambizioso: quello di offrire una serie di riflessioni e contributi, per "provocare" quella voglia di ragionare in grande sui domani dell'Italia»*.

«Gli imprenditori sanno che il Paese si trova a dover fare i conti con il proprio futuro — ha aggiunto Lucchini —; *abbiamo potenzialità e risorse per imprimere una svolta più incisiva di politica economica; opportunità ed occasioni per crescere e per dare una dimensione più moderna alla nostra società industriale; condizioni interne ed internazionali e ricchezze umane e produttive per vincere la grande sfida posta dalla innovazione e dai mercati internazionali»*. La Confindustria si dice *«convinta che le difficoltà che bloccano il nostro sistema, che lo ingessano e che lo costringono a tassi di sviluppo insufficienti richiedono un salto nelle scelte e nelle decisioni»*.

Secondo la Confindustria, *«i piccoli aggiustamenti e le manovre congiunturali si dimostrano insufficienti a dare risposte solide e durature alle aspettative di lavoro, di occupazione, di ricerca e di modernità che l'Italia reclama. Lo scenario del futuro delle società industriali avanzate si apre davanti a noi come conquista e non come un meccanico traguardo»*.

A fine mese al Lingotto, ha aggiunto Lucchini, *«vogliamo delineare gli strumenti ed i passaggi obbligati per questo futuro a cui non siamo disposti a rinunciare. Ci rivolgeremo al Paese; e, soprattutto, alle forze politiche, ai partiti; vogliamo che dalle sale di questa fabbrica storica, che così bene sottolinea la grande mutazione del nostro cammino industriale, prenda corpo un positivo inizio di confronto e di dibattito, capaci di coinvolgere e mobilitare tutte le forze e le intelligenze più vive della società»*.

Dopo Luigi Lucchini, ha preso la parola Walter Mandelli, il quale ha illustrato l'articolazione dei dibattiti e delle relazioni del convegno.

Un mega-convegno nel capoluogo piemontese con il ministro del Lavoro

SENZA UN NUOVO SVILUPPO DI TORINO DANNI ANCHE PER LIGURIA, LOMBARDIA

TORINO — *«I socialisti ed il lavoro in Europa»* è il tema del convegno che il gruppo socialista al Parlamento europeo ha organizzato per domani e sabato, in collaborazione con il gruppo psi del Consiglio regionale piemontese a Palazzo Lascaris. *«Scopo della iniziativa* — ha spiegato il vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Didò, nel corso di una conferenza stampa — *è quello di illustrare le nostre proposte per far fronte alla disoccupazione e per una valutazione critica delle azioni svolte dalla Comunità, in particolare attraverso il Fondo sociale europeo (la cui finalità principale è di finanziare la formazione professionale), il Fondo regionale europeo e il Fondo strutturale per l'agricoltura»*.

I problemi del lavoro, a partire da quello dell'occupazione, assumono sempre di più una dimensione europea. Per essere risolti devono essere affrontati con strumenti di politica economica e contrattuale di respiro europeo.

Perché proprio a Torino, un convegno su l'Europa ed il lavoro? *«Torino si trova oggi ad una svolta, in bilico fra arretratezza e modernizzazione, fra la disperazione del declino e le velleità tecnologiche* — ha detto Giorgio Cardetti, sindaco della città — *sembra quasi di avere di fronte due Torino. La prima, con fabbriche all'avanguardia nella applicazione di tutto ciò che è nuovo; la seconda, con troppi lavoratori espulsi dalle nuove tecnologie che non riescono a trovare occupazione in settori alternativi, con centinaia di piccole e medie aziende che non riescono a decollare, con aree e contenitori già industriali ed ora vuoti»*.

Per Angelo Rossa, presidente del gruppo psi in Regione, *«è necessario un rilancio programmato ed equilibrato della economia piemontese: il Piemonte è per Liguria e Lombardia il punto di modo della ripresa economica di tutta la zona nord-occidentale dell'Italia e verso i grandi mercati dell'Europa Occidentale»*.

Il convegno vedrà per due giorni a Torino la presenza di sindacalisti, politici, amministratori, eurodeputati di primo piano: da Benvenuto a Cres e Trentin, dal ministro del Lavoro De Michelis a Jacques Delors. Sabato alle 12, chiusura con Claudio Martelli, numero due del psi.

Roma. Il Capo dello Stato, Francesco Cossiga, con il presidente dell'Ansa, Giovanni Giovannini, stamane a Palazzo Venezia per l'inaugurazione del 40° anniversario dell'Agenzia

(Segue da pagina 4)

ANNIVERSARI

1930 1969
Carlo Canova

1871 1965
Albina Varetto
ved. Canova
Un ricordo sempre vivo.

1905 1985
cav. Renzo Varrone
Tua Rita.

1928 1985
Peppino Merzagora
Sei sempre nel mio cuore. Tua Lina.

1923 1985
Alessandro Damevino
Rimpiangiamo.

1960 1985
Maria Grazia
Benedetto Porrone
Messa in S. Agnese venerdì 8 novembre ore 18

1910 1985
rag. Mario Ferrero
Il suo ricordo è per noi indimenticabile come il suo sorriso e la sua bontà. Bassano anniversario venerdì 8 novembre ore 18,30 chiesa San Benedetto S. Mauro Torinese, sabato 9 novembre ore 17 chiesa parrocchiale Cavaglio d'Agogna.

1975 1985
rag. Mario Ferrero
Sempre ricordato
Gianfranco Amico di Meana
Sandro Bellino
Elio Barbaro
Francesco Dattola
Felice Ferrero
Luigi Ferrero
Franco Martino
Mariapia Pivetta
Pio Pozzo
Carmelo Russo
Luigi Zanzio

1900 ROMA 1985
dott. Carlo Alberti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto con tutti coloro che gli vollero bene.

1904 1984
Ugo Di Furia
Sempre nel nostro cuore con infinito rimpianto.
— Saluzzo, 7 novembre 1985.

1894 8 novembre 1969
Federico Milan
Nel nostro cuore sempre il ricordo del suo vivo sorriso. Maddalena, Martina e Papà. S. Messa anniversaria venerdì 8 ore 18 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

ORARIO ACCETTAZIONI
NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone
LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Stavrone, 30
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,31.
Chivasso dalle ore 14,30

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 917.008 - 920.004 - 520.113

PROTESTANO GLI STUDENTI IN TUTTA ITALIA «SUMMIT» DAL MINISTRO ANTI-INCIDENTI

MILANO — Dopo la manifestazione di ieri a Torino, gli studenti scendono in piazza oggi a migliaia a Milano. Ma fin d'ora si può dire che il vivacato movimento studentesco milanese, o meglio il «Coordinamento studentesco cittadino», in questa sua terza uscita per le vie del centro mostrerà un volto ben diverso da quelli degli antenati del '68 e del '77. A due settimane dall'inizio di una contro i veti dell'ufficio del sindaco Tognoli, il «coordinamento», che pur rifiuta qualsiasi etichetta politica, è stato sconfessato da una nutrita schiera di federazioni giovanili: cattolici popolari-mp, liberali, democristiani, socialisti. Tutti questi nelle ultime ore hanno emesso comunicati di dissociazione. Ma appunto qui sta la differenza con i grandi movimenti studenteschi del passato. I licealì degli Anni 80 (non solo a Milano) si considerano «assai adulti» (per usare un linguaggio sessantottino) rispetto ai partiti. Quindi le dissociazioni lasciano il tempo che trovano, tranne forse quella del «movimento popolare» di Formigoni che effettivamente ha un largo seguito tra i ventenni cattolici.

Detto questo, non sembra in dubbio il successo delle due manifestazioni di oggi, quella degli studenti medi e l'altra degli universitari, che confluiranno ancora una volta a Palazzo Marino, il municipio. Le ragioni della protesta sono ispirate a pragmatismo puro, come piace ai giovani di oggi: gli universitari protestano per l'aumento delle tasse previsto dalla legge finanziaria in discussione; i medi per la cronica mancanza di aule e in genere di strutture didattiche.

A cavalcare la protesta, sul fronte dei «politici», sono rimasti solo i giovani comunisti della fgci e i pochi ma inattaccabili attivisti di dp, più qualche decina di «autonomi» che sembrano però isolati. Gli osservatori politici si chiedono ora se saprà sopravvivere all'esaurirsi delle spinte contingenti e alla mancanza di analisi politiche di fondo.

Per la scuola è cominciata la «settimana calda». Ieri ottomila giovani nelle vie di Torino. Oggi è la volta di Milano, domani di Palermo, sabato di Roma. Intanto si è svolta una riunione al ministero dell'Interno per valutare la nuova situazione

ROMA — Gran consulto sul neonato movimento degli studenti ieri sera al ministero dell'Interno. Convocato dal ministro Scalfaro, si è riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per fare un'analisi del malcontento espresso recentemente in molte città dagli studenti e per studiare l'attuazione di misure capaci di rimuoverne le cause. Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro, il capo della polizia Porpora, il comandante dei carabinieri Bisogniero, il comandante della Guardia di Finanza Lodi, il direttore del Sisde Parisi, l'alto commissario per la lotta alla mafia Boccia e i prefetti di Roma (Ricci), Milano (Vicari) e Padova (Barbato).

La riunione è stata particolarmente lunga: è durata oltre 3 ore ed è finita a tarda sera. Vi hanno partecipato anche il sottosegretario Corder, il direttore dell'Ucigos D'Agostino, il direttore della Criminalpol Pollio e un rappresentante del ministro della Pubblica Istruzione. Si è parlato tra l'altro del comportamento che le forze di polizia dovranno tenere durante i cortei e le manifestazioni, che il Viminale non intende far vietare: sarà — è stato detto — «responsabile, a tutela di tutta la comunità e quindi anche degli stessi studenti, per garantirli da possibili elementi di turbativa», con comprensione per i motivi profondi (non solo prettamente scolastici, ma anche sociali ed economici) che sono alla base della protesta degli studenti, ma con tempestività e fermezza in caso di episodi di violenza.

Lo scopo del Comitato — è stato precisato — non è stato «muovere le truppe nelle piazze» ma aiutare a ricercare, attraverso un dialogo istituzionale con i giovani, le soluzioni più adeguate per rimuovere le cause della protesta, proprio perché i problemi degli studenti non diventino «problemi di ordine pubblico».

Per questo sono state date disposizioni ai prefetti (anche a quelli di città non coinvolte in manifestazioni studentesche) perché diano alle autorità scolastiche periferiche e agli enti locali tutta la collaborazione che il rappresentante del governo in provincia può dare.

Durante la riunione sono stati affrontati numerosi altri argomenti tra i quali il coordinamento informativo ed operativo tra le forze di polizia per rispondere alla «recente ondata di terrorismo internazionale» e l'imminente trasferta (11-15 novembre) che la delegazione italiana presieduta da Scalfaro farà negli Stati Uniti per la terza sessione del Comitato Italia-Usa per la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, nella prospettiva di allargare l'accordo. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato, nel quale, riepilogando gli argomenti esaminati, si rileva che «il Comitato non ha mancato di sottolineare la necessità che gli interrogatori e le indagini di polizia avvengano nel pieno ed assoluto rispetto della legalità»; il ministro Scalfaro ha dato direttive precise a tale proposito.

CONFLITTO A FUOCO DUE FERITI

RAGUSA — Due pregiudicati, padre e figlio, ricercati su ordine di cattura della magistratura siracusana per omicidio e associazione per delinquere di stampo mafioso, sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria con un carabiniere e arrestati.

I due, Giovanni e Antonio Caruso, di 48 e 23 anni, sono adesso ricoverati nell'ospedale di Siracusa con ferite guaribili in una quindicina di giorni.

L'episodio è avvenuto in contrada «Maria» in territorio di Ispica dove un carabiniere della compagnia di Augusta ha riconosciuto i due che erano in un'automobile insieme con un fratello di Giovanni Caruso, Salvatore, di 38 anni. I tre sono fuggiti e sono stati inseguiti. Lungo il tragitto hanno dapprima tentato di mandare fuori strada l'automobile del carabiniere, quindi gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola. Il militare ha sparato a sua volta ed ha ferito padre e figlio. A quel punto l'automobile si è fermata e Salvatore Caruso è riuscito a fuggire a piedi.

MINATORE SEPOLTO DA FRANA

CAGLIARI — Salvatore Caredda, 37 anni, di Escalaplano (Nuoro), padre di due figli, è morto sepolto da un crollo avvenuto a 230 metri di profondità in una delle gallerie della miniera di «Genna Tres Montis» della società mineraria «Sillus». La miniera è a due chilometri da Sillus, centro della provincia di Cagliari a circa 54 chilometri dal capoluogo. Salvatore Caredda stava lavorando con il martello pneumatico in compagnia di Luigino Locci, 52 anni, di Escalaplano, quando dalla volta si è staccata una frana che lo ha colpito. Locci, nonostante lesse rimasto ferito ad un ginocchio, ha cercato di liberare il compagno e con l'aiuto di altri minatori, subito accorsi, Salvatore Caredda è stato estratto dalla macerie e ripartato in superficie. Purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare: lo sfondamento della gabbia toracica gli ha procurato la morte. La inchiesta della magistratura, dell'ufficio controllo minerario e della società mineraria «Sillus» accerteranno le cause e le eventuali responsabilità.

Nella miniera di Sillus, dove si estrae fluorite, negli ultimi 20 anni sono morte 17 persone. Stamane, la cagna di lutto, i minatori non sono scesi nei pozzi.

Nella notte in contrada Pellaro a Reggio Calabria

SPARATORIA IN STRADA UCCISI PADRE E FIGLIO

REGGIO CALABRIA — Un giovane e suo padre sono morti e un altro uomo è rimasto ferito, la scorsa notte, a Pellaro (un quartiere alla periferia) nel corso di una sparatoria. Le vittime sono Francesco e Paolo Chilà, di 32 anni e 60 anni. Nella sparatoria erano rimasti gravemente feriti (entrambi sono stati ricoverati negli «Ospedali Riuniti» con prognosi riservata) Antonio Pizzimenti, di 33 anni e Paolo Chilà, che stamane è deceduto. Il Pizzimenti è in stato di arresto ed è ora piantonato in ospedale.

La sparatoria è avvenuta davanti ad una palazzina, in contrada Macellari, dove abitavano (in appartamenti diversi) Paolo e Francesco Chilà. Per motivi che non sono stati ancora chiariti, Pizzimenti si è recato davanti alla casa di Paolo Chilà e, fatto scendere in strada il pensionato, ha avuto con lui un violento alterco. Paolo Chilà, secondo i carabinieri, avrebbe allora chiesto l'aiuto del figlio, accorso impugnando un fucile. La dinamica della sparatoria non è stata completamente chiarita. I carabinieri hanno, comunque, accertato che Pizzimenti ha sparato contro i due Chilà con una pistola calibro 7,75 (che, tra l'altro, è risultata essere di proprietà di Paolo Chilà). Francesco Chilà, che era dipendente delle ferrovie, raggiunto da due proiettili si torsce, è morto all'istante. Accanto a lui è stato trovato il suo fucile, inceppato. Il padre, sebbene ferito in più parti, ha avuto la forza di prendere una bombola di gas liquido vuota, che si trovava in strada, e di lanciarla contro Pizzimenti colpendolo alla testa.

● Il presunto autore dell'omicidio di Carmine Varacalli, bracciante agricolo, ucciso il 29 ottobre scorso, in contrada Castaneto di Careri (Reggio Calabria), è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dai carabinieri della compagnia di Locri. Si tratta di Carmelo Procopio, 59 anni, pensionato, nato a Cimina e residente a Platì. Il Procopio avrebbe agito per rancore nei confronti del Varacalli che era fidanzato con una sua figlia, ma aveva interrotto ogni rapporto.

BESTEMMIARE NON E' PIU' REATO

VENEZIA — Bestemmiare non è più reato secondo il pretore di San Donà di Piave, Luigi Bettiol, che ha assolto Oliviero Ferretto, di 41 anni, di Zero Branco (Treviso). Il Ferretto bestemmiando aveva offeso il vigile urbano Claudio Menazza, di Musile di Piave, che gli aveva contestato alcune infrazioni al codice della strada. Denunciato per oltraggio e bestemmia, il Ferretto è stato condannato dal pretore a 8 mesi di reclusione per l'oltraggio, mentre è stato assolto dalla bestemmia perché — ha sentenziato il dottor Delpino — il fatto non è oggi previsto dalla legge come reato, non essendoci più la religione di Stato. Ed infatti «non mancano buoni argomenti a sostegno della fondatezza della tesi», ha commentato il dottor Ennio Fortuna, sostituto procuratore generale di Venezia e membro del Consiglio superiore della magistratura. Dopo il nuovo Concordato fra Chiesa e Stato non si può più parlare di religione dello Stato visto il pluralismo armai imperante anche in materia di fede. E se la punibilità è legata alla venerazione di Dio da parte della religione dello Stato — cioè il pretore — [illegible] di venerazione di religione dello Stato, deve cadere anche l'incriminazione della bestemmia.

RAPINA AL TRENO POSTALE

NAPOLI — Una rapina è stata compiuta stamani da tre sconosciuti sul treno «9046» nella stazione di Lansara-Pimlani, in provincia di Salerno, sulla linea Napoli-Avellino-Benevento.

Secondo le prime notizie, i tre hanno rapinato quattro pacchi, contenenti, tra l'altro, cambiali, assicurate, atti giudiziari e documenti di enti pubblici.

La rapina è avvenuta alle 8,30. Il treno, formato da due sole automotrici, partito alle 3,53 dalla stazione di Napoli Centrale ed atteso alle 6,30 a Benevento, si è fermato per pochi minuti nella stazione di Lansara-Pimlani. Qui è stato assaltato dai tre rapinatori, a viso coperto ed armati di pistola, che con la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare i pacchi dai macchinisti.

Successivamente i tre hanno isolato la stazione — dove si trovava in servizio un solo ferroviere — tagliando i fili del telefono esterno e di quello interno. Subito dopo sono fuggiti per le campagne della zona.

I sindacati giudicano «positivo» l'incontro di ieri a Palazzo Chigi

MA ORA ANCHE LUCCHINI VUOLE QUALCOSA DA CRAXI

Il presidente della Confindustria sarà ricevuto domani dal capo del governo. Chiederà di limare nella Finanziaria le parti più «ostili» alle aziende. Le trattative per gli statali

ROMA — Anche gli imprenditori andranno da Craxi. Dopo l'interruzione della trattativa con i sindacati sul problema del costo lavoro e l'incontro di ieri sera fra i segretari di Cgil, Cisl e Uil e il presidente del Consiglio, anche la Confindustria ha deciso di chiedere un incontro con il governo e l'appuntamento è stato fissato per domani alle 18.

Gli imprenditori però — contrariamente ai sindacati (o almeno ad una parte di essi) che non escludono un intervento ministeriale nella fase conclusiva della vertenza — escludono una mediazione del governo al tavolo delle trattative. Le loro richieste a Craxi saranno indirizzate soprattutto verso vere e proprie modifiche alla legge finanziaria.

Ieri sera Craxi si è già incontrato con Lama, Marini e Benvenuto. I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro De Michelis di intervenire «attivamente» per sbloccare la trattativa su scala mobile e orari. Così come stanno le cose, fra sindacato e industria il dialogo si è interrotto ed è difficile da riprendere, occorre perciò che accada qualcosa di nuovo perché il confronto possa riprendere.

E qualcosa di nuovo probabilmente c'è. Craxi ha detto che la legge finanziaria «non è intoccabile» e che, nei limiti delle compatibilità già definite, il governo ritiene modificabili o in parte sostituibili le misure che ha proposto. Occorrerà però una decina di giorni di tempo per fare bene i conti sulle richieste di Cgil, Cisl e Uil. E cioè meno tagli alle spese sociali, politica per l'occupazione, tariffe contenute e riforma fiscale.

I sindacati hanno ripetuto che è essenziale prendere delle decisioni chiare in materia fiscale. Hanno sollecitato l'avvio di un reale processo di decentramento tributario con l'introduzione di un'imposta ordinaria sui valori patrimoniali; hanno confermato che secondo loro occorre tassare gli interessi dei Bot e dei Cct di nuova emissione; che bisogna inoltre concludere in fretta la riforma Irpef per il 1986 e che si deve concedere (come già concordato con il governo) il recupero del fiscal drag per il 1985 sui redditi da lavoro dipendente.

Un punto positivo è stato invece già raggiunto con l'assicurazione da parte di Craxi di essere disponibile a dare il suo aiuto perché il negoziato sul pubblico impiego si concluda il più presto possibile. Questo, secondo Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, è un passo molto importante perché se si fa l'accordo sul pubblico impiego si sbloccano i contratti e ciò «modifica la scala mobile e consente il recupero del drenaggio fiscale del 1985. E quindi questo farebbe muovere tutto il resto».

L'incontro Craxi-sindacati a Palazzo Chigi

Piemonte martedì 19

SCIOPERI

ROMA — Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno stilato ieri sera il calendario di scioperi articolati di quattro ore — da attuarsi nelle aziende rappresentate da Confindustria, Intersind e Asap — decisi subito dopo la rottura delle trattative con gli imprenditori.

Mercoledì 13 — Apre la vertenza Lombardia e Campania.

Giovedì 14 — Il Lazio.

Venerdì 15 — Si fermeranno la Liguria, la Sardegna e il Veneto.

Martedì 19 — Sarà la volta di Piemonte, Calabria, Toscana e Basilicata.

Mercoledì 20 — Puglia, Abruzzi e Marche concludono le agitazioni.

COSI' LO SVILUPPO

A fine mese a Torino un maxi-convegno degli imprenditori privati «Per tirare l'Italia fuori dal guado non bastano le manovre congiunturali»

AL LINGOTTO LA RICETTA CONFINDUSTRIA

ROMA — Appuntamento d'eccezione a fine mese, per gli imprenditori privati italiani. Il 29 e 30 novembre prossimi, la Confindustria terrà a Torino — e precisamente nell'ex stabilimento del Lingotto e nella città dove nel 1906 è nata quella organizzazione di imprenditori da cui prese corpo la Confederazione dell'industria italiana stessa — un importante convegno «*sulle risorse per lo sviluppo e la crescita del Paese*». Una iniziativa che si ricollega all'«*Incontro sul futuro*», promosso nella primavera '84 a Milano e con il quale — come ha detto stamane Luigi Lucchini, nel corso della presentazione — «*la Confindustria si propone un obiettivo ambizioso: quello di offrire una serie di riflessioni e contributi, per "provocare" quella voglia di ragionare in grande sul domani dell'Italia*».

«*Gli imprenditori sanno che il Paese si trova a dover fare i conti con il proprio futuro* — ha aggiunto Lucchini —; *esistono potenzialità e risorse per imprimere una svolta più decisa di politica economica, opportunità ed occasioni per crescere e per dare una dimensione più moderna alla nostra società industriale; condizioni interne ed internazionali e ricchezze umane e produttive per vincere la grande sfida posta dalla innovazione e dai mercati internazionali. La Confindustria si dice «convinta che le difficoltà che bloccano il nostro sistema, che lo ingessano e che lo costringono a tassi di sviluppo insufficienti richiedono un salto nelle scelte e nelle decisioni*».

Secondo la Confindustria, «*i piccoli aggiustamenti e le manovre congiunturali si dimostrano insufficienti a dare risposte solide e durature alle aspettative di lavoro, di occupazione, di ricerca e di modernità che l'Italia reclama. Lo scenario del futuro delle società industriali avanzate si apre davanti a noi come conquista e non come un meccanico traguardo*».

A tre mesi al Lingotto, ha aggiunto Lucchini, «*vogliamo delineare gli strumenti ed i passaggi obbligati per questo futuro a cui non siamo disposti a rinunciare. Ci rivolgeremo al Paese, e, soprattutto, alle forze politiche, ai partiti; vogliamo che dalla sala di questa fabbrica storica, che così bene sottolinea la grande mutazione del nostro cammino industriale, prenda corpo un positivo inizio di confronto e di dibattito, capaci di coinvolgere e mobilitare tutte le forze e le intelligenze più vive della società*».

Dopo Luigi Lucchini, ha preso la parola Walter Mandelli, il quale ha illustrato i particolari dei dibattiti e delle relazioni del convegno.

Un mega-convegno nel capoluogo piemontese con il ministro del Lavoro

SENZA UN NUOVO SVILUPPO DI TORINO DANNI ANCHE PER LIGURIA, LOMBARDIA

TORINO — «*I socialisti ed il lavoro in Europa*» è il tema dal convegno che il gruppo socialista al Parlamento europeo ha organizzato per domani e sabato, in collaborazione con il gruppo psi del Consiglio regionale piemontese a Palazzo Lascaris. «*Ecco perché della scadenza* — ha spiegato il vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Didò, nel corso di una conferenza stampa — *è quello di illustrare le nostre proposte per far fronte alla disoccupazione e per una valutazione critica delle azioni svolte dalla Comunità, in particolare attraverso il Fondo sociale europeo (la cui finalità principale è di finanziare la formazione professionale), il Fondo regionale europeo e il Fondo strutturale per l'agricoltura*».

I problemi del lavoro, a partire da quello dell'occupazione, assumono sempre di più una dimensione europea. Per esser risolti devono essere affrontati con strumenti di politica economica e contrattuale di respiro europeo.

Perché proprio a Torino, un convegno su l'Europa ed il lavoro? «*Torino si trova oggi ad una svolta, in bilico fra arretratezza e modernizzazione, tra la disperazione del declino e le velleità tecnologiche* — ha detto Giorgio Cardetti, sindaco della città — *sembra quasi di avere di fronte due Torino. La prima, con fabbriche all'avanguardia nella applicazione di tutto ciò che è nuovo; la seconda, con troppi lavoratori espulsi dalle nuove tecnologie che non riescono a trovare occupazione in settori alternativi, con centinaia di piccole e medie aziende che non riescono a decollare, con aree a contenitori già industriali ed ora vuoti*».

Per Angelo Rossa, presidente del gruppo psi in Regione, «*è necessario un rilancio programmato ed equilibrato della economia piemontese: il Piemonte è per Liguria e Lombardia il punto di snodo della ripresa economica di tutta la zona nord-occidentale dell'Italia e verso i grandi mercati dell'Europa Occidentale*».

Il convegno vedrà per due giorni a Torino la presenza di sindacalisti, politici, amministratori, eurodeputati di primo piano: da Benvenuto a Crea e Trentin, dal ministro del Lavoro De Michelis a Jacques Delors. Sabato alle 12, chiusura con Claudio Martelli, numero due del psi.

Roma. Il Capo dello Stato, Francesco Cossiga, con il presidente dell'Ansa, Giovanni Giovannini, stamane a Palazzo Venezia per l'inaugurazione del 40° anniversario dell'Agenzia

(Segue da pagina 4)

ANNIVERSARI

1926 1985
Carlo Canova

1871 1968
Albina Varetto ved. Canova
Un ricordo sempre vivo.

1888 1968
cav. Renzo Verrone
Tua Rita.

1970 1980
Peppino Meraggero
Sei sempre nel mio cuore, tua Lina.

1973 1981
Alessandro Damovino
Ricordandolo.

1940 1985
Maria Grazia Benedetto Porrone
Messa in S. Agnese venerdì 8 novembre ore 18.

1979 1985
rag. Mario Ferrero
Il tuo ricordo è per noi indimenticabile come il tuo sorriso e la tua bontà. Sesta ricorrenza, venerdì 8 novembre ore 18.30 chiesa San Benedetto S. Mauro Torinese, sabato 9 novembre ore 17 chiesa parrocchiale Cinzano d'Asti.

1979 1985
rag. Mario Ferrero
Sempre ricordato
Gladstone Assico di Mesco
Sandro Bellano
Elio Barbero
Francesco Daraio
Fulvio Ferraro
Luigi Ferraro
Franco Martina
Mariagela Pianta
Pia Pozza
Carmelo Rosso
Luigi Zanolio

1930 IVREA 1985
dott. Carlo Alberti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto con tutti coloro che gli vollero bene.

1904 1983
Ugo Di Furia
Sempre nel nostro cuore con infinito rimpianto.
— Saluzzo, 7 novembre 1985

1904 8 novembre 1983
Federico Milan
Nel ricordi cuori affranti il ricordo del tuo viso sereno. Massimo, Marina e papà S. Messa anniversaria venerdì 8 ore 19 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12.30; 15-18.30
Sabato 9-12.30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30-12.30; 14.30-18.30
Domenica dalle ore 10.30

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.388 - 535.834 - 535.115

PROTESTANO GLI STUDENTI IN TUTTA ITALIA «SUMMIT» DAL MINISTRO ANTI-INCIDENTI

MILANO — Dopo la manifestazione di ieri a Torino, gli studenti scendono in piazza oggi a migliaia a Milano. Ma fin d'ora si può dire che il risveglio movimentista studentesco milanese, o meglio il «Coordinamento studentesco cittadino», in questa sua terza uscita per le vie del centro mostrerà un volto ben diverso da quelli degli antenati del '68 e del '77. A due settimane dal lancio di nova contro i vetri dell'ufficio del sindaco Tognoli, il «coordinamento», che pur rifiuta qualsiasi etichetta politica, è stato sconfessato da una nutrita schiera di federazioni giovanili: cattolici popolari-mp, liberali, democristiani, socialisti. Tutti questi nelle ultime ore hanno emesso comunicati di dissociazione. Ma appunto qui sta la differenza con i grandi movimenti studenteschi del passato. I liceali degli Anni 80 (non solo a Milano) si considerano «cani sciolti» (per usare un linguaggio sessantottino) rispetto ai partiti. Quindi le dissociazioni lasciano il tempo che trovano, tranne forse quella del «movimento popolare» di Formigoni che effettivamente ha un largo seguito tra i ventenni cattolici.

Detto questo, non sembra in dubbio il successo delle due manifestazioni di oggi, quella degli studenti medi e l'altra degli universitari, che confluiranno ancora una volta a Palazzo Marino, il municipio. Le ragioni delle proteste sono ispirate a pragmatismo puro, come piace ai giovani di oggi: gli universitari protestano per l'aumento delle tasse previsto dalla legge finanziaria in discussione; i medi per la cronica mancanza di aule e in genere di strutture didattiche.

A ravvivare la protesta, sul fronte dei «politici», sono rimasti solo i giovani comunisti della fgci e i pochi ma instancabili attivisti di dp, più qualche destra di «autonomi» che sembrano però isolati. Gli osservatori politici si chiedono ora se saprà sopravvivere all'esaurirsi delle spinte contingenti e alla mancanza di analisi politiche di fondo.

Per la scuola è cominciata la «settimana calda». Ieri ottomila giovani nelle vie di Torino. Oggi è la volta di Milano, domani di Palermo, sabato di Roma. Intanto si è svolta una riunione al ministero dell'Interno per valutare la nuova situazione

ROMA — Gran consulto sul neonato movimento degli studenti ieri sera al ministero dell'Interno. Convocato dal ministro Scalfaro, si è riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per fare un'analisi del malcontento espresso recentemente in molte città dagli studenti e per studiare l'atteggiamento di istituire capaci di rimuoverne le cause. Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro, il capo della polizia Porpora, il comandante dei carabinieri Bisogniero, il comandante della Guardia di Finanza Lodi, il direttore del Sisde Parisi, l'alto commissario per la lotta alla mafia Boccia e i prefetti di Roma (Ricci), Milano (Vicari) e Palermo (Barbato).

La riunione è stata particolarmente lunga: è durata oltre 3 ore ed è finita a tarda sera. Vi hanno partecipato anche il sottosegretario Corder, il direttore dell'Ucigos D'Agostino, il direttore della Criminalpol Pollio e un rappresentante del ministro della Pubblica Istruzione. Si è parlato tra l'altro del comportamento che le forze di polizia dovranno tenere durante i cortei e le manifestazioni, che il Viminale non intende far vietare: sarà — è stato detto — «*responsabile, a tutela di tutta la comunità e quindi anche degli stessi studenti, per garantirli da possibili elementi di turbativa*», con comprensione per i motivi profondi (non solo prettamente scolastici, ma anche sociali ed economici) che sono alla base della protesta degli studenti, ma con tempestività e fermezza in caso di episodi di violenza.

Lo scopo del Comitato — è stato precisato — non è stato «*muovere le truppe nelle piazze*» ma aiutare a riconoscere, attraverso un dialogo istituzionale con i giovani, le soluzioni più adeguate per sanare le cause della protesta, proprio perché i problemi degli studenti non diventino «*problemi di ordine pubblico*».

Per questo sono state date disposizioni ai prefetti (anche a quelli di città non coinvolte in manifestazioni studentesche) perché diano alle autorità scolastiche periferiche e agli enti locali tutta la collaborazione che il rappresentante del governo in provincia può dare.

Durante la riunione sono stati affrontati numerosi altri argomenti tra i quali il coordinamento informativo ed operativo tra le forze di polizia per rispondere alla «*recente ondata di terrorismo internazionale*» e l'imminente trasferta (11-15 novembre) che la delegazione italiana presieduta da Scalfaro farà negli Stati Uniti per la terza sessione del Comitato Italia-Usa per la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, nella prospettiva di allargare l'accordo. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato, nel quale, riepilogando gli argomenti esaminati, si rileva che «*il Comitato non ha mancato di sottolineare la necessità che gli interrogatori e le indagini di polizia avvengano nel pieno ed assoluto rispetto della legalità*»; il ministro Scalfaro ha dato direttive precise a tale proposito.

CONFLITTO A FUOCO DUE FERITI

RAGUSA — Due pregiudicati, padre e figlio, ricercati su ordine di cattura della magistratura siracusana per omicidio e associazione per delinquere di stampo mafioso, sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria con un carabiniere e arrestati.

I due, Giovanni e Antonio Caruso, di 49 e 23 anni, sono adesso ricoverati nell'ospedale di Siracusa con ferite guaribili in una quindicina di giorni.

L'episodio è avvenuto in contrada «Marza» in territorio di Lapica dove un carabiniere della compagnia di Augusta ha riconosciuto i due che erano in un'automobile insieme con un fratello di Giovanni Caruso, Salvatore, di 28 anni. I tre sono fuggiti e sono stati inseguiti. Lungo il tragitto hanno dapprima tentato di mandare fuori strada l'automobile dei carabinieri, quindi gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola. Il militare ha sparato a sua volta ed ha ferito padre e figlio. A quel punto l'automobile si è fermata e Salvatore Caruso è riuscito a fuggire a piedi.

MINATORE SEPOLTO DA FRANA

CAGLIARI — Salvatore Caredda, 37 anni, di Escalaplano (Nuoro), padre di due figli, è morto sepolto da un crollo avvenuto a 330 metri di profondità in una delle gallerie della miniera di «Genna Tres Montis» della società mineraria «Sitlus». La miniera è a due chilometri da Silius, centro della provincia di Cagliari e circa 56 chilometri del capoluogo. Salvatore Caredda stava lavorando con il martello pneumatico la compagnia di Luigino Locci, 32 anni, di Escalaplano, quando dalla volta si è staccato una frana che lo ha sepolto. Locci, nonostante fosse rimasto ferito ad un ginocchio, ha cercato di liberare il compagno e con l'aiuto di altri minatori, subito accorsi, Salvatore Caredda è stato estratto dalle macerie e riportato in superficie. Purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare: lo sfondamento della gabbia toracica gli ha procurato la morte. La inchiesta della magistratura, dell'ufficio controllo miniere e della società mineraria «Sitlus» accerteranno le cause e le eventuali responsabilità.

Nella miniera di Silius, dove si estrae fluorite, negli ultimi 25 anni sono morte 17 persone. Stamane, in sogno di lutto, i minatori non sono scesi nei pozzi.

Nella notte in contrada Pellaro a Reggio Calabria

SPARATORIA IN STRADA UCCISI PADRE E FIGLIO

REGGIO CALABRIA — Un giovane e suo padre sono morti e un altro uomo è rimasto ferito, la scorsa notte, a Pellaro (un quartiere alla periferia) nel corso di una sparatoria. Le vittime sono Francesco e Paolo Chilà, di 32 anni e 60 anni. Nella sparatoria erano rimasti gravemente feriti (entrambi sono stati ricoverati negli «Ospedali Riuniti» con prognosi riservata) Antonio Pizzimenti, di 32 anni e Paolo Chilà, che stamane è deceduto. Il Pizzimenti è in stato di arresto ed è ora piantonato in ospedale.

La sparatoria è avvenuta davanti ad una palazzina, in contrada Macellari, dove abitavano (in appartamenti diversi) Paolo e Francesco Chilà. Per motivi che non sono stati ancora chiariti, Pizzimenti si è recato davanti alla casa di Paolo Chilà e, fatto scendere in strada il pensionato, ha avuto con lui un violento alterco. Paolo Chilà, secondo i carabinieri, avrebbe allora chiesto l'aiuto del figlio, accorso impugnando un fucile. La dinamica della sparatoria non è stata completamente chiarita. I carabinieri hanno, comunque, accertato che Pizzimenti ha sparato contro i due Chilà con una pistola calibro 7,35 (che, tra l'altro, è risultata essere di proprietà di Paolo Chilà). Francesco Chilà, che era dipendente delle ferrovie, raggiunto da due proiettili al torace, è morto all'istante. Accanto a lui è stato trovato il suo fucile, inceppato. Il padre, subdene ferito in più parti, ha avuto la forza di prendere una bombola di gas liquido vuota, che si trovava in strada, e di lanciarla contro Pizzimenti colpendolo alla testa.

● Il presunto autore dell'omicidio di Carmine Varacalli, bracciante agricolo, ucciso il 29 ottobre scorso, in contrada Castaneto di Careri (Reggio Calabria), è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dai carabinieri della compagnia di Locri. Si tratta di Carmelo Procopio, 59 anni, pensionato, nato a Cimina e residente a Platì. Il Procopio avrebbe agito per rancore nei confronti del Varacalli che era fidanzato con una sua figlia, ma aveva interrotto ogni rapporto.

BESTEMMIARE NON E' PIU' REATO

VENEZIA — Bestemmiare non è più reato secondo il pretore di San Donà di Piave, Luigi Delpino, che ha assolto Otorino Ferretto, di 41 anni, di Zero Branco (Treviso). Il Ferretto bestemmiando aveva offeso il vigile urbano Claudio Menazzo di Musile di Piave, che gli aveva contestato alcune infrazioni al codice della strada. Denunciato per oltraggio e bestemmie, il Ferretto è stato condannato dal pretore a 6 mesi di reclusione per l'oltraggio, mentre è stato assolto dalle bestemmie perché — ha sentenziato il dottor Delpino — il reato non è oggi previsto dalla legge come reato, non essendoci più la religione di Stato. Ed infatti «non mancano buoni argomenti a sostegno della tendenziale depenalizzazione della bestemmia», ha commentato il dottor Ennio Fortuna, sostituto procuratore generale di Venezia e membro del Consiglio superiore della magistratura. Dopo il nuovo Concordato fra Chiesa e Stato non si può più parlare di religione dello Stato visto il pluralismo ormai imperante anche in materia di fede. E se la punibilità è legata alla venerazione di Dio da parte della religione dello Stato — dice il pretore — «allora il concetto di religione dello Stato deve cedere anche l'incriminazione della bestemmia».

RAPINA AL TRENO POSTALE

NAPOLI — Una rapina è stata compiuta stamani da tre sconosciuti sul treno «6048» nella stazione di Lanzara-Pimiani, in provincia di Salerno, sulla linea Napoli-Avellino-Benevento.

Secondo le prime notizie, i tre hanno rapinato quattro pacchi, cosiddetti «dispacci speciali», contenenti, tra l'altro, cambiali, assicurate, atti giudiziari e documenti di enti pubblici.

La rapina è avvenuta alle 5,30. Il treno, formato da due sole automotrici, partito alle 3,53 dalla stazione di Napoli Centrale ed atteso alle 6,30 a Benevento, si è fermato per pochi minuti nella stazione di Lanzara-Pimiani. Qui è stato assalito dai tre rapinatori, a viso coperto ed armati di pistola, che con la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare i pacchi dal macchinista.

Successivamente i tre hanno isolato la stazione — dove si trovava in servizio un solo ferroviere — tagliando i fili del telefono esterno e di quello interno. Subito dopo sono fuggiti per le campagne della zona.

acquisti vendite immobiliari

STAMPA SERA
sette giorni di spettacoli

TORINO VIA ALFIERI 24 TEL. 511.587

TV

Dal 10 al 16 novembre

MA LEI SPOSEREBBE IL MITICO PIPPO BAUDO?

Una mini inchiesta nel mondo dello spettacolo: rispondono Adriana Asti, Ambra Orfei, Lory Del Santo, Simona Marchini e Suso Cecchi D'Amico

Baudo presenta *Fantastico* tutto in diretta. Lascia Alida Chelli. Sposa Katia Ricciarelli e li lascia fotografare mentre, pazzo di gioia, abbraccia la cantante promettendole le nozze per gennaio.

E' l'uomo del momento. Ha successo, conquista copertine e ammiratori, ed è costretto ad amministrare la propria vita privata con le stesse cautele che riserva per la vita lavorativa: soppesando, inventando, nascondendo e lanciando al momento giusto ogni passo. Noi possiamo girare tranquillamente in centro, lui no. In un attimo sarebbe assediato da ammiratori, postulanti e rompiscatole. La notorietà è bella, ma a volte quella televisiva è un sacrificio quasi impossibile. Beninteso: i suoi vantaggi li ha, e vale la pena affrontarla.

Pippo Baudo sta oscurando perfino la fama di Mike Bongiorno, altro gigante tv con cui ha in comune oltre alla celebrità, la sfortuna sentimentale. Baudo e le donne, come Bongiorno e le donne, non sono mai andati troppo d'accordo. Ma il presentatore è amato, e ora che parla di nozze, si mostra raggiante, e dichiara che *«Katia è la donna più romantica che ho conosciuto»*, la stampa intera è tutta dalla sua, compresa quella pettegola pronta per prima ad augurargli esplicitamente tanta felicità, finalmente. Il più diffuso settimanale d'Italia giunge questa settimana a pubblicare uno specchietto riassuntivo: *«Gli amori di Pippo»* da una parte, *«La storia di Katia»* (la cantante ha al suo attivo più successi che flirt) dall'altra. L'augurio è che per entrambi sia il giro di boa, la vita ricominci e che stavolta sia per sempre.

Cosa pensano le donne di spettacolo di Baudo? Lo amano? Lo detestano? Gli invidiano la felicità che parrebbe aver conquistato negli ultimi giorni? Se chiediamo *«Sposerebbe Pippo Baudo?»* saranno più i sì o i no? Vediamo qualcuna delle risposte.

Cosa pensa di Pippo Baudo la polemica **Adriana Asti**?

«Non penso nulla di lui, nel senso che mi riesce difficile pensarci. A volte lo vedo in tv, anche perché è molto difficile accendere la tv senza vedere Baudo. E' il bello della continuazione del parlo..».

Lo trova attraente?

«Non direi. E' alto, questo sì. Ma proprio affascinante no».

Sposerebbe Pippo Baudo?

«Assolutamente no. Magari al suo fianco mi sembrerebbe di partecipare a una trasmissione. Mi capiterebbe di sentirmi sempre un'ospite. Finirei per cercare istintivamente l'occhio della telecamera».

Per **Simona Marchini** *«Baudo ha il cuore più veloce della storia»*. L'ex telefonista di *Quelli della notte* spiega: *«Beato lui che riesce a chiudere con una donna e aprire con un'altra sempre innamorato pazzo. Non è una critica, è un apprezzamento che faccio con una punta d'invidia. Saperti innamorare è un segno di giovinezza»*.

Lo trova attraente?

«Lo trovo tanto bravo. Attraente no».

Lo sposerebbe?

«Certo. Potremmo fare insieme uno special ogni domenica. Lui non va in onda di sabato, ma lo concorderei a seconda a Domenica In per sempre».

La sceneggiatrice **Suso Cecchi D'Amico** annovera di essere una delle pochissime persone che lo conoscono a malapena.

Spiega: *«In pratica io non vedo la tv. Mi interessa vedere alcuni film che trasmettono in televisione, ma quelli delle private sono usciti dalla pubblicità che mi rende isterica, e quelli senza pubblicità comunque sono sacrificati dal piccolo schermo»*.

E prosegue: *«Pippo Baudo? Mi sono appena un'idea di non è fatto. Certo non lo potrei sposare, dovrei conoscerlo. Sapere bene che faccia ha»*.

Lory Del Santo lamenta: *«Con me è sempre stato freddo. Gentile ma freddissimo. Io non sono la più bella delle donne, ma sovente, per istinto, tutti cercano di ospitare la mia disponibilità, oppure mi invitano a bere qualcosa, o a cena. Lui mai. Non l'ho mai interessato sotto nessun punto di vista, e questo mi ha sempre stupito un po'»*.

Come lo giudica?

«E' difficile dire cose nuove su di lui. E' vero che ha tanta abilità e un grande mestiere, ma quello che gli invidio è la dote naturale di saper dire ogni momento la battuta giusta».

appuntamenti

CINECLUB

Il Sin «Il ritorno di Martin Guerre» di Daniel Vigne in programmazione dall'11 novembre al cinema Centrale d'Essai.

CINEMA

Al Lux «I pompieri» di Passeri e al Romano «Mezzo destro mezzo sinistro» di Martino. Prossimamente «Quartetto Basileus», drammatico e «Mishima», biografico.

MUSICA

Esiste una tastiera Midi di comando a 61 tasti (5 ottave) con programmazione che permette la realizzazione di tutte le combinazioni.

TEATRO

Martedì due prime. Al Carignano «L'alcalde di Zalamea» di Calderón de la Barca, regia Scaccabarozzi. Al Nuovo «Il cotrenuti» di Pinter, regia Cecchi

DANZA

La sede regionale Tv toglie le danze dal ruolo di Cenerentola. Scaglione propone tre finali dedicati alla danza in Piemonte.

CLASSICA

Il pianista viennese Alfred Brendel dedica un disco al vecchio Haydn: superbe interpretazioni di capolavori sottovalutati.

Pippo Baudo e (sotto) Adriana Asti e Lory Del Santo

NO: MI SEMBREREBBE D'ESSERE SEMPRE L'OSPITE D'ONORE SI': POTREMMO FARE INSIEME UNO SPECIAL OGNI DOMENICA

Lo trova attraente?

«Beh, non è niente affatto sexy. Ma è intelligente, ed è famoso. Credo che questo possa fare molta presa su tante ragazze».

Sposerebbe Pippo Baudo?

«Sì, ma solo per le sue doti di improvvisatore. Mi aspetterei ogni volta qualcosa di nuovo, la battuta che ci vuole, il discorso giusto. Penso che in definitiva potrebbe essere un buon matrimonio».

Ambra Orfei, attualmente mattatrice al *Drive In*, conosce bene Baudo e lo ammira molto.

Spiega: *«Il suo professionismo è elevato di qualche misura al di sopra di quello di tutti gli altri. Pensiamoci bene: se non fosse così non sarebbe Pippo Baudo. Lui ne riempie ore e ore di diretta e prevenire ogni imprevisto. Vediamo che con Baudo tutto lo spettacolo fila liscio. Questo è possibile solo perché Baudo è Baudo: sa far andar bene le cose»*.

E ricorda: *«Io l'ho conosciuto quando era ragazzina e andavo a Domenica In con i miei colombi. Era gentilissimo, disponibile e al momento stesso estremamente professionale»*.

Sposerebbe Pippo Baudo?

«Meglio di no. Io faccio una vita molto attiva, amo lo sport e il movimento al di sopra di ogni altra cosa. Meglio sposarmi con uno sportivo, piuttosto. Litigheremmo dal mattino alla sera. So che anche lui è attivissimo, ma in un campo molto diverso dal mio. Poi in genere chi vive nel circo sposa altre persone che vivono nel circo. Baudo sta bene dov'è».

Stefano Pettinati